

XIX LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA DELLE ELEZIONI	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	151
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)	»	153
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	154
GIUSTIZIA (II)	»	156
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	157
DIFESA (IV)	»	159
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	162
FINANZE (VI)	»	204
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	210
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	214
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	222
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	224
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	225
AFFARI SOCIALI (XII)	»	226
AGRICOLTURA (XIII)	»	227

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Movimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-+ Europa: Misto-+E.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE	<i>Pag.</i> 228
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA .	» 229
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI	» 230
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE	» 232
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	» 233
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i> 235

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2025, n. 68, recante differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale. C. 2461 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e II) (*Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni*) 3

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Martedì 24 giugno 2025. – Presidenza della presidente Valentina BARZOTTI.

La seduta comincia alle 18.

Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2025, n. 68, recante differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale.

C. 2461 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alfonso COLUCCI relatore, nell'illustrare sinteticamente i profili di interesse del provvedimento, segnala che esso non presenta evidenti profili problematici per quel che attiene alle competenze del Comitato e per questo il dispositivo della proposta di parere non contiene né condizioni né osservazioni. Al tempo stesso, ritiene che dal punto di vista costituzionale e

politico vi siano invece delle criticità in quanto la nuova proroga del cd. «scudo erariale» disposta dal provvedimento appare in contrasto con la sentenza n. 132 del 2024 della Corte costituzionale, pure opportunamente richiamata nella proposta di parere; con tale sentenza, infatti, la Corte costituzionale ha stigmatizzato la proroga *sine die* del regime speciale del cosiddetto «scudo erariale». Ciò premesso, con riferimento all'ambito di competenza del Comitato, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. C. 2461 e rilevato che:

sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:

il provvedimento, composto da 2 articoli per un totale di 2 commi, non ha subito modificazioni al Senato; esso appare riconducibile, anche sulla base del preambolo, alla finalità unitaria di continuare ad applicare la disciplina di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

la relazione illustrativa ricorda che tale disposizione limita la responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica per l'azione di responsabilità di cui all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, ai casi in cui la produzione del danno conseguente alla condotta del soggetto agente è dolosamente voluta dal soggetto e che tale limitazione non si applica per i danni cagionati da omissione o inerzia del soggetto agente;

per effetto del provvedimento, il termine di efficacia della predetta disposizione, già scaduto il 30 aprile 2025, è ora differito al 31 dicembre 2025 ed è disposta l'applicazione della relativa disciplina anche per i fatti commessi tra il 30 aprile 2025 e la data di entrata in vigore del provvedimento;

si ricorda che l'efficacia della predetta disposizione, la cui applicazione era originariamente prevista fino al 31 dicembre 2021, è stata già più volte oggetto di proroga (ad opera dell'articolo 51, comma 1, lettera *h*), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108; dell'articolo 1, comma 12-*quinquies*, lettera *a*), del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74; dell'articolo 8, comma 5-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, e, da ultimo, dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 15);

la Corte costituzionale, con la sentenza n. 132 del 2024 ha respinto le censure di illegittimità costituzionale sollevate nei confronti del comma 2 dell'articolo 21 del decreto-legge n. 76 del 2020, nella parte in cui prevede per le condotte commissive, una temporanea limitazione della responsabilità amministrativa alle sole ipotesi dolose, ritenendo costituzionalmente legittima la disposizione, in ragione del carattere provvisorio della disciplina ivi dettata, legata all'esigenza

di stimolare l'attività degli agenti pubblici per il rilancio dell'economia nazionale, dopo il periodo segnato dalla crisi epidemiologica e dalla prolungata chiusura delle attività produttive e – successivamente con riguardo alle proroghe – alla necessità di semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); insieme, la Corte ha rivolto un monito al legislatore per sollecitare una complessiva riforma della responsabilità amministrativa, finalizzata a “ristabilire una coerenza” tra la sua disciplina e le trasformazioni dell'amministrazione e del contesto in cui essa deve operare, in modo da rendere più equa la ripartizione del rischio di danno e così alleviando la “fatica dell'amministrare” senza sminuire la funzione deterrente della responsabilità; anche il Comitato per la legislazione, nel parere reso sul disegno di legge C. 2245 di conversione del decreto-legge n. 202 del 2024, nella seduta del 18 febbraio 2025 ha invitato con un'osservazione ad approfondire la precedente proroga della misura, insieme ad altre nove disposizioni di proroga relative a regimi speciali introdotti durante l'emergenza pandemica e ad altre undici disposizioni di proroga il cui termine originario risultava scaduto da oltre un quinquennio; a tale proposito, si ricorda che è attualmente in corso di esame in sede referente al Senato il disegno di legge n. 1457 (già approvato dalla Camera dei deputati), il quale interviene a regime sulla richiamata disciplina in materia di azione di responsabilità di cui all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

il testo originario del provvedimento non risulta corredato né di analisi tecnico-normativa (ATN) né di analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento, di non avere nulla da osservare ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 18.05.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla Circoscrizione Estero	5
Verifica dei poteri su base Nazionale – Relazione nazionale sui ricorsi presentati e sull'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali	18
<i>ALLEGATO (Relazione nazionale sui ricorsi presentati e sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale (nei collegi plurinominali))</i>	23
COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO	22

GIUNTA PLENARIA

Martedì 24 giugno 2025. Presidenza del presidente Federico FORNARO.

La seduta comincia alle 8.20.

Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla Circoscrizione Estero.

Federico FORNARO, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca le Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla Circoscrizione Estero e ringrazia i relatori e gli uffici per il lavoro svolto.

Luca SBARDELLA (FDI) intervenendo sull'ordine dei lavori chiede al Presidente quali siano state le ragioni per le quali la riunione del Comitato permanente per i profili concernenti le ineleggibilità è stata espunta dall'ordine del giorno.

Federico FORNARO, *presidente*, fa presente che si è reso necessario un supplemento di tempo per svolgere ulteriori ap-

profondimenti istruttori e pertanto, su richiesta della coordinatrice del Comitato, on. Auriemma, la riunione del Comitato prevista per oggi sarà svolta la prossima settimana.

Pietro PITTALIS, *relatore*, comunica che, sulla base di quanto convenuto dalla Giunta delle elezioni, il Comitato di verifica per la circoscrizione Estero ha proceduto alla revisione di un campione di schede bianche, nulle e contestate, sui cui esiti riferisce in questa sede anche a nome del relatore Della Vedova ai fini delle successive deliberazioni della Giunta medesima.

Il Comitato si è riunito nelle giornate del 23 e 29 maggio 2024, del 15 aprile 2025, 20 e 27 maggio 2025 e del 12 giugno 2025.

Il Comitato di verifica, nelle riunioni del 29 maggio 2024 e del 15 aprile 2025, ha proceduto all'esame di un campione delle schede bianche, nulle e contestate della ripartizione America Settentrionale e Centrale pari al 5 per cento delle sezioni della ripartizione stessa, pertanto 10 sezioni su 190, sorteggiate sulla base di una metodo-

logia che ne ha assicurato il carattere casuale ed oggettivo.

All'esito della verifica dei verbali preliminari rispetto alla relazione sulla circoscrizione Estero, risultavano – nella ripartizione America Settentrionale e Centrale – 987 schede bianche, 12.341 schede nulle e 2 schede contestate.

Le schede bianche del campione esaminate dal Comitato di verifica sono state in numero pari a 45, le schede nulle in numero pari a 292. Non vi erano schede contestate nelle sezioni facenti parte del campione sorteggiato.

Una delle sezioni individuate dal sorteggio (Toronto 1760) è risultata mancante della busta contenente le schede bianche e nulle, pertanto si è proceduto all'esame delle schede bianche e nulle della sezione successiva (Toronto 1761).

Le 45 schede bianche esaminate dal Comitato di verifica sono state tutte confermate; mentre, delle 292 schede nulle, 168 sono state confermate e 124 schede sono risultate contenenti voti validi da attribuire alle liste sulla base delle previsioni della vigente legislazione elettorale.

Nel dettaglio, i voti validi da assegnare, sulla base della revisione del campione di schede bianche e nulle svolta dal Comitato sono risultati i seguenti:

alla lista Lega-FI-FDI sono stati attribuiti 51 voti validi; alla lista PD-IDP sono stati attribuiti 37 voti validi; alla lista AZ-IV sono stati attribuiti 11 voti validi; alla lista MAIE sono stati attribuiti 20 voti validi; alla lista M5S sono stati attribuiti 5 voti validi. Per quanto riguarda i voti ai singoli candidati sono stati assegnati i seguenti voti validi di preferenza:

al candidato eletto Andrea Di Giuseppe (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 9 voti validi di preferenza;

al candidato Federico Felli (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 3 voti validi di preferenza;

alla candidata Angela Nissoli (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 5 voti validi di preferenza;

al candidato Antonio Zara (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 4 voti validi di preferenza;

al candidato eletto Christian Diego Di Sanzo (PD-IDP) sono stati attribuiti 12 voti validi di preferenza;

alla ricorrente Vera Rosati (PD-IDP) sono stati attribuiti 11 voti validi di preferenza;

al candidato Giacomo Galletto (PD-IDP) sono stati attribuiti 6 voti validi di preferenza;

alla candidata Michela Di Marco (PD-IDP) sono stati attribuiti 5 voti validi di preferenza;

al candidato Francesco Cacchioli (AZ-IV) sono stati attribuiti 4 voti validi di preferenza;

al candidato Claudio Federico Maria Vignola (AZ-IV) sono stati attribuiti 3 voti validi di preferenza;

al candidato Vincenzo Pascale (AZ-IV) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Angelo Carmelo Viro (MAIE) sono stati attribuiti 8 voti validi di preferenza;

al candidato Ciro Schiano Moriello (MAIE) sono stati attribuiti 6 voti validi di preferenza;

al candidato Pasquale Capriati (MAIE) sono stati attribuiti 3 voti validi di preferenza;

al candidato Giuseppe Canciani (MAIE) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

alla candidata Paola Pegoraro (M5S) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

ai candidati Jonas Iaffaldano Di Gregorio e Giovanni Evangelista, entrambi della lista M5S, è stato attribuito 1 voto valido di preferenza.

Come rappresentato nella seduta della Giunta plenaria dell'8 maggio 2024, i dati di proclamazione della ripartizione America Settentrionale e Centrale sono stati i seguenti: PD-IDP 28.341; Lega-FI-FDI 26.960; MAIE 7.292; M5S 5.803; AZ-IV 5.437. I dati risultanti dalla verifica dei verbali e delle tabelle di scrutinio sezionali sono risultati i seguenti: PD-IDP 28.334; Lega-FI-FDI 26.939; MAIE 7.242; M5S 5.840; AZ-IV 5.469.

Pertanto, all'esito dei lavori del Comitato, i voti validi alle liste risultano i seguenti: PD-IDP 28.371; Lega-FI-FDI 26.990; MAIE 7.262; M5S 5.845; AZ-IV 5.480.

Come illustrato nella predetta seduta dell'8 maggio 2024, per quanto riguarda la ripartizione in esame, ha presentato ricorso la candidata Vera Rosati, della lista PD-IDP, avverso la proclamazione del deputato Christian Diego Di Sanzo, candidato della medesima lista della ricorrente.

Con riferimento ai voti di preferenza attribuiti alla ricorrente e al candidato eletto, come già riferito nella citata seduta dell'8 maggio 2024, è stata effettuata una ricognizione preliminare dei verbali sezionali – e ove necessario delle tabelle di scrutinio – che ha determinato l'attribuzione al candidato eletto Di Sanzo di un numero di preferenze pari a 5.853 (con un aumento di 6 voti di preferenza rispetto ai 5.847 voti risultanti dal verbale delle operazioni dell'UCCE) e l'attribuzione alla ricorrente Rosati di un numero di preferenze pari a 5.742 (con un aumento di 20 voti di preferenza rispetto ai 5.722 voti risultanti dal verbale delle operazioni dell'UCCE). Il divario nei voti di preferenza verificati è quindi passato da 125 dei dati di proclamazione a 111 voti in favore del candidato eletto Di Sanzo.

Dopo l'esame del campione del 5 per cento delle sezioni, al deputato eletto Di Sanzo sono stati attribuiti 12 voti validi di preferenza e alla ricorrente Rosati ne sono stati attribuiti 11. Pertanto il divario di voti

è, allo stato, pari a 112 voti in favore del deputato eletto Di Sanzo.

In relazione all'esito dei lavori di verifica sulle schede elettorali, effettuati dal Comitato e testé illustrato, sulla base di una proiezione statistico-matematica delle risultanze sul totale delle sezioni della ripartizione, non emergono risultati tali da rendere statisticamente ipotizzabili sensibili cambiamenti nelle cifre elettorali.

Pertanto, alla luce dei riscontri effettuati su tutti i documenti elettorali della Ripartizione e delle verifiche svolte su un campione di schede elettorali bianche e nulle individuate, come da prassi costante della Giunta delle elezioni, sulla base di un sorteggio oggettivo e casuale del campione e visto lo scarto di voti oggetto del ricorso in termini numerici e prospettici, si propone di non procedere oltre nella verifica.

Di conseguenza, alla luce di quanto esposto, il Comitato propone alla Giunta – sulla base dell'articolo 11 del regolamento della Giunta medesima – che la documentazione elettorale sia messa a disposizione delle parti, o di un loro rappresentante dal quale potranno farsi assistere, da lunedì 7 a venerdì 11 luglio prossimi e che sarà possibile, per le parti medesime, produrre entro e non oltre lunedì 21 luglio 2025 memorie e chiarimenti che il Comitato di verifica potrà esaminare ai fini delle ulteriori fasi del procedimento come previsto dal citato articolo 11, comma 6, del Regolamento.

Nel caso in oggetto le parti interessate sono individuabili nel deputato eletto Di Sanzo e nella ricorrente Rosati.

Il Comitato di verifica, nella riunione del 15 aprile 2025, ha proceduto all'esame di un campione delle schede bianche e nulle della ripartizione Africa Asia Oceania e Antartide (non vi sono schede contestate nella ripartizione) pari al 5 per cento delle sezioni della ripartizione stessa e pertanto 11 sezioni su 210, sorteggiate sulla base di una metodologia che ne ha assicurato il carattere casuale ed oggettivo.

Va ricordato inoltre che – nella seduta della Giunta dell'8 maggio 2024 – fu chiarito come « Nel caso il sorteggio così effettuato dovesse individuare una sezione per la quale siano pervenute meno di 20 buste

contenenti la scheda elettorale, non sottoposta ad autonomo scrutinio a norma dell'articolo 19, comma 10, del decreto del Presidente della Repubblica n. 104 del 2003, saranno oggetto della revisione le schede bianche, nulle e contestate della sezione nella cui urna sono state inserite, come previsto dal predetto decreto del Presidente della Repubblica, le schede della sezione con meno di 20 votanti ».

Nel sorteggio sono state individuate sia una sezione non sottoposta ad autonomo scrutinio perché avente meno di 20 votanti sia alcune sezioni assegnate per lo scrutinio – ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 104 – a un medesimo seggio. Il Comitato ha proceduto alla verifica, nel caso di sezioni assegnate a un medesimo seggio, sia delle schede bianche e nulle della sezione sorteggiata ai fini dell'individuazione del campione del 5 per cento sia della sezione scrutinata dal seggio unitamente a quella sorteggiata. Pertanto il numero di sezioni per le quali il Comitato ha verificato le schede bianche e nulle è stato pari a 16 invece che a 11.

Le schede bianche esaminate sono state 70 e le schede nulle 317.

All'esito della verifica dei verbali preliminari alla relazione sulla circoscrizione Estero, risultavano – nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide – 1.036 schede bianche e 9.060 schede nulle.

Le 70 schede bianche esaminate dal Comitato di verifica sono state tutte confermate; mentre, delle 317 schede nulle, 251 sono state confermate e 66 schede sono risultate contenenti voti validi da attribuire alle liste sulla base delle previsioni della vigente legislazione elettorale.

Nel dettaglio, i voti validi da assegnare, sulla base della revisione del campione di schede bianche e nulle svolta dal Comitato sono risultati i seguenti:

alla lista PD-IDP sono stati attribuiti 29 voti validi; alla lista Lega-FI-FDI sono stati attribuiti 27 voti validi; alla lista M5S sono stati attribuiti 10 voti validi. Per quanto riguarda i voti ai singoli candidati sono

stati assegnati i seguenti voti validi di preferenza:

al candidato eletto Nicola Carè (PD-IDP) sono stati attribuiti 5 voti validi di preferenza;

al ricorrente Antonio Amatulli (PD-IDP) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Giuseppe Cossari (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

al candidato Rocco Papapietro (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza.

Come illustrato nella seduta della Giunta dell'8 maggio 2024, i dati di proclamazione della ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide sono stati i seguenti: PD-IDP 19.239; Lega-FI-FDI 14.665; M5S 7.319; AZ-IV 4.805. I dati risultanti dalla verifica dei verbali e delle tabelle di scrutinio sezionali sono risultati i seguenti: PD-IDP 19.272; Lega-FI-FDI 14.722; M5S 7.333; AZ-IV 4.814.

Pertanto, all'esito dei lavori del Comitato, i voti validi alle liste risultano i seguenti: PD-IDP 19.301; Lega-FI-FDI 14.749; M5S 7.343; AZ-IV 4.814.

Come illustrato nella predetta seduta dell'8 maggio, hanno presentato ricorso avverso le proclamazioni nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide: il candidato per la lista PD-IDP Antonio Amatulli, il quale lamenta che la proclamazione dell'eletto Carè sarebbe stata effettuata in base a un conteggio soltanto parziale dei voti espressi dagli elettori italiani residenti nella medesima ripartizione; il candidato per la lista Lega-FI-FDI Giuseppe Cossari, il cui ricorso è stato dichiarato dalla Giunta improcedibile in quanto tardivo.

Riguardo alla questione posta nel ricorso del candidato Amatulli rispetto alla mancata apertura di 1.701 buste e al presunto mancato scrutinio delle relative schede dei consolati italiani in Sudafrica in tutte le sezioni della Circoscrizione Estero, come

già evidenziato nella predetta seduta dell'8 maggio 2024, il numero di schede scrutinate è risultato, dai documenti elettorali, inferiore a quello delle buste esterne pervenute, in quanto vi sono diversi casi riscontrati di buste prive di contenuto e casi in cui la scheda viene annullata senza procedere allo scrutinio, come previsto dall'articolo 14, comma 3, lettera c), n. 4), della legge 27 dicembre 2001, n. 459, e riportato in ciascun verbale sezionale.

Peraltro, rispetto a quanto specificamente evidenziato nel ricorso (a pagina 5 e 6), in relazione ad un presunto scrutinio parziale dei voti, motivato dal ricorrente dal fatto che su 7.223 schede inviate dai Consolati del Sud Africa solo 5.522 sono state effettivamente scrutinate dall'Ufficio decentrato di Napoli mentre, sempre ad avviso del ricorrente, non è dato sapere se le altre siano state scrutinate o in ipotesi neppure aperte, si fa presente quanto segue.

Il ricorrente indica le buste spedite dal Consolato di Città del Capo in 1.937, quelle dal Consolato di Johannesburg in 4.286 e quelle spedite dal Consolato di Pretoria in 1.000: al riguardo si fa presente che da quanto risulta dai verbali sezionali il totale delle buste esterne di Città del Capo, comprensivo delle c.d. schede pre-annullate, è di 1.938, quello di Johannesburg di 4.267 e quello di Pretoria di 970, considerando solo le schede provenienti dal Sud Africa, e 1.271 considerando anche quelle di altri Stati africani che fanno riferimento a questo Consolato.

Appare quindi possibile confermare che non vi è stato uno smarrimento e assenza di scrutinio quanto piuttosto differenze (tra buste esterne e voti scrutinati) dovute al pre-annullamento da parte dei presidenti di seggio ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera c), n. 4), della legge 27 dicembre 2001, n. 459, di cui la Giunta non può che prendere atto.

Va altresì ricordato che nel corso dei lavori del Comitato è pervenuta una successiva istanza istruttoria del difensore del ricorrente Amatulli con la quale si chiede alla Giunta delle elezioni di « modificare i termini degli approfondimenti istruttori pro-

grammati disponendo che gli approfondimenti istruttori avvengano: esclusivamente sulle schede delle sezioni localizzate in Sudafrica; su un campione superiore al 5 per cento; non solo sulle schede bianche e nulle, ma anche su quelle pre-annullate ».

Al riguardo il Comitato intende ribadire che le verifiche sulle schede elettorali – che si aggiungono a quelle preliminari svolte su verbali e tabelle di scrutinio – sono di norma effettuate sulla base di un campione, per necessarie ragioni di economia procedurale, che è individuato – come da prassi costante della Giunta delle elezioni –, procedendo ad un sorteggio oggettivo e casuale delle sezioni da esaminare.

Per quanto riguarda le schede cosiddette pre-annullate da parte dei presidenti di seggio ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della legge 27 dicembre 2001, n. 459, queste non sono oggetto di verifica in questa sede essendo, per le loro caratteristiche, verificabili dai presidenti di seggio al momento dell'apertura dei plichi (come ad esempio la verifica di schede « contenute in una busta aperta, lacerata o che reca segni di riconoscimento »).

Resta in ogni caso la questione – che inerisce al principio di trasparenza delle fasi delle operazioni elettorali e posta in evidenza nei ricorsi presentati – che riguarda la necessità che sia assicurata sempre, da tutti i presidenti di seggio, la partecipazione dei rappresentanti di lista e di chi ne abbia diritto alle operazioni sin dalla fase di cui al citato comma 3 dell'articolo 14. In tale fase, costituito il seggio elettorale, il presidente procede alle operazioni di apertura dei plichi e delle buste assegnate al seggio e annulla, senza procedere allo scrutinio, le schede per le fattispecie indicate dalla legge. Nei suddetti casi è previsto che il presidente provveda ad aprire la busta contenente le schede esclusivamente per verificare, ai fini del calcolo della partecipazione al voto, il numero delle schede ivi contenute, che devono comunque rimanere chiuse, prendendone nota nel verbale ed assicurandosi che nessuno prenda visione della parte interna delle schede stesse (articolo 19, comma 12, del decreto del Presidente della Repubblica n. 104 del

2003). Alla luce del rilevante numero di schede risultate pre-annullate è dunque importante garantire la massima trasparenza a queste operazioni.

Per quanto attiene all'esito dei lavori di verifica sulle schede elettorali, effettuati dal Comitato e testé illustrato, sulla base di una proiezione statistico-matematica delle risultanze sul totale delle sezioni della ripartizione, non emergono risultati tali da rendere statisticamente ipotizzabili sensibili cambiamenti nelle cifre elettorali.

Alla luce dei riscontri effettuati su tutti i documenti elettorali della Ripartizione e delle verifiche svolte su un campione di schede elettorali bianche e nulle individuate e visto lo scarto di voti oggetto del ricorso in termini numerici e prospettici, si propone di non procedere oltre nella verifica.

Di conseguenza, alla luce di quanto esposto, il Comitato propone alla Giunta – sulla base dell'articolo 11 del regolamento della Giunta medesima – che la documentazione elettorale sia messa a disposizione delle parti, o di un loro rappresentante dal quale potranno farsi assistere, da lunedì 7 a venerdì 11 luglio prossimi e che sarà possibile, per le parti medesime, produrre entro e non oltre lunedì 21 luglio 2025 memorie e chiarimenti che il Comitato di verifica potrà esaminare ai fini delle ulteriori fasi del procedimento come previsto dal citato articolo 11, comma 6, del Regolamento.

Nel caso in oggetto le parti interessate sono individuabili nel deputato eletto Carè e nel ricorrente Amatulli.

Il Comitato di verifica, nelle riunioni del 15 aprile e del 20 maggio 2025, ha proceduto all'esame di un campione delle schede bianche, nulle e contestate della ripartizione Europa pari al 5 per cento delle sezioni della ripartizione stessa e pertanto 56 sezioni su 1.118. Inoltre, per le ragioni sopra esposte, è stata verificata anche una sezione non sottoposta ad autonomo scrutinio ma i cui dati di spoglio sono confluiti nel verbale relativo a una delle sezioni sorteggiate. Pertanto il numero di sezioni per le quali il Comitato ha

proceduto alla verifica delle schede bianche, nulle e contestate è stato di 57.

All'esito della verifica dei verbali preliminare rispetto alla relazione sulla circoscrizione Estero, risultavano – nella ripartizione Europa – 10.159 schede bianche, 62.151 schede nulle e 578 schede con voti contestati, 325 dei quali assegnati dall'UCCE che li ha considerati validi.

Le schede bianche esaminate sono state 493, le schede nulle 1.232 e le schede contestate 28.

Delle 493 schede bianche esaminate dal Comitato di verifica, 482 sono state confermate e 11 sono risultate recanti voti validamente espressi; mentre, delle 1.232 schede nulle, 857 sono state confermate e 375 schede sono risultate contenenti voti validi da attribuire alle liste sulla base delle previsioni della vigente legislazione elettorale; delle 28 schede contestate, 17 sono state giudicate nulle e 11 sono risultate recanti voti validi.

Alcune schede contestate giudicate valide dall'UCCE sono state dichiarate nulle dal Comitato e viceversa, sulla base dei criteri pre-determinati dalla Giunta e dal Comitato e delle indicazioni recate dalla legge n. 451 del 2001 e dalle norme di attuazione.

Inoltre sono state riscontrate dal Comitato incongruenze in quanto nei prospetti allegati al verbale delle operazioni dell'Ufficio decentrato istituito presso la Corte di appello di Milano per la Ripartizione in esame tutti i voti contestati, indipendentemente dal giudizio sulla loro validità espresso dall'UCCE, sono stati calcolati nelle cifre elettorali delle liste per le quali tali voti erano stati espressi. Per tali ragioni il numero di voti assegnati alle liste dal Comitato non corrisponde alla somma delle schede bianche, nulle e contestate dichiarate valide ma alla somma algebrica del numero di tali schede e del numero (da sottrarre al totale dei voti di lista) delle schede contestate ritenute valide dall'UCCE e nulle dal Comitato e di quello delle schede erroneamente computate come recanti voti validi nei citati prospetti allegati al verbale delle operazioni dell'Ufficio decentrato di Milano.

La maggiore disomogeneità che ha riscontrato il Comitato nella revisione delle schede contestate ha riguardato la valutazione data alle schede recanti l'indicazione del leader di partito nel riquadro contenente il contrassegno e gli spazi per le preferenze, avendo in taluni casi l'UCCE ritenute valide tali schede a condizione che vi fosse un segno sul contrassegno o nel riquadro mentre in altri casi ha ritenuto valide anche schede senza alcun segno. In proposito il Comitato, come convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, in attuazione di una lettura coordinata di due criteri contenuti nella deliberazione della Giunta del 28 giugno 2023, tenendo conto anche del principio di uniformità nei criteri seguiti dai Comitati di verifica per i collegi del territorio nazionale, per tutte le ripartizioni esaminate ha dichiarato validi per le liste, in ossequio al principio del favor voti, i voti espressi nei casi in cui l'elettore abbia aggiunto il nome del leader del partito indicato nel contrassegno (o leader riconosciuto se non presente nel contrassegno) a condizione che l'elettore abbia al contempo apposto un segno sul contrassegno o nel riquadro della lista corrispondente.

Eguale, per tutte le ripartizioni esaminate il Comitato ha ritenuto voti validi per le liste i voti espressi dall'elettore con un segno nel riquadro contenente il contrassegno qualora nello spazio per le preferenze siano stati indicati i nominativi di candidati al Senato della lista votata; si è trattato infatti di un chiaro errore dell'elettore di cui era peraltro evidente la volontà di votare quella lista che è stato riscontrato dal Comitato in diverse occasioni.

Giova altresì segnalare – ai fini di interventi che il Parlamento potrà successivamente valutare de iure condendo – come un elemento di indubbia complessità riscontrato nelle operazioni di verifica dei poteri per la circoscrizione Estero, particolarmente evidente in questa ripartizione, è rappresentato dal fatto che il medesimo plico predisposto dalle sezioni ed oggetto di verifica in questa sede (busta « 7/c/ep Estero ») contiene – senza distinzione –

oltre alle schede bianche e nulle anche le schede ritenute dai seggi valide come voti di lista ma con preferenze nulle.

Sarebbe dunque opportuno per il futuro, per esigenze di trasparenza e per consentire il corretto svolgimento della funzione della verifica dei poteri, costituzionalmente attribuita alle Camere, prevedere due distinti plichi, uno per le schede bianche e nulle e un altro per le schede con voto di lista valido e con voti di preferenza dichiarati nulli. Inoltre, il verbale sezionale, ai paragrafi 8 e 10, distingue le due fattispecie di schede nulle – schede che riportano scritte o segni, con voti espressi con penna non di colore nero o blu, quelle non conformi al modello, e quelle contenenti voti nulli, indicate al paragrafo 8 – da quelle con voti di preferenza dichiarati nulli, sebbene sia stata ritenuta valida la scheda agli effetti del voto di lista, indicate al paragrafo 10. In quest'ultimo paragrafo tuttavia dovrebbe essere specificato non solo il numero di preferenze dichiarate nulle ma anche quello delle schede di ciascuna lista contenenti i voti di preferenza nulli, tenendo conto che le preferenze contenute nelle schede variano da 1 a 2 a seconda di quanti eletti ha la ripartizione.

Nel dettaglio, i voti validi da assegnare, sulla base della revisione del campione di schede bianche, nulle e contestate svolta dal Comitato sono risultati i seguenti:

alla lista Lega-FI-FDI sono stati attribuiti 158 voti validi; alla lista PD-IDP sono stati attribuiti 94 voti validi; alla lista MDL sono stati attribuiti 32 voti validi; alla lista M5S sono stati attribuiti 25 voti validi; alla lista AZ-IV sono stati attribuiti 16 voti validi; alla lista AVS sono stati attribuiti 15 voti validi; alla lista +Europa sono stati attribuiti 9 voti validi; alla lista IC-CD sono stati attribuiti 8 voti validi. Per quanto riguarda i voti ai singoli candidati sono stati assegnati i seguenti voti validi di preferenza:

al ricorrente Giuseppe Arnone (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 12 voti validi di preferenza;

al ricorrente Giuseppe Stabile (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 8 voti validi di preferenza;

al candidato Elia Rossi (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 5 voti validi di preferenza;

al candidato eletto Simone Billi (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 4 voti validi di preferenza;

al candidato Stefano Giuseppe Ticozzelli (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

al candidato Antonio Cenini (Lega-FI-FDI) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato eletto Toni Ricciardi (PD-IDP) sono stati attribuiti 18 voti validi di preferenza;

alla candidata Laura Albanese (PD-IDP) sono stati attribuiti 12 voti validi di preferenza;

alla candidata Nadia Buttini (PD-IDP) sono stati attribuiti 7 voti validi di preferenza;

al candidato Salvatore Mineo (PD-IDP) sono stati attribuiti 5 voti validi di preferenza;

al candidato Federico Quadrelli (PD-IDP) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

alla candidata Mariza Antonietta Giuditta Bafile (PD-IDP) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Massimo Romagnoli (MDL) sono stati attribuiti 20 voti validi di preferenza;

alla candidata Francesca Meli (MDL) sono stati attribuiti 20 voti validi di preferenza;

alla candidata Susana Lujan Crea (MDL) sono stati attribuiti 3 voti validi di preferenza;

al candidato Giuseppe Crocamo (MDL) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

alla candidata Maria Teresa Riggi (MDL) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

alla candidata eletta Federica Onori (M5S) sono stati attribuiti 5 voti validi di preferenza;

al candidato Matteo Angelo Marcello Pilato (M5S) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

al candidato Diego Renzi (M5S) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

al candidato Piergiuseppe Pusceddu (M5S) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Salvatore La Barbera (M5S) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Simone Ciriani (M5S) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Massimo Ungaro (AZ-IV) sono stati attribuiti 3 voti validi di preferenza;

alla candidata Laura Garavini (AZ-IV) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

alla candidata Benedetta Scuderi (AVS) sono stati attribuiti 3 voti validi di preferenza;

alla candidata Elisa Siragusa (AVS) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Francesco Muscau (AVS) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

alla candidata Benedetta Dentamaro (+Europa) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

al candidato Angelo Di Pietro (+Europa) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Franco Cicchetti (IC-CD) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

alla candidata Chiara Maria Gemma (IC-CD) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

alla candidata Daniela Rondinelli (IC-CD) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza.

Come rappresentato nella seduta della Giunta plenaria dell'8 maggio 2024, i dati di proclamazione della ripartizione Europa sono stati i seguenti: PD-IDP 177.840; Lega-FI-FDI 161.281; M5S 65.658; AVS 52.962; AZ-IV 50.185; +Europa 29.947; MDL 18.348; IC-CD 11.608. I dati risultanti dalla verifica dei verbali e delle tabelle di scrutinio sezionali sono risultati i seguenti: PD-IDP 177.930; Lega-FI-FDI 161.268; M5S 65.701; AVS 53.030; AZ-IV 50.209; +Europa 29.996; MDL 18.320; IC-CD 11.592.

Pertanto, all'esito dei lavori del Comitato, i voti validi alle liste risultano i seguenti: PD-IDP 178.024; Lega-FI-FDI 161.426; M5S 65.726; AVS 53.045; AZ-IV 50.225; +Europa 30.005; MDL 18.352; IC-CD 11.600.

Come illustrato nella predetta seduta dell'8 maggio 2024, per quanto riguarda la ripartizione in esame, hanno presentato ricorso avverso le proclamazioni nella ripartizione Europa i candidati: Giuseppe Arnone (lista Lega-FI-FDI) e Giuseppe Stabile (lista Lega-FI-FDI).

Il ricorso del candidato Arnone è avverso l'elezione dei deputati Toni Ricciardi (lista PD-IDP), Simone Billi (lista Lega-FI-FDI) e Federica Onori (lista M5S). Il ricorso presentato dal candidato Stabile è avverso l'elezione dei citati deputati Ricciardi, Billi e Onori, nonché avverso Giuseppe Arnone,

candidato non eletto in tale Ripartizione per la lista Lega-FI-FDI.

Con riferimento ai voti di lista e ai dati risultanti a seguito delle attività del Comitato di verifica, la lista Lega-FI-FDI, nella quale erano candidati entrambi i ricorrenti, seconda per numero di voti nella ripartizione, ha ottenuto in esito alla verifica delle schede bianche, nulle e contestate di un campione del 5 per cento delle sezioni, un recupero di 64 voti rispetto alla lista PD-IDP. La lista Lega-FI-FDI ha incrementato di 133 voti il divario rispetto alla lista M5S, che si conferma terza per numero di voti ricevuti.

Circa i voti di preferenza attribuiti ai ricorrenti e al candidato eletto della lista Lega-FI-FDI Simone Billi, il divario tra i voti di preferenza ottenuti da quest'ultimo e il ricorrente Arnone (secondo classificato nella graduatoria delle preferenze) si è ridotto di 8 voti, passando da 1.538 a 1.530 voti. Il divario dei voti di preferenza tra il candidato eletto Billi e il ricorrente Stabile si è ridotto di 4 voti, passando da 3.631 a 3.627 voti; infine, il divario di preferenze tra il ricorrente Arnone e il ricorrente Stabile si è incrementato di 4 voti, passando da 2.093 a 2.097 voti.

In relazione all'esito dei lavori di verifica sulle schede elettorali, effettuati dal Comitato e testé illustrato, sulla base di una proiezione statistico-matematica delle risultanze sul totale delle sezioni della ripartizione, non emergono pertanto risultati tali da rendere statisticamente ipotizzabili sensibili cambiamenti nelle cifre elettorali.

Pertanto, alla luce dei riscontri effettuati su tutti i documenti elettorali della Ripartizione e delle verifiche svolte su un campione di schede elettorali bianche, nulle e contestate individuate, come da prassi costante della Giunta delle elezioni, sulla base di un sorteggio oggettivo e casuale del campione e visto lo scarto di voti oggetto del ricorso in termini numerici e prospettici, si propone di non procedere oltre nella verifica.

Di conseguenza, alla luce di quanto esposto, il Comitato propone alla Giunta – sulla base dell'articolo 11 del regolamento della Giunta medesima – che la documentazione

elettorale sia messa a disposizione delle parti, o di un loro rappresentante dal quale potranno farsi assistere, da lunedì 7 a venerdì 11 luglio prossimi e che sarà possibile, per le parti medesime, produrre entro e non oltre lunedì 21 luglio 2025 memorie e chiarimenti che il Comitato di verifica potrà esaminare ai fini delle ulteriori fasi del procedimento come previsto dal citato articolo 11, comma 6, del Regolamento.

Nel caso in oggetto le parti interessate sono individuabili nei deputati eletti Ricciardi, Billi e Onori e nei ricorrenti Arnone e Stabile.

Il Comitato di verifica, nella riunione del 27 maggio 2025, ha proceduto all'esame di un campione di sezioni pari al 5 per cento del totale delle schede bianche e nulle della ripartizione America Meridionale, corrispondente a 33 sezioni su 647.

All'esito della verifica dei verbali preliminari alla relazione sulla circoscrizione Estero, risultavano – nella ripartizione America Meridionale – 7.755 schede bianche, 67.703 schede nulle e 1.026 schede con voti contestati, nessuno dei quali assegnato dall'UCCE che li ha considerati tutti nulli.

Le schede bianche verificate sono state 373 e le schede nulle 2.551. Non vi erano schede contestate nelle sezioni facenti parte del campione sorteggiato.

Poiché il plico delle schede bianche e nulle della prima sezione sorteggiata come facente parte del campione (Assunzione 1641) è risultato vuoto, è stata analizzata – in conformità a quanto stabilito nella seduta della Giunta dell'8 maggio 2024 – la prima sezione successiva a quella inizialmente selezionata che ha offerto la possibilità di riscontro (Bahia Blanca 1089).

Delle 373 schede bianche esaminate dal Comitato di verifica, 366 sono state confermate e 7 sono risultate recanti voti validamente espressi; mentre, delle 2.551 schede nulle, 2.082 sono state confermate e 469 schede sono risultate contenenti voti validi da attribuire alle liste sulla base delle previsioni della vigente legislazione elettorale.

Si segnala che 1.302 schede nulle (relative a urne dei consolati di La Plata e di Rosario) sono risultate non conformi alla

legge in quanto recanti la dicitura « elezione della Camera dei deputati ».

Nel dettaglio, i voti validi da assegnare, sulla base della revisione del campione di schede bianche, nulle e contestate svolta dal Comitato sono risultati i seguenti:

alla lista Lega-FI-FDI sono stati attribuiti 140 voti validi; alla lista PD-IDP sono stati attribuiti 131 voti validi; alla lista MAIE sono stati attribuiti 77 voti validi; alla lista USEI sono stati attribuiti 63 voti validi; alla lista M5S sono stati attribuiti 56 voti validi; alla lista IDM sono stati attribuiti 9 voti validi. Per quanto riguarda i voti ai singoli candidati sono stati assegnati i seguenti voti validi di preferenza:

al ricorrente Vito De Palma (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 18 voti validi di preferenza;

alla candidata Francesca De Natale Sifola Galiani (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 16 voti validi di preferenza;

al ricorrente Luis Roberto di San Martino Lorenzato di Ivrea (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 11 voti validi di preferenza;

al candidato Andrea Dorini (Lega-FI-FDI) sono stati attribuiti 5 voti validi di preferenza;

al candidato eletto Fabio Porta (PD-IDP) sono stati attribuiti 16 voti validi di preferenza;

alla candidata Filomena Antonietta Narducci (PD-IDP) sono stati attribuiti 5 voti validi di preferenza;

alla candidata Antonella Irene Pinto (PD-IDP) sono stati attribuiti 4 voti validi di preferenza;

al candidato Salvador Finocchiaro (PD-IDP) sono stati attribuiti 3 voti validi di preferenza;

al candidato Claudio Zin (MAIE) sono stati attribuiti 8 voti validi di preferenza;

al candidato eletto Franco Tirelli (MAIE) sono stati attribuiti 6 voti validi di preferenza;

al candidato Nello Collevocchio (MAIE) sono stati attribuiti 6 voti validi di preferenza;

al candidato Luis Molossi (MAIE) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

alla candidata Renata Bueno (USEI) sono stati attribuiti 10 voti validi di preferenza;

al candidato Francisco Fabian Nardelli (USEI) sono stati attribuiti 6 voti validi di preferenza;

al ricorrente Eugenio Sangregorio (USEI) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

al candidato Vincenzo Carrozzino (USEI) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al ricorrente Thiago Troccoli De Almeida (M5S) sono stati attribuiti 4 voti validi di preferenza;

alla candidata Valentina Pococacio (M5S) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

al candidato Giancarlo Colella (M5S) è stato attribuito 1 voto valido di preferenza;

al candidato Luciano Angel Fernando Leali (IDM) sono stati attribuiti 3 voti validi di preferenza;

al candidato Francisco José Chiarello (IDM) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza;

al candidato Angel Luis Sabini (IDM) sono stati attribuiti 2 voti validi di preferenza.

Come rappresentato nella seduta della Giunta plenaria dell'8 maggio 2024, i dati di proclamazione della ripartizione America Meridionale sono stati i seguenti: MAIE 134.148; PD-IDP 80.489; Lega-FI-FDI 79.563; USEI 73.389; IDM 15.442; M5S 14.406. I dati risultanti dalla verifica dei verbali e delle tabelle di scrutinio sezionali sono risultati i seguenti: MAIE 134.080; PD-IDP 80.398; Lega-FI-FDI 79.562; USEI 73.485; IDM 15.404; M5S 14.415.

Pertanto, all'esito dei lavori del Comitato, i voti validi alle liste risultano i seguenti: MAIE 134.157; PD-IDP 80.529; Lega-FI-FDI 79.702; USEI 73.548; IDM 15.413; M5S 14.471.

Come illustrato nella predetta seduta dell'8 maggio 2024, hanno presentato ricorso avverso le proclamazioni nella ripartizione America Meridionale i candidati: Eugenio Sangregorio (lista USEI), Luis Roberto di San Martino Lorenzato di Ivrea (lista Lega-FI-FDI), Vito De Palma (lista Lega-FI-FDI).

I ricorsi presentati dai candidati Francesca De Natale Sifola Galiani (lista Lega-FI-FDI) e Andrea Dorini (lista Lega-FI-FDI) erano stati invece ritenuti improcedibili nella citata seduta dell'8 maggio 2024.

Nei suddetti ricorsi procedibili si chiede, per le ragioni ivi esposte, di procedere all'annullamento della proclamazione dei candidati risultati eletti e quindi dei deputati Franco Tirelli (MAIE) e/o Fabio Porta (PD-IDP) e alla proclamazione dei ricorrenti.

Il ricorso dal candidato Vito De Palma è altresì avverso i candidati non eletti Luis Roberto di San Martino Lorenzato di Ivrea e Francesca de Natale Sifola Galiani (entrambi della lista Lega-FI-FDI, come il ricorrente).

Con riferimento ai predetti ricorsi va ricordato che la lista Lega-FI-FDI, terza per numero di voti riportati nella ripartizione, dove sono stati assegnati i 2 seggi spettanti alle liste MAIE e PD-IDP, risulta avere recuperato, dopo la verifica di un campione di schede bianche e nulle del 5 per cento delle sezioni della Ripartizione, 9 voti rispetto alla lista PD-IDP che ha conseguito il secondo seggio della Ripartizione.

Il divario tra le due liste risulta quindi passato da 836 voti, risultanti dopo l'esame preliminare dei verbali e delle tabelle di scrutinio svolto dalla Giunta, a 827 voti dopo i lavori del Comitato di verifica che ha esaminato un campione pari al 5 per cento delle schede bianche e nulle della ripartizione.

Quanto al divario della lista USEI – quarta per numero di voti conseguiti nella ripartizione e con cui è stato candidato il ricorrente Sangregorio – rispetto alla lista PD-IDP, esso risulta passato da 6.913 voti a 6.981 voti.

Il divario tra i voti di preferenza del ricorrente De Palma (terzo candidato più votato della lista Lega-FI-FDI) risulta diminuito di 7 voti rispetto alle preferenze del ricorrente di San Martino Lorenzato di Ivrea, che è il candidato più votato della lista Lega-FI-FDI e di 2 voti rispetto alle preferenze della candidata De Natale Sifola Galiani (seconda candidata più votata della lista); il divario passa, relativamente ai due citati candidati, rispettivamente da 8.397 voti a 8.390 voti di preferenza e da 2.930 voti a 2.928 voti di preferenza.

Il divario di voti di preferenza tra la candidata Bueno (candidata più votata della lista USEI) e il ricorrente Sangregorio (secondo candidato più votato della lista) risulta incrementato di 8 voti dopo i lavori del Comitato di verifica; il divario passa da 8.274 voti a 8.282 voti.

In relazione all'esito dei lavori di verifica sulle schede elettorali, effettuati dal Comitato e testé illustrato, per la ripartizione America meridionale, oltre ad una valutazione fondata su una proiezione statistico-matematica delle risultanze sul totale delle sezioni della ripartizione, il Comitato ha ritenuto necessario che, per fugare ogni ragionevole dubbio, le proprie valutazioni conclusive si basino sull'esame di un campione più ampio di schede bianche, nulle e contestate. Ciò in ragione del divario particolarmente ridotto, per questa sola ripartizione, pari a 827 voti, tra l'ultima lista ad aver ottenuto un seggio e la prima cui non è spettato; è stato altresì considerato l'elevato numero di schede nulle risultanti agli atti, che ha incluso anche la

circostanza di particolare gravità di numerose schede elettorali non conformi al modello di legge, come verificato dallo stesso Comitato di verifica e su cui si impone una attenta riflessione.

Inoltre non può non considerarsi l'elevata percentuale di schede dichiarate valide, per tutte le liste, in sede di verifica dei poteri rispetto alle valutazioni di nullità effettuate dai seggi risultate pari al 37,6 per cento delle schede esaminate (escludendo dal calcolo quelle non conformi alla legge); in alcuni casi il Comitato ha ritenuto di segnalare, una volta conclusa la verifica, il seggio per l'incongruità dello scrutinio, per negligenza o imperizia, rispetto alle previsioni della legge.

Per le ragioni esposte il Comitato propone di procedere all'ampliamento del campione di un altro 5 per cento delle sezioni della ripartizione America meridionale da svolgere entro il mese di agosto 2025.

Benedetto DELLA VEDOVA, *relatore*, desidera ringraziare l'on. Pittalis e gli uffici per l'importante lavoro svolto.

Stefano CANDIANI (LEGA) nel ringraziare i relatori e gli uffici per la complessa attività di revisione delle schede elettorali relative alla circoscrizione Estero, ritiene doveroso esprimere alcune considerazioni generali in merito al voto degli italiani all'estero. In particolare, a suo avviso, sarebbe necessario redigere, al termine dei lavori, una sintesi delle peculiarità riscontrate nell'attività di verifica delle schede, che dia conto delle criticità che sono emerse inequivocabilmente davanti a tutti i componenti del Comitato, anche al fine di elaborare le dovute correzioni alla legge che disciplina il voto degli italiani all'estero evitando il ripetersi di errori e discrasie.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-I)M-CP) chiede conferma che lo scarto tra le due liste PD-IDP e Lega-FI-FDI sia passato da 926 a 836 voti validi e, successivamente, a 827 voti validi con un recupero della lista di centro-destra di 99 voti validi di lista.

Pietro PITTALIS, *relatore*, conferma che dopo l'esame dei verbali e tabelle di scru-

tinio, sui cui esiti la Giunta plenaria ha deliberato nella seduta dell'8 maggio 2024, lo scarto tra le due liste era passato da 926 a 836 voti validi; dopo la revisione di un campione del 5 per cento di schede bianche, nulle e contestate della ripartizione, tale scarto è divenuto pari a 827 voti validi come testé riferito.

Nicola STUMPO (PD-IDP) nell'associarsi ai ringraziamenti per il lavoro svolto che riguarda la circoscrizione Estero la quale presenta sempre maggiore complessità, per varie ragioni, rispetto alle circoscrizioni del territorio nazionale.

Reputa necessario, considerato che la Giunta sta concludendo l'attività di verifica dei poteri, avviare una riflessione di carattere generale sulle criticità emerse, con particolare riferimento alla circoscrizione Estero. Ricorda che già nella scorsa legislatura la Giunta aveva svolto un'approfondita analisi sugli aspetti problematici della normativa riguardante il voto degli italiani all'estero, con l'approvazione di un documento finale che tuttavia non è stato possibile tradurre in modifiche normative anche a causa dei tempi ristretti rimasti.

È dunque importante prendere atto che anche in questa legislatura si sono riscontrate delle incongruenze oggettive tra la legislazione elettorale in materia e la sua concreta applicazione.

Ritiene necessario, inoltre, richiamare l'attenzione sul fatto che ci si trova innanzi ad un sistema incentrato, anche nei regolamenti parlamentari, sul riparto proporzionale, basato su liste e preferenze come si evince anche dalle questioni poste dai ricorsi.

Invita quindi la Giunta a procedere con linearità e condivisione, senza far prevalere logiche di maggioranza, che rischiano di condizionare la valutazione delle questioni all'esame di tale organo.

A suo avviso, per intervenire sui diversi aspetti critici relativi al funzionamento del sistema elettorale, fermo restando il suo impianto generale, è quanto mai auspicabile una maggioranza ampia.

Infine, con riferimento al voto degli italiani all'estero, reputa che i termini prescritti dalla legge a partire dalla convoca-

zione dei comizi elettorali non sono adeguati per far fronte alle complesse operazioni che caratterizzano la procedura per il voto degli italiani all'estero tenendo sempre conto che si incide sulla democrazia del Paese; attualmente infatti, proprio per gli adempimenti necessari per la circoscrizione Estero, sono richiesti « tecnicamente » almeno 60 giorni dalla convocazione dei comizi elettorali alla data delle elezioni e su tali aspetti occorre una riflessione complessiva.

Va tenuto altresì conto che le peculiarità della circoscrizione Estero che rendono necessari ulteriori adempimenti di particolare complessità – come la spedizione dei plichi e delle schede elettorali – richiedono di individuare soluzioni che vadano verso una maggiore semplificazione ed una democrazia più « fruibile ». Termini troppo brevi per gli adempimenti attualmente richiesti dalla legge rischiano anche di creare disfunzioni del sistema, come potrebbe essere avvenuto ad esempio per le stampe non conformi al modello.

Federico FORNARO, *presidente*, prima di procedere alla votazione, ricorda che in questa fase è consentito alle parti ed ai soggetti interessanti trasmettere osservazioni e produrre memorie; la fase conclusiva sarà successivamente svolta.

Luca SBARDELLA (FDI) chiede precisazioni circa le schede non conformi al modello legale, in quanto recanti la dicitura « Camera dei deputati », cui si è fatto riferimento nella relazione svolta dall'on. Pittalis e nei ricorsi. A tal proposito, inoltre, domanda al relatore se tali schede fossero state considerate valide e successivamente dichiarate nulle dal Comitato oppure fossero state considerate nulle sin dall'inizio dai seggi elettorali.

Pietro PITTALIS, *relatore*, fa presente che il Comitato di verifica – nell'attività di revisione che ha riguardato le schede trasmesse alla Camera – ha preso atto dell'esistenza di alcune non conformi al modello di legge, e dichiarate nulle dai seggi elettorali come riportato anche nei verbali se-

zionali. Specifica che il Comitato non ha potuto accertare, almeno in questa fase, le ragioni di tale difformità. Peraltro, evidenzia come in molti casi i verbali sezionali indicano le cause di nullità, tra cui la non conformità al modello, ma non appare possibile con assoluta certezza affermare allo stato degli atti se alcuni seggi abbiano considerato come voti validi quelli espressi in schede non conformi al modello.

Pino BICCHIELLI (NM(N-C-U-D)M-CP) si associa alle considerazioni del relatore Pittalis in relazione alle modalità di lavoro seguite dal Comitato di verifica, che si è basato sulle risultanze dei verbali dei seggi elettorali prendendo atto delle schede non conformi al modello di legge, visionate dal Comitato; resta fermo che non si può in questa fase avere la certezza riguardo alla uniformità di valutazione di nullità da parte di tutti i seggi in merito alle schede non conformi al modello.

Nicola STUMPO (PD-IDP) presuppone che vi sia stata un'uniformità di giudizio da parte dei seggi nel valutare le schede elettorali della circoscrizione Estero tenuto conto in particolare che lo scrutinio è avvenuto nella medesima sede.

Federico FORNARO, *presidente*, fa presente che la Giunta, all'esito dei lavori del Comitato, potrà valutare le successive iniziative da adottare, anche provvedendo alla segnalazione della questione alle autorità competenti.

Non essendovi altre richieste di intervento, pone quindi in votazione le proposte del Comitato di verifica, come esposte dai relatori.

La Giunta approva le proposte del Comitato di verifica.

Verifica dei poteri su base Nazionale – Relazione nazionale sui ricorsi presentati e sull'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali.

Federico FORNARO, *presidente e relatore*, fa presente che la seduta odierna è dedicata all'avvio dell'esame della Rela-

zione nazionale sui ricorsi presentati e sull'attribuzione dei seggi per la parte proporzionale nei collegi plurinominali, secondo quanto convenuto nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Per quanto concerne il metodo di lavoro, rileva che, come nella precedente legislatura ed in attuazione dell'articolo 11, comma 10, del Regolamento, ha predisposto in qualità di Presidente della Giunta, cui spettano le funzioni di relatore nazionale come da prassi consolidata, un'unica Relazione nazionale – sulla base degli esiti dell'attività di verifica svolta dai relatori di ciascuna circoscrizione – così da poter procedere all'esame dei ricorsi presentati e all'individuazione dei deputati da convalidare nei singoli collegi plurinominali.

Si tratta dunque della fase conclusiva dell'attività di verifica sulle proclamazioni dei deputati effettuate dai competenti uffici elettorali (Ufficio elettorale centrale nazionale – UCN e Uffici centrali circoscrizionali – UCC) con riguardo alle elezioni del 25 settembre 2022, che si sottopone all'esame della Giunta plenaria dopo due anni di lavoro svolto sull'intera documentazione elettorale trasmessa alla Camera dei deputati e riferita alle circa 61.500 sezioni in cui si articola il territorio nazionale.

La Giunta è chiamata infatti a verificare la regolarità delle operazioni elettorali, i titoli di ammissione dei deputati e le cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge.

Avendo già svolto nella prima fase la verifica delle proclamazioni effettuate nei collegi uninominali, il cui *iter* – particolarmente complesso e articolato – si è concluso nel mese di marzo scorso, si passa quindi ora all'esame della Relazione nazionale sui ricorsi e sulle attribuzioni dei seggi per la parte proporzionale, già preannunciata nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi e che sarà pubblicata in allegato all'odierno *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* (v. allegato).

La Giunta potrà infatti ora procedere alle verifiche relative alle proclamazioni nei collegi plurinominali, su cui i relatori

circoscrizionali hanno riferito in questi mesi in esito all'analisi documentale svolta.

A tal fine, sono ripercorsi i dati numerici ed i passaggi logico-formali che hanno condotto all'elezione di ciascun deputato esaminando altresì, i ricorsi presentati.

La Relazione è quindi articolata in due parti distinte ma tra loro interconnesse, cui sono allegati le tabelle riepilogative dei dati numerici elettorali verificati dalla Giunta: la prima parte attiene ai ricorsi presentati dando conto degli approfondimenti giuridici e numerici svolti sulla base delle risultanze della seconda parte, in cui sono ripercorsi i passaggi e i dati algebrici che hanno condotto all'attribuzione dei seggi per la parte proporzionale. Su tali basi sono formulate, nella parte finale della Relazione, proposte conclusive in ordine agli esiti dell'attuale fase della verifica dei poteri, secondo il procedimento previsto dal regolamento della Giunta delle elezioni.

Rinviando al contenuto più dettagliato della Relazione, ricorda che i ricorrenti avverso le proclamazioni nei collegi plurinominali risultano in numero pari a 29; in taluni casi ai rilievi posti hanno già dato seguito gli Uffici centrali elettorali.

Delle questioni sollevate dai ricorrenti si dà conto nella Relazione; come detto, l'esame dei ricorsi si inserisce al contempo nell'ambito del procedimento per ripercorrere e verificare le procedure seguite dai predetti Uffici elettorali, tenendo conto dei diversi profili, giuridici e matematici, contestati dai ricorrenti per la parte proporzionale.

Si possono così esaminare e verificare sia le cifre elettorali sia le procedure seguite, svolgendo una completa disamina di tutte le questioni poste.

I ricorsi sono stati esaminati secondo la seguente ripartizione che tiene conto delle questioni, aventi contenuto tra loro omogeneo, così classificabili:

a) la verifica della corretta attribuzione dei seggi alle liste a livello circoscrizionale;

b) la verifica della corretta attribuzione dei seggi alle liste nei collegi plurinominali della medesima circoscrizione;

c) la mancata corrispondenza tra il numero di seggi attribuiti ai collegi plurinominali dal decreto del Presidente della Repubblica del 21 luglio 2022 e il numero di seggi risultanti nella fase della proclamazione;

d) l'applicazione delle previsioni normative nel caso di incapacità della lista per tutti i collegi della circoscrizione (di cui all'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957);

e) l'applicazione delle previsioni normative in materia di plurielezioni (di cui all'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957).

Sono state quindi confrontate le risultanze delle operazioni condotte dagli Uffici centrali elettorali con quelle che si ottengono utilizzando le cifre elettorali risultanti dai dati e dai documenti verificati dalla Giunta, tenendo al contempo conto delle questioni poste nei ricorsi presentati.

Nelle tabelle di cui si compone la Relazione – risultanti dall'aggregazione dei dati sottoposti alla Giunta dai competenti relatori nelle relazioni di verifica dei poteri delle circoscrizioni – sono riportati quindi i dati relativi alle operazioni di verifica, calcolo e assegnazione dei seggi effettuate nei diversi livelli territoriali di riferimento.

Sul punto ricorda che anche in questa legislatura, come nella precedente, si sono verificati diversi casi di inversione nell'attribuzione dei voti alle liste in coalizione, a causa di un'erronea immissione delle risultanze dei verbali sezionali nell'ambito delle attività che competono agli UCC. Per ridurre tali discrasie – che possono poi avere effetti « a cascata » non prevedibili sull'intero procedimento – nella scorsa legislatura la Giunta aveva proposto alcune modalità operative su cui si potrà riavviare una riflessione, con un'interlocuzione con i Ministeri dell'interno e della giustizia, non appena completate le attività di verifica.

Fa presente che, come si evince dalla Relazione, per la gran parte dei ricorsi – talvolta basati sul richiamo ai dati provvisori pubblicati sul sito *Eligendo* del Mini-

stero dell'interno nei giorni antecedenti al completamento della procedura di determinazione degli eletti o comunque su dati documentali parziali – è stato possibile analizzare i rilievi posti sulla base degli esiti dell'attività propria della verifica dei poteri fondata, in primo luogo, sull'esame di tutti i documenti elettorali trasmessi dagli UCC alla Camera dei deputati (a partire dai verbali sezionali e dalle tabelle di scrutinio). È stato così possibile ripercorrere e verificare la correttezza del procedimento elettorale seguito con i dati definitivi e procedere così alla puntuale determinazione delle cifre elettorali, dei quozienti elettorali e delle relative parti decimali, per ogni livello territoriale in cui si articolano le procedure di attribuzione dei seggi in base alla legge.

Per altri ricorsi si pongono questioni – già attentamente esaminate nella scorsa legislatura dalla Giunta delle elezioni e dagli uffici elettorali centrali per le elezioni del 2018 e del 2022 – attinenti alla mancata coincidenza riscontrata, al termine del procedimento previsto dalla legge, tra l'effettiva attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali e il numero di seggi assegnati nella fase di convocazione dei comizi elettorali dal relativo d.P.R. Tali questioni sono state oggetto già in passato di attenta valutazione e risolte dalla Giunta delle elezioni e dalle Corti d'Appello confermando che le procedure previste dalla legge, in sede applicativa, possono dare luogo, come spesso avvenuto, ad un disallineamento rispetto al numero di seggi inizialmente determinato dal d.P.R.; ciò tenuto conto che una più ferma coerenza nel rapporto numerico tra seggi e popolazione residente è prevista dalla Costituzione – all'articolo 56 – per le circoscrizioni elettorali.

Ricorda, a titolo esemplificativo, come nella circoscrizione Piemonte 2 – rispetto ai quattro seggi spettanti al collegio plurinominali P01 in base al decreto del Presidente della Repubblica del 21 luglio 2022 – sono stati poi proclamati dall'UCC due deputati in tale collegio; gli altri due seggi sono risultati attribuiti all'altro collegio della circoscrizione, cui in origine erano asse-

gnati dal predetto decreto del Presidente della Repubblica cinque seggi.

Alcuni ricorsi richiedono, altresì, alla Giunta delle elezioni di sollevare questione di legittimità costituzionale su talune delle previsioni della legge elettorale. Si tratta di un profilo su cui la Giunta si era già espressa in senso contrario in diverse occasioni seguendo il costante orientamento in materia, anche alla luce della facoltà di intervenire, ove le Camere lo ritengano, apportando le necessarie modifiche legislative.

Per taluni ricorsi infine, che si caratterizzano per particolari specificità ed eccezionalità dei casi verificatisi e delle procedure seguite dagli UCC, si pongono questioni che richiedono ulteriori approfondimenti documentali ed istruttori da parte della Giunta.

Pertanto, rileva come occorra partire dalla premessa per cui dalle attività di verifica svolte e riportate nella Relazione nazionale si conferma, nel complesso, l'attribuzione dei seggi alle liste compiuta dagli uffici centrali elettorali. Restano da svolgere approfondimenti riguardanti talune limitate questioni per le quali la determinazione definitiva delle cifre elettorali di collegio plurinominali è suscettibile di ulteriori accertamenti, di entità comunque circoscritta che non appare in ogni caso idonea a poter dare luogo a variazioni degli esiti del riparto complessivo, ormai consolidato sulla base dei dati esaminati.

Nella parte conclusiva della Relazione propone pertanto alla Giunta delle elezioni:

a) richiamate le argomentazioni svolte e le verifiche numeriche e documentali operate dalla Giunta delle elezioni, di procedere all'archiviazione dei ricorsi presentati, non essendo stati riscontrati elementi manifesti di fondatezza e rilevanza; fanno eccezione le questioni poste dai ricorsi presentati dai candidati Irene Gori e Marcello Lanotte inerenti, rispettivamente, alle circoscrizioni Toscana e Puglia, per i quali appare opportuno procedere ad ulteriori approfondimenti istruttori;

b) di prendere atto che, in esito alla verifica delle operazioni di calcolo su base

nazionale e nei collegi plurinominali delle singole circoscrizioni risultano confermate, rispetto alle determinazioni compiute dall'UCN e dagli UCC, le assegnazioni dei seggi alle liste ammesse al riparto e la loro distribuzione nelle singole circoscrizioni e nei singoli collegi plurinominali, con le eccezioni di cui alle lettere seguenti, per le quali si ravvisa l'esigenza di ulteriori approfondimenti; pertanto, al fine di coniugare le esigenze istruttorie con il rispetto dei tempi, non essendo contestabili le elezioni dei deputati eletti nei collegi plurinominali e riportati nella presente Relazione nazionale – alla Tabella di cui al paragrafo 4 – e concorrendo negli eletti le qualità previste dalla legge, di proporre, conseguentemente, all'Assemblea la convalida dell'elezione dei predetti deputati in carica, proclamati eletti (o successivamente subentrati) nei collegi plurinominali delle circoscrizioni del territorio nazionale;

c) di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alla questione che investe l'attribuzione di un seggio alla lista AVS nel collegio plurinominali P02 o P04 della circoscrizione Puglia per la quale – come ripercorso nella Relazione nazionale – si rendono necessarie altre analisi documentali rispetto ai riscontri finora emersi dall'attività di verifica; si propone pertanto la deliberazione dell'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta delle elezioni (che disciplina, in tale quadro, anche la partecipazione delle parti e dei soggetti interessati) con riferimento alla proclamazione della deputata Elisabetta Piccolotti (AVS) nel collegio plurinominali Puglia P04 ed il rinvio delle deliberazioni definitive, per quanto attiene unicamente alla determinazione del collegio di proclamazione della deputata Eleonora Evi (AVS) e del deputato Aboubakar Soumahoro (AVS) alla luce dei conseguenti effetti della disciplina in materia di plurielezione;

d) di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alla questione che attiene al procedimento seguito dagli uffici elettorali e alle modalità applicative della disciplina in materia di plurielezioni (di cui al com-

binato disposto dei commi 1 e 1-bis dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica 361 del 1957), su cui interviene il ricorso presentato dalla candidata Irene Gori della lista FDI per la circoscrizione Toscana; si propone pertanto la deliberazione dell'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta delle elezioni (che disciplina, in tale quadro, anche la partecipazione delle parti e dei soggetti interessati) con riferimento alla proclamazione del deputato Francesco Michelotti (FDI) nel collegio plurinominali Toscana P02 ed il rinvio delle deliberazioni definitive, per quanto attiene unicamente alla determinazione del collegio di proclamazione della deputata Chiara La Porta (FDI);

e) di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alle questioni poste dal ricorso presentato dal candidato Marcello Lanotte della lista FI-Berlusconi Presidente-PPE per la circoscrizione Puglia, che investono le specificità che hanno riguardato tale circoscrizione e l'unicità della rettifica dei dati disposta dall'UCC nella fase successiva a quella di ripartizione dei seggi spettanti a ciascuna lista nelle circoscrizioni, come evidenziato dal relatore circoscrizionale nella seduta del 31 luglio 2024; si propone pertanto la deliberazione dell'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta delle elezioni (che disciplina, in tale quadro, anche la partecipazione delle parti e dei soggetti interessati) con riferimento alla proclamazione del deputato Vito De Palma (FI-Berlusconi Presidente-PPE) nel collegio plurinominali Puglia P03;

f) ferma restando la loro elezione, di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alla questione che investe unicamente la corretta individuazione dei collegi plurinominali di proclamazione nella circoscrizione Emilia-Romagna della deputata Ylenja Lucaselli (FDI) e del deputato Gianluca Vinci (FDI) alla luce della disciplina in materia di plurielezioni e di incapacienza delle liste (di cui combinato disposto dell'articolo 84, comma 2, e dell'articolo 85 del decreto del Presidente della Repubblica

n. 361 del 1957); si propone pertanto la deliberazione dell'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del regolamento della Giunta delle elezioni.

Rinvia quindi l'esame della Relazione alla prossima seduta della Giunta plenaria.

La seduta termina alle 9.20.

**COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE
DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA
CIRCOSCRIZIONE ESTERO**

Il Comitato si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

ALLEGATO

**RELAZIONE NAZIONALE SUI RICORSI PRESENTATI E SULL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON METODO PROPORZIONALE
(NEI COLLEGI PLURINOMINALI)**

1. I RICORSI PRESENTATI E LE VERIFICHE EFFETTUATE – 2. IL RIPARTO DEI SEGGI SU BASE NAZIONALE E TRA LE CIRCOSCRIZIONI: LE PROCEDURE PREVISTE DALLA LEGGE E I DATI ELETTORALI VERIFICATI – 3. LA VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI CALCOLO E DI ASSEGNAZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI – 4. LA VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI INDIVIDUAZIONE DEI CANDIDATI DA ELEGGERE NEI COLLEGI PLURINOMINALI – 5. PROPOSTE CONCLUSIVE.

Premessa

Dopo le elezioni del 25 settembre 2022 è stata avviata dalla Giunta delle elezioni, costituitasi il 16 novembre 2022, l'attività di verifica dei risultati e delle proclamazioni dei deputati effettuate dai competenti uffici elettorali (Ufficio elettorale centrale nazionale, di seguito UCN, e Uffici centrali circoscrizionali, di seguito UCC), ai fini delle proposte di convalida all'Assemblea.

L'insieme delle attività dirette al *giudizio di convalida* è istruito dalla Giunta secondo le previsioni del Regolamento della Camera dei deputati e del Regolamento interno della Giunta medesima, in virtù delle previsioni dell'art. 66 della Costituzione e dell'art. 87 del Testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (di seguito d.P.R. n. 361 del 1957).

La Giunta è quindi tenuta, in quest'ambito, a *referire all'Assemblea* sulla regolarità delle operazioni elettorali, sui titoli di ammissione dei deputati, sulle cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge.

La verifica dei poteri tiene conto dei meccanismi che regolano le elezioni dei deputati previsti dalla vigente legge elettorale (legge 3 novembre 2017, n. 165, come modificata dalla legge n. 51 del 2019), che è dunque alla sua seconda applicazione e delinea un *sistema elettorale misto*, in cui i seggi sono attribuiti in parte in collegi uninominali maggioritari, in parte in collegi plurinominali con metodo proporzionale.

La legge elettorale ha infatti ripartito il territorio nazionale in circoscrizioni, collegi plurinominali e collegi uninominali. Con riferimento all'elezione della Camera, il territorio è articolato in 28 circoscrizioni nazionali, e in tale ambito sono definiti 147 collegi uninominali (compresa la Valle d'Aosta, costituita in un unico collegio uninominale) e 49 collegi plurinominali in cui sono attribuiti 245 seggi. Alle circoscrizioni nazionali si aggiungono quattro ripartizioni della circoscrizione Estero, cui sono attribuiti 8 seggi.

Nell'ambito della Relazione nazionale la Giunta è chiamata alla verifica con riguardo alle proclamazioni nei collegi plurinominali, dopo aver proceduto nell'esame di quelle nei collegi uninominali, da

ultimo nella seduta del 20 marzo 2025. Si è proceduto quindi a *ripercorrere e verificare, in tale quadro, i dati numerici ed i passaggi procedurali* che hanno condotto alla ripartizione dei seggi tra le liste a livello nazionale, circoscrizionale e dei collegi plurinominali e, quindi, all'elezione di ciascun deputato esaminando, su tali basi, i ricorsi presentati.

1. I RICORSI PRESENTATI E LE VERIFICHE EFFETTUATE

Avverso le proclamazioni nei collegi plurinominali con riferimento alle elezioni per la Camera dei deputati svolte il 25 settembre 2022 sono stati complessivamente presentati alla Giunta delle elezioni, ai sensi dell'articolo 9 del proprio Regolamento, e agli Uffici centrali elettorali (e trasmessi alla Giunta ai sensi dell'art. 87 del d.P.R. n. 361 del 1957) 41 ricorsi.

Oltre a tali ricorsi, come è noto, sono stati presentati alla Giunta 5 *ricorsi* avverso le proclamazioni nei collegi uninominali, 102 *ricorsi* riguardanti profili di carattere generale relativi alla vigente disciplina elettorale di cui alla legge n. 165 del 2017 nonché 5 *ricorsi* inerenti alla fase elettorale preparatoria, tutti *già esaminati e definiti dalla Giunta delle elezioni nelle precedenti sedute*.

Alla luce di quanto convenuto dalla Giunta delle elezioni in sede di programmazione dei lavori, *si passa dunque, in questa fase, ad esaminare i ricorsi presentati avverso le proclamazioni nei collegi plurinominali*, tenendo conto delle determinazioni fin qui assunte dalla Giunta e delle conseguenti interconnessioni che sono alla base del procedimento elettorale, come definito dal d.P.R. n. 361 del 1957, tra collegi elettorali, circoscrizioni e ambito nazionale ai fini della complessiva verifica dei procedimenti seguiti fino alla conclusiva determinazione degli eletti.

Della presentazione di tali ricorsi è stato dato atto nell'ambito delle Relazioni riferite alle singole circoscrizioni ed esaminate dalla Giunta delle elezioni nel corso dell'attività di verifica finora svolta. *In questa fase tali ricorsi saranno dunque oggetto di valutazione sulla base delle risultanze documentali e delle cifre elettorali* di conseguenza determinate, per ciascuna circoscrizione e per ciascuna lista, e delle determinazioni finora assunte dalla Giunta delle elezioni a seguito della verifica svolta dai relatori circoscrizionali. I relatori, nominati ex art. 10 del Regolamento della Giunta medesima sulla base di criteri oggettivi e casuali, hanno svolto tutte le verifiche di competenza tenendo conto dei dati risultanti dai verbali e dalle tabelle di scrutinio sezionali trasmessi alla Camera dei deputati.

Ai sensi dell'art. 11, comma 1, del Regolamento della Giunta, il relatore procede, ove esistano agli atti ricorsi tempestivamente presentati, alla verifica della loro ammissibilità o procedibilità e degli elementi manifesti, in positivo o in negativo, di fondatezza e rilevanza, proponendo alla Giunta l'archiviazione dei medesimi, ovvero l'apertura dell'istruttoria, anche per elementi diversi da quelli oggetto di ricorso, se vi ricorrono le condizioni a seguito delle verifiche effettuate.

Più nel dettaglio, avverso le proclamazioni nei collegi plurinominali risultano presentati, nei termini, alla Giunta delle elezioni 17 ricorsi,

nonché 21 ricorsi presentati all'UCN e 3 ricorsi agli UCC trasmessi alla Giunta delle elezioni, per un *totale quindi di 41 ricorsi*. Va tenuto presente che – in 10 casi – i ricorsi sono stati presentati dai medesimi ricorrenti sia alla Giunta sia agli Uffici centrali elettorali e ne saranno quindi esposti i contenuti unitariamente.

Complessivamente, dunque, *i ricorrenti avverso le proclamazioni nei collegi plurinominali risultano in numero pari a 29* (in taluni casi ai rilievi posti hanno già dato seguito gli Uffici centrali elettorali); delle questioni sollevate dai ricorrenti si darà quindi conto nella presente Relazione, unitamente alle argomentazioni fondate sui dati verificati dalla Giunta e sulla prassi consolidata seguita dagli Uffici centrali elettorali e dalla Giunta nella scorsa legislatura, con la prima applicazione delle previsioni della vigente legge elettorale n. 165 del 2017.

In tale quadro, nella *Relazione nazionale si procede sia alla verifica delle operazioni svolte dall'UCN sia di quelle svolte dagli UCC* che hanno portato all'individuazione dei candidati da proclamare eletti nei collegi plurinominali. Tale metodologia tiene conto della stretta correlazione tra il livello nazionale e quello circoscrizionale che caratterizza la vigente legge elettorale, secondo quanto già evidenziato nella precedente legislatura nelle sedute della Giunta del 30 giugno e del 14 luglio 2020.

Su tali basi, *come esposto nel prosieguo e nelle tabelle allegate*, sono presi in esame tanto i ricorsi riferiti al procedimento con il quale l'UCN ha individuato i seggi da assegnare a ciascuna lista e i relativi candidati da proclamare quanto i ricorsi riferiti alle operazioni dei singoli UCC.

L'esame dei ricorsi si inserisce infatti nell'ambito del procedimento per ripercorrere e verificare le procedure seguite dai predetti Uffici elettorali, approfondendo i profili, giuridici e matematici, contestati dai ricorrenti per la parte proporzionale.

Si possono così esaminare e verificare sia le cifre elettorali sia le procedure seguite.

Riguardo ai *ricorsi, esposti e reclami presentati avverso le proclamazioni nei collegi plurinominali*, oltre alle questioni poste riguardo all'assegnazione dei seggi a livello nazionale, le circoscrizioni interessate sono state, in particolare, le seguenti: *Lombardia 2, 3 e 4, Veneto 1, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio 1 e 2, Abruzzo, Umbria, Campania 1 e 2, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia 1 e 2.*

Di seguito sono pertanto esposti ed esaminati i ricorsi suddivisi secondo la seguente ripartizione, che tiene conto – per esigenze di chiarezza ed al fine di assicurare una trattazione uniforme nelle procedure – delle *questioni aventi contenuto omogeneo*:

A) *la verifica della corretta attribuzione dei seggi alle liste a livello circoscrizionale;*

B) *la verifica della corretta attribuzione dei seggi alle liste nei collegi plurinominali della medesima circoscrizione;*

C) *la mancata corrispondenza tra il numero di seggi attribuiti ai collegi plurinominali dal d.P.R. del 21 luglio 2022 e il numero di seggi risultanti nella fase della proclamazione;*

D) *l'applicazione delle previsioni normative nel caso di incapienza della lista per tutti i collegi della circoscrizione (di cui all'art. 84 del d.P.R. n. 361 del 1957);*

E) *l'applicazione delle previsioni normative in materia di plurielezioni (di cui all'art. 85 del d.P.R. n. 361 del 1957).*

Alcuni ricorsi formulano, altresì, alla Giunta delle elezioni *la richiesta di sollevare questione di legittimità costituzionale* su talune previsioni della legge elettorale.

In proposito si ricorda che la Giunta si è già espressa in senso negativo su tale richiesta in plurime occasioni in cui ha affrontato la questione. Tra queste, per quanto riguarda la legislatura corrente, nelle sedute del 25 luglio 2023 e dell'8 maggio 2024, rispettivamente dedicate all'esame dei ricorsi presentati sulle questioni di carattere generale inerenti alla legge elettorale vigente e ai ricorsi relativi alla circoscrizione Estero, si è confermato l'orientamento costante finora seguito. In base a tale orientamento è stata sempre esclusa la facoltà per la Giunta e per la stessa Assemblea di qualificarsi come giudice *a quo* ai fini dell'eventuale rimessione alla Corte costituzionale di questioni di legittimità costituzionale riferite alla legislazione elettorale, sulla base delle diverse argomentazioni ivi esposte. È stato più volte ribadito come ostino ad una contraria conclusione molteplici argomentazioni riconducibili, in particolare, al principio di autonomia degli organi costituzionali, al difetto del requisito della terzietà (che contraddistingue le autorità giurisdizionali), nonché alla possibilità della Camera dei deputati di intervenire direttamente su disposizioni che essa ritenga affette da illegittimità costituzionale attraverso l'esercizio della funzione legislativa.

Tale costante orientamento fu seguito a partire dalle sedute della Giunta delle elezioni della Camera del 30 gennaio 1964 e, più di recente, ribadito nelle sedute della Giunta del 18 aprile 2002, del 17 giugno 2009 e del 25 febbraio 2016. Per quanto riguarda la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari del Senato si richiama, da ultimo, la seduta del 16 maggio 2023 in cui è stato seguito il medesimo avviso.

Alcuni ricorrenti hanno avanzato specifiche *richieste di accesso agli atti elettorali*, contenute in vari ricorsi e, in alcuni casi, successivamente ribadite o integrate tramite istanze indirizzate alla Giunta delle elezioni. Tali richieste comportano, come evidenziato in diverse occasioni dalla Giunta delle elezioni, un delicato bilanciamento tra il principio di trasparenza amministrativa e l'autonomia degli organi costituzionali.

A tal proposito, come si evince ad esempio dagli atti della seduta della Giunta delle elezioni del 14 gennaio 1998, è stato più volte sottolineato che la legge 241 del 1990, che regola il procedimento amministrativo e l'accesso ai documenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 97 della Costituzione, non trova applicazione diretta nel procedimento di verifica dei poteri previsto dall'art. 66 della Carta fondamentale, poiché tale procedimento ha natura sostanzialmente para-giurisdizionale.

Inoltre, nell'ambito di tale procedimento di verifica, la pubblicità degli atti elettorali è disciplinata da specifiche disposizioni regolamentari interne, le quali, in forza di una consolidata giurisprudenza costituzionale (si veda, ad esempio, la sentenza n. 120 del 2014), sono considerate fonti normative di rango primario equiparabili alla legge e

sono destinate a regolare in via esclusiva la materia oggetto di regolazione parlamentare.

In particolare, il Regolamento della Giunta delle elezioni stabilisce, all'art. 6, comma 4, che « le schede e i documenti elettorali in possesso della Giunta sono accessibili esclusivamente alle parti e ai soggetti interessati durante e secondo le modalità dell'istruttoria, nonché, limitatamente agli atti elettorali verificati dalla Giunta e non visionati, successivamente alla convalida o all'annullamento dell'elezione ». Inoltre, l'art. 11 del medesimo Regolamento disciplina le modalità e i tempi per la consultazione degli atti da parte delle parti e dei soggetti ulteriori ammessi dalla Giunta, nel caso in cui venga deliberata l'apertura di un'istruttoria e siano riscontrati « elementi di fondatezza e rilevanza » nei ricorsi presentati o per altre ragioni non oggetto del ricorso.

Alla luce di quanto sopra esposto, pertanto, *secondo il Regolamento della Giunta e per prassi costante, tale accesso è consentito esclusivamente nel caso in cui venga aperta un'istruttoria sui ricorsi e, comunque, a condizione che emergano elementi di fondatezza e rilevanza che giustificano tale apertura. In allegato alla Relazione odierna, in ogni caso, sono pubblicati tutti i dati e le cifre elettorali relativi alle risultanze numeriche, dettagliate e distinte per livello territoriale e per lista di candidati, che danno conto degli esiti delle attività svolte su tutti i documenti elettorali agli atti della Giunta, posti a fondamento delle determinazioni che vengono assunte.*

A) Ricorsi relativi alla verifica della corretta attribuzione dei seggi alle liste a livello circoscrizionale

Il ricorso presentato alla Giunta delle elezioni dalla candidata Stefania DI PADOVA per la lista PD-IDP, seconda nell'ordine di lista nel Collegio plurinominale Abruzzo P01, è avverso gli atti del procedimento elettorale e per l'annullamento della proclamazione di Giulio Cesare Sottanelli (candidato n. 1 di lista) per la lista AZ-IV nel Collegio plurinominale Abruzzo P01 e di Valentina Grippo (candidata n. 2 di lista) per la lista AZ-IV nella circoscrizione Lazio 2.

In premessa va precisato, rispetto all'oggetto del ricorso, che la candidata Valentina Grippo è stata eletta per la lista AZ-IV nella circoscrizione Veneto 1 e non nella circoscrizione Lazio 2, come prospettato dalla ricorrente: in ogni caso era candidata nei collegi plurinomiali delle circoscrizioni Veneto 1 e Lazio 2 come capolista (non al n. 2 della lista).

Appare quindi che l'oggetto del ricorso sia la richiesta di verificare i dati alla base dell'elezione dell'on. Sottanelli richiedendo la contestuale proclamazione, al suo posto, della ricorrente Di Padova nella circoscrizione Abruzzo (per la lista PD-IDP) e dell'on. Grippo nella circoscrizione Lazio 2 (per la lista AZ-IV).

Riguardo alle questioni poste dal ricorso si fa presente che il riscontro e le verifiche effettuate (v. infra) di tutta la documentazione elettorale trasmessa alla Camera dagli UCC – e, quindi, i verbali sezionali e le

tabelle di scrutinio – confermano l'attribuzione dei seggi operata dall'UCN a livello nazionale e circoscrizionale e quella effettuata dagli UCC a livello dei collegi plurinominali, secondo le procedure definite dalla legge.

Ciò tanto con riferimento all'attribuzione di un seggio alla lista AZ-IV nel collegio plurinominali della circoscrizione Veneto 1, quanto con riferimento all'attribuzione di un seggio alla medesima lista nella circoscrizione Abruzzo.

Risulta altresì confermato – dal complesso delle verifiche svolte e dai calcoli ripercorsi in questa sede – che alla lista AZ-IV, alla quale sono complessivamente attribuiti 21 seggi a livello nazionale, non spettano seggi nella circoscrizione Lazio 2; è confermata altresì l'attribuzione di un seggio alla lista PD-IDP nella circoscrizione Abruzzo, dove la ricorrente era candidata come seconda in ordine di lista.

In conclusione, alla richiesta della ricorrente di « doverosa verifica delle operazioni elettorali svolte ovvero (...) di riconteggio delle sole schede nulle e/o bianche e/o contestate » è stato dato seguito, quanto alla prima parte, con lo svolgimento della citata revisione di tutta la documentazione elettorale svolta dal relatore circoscrizionale e dal relatore nazionale nell'ambito delle attività di verifica dei poteri che ha confermato l'attribuzione dei seggi a livello circoscrizionale determinata dall'UCN e, quanto alla seconda parte, dai complessivi riscontri documentali effettuati, che non evidenziano la necessità della verifica delle schede bianche, nulle o contestate.

Nel ricorso presentato – sia all'UCN sia alla Giunta delle elezioni – da Giacomo Leonello LEONELLI, candidato per la lista Azione-Italia Viva al primo posto nell'ordine di lista nel collegio P01 della Circoscrizione Umbria, si ritiene non corretto il procedimento seguito dagli Uffici elettorali nell'attribuire il seggio alla lista Azione-Italia Viva nella circoscrizione Sicilia 1 anziché nella circoscrizione Umbria nella quale alla lista M5S non spetterebbe il seggio che le è stato assegnato.

Il riscontro e le verifiche effettuate di tutta la documentazione elettorale trasmessa alla Camera dagli UCC – e, quindi, i verbali sezionali e le tabelle di scrutinio – confermano l'attribuzione dei seggi operata dall'UCN a livello nazionale e circoscrizionale e quella effettuata dagli UCC a livello dei collegi plurinominali, secondo le procedure definite dalla legge.

Va altresì considerato che il ricorso si basa sui dati forniti dal sito Eligendo del Ministero dell'interno che – pubblicati nelle ore seguenti allo svolgimento delle operazioni elettorali – hanno carattere necessariamente provvisorio ed ufficioso mentre le proclamazioni effettuate dagli UCC e la verifica da parte della Giunta delle elezioni avvengono sulla base dei dati elettorali ufficiali e documentali.

Ripercorrendo dunque su tali basi documentali tutti i dati e le operazioni effettuate – sulla base delle prescrizioni della legge – è stata verificata la correttezza dell'attribuzione di un seggio alla lista M5S nella circoscrizione Umbria e di un seggio alla lista AZ-IV nella circoscrizione Sicilia 1, mentre nella circoscrizione Umbria non risultano seggi da attribuire a tale lista (AZ-IV).

Nel ricorso presentato – sia all'UCN sia alla Giunta delle elezioni – dal candidato Cosimo Maria FERRI – primo nell'ordine per la lista

Azione-Italia Viva nella circoscrizione Liguria – si chiede l’annullamento, rettifica o correzione dei verbali dell’UCC per la Liguria di assegnazione di un seggio – nell’ambito del collegio Liguria P01 – alla coalizione di centro-sinistra. Ciò in quanto si ritiene che: i dati utilizzati per l’attribuzione dei seggi sarebbero incompleti (in quanto relativi a 1789 delle 1790 sezioni); vi sarebbe stata una errata applicazione della normativa vigente in materia elettorale circa il riparto dei seggi; per le circoscrizioni aventi un unico collegio plurinomiale l’attribuzione dei seggi *andrebbe effettuata con l’applicazione dell’art. 83-bis del d.P.R. n. 361 del 1957, prescindendo dall’art. 83*; il quoziente elettorale del collegio sarebbe stato calcolato in maniera non corretta dagli uffici elettorali.

Fermo restando quanto già evidenziato rispetto alle richieste di accesso agli atti e richiamati gli esiti riepilogati nelle tabelle pubblicate alla presente Relazione, preliminarmente va tenuto presente che nel testo del ricorso si contesta l’inserimento nel calcolo della cifra elettorale circoscrizionale della coalizione del centro-sinistra della cifra elettorale della lista +Europa, che non ha superato la soglia del 3 per cento dei voti validi. In proposito si ricorda che l’art. 83, comma 1, lettera d), del d.P.R. n. 361 del 1957 prevede che la cifra elettorale di circoscrizione delle coalizioni « è data dalla somma delle cifre elettorali circoscrizionali delle liste collegate tra loro in coalizione, individuate ai sensi dell’ultimo periodo della lettera c) » in base alla quale « non concorrono alla determinazione della cifra elettorale nazionale di coalizione i voti espressi a favore delle liste collegate che abbiano conseguito sul piano nazionale un numero di voti validi inferiore all’1 per cento ». Sulla base di tale previsione della legge sono dunque correttamente riportati i calcoli nel verbale delle operazioni dell’UCN, confermati, nelle procedure, dai risultati verificati dalla Giunta.

Risulta quindi chiaro, in base alla legge, che la soglia da prendere in considerazione – ai fini del calcolo della cifra elettorale circoscrizionale di coalizione – non è quella del 3 per cento ma quella dell’1 per cento, superata dalla lista +Europa, in base al verbale delle operazioni dell’UCN e confermata dai risultati verificati dalla Giunta. Nel procedimento relativo a questa fase non è invece, correttamente, stata considerata per la medesima coalizione di centro-sinistra la cifra elettorale della lista IC-CD che, a livello nazionale, non ha superato la soglia dell’1 per cento dei voti validi (come confermato anche dai risultati verificati dalla Giunta).

In conclusione, l’attribuzione dei seggi alle liste a livello di circoscrizioni operata dall’UCN risulta confermata dai dati verificati dalla Giunta.

Rispetto alla ulteriore questione posta nel ricorso riguardo all’applicazione dell’art. 83-bis del d.P.R. n. 361 del 1957 per le circoscrizioni articolate in un solo collegio plurinomiale, va ribadito che l’attribuzione dei seggi in base all’art. 83 del suddetto d.P.R. – cui ha proceduto l’UCN e la Giunta nelle operazioni di verifica – è una fase endo-procedimentale richiesta dalla legge per tutte le circoscrizioni senza alcuna distinzione tra quelle che hanno un solo collegio plurinomiale e quelle suddivise in più collegi plurinominali. È quindi una determinazione essenziale e prodromica al successivo riparto dei seggi, come conferma l’operato dell’UCN sia con riferimento alle elezioni del 2018 (prima applicazione della legge)

sia alle elezioni del 2022, oltre che la Relazione nazionale della Giunta delle elezioni della XVIII legislatura.

Quanto al rilievo mosso rispetto all'incompletezza dei dati elettorali presi in considerazione dall'UCN e dall'UCC, che hanno considerato i risultati di 1789 sezioni su 1790, si fa presente che in sede di verifica sono stati trasmessi ed esaminati i verbali di tutte le sezioni, ivi compresa la sezione 157 del comune di Genova, i cui dati sono compresi nel calcolo delle cifre elettorali operato dalla Giunta delle elezioni, che confermano dunque le attribuzioni dei seggi disposte dagli Uffici centrali elettorali.

Nel ricorso presentato alla Giunta delle elezioni dalla candidata Vincenza BRUNO BOSSIO per la lista PD-IDP, seconda in ordine di lista nel collegio P01 della circoscrizione Calabria, si contesta in via principale l'attribuzione di un seggio ad una candidata (c.d. miglior perdente) nel collegio uninominale U03 della lista M5S, Elisa Scutellà; seggio che sarebbe spettato alla parte proporzionale dell'unico collegio plurinominale della circoscrizione Calabria. Nel ricorso si sostiene che il corretto calcolo dei voti validi comporterebbe l'assegnazione di un secondo seggio alla lista PD-IDP. Si chiede quindi alla Giunta di sollevare questione di legittimità costituzionale dell'art. 84, comma 3, del d.P.R. 361 del 1957.

Successivamente la candidata Bruno Bossio ha fatto pervenire una istanza di accesso agli atti concernente i seguenti documenti: copia dei verbali relativi alle operazioni di riconteggio e verifica del numero dei voti comunicati dalla Corte di appello di Catanzaro all'Ufficio centrale della Corte di cassazione, con descrizione dettagliata delle sezioni elettorali e dei relativi comuni; copia dei verbali relativi alle operazioni di apertura e seguente scrutinio di revisione delle schede bianche e nulle del collegio Calabria U02.

Fermo restando quanto già evidenziato rispetto alle richieste di accesso agli atti e richiamati gli esiti riepilogati nelle tabelle pubblicate alla presente Relazione, rispetto alle questioni poste nel ricorso si osserva che la verifica di tutti i verbali e delle tabelle di scrutinio sezionali ha confermato l'assegnazione dei seggi a livello nazionale e nella circoscrizione effettuata dall'UCN. In base a tali risultanze, alla coalizione di centro-sinistra spetta un seggio nella circoscrizione Calabria, attribuito con la parte intera del quoziente, e successivamente assegnato alla lista PD-IDP nel riparto infra-coalizione. Tale esito nel riparto dei seggi è confermato anche a seguito della revisione delle schede bianche e nulle del collegio U02, le cui risultanze sono illustrate nel Doc. III, n. 1, anche con riguardo al numero di voti validi attribuiti a ciascuna lista.

Si ricorda, infine, che l'assegnazione del seggio alla candidata « miglior perdente » dei collegi uninominali della lista M5S, richiamata nel ricorso e in ogni caso ormai superata dalla deliberazione di annullamento dell'elezione adottata dall'Assemblea nella seduta del 12 marzo 2025 si basa sulla previsione di legge della quale la ricorrente contesta la legittimità costituzionale. Questa non dipende dalla cifra elettorale percentuale conseguita dalle diverse liste né dal calcolo di « resti più alti » ma è stata determinata dall'incapienza della lista M5S, essendo tutti i candidati risultati eletti nella circoscrizione, per risolvere la quale l'art. 84, comma 3, del d.P.R. n. 361 del 1957 prevede, dopo diversi passaggi e

nel caso in cui sia ulteriormente confermata l'incapienza della lista, il ricorso alla graduatoria dei candidati non eletti nei collegi uninominali della medesima lista incapiente.

Nel ricorso presentato – sia all'UCN sia alla Giunta delle elezioni – la candidata Fulvia Michela CALIGIURI, al secondo posto nell'ordine della lista FI-Berlusconi Presidente-PPE nel collegio plurinominale unico Calabria P01, chiede che si provveda al corretto riparto dei seggi per la lista FI (attribuendo 116.585 voti validi a tale lista sulla base delle motivazioni illustrate nel ricorso) con il conseguente annullamento della proclamazione di Simona Loizzo per la lista Lega e la proclamazione della ricorrente nel collegio plurinominale.

In proposito si fa presente che i dati, oggetto di verifica da parte della Giunta, di tutte le liste delle singole circoscrizioni sono stati oggetto del calcolo complessivo delle cifre elettorali nazionali ed è quindi stato possibile procedere alla verifica che ha confermato la correttezza del riparto dei seggi nelle singole circoscrizioni e per ciascuna lista operato dall'UCN.

Per quanto attiene alla circoscrizione Calabria non ha quindi trovato riscontro l'affermazione della ricorrente secondo la quale la cifra elettorale circoscrizionale della lista FI sarebbe stata determinata dall'UCC non considerando il riparto pro quota dei voti ai soli candidati.

Sono state inoltre verificate le attribuzioni di voti contestate dalla ricorrente relativamente a specifiche sezioni. L'intera documentazione elettorale (verbali sezionali e tabelle di scrutinio), anche dopo la revisione di tutte le schede bianche e nulle del collegio U02 (le cui risultanze sono illustrate, come detto, nel Doc. III, n. 1), ha confermato l'attribuzione di un seggio alla lista Lega.

Si rende, altresì, noto che sono stati presentati all'UCN e da questo trasmessi alla Giunta delle elezioni (ai sensi dell'art. 87 del d.P.R. n. 361 del 1957) i seguenti reclami e richieste:

– un reclamo presentato in data 27 settembre 2022 da Benedetto DELLA VEDOVA riguardante il conteggio delle schede per la lista +Europa chiedendo di verificare le operazioni di spoglio già compiute e a seguito delle quali sono state dichiarate nulle, per la Camera, circa 700.000 schede. Un diverso risultato, ad avviso del ricorrente, avrebbe potuto portare al superamento, per tale lista, della soglia del 3% di cui all'art. 83 del d.P.R. 361 del 1957 e, quindi, all'elezione di candidati nella quota proporzionale.

Al riguardo si fa presente che dalle verifiche effettuate dalla Giunta delle elezioni e dagli esiti della Relazione nazionale risultano confermate le determinazioni dell'UCN con riguardo all'individuazione delle liste ammesse al riparto e quindi all'attribuzione dei seggi alle liste.

In particolare, la cifra elettorale nazionale della lista +Europa è risultata pari a 791.905 voti validi, confermandosi quindi inferiore alla soglia del 3 per cento risultata pari a 843.067 voti validi sulla base dei dati verificati;

– un reclamo presentato in data 29 settembre 2022 dal candidato Michele CASINO, al primo posto della lista FI nella circoscrizione Basilicata, in cui si chiede che venga rettificata l'attribuzione dei seggi per la quota proporzionale nella circoscrizione Basilicata contestando l'attribuzione di un seggio alla lista M5S piuttosto che alla coalizione di centro destra (lista FI).

Al riguardo, si ribadisce che dalle verifiche effettuate dalla Giunta delle elezioni e dagli esiti della Relazione nazionale risultano confermate le determinazioni dell'UCN per l'attribuzione dei seggi alle liste e la correttezza del procedimento seguito nel rispetto delle previsioni legislative.

B) Ricorsi relativi alla verifica della corretta attribuzione dei seggi alle liste nei collegi plurinominali della medesima circoscrizione

Il ricorso presentato alla Giunta delle elezioni dalla candidata Barbara MAZZALI per il collegio Lombardia 2-P02, terza nell'ordine della lista FDI, ha ad oggetto *le modalità di riparto dei seggi nel collegio plurinominali Lombardia 2 P02* in cui sono stati assegnati 2 seggi alla lista FDI ed è avverso la proclamazione dei deputati Devis Dori (Lista AVS) e Maria Chiara Gadda (Lista AZ-IV) entrambi proclamati in Lombardia 2.

Il riscontro e le verifiche effettuate di tutta la documentazione elettorale trasmessa alla Camera dagli UCC – e, quindi, i verbali sezionali e le tabelle di scrutinio – confermano l'attribuzione dei seggi operata dall'UCN a livello nazionale e circoscrizionale e quella effettuata dagli UCC a livello dei collegi plurinominali, secondo le procedure definite dalla legge e in particolare dagli articoli 83 e 83-bis del d.P.R. 361/1957.

Riguardo alle ulteriori questioni poste dal ricorso si ricorda che il numero di seggi da attribuire a ciascuna lista nella circoscrizione è stato determinato dall'UCN sulla base delle disposizioni dell'art. 83 del d.P.R. n. 361 del 1957 e che, per quanto riguarda la lista FDI, tale numero (confermato dalla verifica dei poteri effettuata) è pari a 3. Le operazioni successive, svolte ai sensi dell'art. 83-bis del d.P.R. n. 361 del 1957 dall'UCC della circoscrizione Lombardia 2, non possono alterare l'attribuzione a livello circoscrizionale operata dall'UCN. Il citato art. 83-bis dispone infatti che per ricavare il numero di seggi da assegnare nei collegi plurinominali occorre effettuare la divisione della « somma delle cifre elettorali di collegio di tutte le liste per il numero dei seggi da attribuire nel collegio stesso », facendo riferimento ai seggi « da attribuire » e non a quelli « attribuiti ».

Non appare dunque ipotizzabile in base alle previsioni normative vigenti utilizzare – come richiesto dalla ricorrente – il numero di seggi risultante dopo le operazioni di compensazione quale denominatore per il calcolo delle parti intere e di quelle decimali dei quozienti delle singole liste.

Nel ricorso presentato alla Giunta delle elezioni dalla candidata Valentina Odette SCIALFA CHINNICI, prima nell'ordine della lista PD-IDP nel collegio plurinominali Sicilia 2-P02, si chiede di procedere all'annullamento e alla rettifica dei verbali dell'UCN e dell'UCC nella parte in cui i due seggi spettanti alla lista PD-IDP nella circoscrizione

Sicilia 2 sono assegnati nei collegi P01 e P03 anziché P02 e P03. Conseguentemente chiede l'annullamento e la rettifica del verbale delle operazioni dell'UCC della Circoscrizione Sicilia 2 che ha proclamato eletta per la lista PD-IDP la candidata Maria Stefania Marino nel collegio P01 anziché proclamare eletta per la medesima lista la ricorrente nel collegio P02.

La verifica effettuata sulla documentazione elettorale della circoscrizione Sicilia 2 conferma che l'attribuzione dei due seggi spettanti alla lista PD-IDP riguarda i collegi plurinominali 02 e 03. La verifica effettuata dalla Giunta infatti conferma, nei dati complessivi, l'attribuzione dei seggi prevista nei verbali delle operazioni dell'UCN e dell'UCC della Sicilia 2, applicando le procedure di riparto previste dalla legge sulla base delle parti decimali, come ridefinite dopo tutti i riscontri effettuati.

La candidata Teresa FORMISANO, quarta nell'ordine della lista FI-Berlusconi Presidente-PPE nel collegio Campania 2-P02, ha presentato ricorso alla Giunta delle elezioni, avverso l'attribuzione del seggio alla lista AVS, con conseguente proclamazione, per tale lista, di Francesco Emilio Borrelli nel collegio Campania 1-P02.

Tutti i riscontri effettuati e il procedimento ripercorso – tenendo conto delle verifiche documentali svolte – confermano le attribuzioni dei seggi determinate dagli Uffici elettorali per le circoscrizioni Campania 1 e Campania 2.

L'assegnazione di un seggio alla lista FI-Berlusconi Presidente-PPE richiesta dalla ricorrente è motivata principalmente sulla base di dati provvisori pubblicati sul sito Eligendo del Ministero dell'interno, che – come detto – hanno carattere ufficioso mentre le proclamazioni effettuate dagli UCC e la verifica da parte della Giunta delle elezioni avvengono sulla base dei dati ufficiali. In secondo luogo, nel ricorso si considerano le circoscrizioni Campania 1 e Campania 2 congiuntamente, ritenendo che i seggi debbano essere assegnati applicando un criterio proporzionale non previsto dalla legge. La verifica effettuata dalla Giunta ha invece consentito, sulla base delle disposizioni legislative vigenti, di confermare le attribuzioni dei seggi alle liste effettuate dall'UCN sia nella circoscrizione Campania 1 sia nella circoscrizione Campania 2.

La verifica ha confermato anche la correttezza e la conformità alla legge dell'assegnazione dei seggi nei collegi plurinominali operata dagli UCC delle circoscrizioni Campania 1 e Campania 2.

Nel ricorso presentato – sia all'UCN sia alla Giunta delle elezioni – dal candidato Guido MILANESE – terzo nell'ordine della lista FI-Berlusconi Presidente-PPE nel collegio plurinominali Campania 1-P01 – si chiede l'annullamento dell'atto di proclamazione del deputato Francesco Emilio Borrelli per la lista AVS nel collegio plurinominali Campania 1-P02.

Il ricorso è, in particolare, basato sulla non coincidenza tra i dati provvisoriamente pubblicati sul sito Eligendo del Ministero dell'interno, sulla cui base il ricorrente era inizialmente risultato eletto, e i dati successivamente aggiornati sul medesimo sito, secondo i quali non

risultava più tra gli eletti. Al riguardo si ribadisce che le proclamazioni sono state effettuate sulla base dei dati ufficiali e non di quelli ufficiosi pubblicati sul sito internet del Ministero dell'interno, che, nel caso specifico, non prevedevano comunque al termine, come riconosciuto dallo stesso ricorrente, l'elezione del ricorrente medesimo.

La verifica effettuata dalla Giunta in merito all'attribuzione dei seggi ha, in ogni caso, consentito di confermare l'esattezza delle attribuzioni dei seggi nelle circoscrizioni e, riguardo alle questioni poste nel ricorso, nella circoscrizione Campania 1 e nei relativi collegi plurinominali, come disposte dall'UCN e dall'UCC.

Il candidato Marcello LANOTTE nel collegio plurinominali Puglia P01 – primo nell'ordine della lista FI – ha presentato ricorso all'UCN e alla Giunta delle elezioni. Il ricorrente chiede alla Giunta delle elezioni che non venga convalidata l'elezione dell'on. Vito De Palma, eletto nella lista FI nel collegio plurinominali Puglia P03 per le ragioni ivi esposte.

In particolare, nel ricorso si chiede alla Giunta: *l'acquisizione dei plichi contenenti le schede valide* nel collegio plurinominali Puglia P03 – Comune di Taranto – Sez. n. 54, *per procedere al riconteggio delle medesime al fine di accertare il numero effettivo dei voti conseguiti dalla lista FI-Berlusconi Presidente-PPE alla luce delle incongruenze rappresentate*; la verifica documentale da parte della Giunta per la determinazione della esatta cifra elettorale della lista FI-Berlusconi Presidente-PPE nei collegi Puglia P01 e P03 correggendo l'attribuzione dei voti in *talune sezioni* indicate nel ricorso.

Il ricorrente Lanotte ha altresì presentato alla Giunta dapprima una « *intimazione ad adempiere* » – pervenuta alla Camera il 18 luglio 2024 – di cui il relatore circoscrizionale ha dato conto nella seduta del 31 luglio 2024; successivamente – in data 7 maggio 2025 – è pervenuto un '*atto di invito e diffida ad adempiere*' in cui si invita e diffida: 1) a prendere atto dei valori elettorali della circoscrizione Puglia e dei suoi collegi plurinominali così come emersi in sede di verifica preliminare; 2) nel caso in cui, in seguito alle comunicazioni ex art. 8 del Regolamento della Giunta delle elezioni, fossero state apportate modifiche ai voti validi per l'attribuzione dei seggi alle liste della circoscrizione Puglia in ragione proporzionale e ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali delle medesime, e sia stata rilevata una discrasia con i valori rilevati in sede di proclamazione dall'UCC, a procedere e concludere *ex officio* il giudizio-controllo preliminare di delibazione tenuto conto che spettano alla lista FI-Berlusconi Presidente-PPE due seggi proporzionali nella circoscrizione Puglia; 3) a trasmettere senza ulteriore indugio all'Assemblea i risultati delle verifiche effettuate per le successive determinazioni di competenza della Camera, in quanto tale trasmissione è indispensabile alla conclusione positiva del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 17-bis, comma 1, del Regolamento della Camera dei deputati. L'atto è stato inoltre *reiterato* in data 21 maggio 2025.

Riguardo alla richiesta di verifica documentale rivolta alla Giunta per la determinazione della esatta cifra elettorale della lista FI-

Berlusconi Presidente-PPE nei collegi Puglia P01 e P03, va ricordato che il relatore circoscrizionale ha fatto presente di aver svolto, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento della Giunta, per tutte le sezioni della circoscrizione un esame attento e completo di tutta la documentazione trasmessa.

Come riportato nelle *Tabelle allegate* gli esiti numerici verificati confermano – per la parte relativa alla lista in questione – le attribuzioni dei seggi nei collegi plurinominali come risultanti dalle proclamazioni effettuate dall'UCC della Puglia.

In merito alle altre richieste contenute nel ricorso, relative in particolare all'apertura delle schede valide della sezione Taranto 54 sulla base delle argomentazioni ivi esposte, giova ricordare che *nelle sedute della Giunta delle elezioni riferite alla circoscrizione, il relatore circoscrizionale Giglio Vigna ha richiamato: «le specificità che hanno riguardato la circoscrizione Puglia nell'attività di verifica e, in particolare, l'unicità della rettifica dei dati disposta dall'UCC, a seguito di un esposto, e la conseguente nota dell'UCN intervenuta nella fase successiva a quella di ripartizione dei seggi spettanti a ciascuna lista nelle circoscrizioni. In particolare, nella nota dell'UCN del 6 ottobre 2022 viene precisato che: con comunicazioni effettuate nelle giornate del 5 e 6 ottobre 2022 l'UCC della Puglia ha rappresentato di avere rettificato le cifre elettorali circoscrizionali delle liste FI e FDI nei seguenti termini: alla lista FI 200.010 (anziché 199.844) e alla lista FDI 408.475 (anziché 408.641), pertanto con una differenza di più 166 voti per FI e meno 166 voti per FDI. Al contempo, nel verbale dell'UCC del 6 ottobre 2022 viene dato conto delle attività di approfondimento svolte dal medesimo UCC in relazione ai dati relativi alla sezione n. 54 del comune di Taranto, sezione al centro di due esposti presentati all'UCC, delle rettifiche disposte dall'UCC e del citato ricorso successivamente presentato alla Giunta delle elezioni dal candidato Lanotte. L'UCC ha evidenziato che allo stato degli atti e salvo migliore approfondimento mediante esame delle schede nella sede competente, il dato più attendibile è quello che deriva dal verbale delle operazioni, sicché l'Ufficio conferma sul punto le proprie determinazioni già adottate e trasmesse all'UCN».*

Con riguardo alla richiamata sezione n. 54 del comune di Taranto ricompresa nel collegio plurinominali P03, il relatore circoscrizionale ha rilevato che «dalle verifiche puntualmente effettuate entrambi i verbali e le tabelle di scrutinio sono concordi e univoci nell'attribuire alla lista FDI 52 voti; per la lista FI dalla tabella di scrutinio risultano 229 voti con segno più marcato sul 213mo voto, mentre i due verbali attribuiscono 213 voti alla lista FI. Attribuendo 213 voti alla lista FI il totale dei voti validi corrisponde alla somma dei voti ai candidati uninominali. Il sito internet del Comune attribuisce 213 voti alla lista FI. Ritiene al contempo opportuno segnalare alla Giunta, per completezza di istruttoria, che le percentuali delle liste FI e FDI, che risultano a seguito di tale attribuzione, sono rispettivamente pari a 26,20% alla lista FI e 6,4% alla lista FDI, e non appaiono dunque in linea con il trend nazionale, con il trend della città di Taranto (in cui la lista FDI ha ottenuto il 22,28% e la lista FI l'8,44% di voti), nonché con le sezioni campione limitrofe che ha esaminato (Taranto 53: lista FDI 29,31% di voti, lista FI 3,66% di voti;

Taranto 55: lista FDI 26,03% di voti, lista FI 5,99% di voti) e con i dati senatoriali della sezione di Taranto 54 pari a 203 voti per la lista FDI e 57 voti per la lista FI, secondo quanto risulta dal sito del comune di Taranto che dà conto dei dati sezionali ».

In tale sede si è convenuto che, come già deciso in sede di programmazione dei lavori, le posizioni dei deputati proclamati nei collegi plurinominali e i relativi ricorsi sarebbero stati presi in esame, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del Regolamento della Giunta, a conclusione della verifica delle elezioni in tutte le circoscrizioni del territorio nazionale.

Pertanto, riguardo alle questioni poste nel ricorso, tenendo altresì conto di quanto rappresentato dal relatore circoscrizionale sugli approfondimenti svolti, si sottopone alla Giunta la relativa valutazione.

C) Ricorsi relativi alla mancata corrispondenza tra il numero di seggi attribuiti ai collegi plurinominali dal d.P.R. del 21 luglio 2022 e il numero di seggi risultanti nella fase della proclamazione

I seguenti ricorsi sono volti a contestare l'applicazione degli articoli 83 e 83-bis del d.P.R. 361 del 1957 da parte degli Uffici centrali circoscrizionali che ha determinato in alcuni casi – al termine del procedimento previsto dalla legge – l'assegnazione di un numero di seggi nei collegi plurinominali non corrispondente a quello stabilito dal decreto adottato dal Presidente della Repubblica il 22 luglio 2022 (in attuazione dell'art. 3 del d.P.R. 361 del 1957) sulla base dei risultati dell'ultimo censimento generale della popolazione:

ricorso presentato – sia all'UCN sia alla Giunta delle elezioni – dalla candidata Alessia ARDESI, seconda nell'ordine della lista FDI nel collegio plurinominali Lombardia 3-P01;

ricorso presentato – sia alla Giunta sia all'UCN – dal candidato Massimo CASSANO, secondo nell'ordine della lista AZ-IV nel collegio plurinominali Puglia-P02;

ricorso presentato – sia all'UCN sia alla Giunta delle elezioni – dal candidato Umberto FUSCO, primo nell'ordine della lista Lega nel collegio plurinominali Lazio 2 – P01;

ricorso presentato alla Giunta delle elezioni dal candidato Joseph SPLENDIDO, secondo nell'ordine della lista Lega nel collegio plurinominali Puglia-P01;

reclamo presentato – sia all'UCC sia all'UCN – dal candidato Niccolò CARRETTA, primo nell'ordine della lista AZ-IV nel collegio plurinominali Lombardia 3-P01; in data 28 settembre 2022 il candidato ha presentato inoltre una richiesta di accesso agli atti ed estrazione di copia dei verbali sezionali e di verifica della corretta assegnazione dei seggi nei collegi plurinominali P01 e P02 della circoscrizione Lombardia 3;

ricorso presentato – sia all'UCC sia all'UCN – dal candidato Pietro VIGNALI, primo nell'ordine della lista FI-Berlusconi Presidente-PPE nel collegio plurinominali Emilia-Romagna-P01;

reclamo presentato all'UCC e all'UCN in data 5 ottobre 2022 da Fabrizio SANTORI – candidato secondo nell'ordine della lista Lega nel collegio plurinominale 01 della circoscrizione Lazio 1;

Con riferimento ai ricorsi che lamentano il mancato rispetto del numero di seggi assegnati ai collegi plurinominali dal d.P.R. del 21 luglio 2022, si conferma quanto già convenuto dalla Giunta delle elezioni la scorsa legislatura (seduta del 14 luglio 2020), in sede di prima applicazione della legge elettorale vigente. Ciò in coerenza con il dettato della legge e con il procedimento seguito dagli Uffici centrali elettorali nelle due tornate elettorali di applicazione della legge elettorale n. 165 del 2007.

Come già evidenziato, infatti, il d.P.R. n. 361 del 1957 (segnatamente agli articoli 83 e 83-bis) prevede due procedimenti specificamente disciplinati e distinti tra loro: uno per la ripartizione dei seggi nelle circoscrizioni, dove si ha come obiettivo quello di impedire quanto più possibile, con il procedimento stabilito dalla legge, una traslazione dei seggi tra le circoscrizioni medesime, tenuto conto delle previsioni dell'articolo 56 della Costituzione; un altro sistema per l'assegnazione dei seggi nei collegi plurinominali per i quali il vincolo costituzionale non ha la medesima pregnanza e si fonda su principi ed esigenze diversi.

È dunque matematicamente possibile, come avvenuto in diversi casi tra cui quelli contestati dai ricorrenti, che il numero dei seggi assegnati ai collegi plurinominali non corrisponda appieno a quello previsto nel decreto del Presidente della Repubblica adottato al momento della convocazione dei comizi elettorali.

L'assegnazione finale dei seggi è infatti effettuata nei collegi plurinominali in ragione del numero dei voti espressi per ciascuna lista e delle conseguenti parti decimali dei quozienti elettorali, sempre nel rispetto del numero dei seggi attribuito, nella fase precedente, dall'UCN a ciascuna lista nelle singole circoscrizioni.

Le verifiche compiute dalla Giunta hanno quindi consentito di accertare la corretta attribuzione dei seggi operata dagli UCC sulla base delle procedure stabilite dalla legge per i collegi plurinominali.

Con particolare riferimento al reclamo del candidato Carretta, a seguito delle predette verifiche risultano confermate le determinazioni dell'UCN per l'attribuzione dei seggi alle liste e la correttezza del procedimento seguito nel rispetto delle previsioni legislative.

D) Ricorso relativo all'applicazione delle previsioni normative nel caso di incapienza della lista per tutti i collegi della circoscrizione (di cui all'art. 84 del d.P.R. n. 361 del 1957)

Nel ricorso presentato alla Giunta delle elezioni la candidata Virginia VILLANI – seconda nell'ordine della lista M5S nel collegio plurinominale Campania 2-P02 – formula la richiesta di sollevare questione di legittimità costituzionale dell'art. 84, co. 4, del d.P.R. n. 361 del 1957, modificato da ultimo dalla legge n. 165/2017, disciplinante l'eventuale incapienza riferita a liste che si trovino nell'impossibilità di vedersi assegnati seggi nel collegio plurinominale o nella circoscrizione per insufficienza di candidati.

La ricorrente lamenta, in particolare, il fatto che, a seguito dell'insufficienza di candidati avutasi nella circoscrizione Campania 1, per la

lista M5S si è proceduto ad individuare i candidati da eleggere nelle circoscrizioni Lombardia 2 e 4 anziché nella vicina Campania 2, senza rispettare il principio di territorialità. Si contestano dunque le proclamazioni delle elette nei collegi plurinominali Lombardia 2-P01 e Lombardia 4-P01.

Nel richiamare quanto già esposto in merito alle richieste di sollevare questioni di legittimità costituzionale su previsioni della legge elettorale, va considerato che l'argomentazione del ricorso per cui, per la soluzione dei casi di incapacienza di una lista in una circoscrizione, dovrebbe essere previsto il ricorso ai candidati non eletti della medesima lista in una circoscrizione territorialmente prossima a quella originaria, non può trovare seguito sulla base delle specifiche previsioni della legge. Il d.P.R. 361/1957 dispone infatti – in tale caso – l'applicazione puntuale di un criterio legato alle parti decimali dei quozienti della lista nelle diverse circoscrizioni, in ordine decrescente.

Inoltre, con riferimento alle sezioni indicate nel ricorso, la verifica è stata condotta – come per ognuna delle sezioni elettorali di ciascuna circoscrizione – sulla base della documentazione elettorale trasmessa alla Camera (verbali sezionali e tabelle di scrutinio). A conclusione di tale verifica si sono potuti confermare i medesimi esiti dell'UCN per l'individuazione delle circoscrizioni Lombardia 2 e Lombardia 4 – aventi le maggiori parti decimali dei quozienti non utilizzate – ai fini della risoluzione dei casi di incapacienza della lista M5S nella circoscrizione Campania 1, secondo il dettato della legge vigente.

E) Ricorsi relativi all'applicazione delle previsioni normative in materia di plurielezioni (di cui all'art. 85 del d.P.R. n. 361 del 1957)

La candidata Teresa PICCIONE – seconda nell'ordine della lista PD-IDP nel collegio Sicilia 1-P01 – ha presentato ricorso alla Giunta delle elezioni avverso la proclamazione, tenuto conto delle previsioni dell'art. 85, comma 1, del d.P.R. 361 del 1957 nel caso di plurielezione in più collegi plurinominali, del candidato Giuseppe Provenzano nel collegio Sicilia 1-P01 anziché nel collegio Sicilia 1-P02, essendo egli primo in ordine di lista in entrambi i collegi plurinominali della circoscrizione.

Con successiva istanza, in data 25 luglio 2023, la ricorrente ha chiesto alla Giunta delle elezioni di disporre la verifica nel contraddittorio delle parti di tutte le tabelle di scrutinio, di mettere a disposizione della ricorrente la documentazione elettorale e di correggere il risultato elettorale con l'accoglimento del ricorso presentato.

Fermo restando quanto già evidenziato rispetto alle richieste di accesso agli atti e richiamati gli esiti riepilogati nelle tabelle pubblicate in allegato alla presente Relazione, riguardo al ricorso si fa presente che sulla base dei dati verificati dalla Giunta risultano confermate le attribuzioni dei seggi effettuate dall'UCC nel riparto tra collegi plurinominali della circoscrizione.

Per quanto concerne in particolare la circoscrizione Sicilia 1, resta confermato che la minor cifra elettorale percentuale della lista PD-IDP

nella circoscrizione è quella del collegio plurinominale 01 rispetto al collegio plurinominale 02.

Tali esiti sono conseguenti anche alla puntuale verifica della documentazione elettorale delle sezioni indicate analiticamente nel ricorso, come rappresentato anche nel dettaglio nella Relazione circoscrizionale agli atti della Giunta.

La candidata Irene GORI nel collegio plurinominale Toscana P01, quarta nell'ordine della lista FDI, ha presentato ricorso alla Giunta delle elezioni nonché all'UCC e all'UCN avverso la proclamazione del deputato Francesco Michelotti (lista FDI) nel collegio plurinominale Toscana P02.

La ricorrente lamenta, in particolare, la erronea individuazione dei candidati della lista FDI da eleggere nei tre collegi plurinominali della circoscrizione, sulla base dei dati risultanti per l'attribuzione dei seggi nei citati collegi e delle previsioni legislative relative ai casi di plurielezione.

Come evidenziato nel ricorso, dal verbale delle operazioni dell'UCN risulta che alla lista FDI nella circoscrizione Toscana spettano 4 seggi da ripartire tra i collegi plurinominali secondo la seguente assegnazione: al CP01: 2 seggi; al CP02: 1 seggio; al CP03: 1 seggio.

Il seggio eccedentario della lista FDI, infatti, cui inizialmente sono attribuiti 5 seggi di cui 2 con le parti decimali nei collegi CP01 e CP02 è stato sottratto dal CP02 essendo il collegio in cui il seggio per tale lista «è stato ottenuto con la minore parte decimale dei quozienti di attribuzione» (nel confronto tra CP01 e CP02 che avevano inizialmente ottenuto seggi con le parti decimali). L'art. 83-bis, comma 1, del d.P.R. n. 361 del 1957 dispone al riguardo che l'UCC, nel caso accerti che il numero dei seggi assegnati in tutti i collegi a ciascuna lista non corrisponde al numero di seggi ad essa attribuito nella circoscrizione dall'Ufficio elettorale centrale nazionale, sottrae (per la lista eccedentaria) «il seggio a tale lista nel collegio in cui è stato ottenuto con la minore parte decimale dei quozienti di attribuzione e lo assegna alla lista deficitaria che ha il maggior numero di seggi deficitari».

Successivamente, ai fini dell'individuazione dei candidati da proclamare nell'ambito dei 4 seggi spettanti alla lista FDI, nel verbale UCC la prima operazione esposta – al paragrafo 20, a pag. 42, del verbale UCC – è la seguente: sono da eleggere, secondo l'ordine di lista, nel collegio P01 i candidati Donzelli e La Porta; nel collegio P02 la candidata La Porta; nel collegio P03 il candidato Donzelli.

In tale quadro, in presenza di candidati plurieletti, a norma dell'art. 85, comma 1, del d.P.R. n. 361 del 1957 la proclamazione avviene «nel collegio nel quale la lista a cui appartiene ha ottenuto la minore cifra elettorale percentuale di collegio plurinominale».

Le cifre elettorali percentuali riportate a questo punto nel verbale dell'UCC della Toscana (pag. 51), non coincidono con quelle esposte nello stesso verbale, al paragrafo 11, alle pagine 23-25 (a cui lo stesso verbale fa riferimento) che corrispondono al calcolo effettuato sulla base delle cifre esposte nei precedenti paragrafi del verbale dell'UCC.

Sulla base quindi delle cifre elettorali richiamate nel verbale UCC a pag. 51, sulla cui modalità di calcolo occorrerà svolgere ulteriori ap-

profondimenti, il candidato Giovanni Donzelli viene proclamato nel collegio P03 con la cifra percentuale indicata in 26,70.

La candidata Chiara la Porta viene proclamata nel collegio P01 con la cifra percentuale indicata in 28,20. Il secondo candidato da proclamare nel collegio P01 è, seguendo la graduatoria, il n. 3) Alessandro Amorese.

Rimane da proclamare il candidato nel collegio P02 per l'assegnazione del seggio spettante a tale collegio; in esso, i candidati che seguono nell'ordine di lista dopo Chiara La Porta sono Fabrizio Rossi e Chiara Colosimo, entrambi eletti anche in collegi uninominali (rispettivamente Toscana U01 e Lazio 2-U03) e, quindi, il candidato Francesco Michelotti.

Sulla base invece delle cifre elettorali richiamate nel verbale UCC a pag. 24, paragrafo 11, risulterebbero da eleggere nel collegio plurinomiale 01 i candidati Alessandro Amorese e Irene Gori, quest'ultima in luogo di Chiara La Porta che sarebbe eletta nel collegio plurinomiale 02, dove la cifra elettorale risulterebbe inferiore rispetto a quella del collegio P01; nel collegio plurinomiale 03 il candidato Giovanni Donzelli.

Al contempo, nel verbale dell'UCN costituito presso la Corte di Cassazione dell'8 ottobre 2022 viene evidenziato che l'UCN medesimo, «ricevute le comunicazioni da parte degli UCC riguardanti le insufficienze di candidati, i nominativi dei candidati plurinominali da eleggere e i nominativi dei candidati eletti nei collegi uninominali – procede innanzitutto (in attuazione dell'art. 85, comma 1-bis, del d.P.R. 361 del 1957) a depennare dall'elenco dei candidati plurinominali da eleggere quelli già risultati eletti nei collegi uninominali e (in attuazione dell'art. 86, comma 1, del d.P.R. 361 del 1957) ad assegnare nell'ambito del medesimo collegio plurinomiale il seggio al primo candidato non eletto, secondo l'ordine di presentazione ».

A tal fine l'Ufficio constata che sono stati proclamati eletti nei collegi uninominali i 146+1 (per la Valle d'Aosta) candidati ivi indicati.

Indi riporta i nominativi dei candidati da eleggere nei collegi plurinominali così come comunicati dagli Uffici centrali circoscrizionali, per la Toscana, per la lista FDI: P01 Amorese e La Porta – P02 Colosimo – P03 Donzelli.

Successivamente «l'Ufficio rileva che, sulla base dei dati comunicati dagli UCC, i sottoelencati candidati risultano proclamati nei collegi uninominali e contestualmente indicati come da eleggere nei collegi plurinominali come di seguito specificato ». Per la Toscana è riportato: Colosimo in Toscana P02.

«Pertanto ai sensi dell'art. 86, comma 1, d.P.R. 361 del 1957, l'Ufficio individua come segue i candidati da eleggere nei predetti collegi plurinominali in sostituzione dei candidati già risultati proclamati nei collegi uninominali ». Per la Toscana «Colosimo Chiara indicato come candidato da eleggere nel collegio Toscana P02 è stato sostituito da Michelotti Francesco (art. 86, comma 1). Il candidato Michelotti Francesco è stato inserito in sostituzione di Colosimo Chiara nel collegio Toscana P02 (art. 86, comma 1) ».

Tanto premesso, si rendono necessari ulteriori e più specifici approfondimenti, anche documentali, in merito a diversi profili, con particolare riguardo alle modalità di risoluzione delle pluri elezioni previste dal

d.P.R. 361 del 1957 sulla base del combinato disposto degli articoli 84 e 85 nonché delle incertezze correlate alle modalità di calcolo seguite dall'UCC della Toscana per la diversa determinazione delle cifre percentuali riportate in due punti del verbale e alle conseguenti determinazioni assunte dall'UCN.

Infine vi è il reclamo presentato all'UCC e all'UCN in data 4 ottobre 2022 da Vincenzo CAMPORINI – candidato primo nell'ordine della lista AZ-IV nel collegio plurinominale 01 della circoscrizione Campania 2 – volto a chiedere il riconteggio delle schede nella circoscrizione Campania 2 considerato che è stato attribuito un seggio alla lista AZ-IV nel collegio plurinominale 02 invece che nel collegio plurinominale 01, sulla base di quanto rappresentato dal ricorrente, per uno scarto « di poche decine di voti ».

Si richiamano al riguardo le argomentazioni già svolte sugli esiti delle verifiche documentali condotte dalla Giunta delle elezioni e le considerazioni riportate in merito al procedimento seguito nell'attribuzione dei seggi in applicazione delle previsioni della legge elettorale. È pertanto confermato che alla lista AZ-IV spetta un seggio nel collegio plurinominale 02 della circoscrizione Campania 2.

Sono inoltre stati trasmessi dall'UCN richieste, segnalazioni e reclami presentati da candidati nei collegi plurinomiali poi risultati eletti (nelle persone dei deputati Giulio Centemero, Giulio Cesare Sottanelli, Francesco Michelotti, Vito De Palma, Giovanna Miele), di cui pertanto non si dà conto in questa sede.

Si informa infine che era stata trasmessa dagli uffici centrali elettorali una richiesta presentata in data 4 ottobre 2022 dal candidato Massimiliano Di Cuia, candidato per la lista FI-Berlusconi Presidente-PPE nel collegio plurinominale Puglia-P03, in cui si chiedeva *la correzione del risultato elettorale riportato dalla predetta lista nella specifica sezione n. 54 del comune di Taranto ove, a detta del ricorrente, erano stati assegnati 52 voti anziché 213.* Di conseguenza veniva richiesta la correzione della cifra del collegio uninominale U08, del collegio plurinominale P03 e della cifra della circoscrizione Puglia per la lista FI, nonché la correzione delle cifre elettorali percentuali conseguite dalle liste nei collegi plurinomiali della Puglia P02, P03, P04 come riportate nelle pagg. 26-28 del verbale. *A tale richiesta ha dato seguito l'UCC, come già ricordato con riguardo al ricorso del candidato Lanotte, disponendo la successiva correzione delle cifre elettorali di collegio plurinominale della lista FI-Berlusconi Presidente-PPE.*

2. IL RIPARTO DEI SEGGI SU BASE NAZIONALE E TRA LE CIRCOSCRIZIONI: LE PROCEDURE PREVISTE DALLA LEGGE E I DATI ELETTORALI VERIFICATI

2.1. La metodologia seguita e i dati generali di riferimento.

L'attività della Giunta delle elezioni in tema di verifica dei poteri presenta, come detto, *tre passaggi fondamentali*: la verifica dei dati

elettorali risultanti dalle votazioni, la traduzione dei voti in seggi in base al meccanismo della legge elettorale, l'individuazione dei candidati da eleggere.

In questa sede si dà quindi conto dell'attività svolta dalla Giunta, *che ha ripercorso* tutti i passaggi effettuati dall'UCN e dagli UCC ed *ha esaminato* le modalità procedurali previste dalla legge elettorale e seguite dagli uffici centrali elettorali. In tale quadro, sono state *confrontate* le risultanze delle operazioni condotte dai citati uffici con quelle che si ottengono dall'applicazione alla medesima procedura delle cifre elettorali risultanti dopo l'esame di tutte le Relazioni circoscrizionali da parte della Giunta, tenendo al contempo conto delle questioni poste nei *ricorsi presentati*.

Nelle *tabelle allegate* – risultanti dall'aggregazione dei dati sottoposti alla Giunta dai competenti relatori nelle relazioni di verifica dei poteri delle circoscrizioni – sono riportati i *dati relativi alle operazioni di verifica*, calcolo e assegnazione dei seggi effettuate, come risultanti dal verbale delle operazioni dell'UCN, che ha svolto un ruolo di coordinamento degli UCC. Nella presente Relazione, secondo quanto prescritto dall'articolo 83 del d.P.R. n. 361 del 1957, vengono dunque integralmente ripercorse tutte le operazioni ai fini della *verifica su base nazionale* di cui all'articolo 11, comma 10, del Regolamento della Giunta delle elezioni.

Nella *Tabella 1* sono riportati, in aggiunta ai dati oggetto delle operazioni compiute dall'UCN, anche i dati relativi al riepilogo delle *schede bianche e nulle*, con le relative percentuali rispetto al dato dei votanti. Il *numero dei votanti*, accertato nell'ambito della verifica dei poteri, sulla base dei dati documentali a disposizione, corrisponde alla somma dei voti validi, delle schede bianche e nulle (comprendendo i voti contestati e successivamente non assegnati dagli UCC). Nella *Tabella 1* i dati sono aggiornati anche con le risultanze dei lavori dei Comitati di verifica che sono stati istituiti dalla Giunta delle elezioni per il riconteggio delle schede bianche, nulle e contestate nei collegi uninominali (nell'ambito delle circoscrizioni Lombardia 1, Emilia-Romagna, Calabria), per i quali era stata deliberata l'apertura dell'istruttoria da parte della Giunta poi conclusa.

Delle differenze riscontrate su base nazionale nel numero dei voti validi per ciascuna lista (indicate come differenze algebriche *dati verificati GE-dati UCN*) si dà conto nella *tabella A*.

Sul punto va ricordato che in questa legislatura, come nella precedente, *si sono verificati casi di inversione nell'attribuzione dei voti alle liste in coalizione* in diverse sezioni, a causa di un'erronea immissione dei dati derivanti dai verbali sezionali nell'ambito delle attività che competono agli UCC.

In particolare, sono state riscontrate inversioni nell'attribuzione dei voti alle liste coalizzate in 921 sezioni relative alle 27 circoscrizioni per le quali è prevista l'assegnazione di seggi nei collegi plurinominali. Nella precedente legislatura erano state riscontrate inversioni in un numero sostanzialmente analogo di sezioni (955) e tale aspetto era stato posto

in evidenza in un apposito documento conclusivo della Giunta sulle criticità rilevate nella verifica dei poteri.

Nel dettaglio i numeri di sezioni nelle quali, per ciascuna circoscrizione, si sono riscontrate inversioni sono i seguenti: 52 nel Piemonte 1; 15 nel Piemonte 2; 55 nella Lombardia 1; 23 nella Lombardia 2; 33 nella Lombardia 3; 14 nella Lombardia 4; 8 nel Veneto 1; 10 nel Veneto 2; 2 nel Friuli-Venezia Giulia; 34 nella Liguria; 5 nell'Emilia-Romagna; 86 nella Toscana; 8 nell'Umbria; 1 nelle Marche; 106 nel Lazio 1; 24 nel Lazio 2; 35 nell'Abruzzo; 2 nel Molise; 68 nella Campania 1; 10 nella Campania 2; 119 nella Puglia; 4 nella Basilicata; 60 nella Calabria; 41 nella Sicilia 1; 50 nella Sicilia 2; 42 nella Sardegna; 14 nel Trentino-Alto Adige.

Le differenze più rilevanti emerse nei dati verificati rispetto a quelli calcolati dagli UCC (e dall'UCN) si sono manifestate per inversioni tra liste delle coalizioni, vale a dire della coalizione di centrodestra (tra le liste FDI, Lega, FI, NM-UDC) e di quella di centrosinistra (tra le liste PD-IDP, AVS, +Europa, IC-CD) e, in tale ambito, per le cifre elettorali delle liste FDI (+23.881 voti) e PD-IDP (+22.181 voti) con un conseguente decremento delle cifre elettorali delle altre liste delle due coalizioni.

La *Tabella 2* riporta, nel dettaglio, per ciascuna lista delle due coalizioni e per ciascuna circoscrizione (esclusa la XXVII Valle d'Aosta, costituita in un unico collegio uninominale), le *differenze algebriche* che si sono riscontrate tra i dati verificati dalla Giunta delle elezioni e quelli UCN nelle *cifre elettorali*, comprensive dei voti attribuiti *pro-quota* a ciascuna lista ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera c), del d.P.R. 361 del 1957.

Come già evidenziato, le differenze sono in gran parte dovute all'inversione nell'attribuzione dei voti tra due o più liste della medesima coalizione verificatasi in sede di immissione dei dati dei verbali sezionali nei prospetti allegati ai verbali dell'UCC.

Per la coalizione di centrodestra le maggiori modificazioni nelle cifre elettorali circoscrizionali si sono registrate nelle circoscrizioni Lazio 1 (dove la lista FDI ha recuperato 9.692 voti e le liste Lega e NM-UDC ne hanno perso, rispettivamente, 7.481 e 2.067) e Puglia (dove la lista FDI ha recuperato 4.656 voti e la lista Lega ne ha persi 4.326). Per la coalizione di centrosinistra le maggiori modificazioni sono state quelle nelle circoscrizioni Toscana (dove la lista PD-IDP ha guadagnato 4.741 voti e le liste AVS e IC-CD hanno perso, rispettivamente, 3.449 e 1.363 voti) e Puglia (dove la lista PD-IDP ha guadagnato 4.249 voti e la lista AVS ne ha perduti 3.699).

Come già posto in evidenza nella scorsa legislatura, va ribadito anche in questa sede che dall'esame dei verbali sezionali è emerso che la frequente inversione nell'attribuzione dei voti si è generalmente verificata nei casi in cui il verbale è stato compilato non riportando le liste secondo l'ordine stabilito a seguito del sorteggio di cui all'articolo 24 del d.P.R. 361 del 1957, che prevede per ciascuna lista un numero

d'ordine ufficiale valido nell'intera circoscrizione. Gli UCC hanno spesso considerato tali verbali come se fossero stati redatti nel rispetto di tali numeri d'ordine ufficiali, assegnando alla lista n. 1 il primo valore, alla lista n. 2 il secondo valore e così via senza rilevare l'imprecisione del verbale sezionale, che non aveva la lista n. 1 al primo posto, la n. 2 al secondo posto ecc. Si è quindi determinato, in tal modo, un disallineamento tra le liste e il numero di voti spettanti a ciascuna di esse, per cui nei prospetti riassuntivi *Excel* degli UCC (sistema SIAMM predisposto dal Ministero della giustizia) nelle righe corrispondenti ad alcune sezioni i voti di due o più liste sono stati scambiati.

Tale circostanza si è verificata generalmente con riferimento ai voti delle liste coalizzate ma occasionalmente anche con riferimento ai voti di liste non collegate in coalizione. Ciò ad esempio nel caso della sezione numero 39 del comune di Legnano, nella circoscrizione Lombardia 1, nel cui verbale la lista AZ-IV (che aveva il numero d'ordine 2 determinato dal sorteggio a livello circoscrizionale) è stata riportata in terza posizione e la lista Vita (che aveva il numero d'ordine 3) è stata riportata in seconda posizione; nel caso in esame gli 89 voti della lista AZ-IV e del suo candidato nel collegio uninominale sono stati attribuiti dall'UCC alla lista Vita e al suo candidato nel collegio uninominale e i 4 voti della lista Vita e del suo candidato nel collegio uninominale sono stati attribuiti alla lista AZ-IV e al suo candidato nel collegio uninominale.

In altri sporadici casi l'inversione dei voti è avvenuta nonostante il verbale sezionale riportasse i candidati e le liste nell'ordine ufficiale stabilito dal sorteggio. Ad esempio, nella sezione 60 del comune di Bologna, dove i voti del candidato n. 8 e della lista M5S (34) sono stati attribuiti dall'UCC al candidato n. 9 e alla lista Partito Animalista – UCDL – 10 Volte Meglio mentre i voti di tale ultimo candidato e della relativa lista (zero) sono stati attribuiti al candidato n. 8 e alla relativa lista.

In tale contesto, si ribadiscono gli indirizzi espressi nel Documento approvato dalla Giunta delle elezioni nella scorsa legislatura, con l'unanime consenso dei gruppi, sulle « *Criticità legislative e attuative nello svolgimento dell'elezione della Camera dei deputati rilevate a seguito della verifica dei poteri nelle circoscrizioni nazionali e nella circoscrizione Estero* ». Le diverse problematiche, riguardanti in primo luogo gli errori verificatisi nel computo dei voti spettanti alle liste a causa delle frequenti inversioni dei voti tra liste coalizzate, *si sono infatti sostanzialmente riscontrate anche in questa seconda applicazione della vigente legge elettorale, confermando la particolare attualità degli interventi proposti per superare tali discrasie, a partire dalle modalità di redazione dei verbali con etichette prestampate e da una più diffusa informatizzazione dei dati.*

2.2. La verifica delle operazioni di calcolo e di assegnazione dei seggi su base nazionale.

Sono di seguito illustrate le operazioni di calcolo e assegnazione dei seggi già effettuate dall'UCN ed ora verificate sulla base dei dati

risultanti alla Giunta delle elezioni a seguito delle relazioni sulle singole circoscrizioni.

Dei dati relativi a ciascuna delle seguenti operazioni si dà conto analiticamente nelle tabelle allegate, che costituiscono parte integrante della presente Relazione.

Sulla base delle verifiche nelle singole circoscrizioni, vengono innanzitutto determinati i *nuovi valori delle cifre elettorali nazionali di ciascuna lista*, come somma dei nuovi valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite nelle singole circoscrizioni dalle liste aventi il medesimo contrassegno (articolo 83, comma 1, lettera *a*), del d.P.R. 361 del 1957) e, come somma delle cifre elettorali circoscrizionali di tutte le liste, il nuovo valore del totale nazionale dei voti validi (articolo 83, comma 1, lettera *b*), del d.P.R. 361 del 1957).

La differenza nel totale nazionale dei voti validi, rispetto al totale dei voti validi alle liste calcolato dall'UCN, risulta pari a + 4.026 voti (vedi tabella A); le differenze riscontrate *sono fondate sulle verifiche effettuate su base documentale con riguardo a tutti i verbali sezionali del territorio nazionale* e dovute, ad esempio, al mancato inserimento di una o più sezioni da parte degli UCC o ad erronee trascrizioni dei voti.

In questa tornata elettorale non si sono verificati, come invece era successo nelle elezioni del 2018, casi di incertezza nel calcolo delle cifre elettorali nazionali delle liste; l'unica imprecisione, peraltro assai trascurabile, si riscontra nel verbale delle operazioni dell'UCC della circoscrizione Trentino-Alto Adige, nel quale non vi è piena corrispondenza tra la somma delle cifre elettorali di collegio uninominale e la cifra elettorale di circoscrizione successivamente comunicata all'UCN (il Trentino-Alto Adige ha un solo collegio plurinominale). In particolare, la discrasia riguarda le cifre elettorali nazionali delle liste FI (che risulta maggiore di 1 voto rispetto alla somma delle cifre elettorali dei collegi uninominali) e AVS (per la quale risulta una cifra elettorale minore di 1 voto).

Sono quindi determinati i nuovi valori delle cifre elettorali nazionali di *ciascuna coalizione di liste* (articolo 83, comma 1, lettera *c*), del d.P.R. 361 del 1957), a tal fine procedendo *dapprima* alla determinazione del nuovo valore corrispondente alle soglie di sbarramento previste dalla legge.

La cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste (articolo 83, comma 1, lettera *d*), del d.P.R. 361 del 1957) è data infatti dalla somma delle cifre elettorali circoscrizionali delle liste collegate tra loro in coalizione tenendo conto che:

– ai sensi del citato articolo 83, comma 1, lettera *c*), *non concorrono* a determinare la cifra elettorale nazionale di coalizione i voti espressi a favore delle liste collegate che abbiano conseguito un numero di voti validi inferiore all'1 per cento del totale nazionale;

– concorrono, invece (ai sensi della lettera *e*) del medesimo articolo 83, comma 1), le liste collegate in coalizione che siano rap-

presentative di minoranze linguistiche riconosciute – presentate esclusivamente in una regione ad autonomia speciale, il cui statuto o le relative norme di attuazione prevedano una particolare tutela di tali minoranze linguistiche – ed abbiano raggiunto almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella regione stessa o i cui candidati siano stati proclamati eletti in almeno due collegi uninominali della circoscrizione.

Lo scostamento riscontrato nei dati verificati dalla Giunta delle elezioni rispetto alla soglia dell'1 per cento dei voti validi calcolata nel verbale UCN è minimo (+40 voti) e non ha modificato in alcun modo l'individuazione operata dall'UCN delle liste che concorrono alla determinazione delle cifre elettorali di coalizione (*vedi tabelle B*).

Le differenze riscontrate in sede di verifica nelle cifre elettorali nazionali delle coalizioni (+9.627 per la coalizione di centrodestra e +10.648 per la coalizione di centrosinistra) sono determinate in buona misura dalla correzione degli errori nell'attribuzione di voti alle liste delle due coalizioni illustrati nel paragrafo 2.1 della presente Relazione, dovute soprattutto all'inversione dei voti tra le liste; ciò ha quindi determinato un aumento delle cifre elettorali di coalizione per l'incremento dei voti delle liste che hanno superato la soglia dell'1 per cento (e un corrispondente decremento delle cifre di quelle che non l'hanno superata).

Si conferma comunque quanto calcolato dall'UCN: partecipano alla determinazione della cifra elettorale nazionale della coalizione di centrodestra le liste FDI, Lega e FI, avendo superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento; partecipano alla determinazione della cifra elettorale nazionale della coalizione di centrosinistra le liste PD-IDP, AVS e +Europa, che hanno superato la soglia di sbarramento dell'1 per cento (come riportato nella tabella B1 per la coalizione di centrodestra e B2 per la coalizione di centrosinistra).

Successivamente sono state individuate – sulla base delle *soglie di sbarramento* previste dalla legge per *accedere al riparto dei seggi* – le coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto dei seggi (articolo 83, comma 1, lettera e), del d.P.R. 361 del 1957).

A tal proposito, si ricorda che la legge prevede le seguenti soglie:

– coalizioni di liste che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 10 per cento dei voti validi espressi e che contengano almeno una lista collegata che abbia conseguito sul piano nazionale almeno il 3 per cento dei voti validi espressi;

– singole liste non collegate, o collegate in coalizioni che non abbiano raggiunto la percentuale del 10 per cento, che abbiano conseguito sul piano nazionale almeno il 3 per cento dei voti validi espressi;

– per le liste rappresentative di minoranze linguistiche riconosciute, presentate esclusivamente in una regione ad autonomia speciale il cui statuto o le relative norme di attuazione prevedano una particolare tutela di tali minoranze linguistiche, la legge prevede la soglia dell'aver conseguito almeno il 20 per cento dei voti validi espressi nella regione medesima o che i candidati della medesima lista siano stati

proclamati eletti in almeno due collegi uninominali della circoscrizione (articolo 83, comma 1, lettera e), numero 2).

Anche in questo caso gli scostamenti riscontrati rispetto alle soglie calcolate nel verbale UCN (soglia del 3 per cento per le liste: +121 voti; soglia del 10 per cento per le coalizioni: +402 voti; soglia del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige: -59 voti) sono minimi e non modificano in alcun modo l'individuazione operata dall'UCN delle coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto di seggi (*vedi tabella C*).

È pertanto confermato che:

– sono ammesse al riparto dei seggi sia la coalizione di liste del centrodestra sia quella del centrosinistra, che hanno entrambe superato la soglia di sbarramento del 10 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957;

– nell'ambito della coalizione di centrodestra, sono ammesse al riparto dei seggi le liste FDI, Lega e FI, che hanno superato la soglia di sbarramento del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), del d.P.R. 361 del 1957;

– nell'ambito della coalizione di centrosinistra, sono ammesse al riparto dei seggi le liste PD-IDP e AVS, che hanno superato la soglia del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 1), del d.P.R. 361 del 1957;

– per quanto riguarda le liste singole, sono ammesse al riparto dei seggi le liste M5S e AZ-IV (che hanno superato la soglia di sbarramento del 3 per cento di cui all'articolo 83, comma 1, lettera e), numero 2), del d.P.R. 361 del 1957) e la lista SVP-PATT (che ha superato la soglia del 20 per cento nella circoscrizione Trentino-Alto Adige, di cui al citato articolo 83, comma 1, lettera e), numero 2), e ha due candidati eletti nei collegi uninominali della circoscrizione medesima).

2.3. Riparto nazionale dei seggi tra le coalizioni di liste e le singole liste ammesse.

Si è proceduto alla verifica del *riparto dei seggi tra le coalizioni di liste e le singole liste effettuato dall'UCN* (articolo 83, comma 1, lettera f), del d.P.R. 361 del 1957) attraverso le operazioni che sono di seguito descritte.

Constatato che sulla base dei nuovi valori risultanti dalle verifiche nelle singole circoscrizioni e per le ragioni precedentemente esposte, il totale delle cifre elettorali nazionali delle coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto (pari a 25.880.006) risulta incrementato, rispetto a quello calcolato dall'UCN (pari a 25.856.459), di 23.547 unità, si procede a dividere tale nuovo totale per il numero di seggi da ripartire (245) e si ottiene il nuovo quoziente elettorale nazionale, che risulta pari a 105.632, con una *differenza algebrica del quoziente di +96 rispetto a quello calcolato dall'UCN*; si divide quindi la cifra elettorale nazionale di ciascuna coalizione di liste o lista singola ammessa al

riparto per il predetto quoziente elettorale nazionale, prendendo nota sia dei quozienti interi sia dei resti delle divisioni, ottenendo in tal modo risultati sulla base dei quali sono confermati – seppure con modifiche nel calcolo dei resti – i dati dell’UCN, sia in termini di assegnazione dei seggi a quoziente intero sia in termini di assegnazione dei seggi residui con i maggiori resti (questi ultimi pari a due, di cui un seggio alla coalizione di centrosinistra e un seggio alla lista AZ-IV).

Resta pertanto *confermata l’attribuzione di seggi a livello nazionale*: 114 seggi alla coalizione di centrodestra; 68 seggi alla coalizione di centrosinistra; 41 seggi alla lista M5S; 21 seggi alla lista AZ-IV; 1 seggio alla lista SVP-PATT (*vedi tabella D*).

2.4. Riparto nazionale, per ciascuna coalizione, dei seggi tra le liste collegate ammesse.

A questo punto si è proceduto alle operazioni di riparto a livello nazionale, nell’ambito di ciascuna coalizione, dei seggi tra le liste collegate ammesse al riparto, che hanno quindi superato la soglia di sbarramento del 3 per cento (articolo 83, comma 1, lettera g), del d.P.R. 361 del 1957). A tal fine sono state effettuate le seguenti operazioni, volte a verificare le corrispondenti operazioni effettuate dall’UCN.

2.4.1. Coalizione di centrodestra.

Constatato che, sulla base dei nuovi valori risultanti dalle verifiche nelle singole circoscrizioni e per le ragioni precedentemente esposte, il totale delle cifre elettorali nazionali delle liste collegate ammesse al riparto risulta incrementato, rispetto a quello calcolato dall’UCN, di 9.627 voti, si procede a dividere tale nuovo totale per il numero di seggi da ripartire (114) e si ottiene il nuovo quoziente, che risulta pari a 105.793, con una *differenza algebrica del quoziente pari a +84 rispetto a quello calcolato dall’UCN*. Si divide quindi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista ammessa al riparto per il predetto quoziente, prendendo nota sia dei quozienti interi sia dei resti delle divisioni, ottenendo in tal modo risultati sulla base dei quali sono confermati, sia pure con *variazioni nel calcolo dei resti*, i dati dell’UCN relativamente all’assegnazione dei seggi a quoziente intero e con i maggiori resti, pari a uno, assegnato alla lista FI.

Pertanto *risulta confermato il riparto a livello nazionale* dei 114 seggi della coalizione di centrodestra effettuato dall’UCN, che prevede l’assegnazione di: 69 seggi alla lista FDI; 23 seggi alla lista Lega; 22 seggi alla lista FI (*vedi tabella E1*).

2.4.2. Coalizione di centrosinistra.

Constatato che, sulla base dei nuovi valori risultanti dalle verifiche nelle singole circoscrizioni e per le ragioni precedentemente esposte, il totale delle cifre elettorali nazionali delle liste collegate ammesse al riparto risulta incrementato, rispetto a quello calcolato dall’UCN, di 14.800 voti, si procede a dividere tale nuovo totale per il numero di seggi da ripartire (68) e si ottiene il nuovo quoziente, che risulta pari

a 93.901, con una differenza algebrica del quoziente pari a +218 rispetto a quello calcolato dall'UCN; si divide quindi la cifra elettorale nazionale di ciascuna lista ammessa al riparto per il predetto quoziente, prendendo nota sia dei quozienti interi sia dei resti delle divisioni, ottenendo in tal modo risultati sulla base dei quali sono confermati, anche in questo caso con *variazioni nel calcolo dei resti*, i dati dell'UCN, sia in termini di assegnazione dei seggi a quoziente intero sia in termini di assegnazione dei seggi residui con i maggiori resti, pari a uno, assegnato alla lista AVS.

Pertanto risulta *confermato il riparto a livello nazionale* dei 68 seggi della coalizione di centrosinistra effettuato dall'UCN, che prevede l'assegnazione di 57 seggi alla lista PD-IDP e di 11 seggi alla lista AVS (vedi tabella E2).

2.5. Distribuzione dei seggi nelle singole circoscrizioni alle coalizioni di liste o singole liste.

Avendo verificato i seggi spettanti a livello nazionale a ciascuna lista, si è proceduto, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, lettera h), del d.P.R. 361 del 1957, alla *verifica della distribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi assegnati alle coalizioni di liste e alle liste singole ammesse al riparto*. A tal fine, per ogni circoscrizione si sono svolte le seguenti operazioni:

1) determinazione del *quoziente elettorale circoscrizionale* dividendo la somma delle cifre elettorali circoscrizionali delle coalizioni di liste e delle singole liste ammesse al riparto dei seggi per il numero dei seggi da attribuire nella circoscrizione, che è pari al numero dei seggi spettanti alla circoscrizione meno il numero dei collegi uninominali della circoscrizione stessa; nell'effettuare tale divisione non si tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente così ottenuto, come prescrive la legge;

2) si divide la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste o singola lista ammessa al riparto per il quoziente elettorale circoscrizionale, ottenendo così il *quoziente di attribuzione*. La parte intera del quoziente di attribuzione rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna coalizione di liste o singola lista (vedi tabella F1);

3) i seggi che rimangono ancora da attribuire (indicati per ciascuna circoscrizione nell'ultima colonna della tabella F1 e, per ciascuna coalizione di liste e singola lista nell'ultima riga della medesima tabella) sono rispettivamente assegnati alle coalizioni di liste o singole liste per le quali le divisioni di cui al punto 2) hanno dato *le maggiori parti decimali* e, in caso di parità, alle coalizioni di liste o singole liste che hanno conseguito la maggiore cifra elettorale nazionale; a parità di quest'ultima si procede a sorteggio. Si sono escluse dall'attribuzione di cui al presente numero le coalizioni di liste o singole liste alle quali è stato già attribuito il numero di seggi ad esse assegnato a seguito delle operazioni di riparto nazionale dei seggi tra le coalizioni di liste e le singole liste ammesse di cui all'articolo 83, comma 1, lettera f), del d.P.R. n. 361 del 1957. In esito alle operazioni di cui ai punti 1), 2) e al presente punto, *risultano confermate tutte le*

assegnazioni dei seggi con le parti decimali dei quozienti nelle varie circoscrizioni alle coalizioni e liste singole ammesse al riparto effettuate dall'UCN (vedi tabella F2);

4) a questo punto *si è accertato* se il numero dei seggi assegnati in tutte le circoscrizioni a ciascuna coalizione di liste o singola lista corrispondesse al numero di seggi determinato per ciascuna di esse a livello nazionale (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest'ultimo). In base ai nuovi dati risultanti dalla verifica, si è constatato che alla lista M5S risultano attribuiti 44 seggi nelle circoscrizioni e 41 nel riparto a livello nazionale e alla coalizione di centrodestra 111 seggi nelle circoscrizioni e 114 seggi nel riparto a livello nazionale; pertanto la lista M5S risulta *eccedentaria* di 3 seggi e la coalizione di centrodestra *deficitaria* di altrettanti, analogamente a quanto risulta dal verbale dell'UCN (vedi tabella F3).

2.6. Compensazione dei seggi tra coalizioni di liste e singole liste eccedentarie e coalizioni di liste e singole liste deficitarie.

Avendo dunque verificato – come risulta anche dal verbale dell'UCN – che non vi è corrispondenza per tutte le coalizioni di liste e singole liste ammesse al riparto tra il numero dei seggi loro attribuito in sede di riparto nazionale e nelle singole circoscrizioni, si è proceduto alle *operazioni di compensazione dei seggi*, iniziando dalla coalizione di liste o singola lista che ha il maggior numero di seggi eccedenti e, in caso di parità di seggi eccedenti da parte di più coalizioni di liste o singole liste, da quella che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale, proseguendo poi con le altre coalizioni di liste o singole liste in ordine decrescente di seggi eccedenti: si sottraggono quindi i seggi eccedenti alla coalizione di liste o singola lista nelle circoscrizioni nelle quali essa li ha ottenuti con le parti decimali dei quozienti di attribuzione, secondo il loro ordine crescente, e nelle quali inoltre le coalizioni di liste o singole liste, che non abbiano ottenuto il numero di seggi spettante, abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate. Conseguentemente, sono assegnati i seggi a tali coalizioni di liste o singole liste.

In base alla legge, qualora nella medesima circoscrizione due o più coalizioni di liste o singole liste abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate, il seggio è attribuito alla coalizione di liste o alla singola lista con la più alta parte decimale del quoziente non utilizzata o, in caso di parità, a quella con la maggiore cifra elettorale nazionale. Nel caso in cui non sia possibile attribuire il seggio eccedentario nella medesima circoscrizione, in quanto non vi siano coalizioni di liste o singole liste deficitarie con parti decimali di quozienti non utilizzate, si prosegue, per la stessa coalizione di liste o singola lista eccedentaria, nell'ordine dei decimali crescenti, a individuare un'altra circoscrizione, fino a quando non sia possibile sottrarre il seggio eccedentario e attribuirlo ad una coalizione di liste o singola lista deficitaria nella medesima circoscrizione. Nel caso in cui non sia possibile fare riferimento alla medesima circoscrizione ai fini del completamento delle operazioni precedenti, fino a concorrenza dei seggi ancora da cedere, alla coalizione di liste o singola lista eccedentaria vengono sottratti i

seggi nelle circoscrizioni nelle quali li ha ottenuti con le minori parti decimali del quoziente di attribuzione e alla coalizione di liste o singola lista deficitaria sono conseguentemente attribuiti seggi nelle altre circoscrizioni nelle quali abbia le maggiori parti decimali del quoziente di attribuzione non utilizzate (articolo 83, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957).

Risulta quindi confermato quanto previsto nel verbale UCN per cui le operazioni di compensazione riguardano la lista M5S, eccedentaria, e la coalizione di centrodestra, deficitaria. A tal fine si è proceduto attraverso la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circoscrizionali della lista M5S, ordinate secondo il loro ordine crescente e partendo dalle circoscrizioni nelle quali la lista ha ottenuto seggi con la parte decimale del quoziente (vedi tabella F4).

La graduatoria risultante in base ai dati verificati dalla Giunta delle elezioni ha confermato quella elaborata nel verbale delle operazioni dell'UCN, per la quale la sottrazione dei seggi alla lista M5S e l'attribuzione dei seggi alla coalizione di centrodestra avviene nelle circoscrizioni Lombardia 1, Lombardia 3 e Lombardia 2, nelle quali la lista eccedentaria ha conseguito i seggi con le minori parti decimali dei quozienti e la coalizione deficitaria non ha già ottenuto un seggio con la parte decimale del quoziente (come invece avvenuto in Umbria e Calabria) (vedi tabella F5).

A seguito delle operazioni di compensazione si è così ottenuto il riepilogo definitivo dei seggi di ciascuna coalizione di liste o singola lista assegnati alle singole circoscrizioni, che conferma tutte le attribuzioni di seggi effettuate dall'UCN (vedi tabella F6).

2.7. Attribuzione nelle singole circoscrizioni dei seggi spettanti alle liste di ciascuna coalizione.

A questo punto si è proceduto alla *verifica dell'attribuzione, nelle singole circoscrizioni, dei seggi spettanti alle liste di ciascuna coalizione*, ai sensi dell'articolo 83, comma 1, lettera *i*), del d.P.R. n. 361 del 1957.

A tal fine, per ogni circoscrizione e per ciascuna coalizione di liste, sono state svolte le seguenti operazioni:

1) determinazione del *quoziente circoscrizionale di ciascuna coalizione di liste* dividendo il totale delle cifre elettorali circoscrizionali delle sole liste ammesse al riparto dei seggi (FDI, Lega e FI per la coalizione di centrodestra; PD-IDP e AVS per la coalizione di centrosinistra) per il numero dei seggi assegnati alla coalizione nella circoscrizione ai sensi dei precedenti paragrafi 2.5 e 2.6. Nell'effettuare la divisione di cui al presente punto non si tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente;

2) divisione della cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista della coalizione per tale quoziente circoscrizionale. La parte intera del quoziente così ottenuto rappresenta il *numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista* (vedi tabella G1.1 per il centrodestra e G2.1 per il centrosinistra);

3) i seggi che rimangono ancora da attribuire (indicati per ciascuna circoscrizione nell'ultima colonna delle tabelle G1.1 e G2.1 e, per ciascuna lista nell'ultima riga delle medesime tabelle) sono assegnati alle liste seguendo la *graduatoria decrescente delle parti decimali dei quozienti così ottenuti*; in caso di parità, sono attribuiti alle liste con la maggiore cifra elettorale circoscrizionale; a parità di quest'ultima, si procede a sorteggio. Si escludono dall'attribuzione di cui al presente punto le liste alle quali è stato attribuito il numero di seggi ad esse assegnato a seguito delle operazioni di riparto nazionale, per ciascuna coalizione, dei seggi tra le liste collegate ammesse di cui all'articolo 83, comma 1, lettera g), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957. In esito alle operazioni di cui ai punti 1), 2) e al presente punto, risultano confermate tutte le assegnazioni dei seggi nelle varie circoscrizioni alle liste ammesse al riparto effettuate dall'UCN (*vedi tabella G1.2 per il centrodestra e G2.2 per il centrosinistra*);

4) a questo punto occorre accertare se il numero dei seggi assegnati in tutte le circoscrizioni a ciascuna lista corrisponda al numero dei seggi ad essa attribuito a livello di riparto nazionale (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest'ultimo).

Si è confermato quanto riportato nel verbale delle operazioni dell'UCN.

In particolare, con riferimento alla coalizione di centrodestra si constata che alla lista FDI risultano attribuiti 70 seggi nelle circoscrizioni e 69 nel riparto a livello nazionale e alla lista FI 21 seggi nelle circoscrizioni e 22 nel riparto a livello nazionale; pertanto la lista FDI risulta eccedentaria di 1 seggio e la lista FI deficitaria di 1 seggio. Con riferimento alla coalizione di centrosinistra si constata che alla lista PD-IDP risultano attribuiti 61 seggi nelle circoscrizioni e 57 nel riparto a livello nazionale e alla lista AVS 7 seggi nelle circoscrizioni e 11 nel riparto a livello nazionale; pertanto la lista PD-IDP risulta eccedentaria di 4 seggi e la lista AVS deficitaria di 4 seggi (*vedi tabella G1.3 per il centrodestra e G2.3 per il centrosinistra*).

2.8. Compensazione dei seggi tra le liste eccedentarie e deficitarie nell'ambito delle coalizioni di liste.

Avendo dunque verificato che – come previsto anche nel verbale dell'UCN – non vi è corrispondenza tra il numero dei seggi attribuito alle liste delle coalizioni ammesse al riparto dei seggi in sede di riparto nazionale e quello attribuito alle medesime liste nelle singole circoscrizioni, si è proceduto alle *operazioni di compensazione dei seggi*.

La legge prevede che si inizia dalla lista che abbia il maggior numero di seggi eccedenti e, in caso di parità di seggi eccedenti da parte di più liste, da quella che abbia ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale, proseguendo poi con le altre liste, in ordine decrescente di seggi eccedenti: si sottraggono i seggi eccedenti alla lista nelle circoscrizioni nelle quali essa li ha ottenuti con le parti decimali dei quozienti, secondo il loro ordine crescente, e nelle quali inoltre le liste, che non abbiano ottenuto il numero di seggi spettante, abbiano parti decimali

dei quozienti non utilizzate. Conseguentemente, si assegnano i seggi a tali liste.

Qualora nella medesima circoscrizione due o più liste abbiano parti decimali dei quozienti non utilizzate, il seggio è attribuito alla lista con la più alta parte decimale del quoziente non utilizzata o, in caso di parità, a quella con la maggiore cifra elettorale nazionale.

Nel caso in cui non sia possibile attribuire il seggio eccedentario nella medesima circoscrizione, in quanto non vi siano liste deficitarie con parti decimali di quozienti non utilizzate, si prosegue, per la stessa lista eccedentaria, nell'ordine dei decimali crescenti, a individuare un'altra circoscrizione, fino a quando non sia possibile sottrarre il seggio eccedentario e attribuirlo ad una lista deficitaria nella medesima circoscrizione.

Nel caso in cui non sia possibile fare riferimento alla medesima circoscrizione ai fini del completamento delle operazioni precedenti, fino a concorrenza dei seggi ancora da cedere, alla lista eccedentaria vengono sottratti i seggi nelle circoscrizioni nelle quali li ha ottenuti con le minori parti decimali del quoziente di attribuzione e alle liste deficitarie sono conseguentemente attribuiti seggi nelle altre circoscrizioni nelle quali abbiano le maggiori parti decimali del quoziente di attribuzione non utilizzate (articolo 83, comma 1, lettera *i*), del d.P.R. n. 361 del 1957).

In base a quanto esposto nelle operazioni di *compensazioni occorre sottrarre 4 seggi alla lista eccedentaria PD-IDP e attribuire 4 seggi alla lista deficitaria AVS nonché sottrarre 1 seggio alla lista eccedentaria FDI e attribuire 1 seggio alla lista deficitaria FI* (si veda il punto 4) del paragrafo 2.7).

A tal fine, si è proceduto, come prescritto dalla legge, in primo luogo attraverso la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circoscrizionali della *lista PD-IDP*; tali parti decimali sono disposte secondo il loro ordine crescente e partendo dalle circoscrizioni nelle quali la lista ha ottenuto seggi con la parte decimale del quoziente.

La graduatoria risultante in base ai dati verificati dalla Giunta delle elezioni differisce rispetto a quella elaborata nel verbale delle operazioni dell'UCN per l'inversione nelle posizioni delle circoscrizioni Sicilia 2 e Piemonte 2 (*vedi tabella G2.4*).

Tale differenza non ha alcuna conseguenza sulla sottrazione dei seggi alla lista PD e sulla loro attribuzione alla lista AVS nelle circoscrizioni Veneto 2, Sardegna, Campania 2 e Lombardia 2, dove la prima ha ottenuto i seggi con le minori parti decimali dei quozienti e la seconda ha le parti decimali dei quozienti non utilizzate (*vedi tabella G2.5*).

Si è proceduto quindi attraverso la graduatoria delle parti decimali dei quozienti circoscrizionali della *lista FDI*; tali parti decimali sono disposte secondo il loro ordine crescente e partendo dalle circoscrizioni nelle quali la lista ha ottenuto seggi con la parte decimale del quoziente.

La graduatoria risultante in base ai dati verificati dalla Giunta delle elezioni differisce rispetto a quella elaborata nel verbale delle operazioni dell'UCN per l'inversione nelle posizioni delle circoscrizioni Campania 1 e Sicilia 1 e delle circoscrizioni Toscana e Puglia (*vedi tabella G1.4*).

Tale differenza non ha alcuna conseguenza sulla sottrazione del seggio alla lista FDI e sulla sua attribuzione alla lista FI nella circoscrizione Umbria, dove la prima ha ottenuto il seggio con la minore parte decimale del quoziente e la seconda ha la parte decimale del quoziente non utilizzata (*vedi tabella G1.5*).

A seguito delle operazioni di compensazione si ottiene il riepilogo definitivo dei seggi di ciascuna lista delle coalizioni assegnati alle singole circoscrizioni, che *confermano le attribuzioni effettuate dall'UCN* (*vedi tabelle G1.6 e G2.6*).

2.9. Seggi assegnati nelle singole circoscrizioni alle liste aventi diritto al riparto.

In conclusione, come risulta dal riepilogo dei seggi assegnati nelle singole circoscrizioni alle liste, singole o collegate in coalizione, ammesse al riparto (*vedi tabella H*), in esito alla verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale – pur avendo *riscontrato modifiche nelle cifre elettorali* in sede di verifica – risulta *confermata l'attribuzione dei seggi* alle liste nelle circoscrizioni operata dall'UCN sulla base del procedimento previsto dalla legge.

3. LA VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI CALCOLO E DI ASSEGNAZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI

3.1. Attribuzione nei singoli collegi plurinominali dei seggi spettanti alle liste.

L'articolo 83-*bis* del d.P.R. n. 361 del 1957 dispone che ogni Ufficio centrale circoscrizionale, ricevute da parte dell'Ufficio elettorale centrale nazionale le comunicazioni di cui all'articolo 83, comma 2 (relative al numero dei seggi assegnati a ciascuna lista nella circoscrizione di competenza), proceda all'attribuzione nei singoli collegi plurinominali dei seggi spettanti alle liste, attraverso le operazioni di seguito descritte e verificate nella presente Relazione.

Nelle circoscrizioni che comprendono un *unico collegio plurinomiale* (Lombardia 4, Veneto 1, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna e Trentino-Alto Adige) l'assegnazione dei seggi è la stessa effettuata a norma dell'articolo 83 del d.P.R. n. 361 del 1957, di cui al paragrafo 2.9 della presente Relazione e al verbale dell'UCN.

Per le circoscrizioni il cui territorio è suddiviso in *più collegi plurinominali* si è proceduto, per ciascuno, attraverso le seguenti operazioni:

1) determinazione del *quoziente elettorale di collegio* dividendo la somma delle cifre elettorali di collegio di tutte le liste che hanno superato la soglia di sbarramento del 3 per cento o quella prevista per le minoranze linguistiche (*vedi tabelle I e I-bis*) per il numero dei seggi da attribuire nel collegio stesso (*vedi tabella H*). Nell'effettuare tale divisione non si tiene conto dell'eventuale parte frazionaria del quoziente.

In tal modo si è ottenuto, per ciascun collegio di ciascuna circoscrizione, il *quoziente elettorale di collegio* individuato sulla base dei voti risultanti a seguito della verifica (*vedi tabelle L1*);

2) divisione quindi della cifra elettorale di collegio di ciascuna lista per tale quoziente di collegio. La parte intera del quoziente così ottenuto rappresenta il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista (*vedi tabelle L2*).

Confrontando i risultati ottenuti con quelli dei verbali delle operazioni svolte dagli UCC si constata che:

– in tutte le circoscrizioni *si confermano* i seggi attribuiti a quoziente intero a tutte le liste in tutti i collegi plurinominali della circoscrizione. Non hanno effetti sul riparto dei seggi le *discrasie riscontrate* nei prospetti allegati ai verbali delle operazioni degli UCC delle circoscrizioni Lazio 2 e Sicilia 2, consistenti, rispettivamente: nell'aver calcolato erroneamente il totale delle cifre elettorali delle liste ammesse al riparto nel collegio plurinominale 01 e, conseguentemente, il quoziente elettorale di collegio; nell'aver effettuato il calcolo dei quozienti elettorali dei collegi plurinominali considerando anche la cifra elettorale della lista +Europa, non ammessa al riparto dei seggi;

3) i seggi che rimangono ancora da attribuire sono assegnati alle liste seguendo la *graduatoria decrescente* delle parti decimali dei quozienti così ottenuti; in caso di parità, sono attribuiti alle liste con la maggiore cifra elettorale circoscrizionale; a parità di quest'ultima, si procede a sorteggio. Si escludono dall'attribuzione di cui al periodo precedente le liste alle quali è stato attribuito il numero di seggi ad esse assegnato nella circoscrizione secondo la ripartizione effettuata a norma dell'articolo 83 del d.P.R. n. 361 del 1957, di cui al paragrafo 2.9 della presente Relazione.

In base ai risultati conseguenti alla verifica operata dalla Giunta delle elezioni si ottiene, per *ogni lista in ciascun collegio plurinominale*, l'*assegnazione del numero di seggi riportati nelle tabelle L3*.

Confrontando i risultati ottenuti con quelli dei verbali delle operazioni svolte dagli UCC (relativamente alle sole circoscrizioni con almeno due collegi plurinominali) si constata che:

– nelle circoscrizioni Piemonte 1, Piemonte 2, Lombardia 1, Lombardia 2, Lombardia 3, Veneto 2, Emilia-Romagna, Lazio 1, Lazio 2, Campania 1, Campania 2, Puglia, Sicilia 1 e Sicilia 2 si confermano

i seggi attribuiti con le maggiori parti decimali del quoziente a tutte le liste in tutti i collegi plurinominali della circoscrizione;

– nella circoscrizione Toscana, un seggio con la maggior parte decimale che secondo il verbale delle operazioni dell’UCC doveva essere attribuito nel collegio 02 alla lista AZ-IV risulta, sulla base dei dati verificati, da attribuire alla lista PD; pur in presenza di tale difformità non vi è una diversa assegnazione dei seggi rispetto a quanto operato dall’UCC, come di seguito illustrato (per l’effetto delle successive operazioni).

4) quindi si è accertato se il numero dei seggi assegnati in tutti i collegi a ciascuna lista corrispondesse al numero di seggi ad essa attribuito nella circoscrizione a norma dell’articolo 83 del d.P.R. n. 361 del 1957, di cui al paragrafo 2.9 della presente Relazione (dovendosi, in caso di difformità, far prevalere quest’ultimo).

In base ai risultati conseguenti alla verifica operata dalla Giunta delle elezioni si ottengono, per ogni circoscrizione, le liste che hanno ricevuto nei collegi plurinominali lo stesso numero di seggi ad esse spettanti nella circoscrizione, quelle che, avendone ricevuti di più, sono da considerare *eccedentarie* e quelle che, avendone ricevuti di meno, sono da considerare *deficitarie* (vedi tabelle L3).

I risultati ottenuti coincidono con quelli dei verbali delle operazioni svolte dagli UCC, fatta salva la citata differenza relativa alla circoscrizione Toscana e dovuta alla diversa attribuzione di un seggio con le parti decimali del quoziente di cui si dà conto nel precedente punto 3): con i dati della verifica dei poteri la lista PD-IDP non è deficitaria (come nel verbale UCC della Toscana) e la lista AZ-IV è eccedentaria di un seggio e non di due (come nel verbale UCC della Toscana). *Tale differenza comunque non incide sull’attribuzione finale dei seggi alle liste nella circoscrizione Toscana.*

Pertanto in tutte le circoscrizioni aventi più di un collegio plurinomiale si deve procedere alle operazioni di compensazione tra le liste eccedentarie e quelle deficitarie.

3.2. Compensazione dei seggi tra le liste eccedentarie e deficitarie.

Avendo dunque verificato che, come emerso anche dai relativi verbali degli UCC, per tutte le circoscrizioni suddivise in più di un collegio plurinomiale non vi è *corrispondenza* tra i *seggi assegnati alle liste nella circoscrizione dall’UCN* ai sensi dell’articolo 83 del d.P.R. n. 361 del 1957 e quelli assegnati nei collegi plurinominali ai sensi dell’articolo 83-bis, si è proceduto, come previsto dal medesimo articolo 83-bis, alle *operazioni di compensazione* tra le liste che nella ripartizione per collegi hanno ricevuto seggi in eccesso rispetto a quelli loro spettanti a livello circoscrizionale e quelle che hanno ricevuto seggi in difetto (vedi tabelle L4).

A seguito di tali operazioni, come si vedrà e come è stato esposto in sede di illustrazione dei ricorsi, *si può verificare che il numero di seggi alla fine assegnati differisca da quello definito dal decreto del Presidente della Repubblica* dopo la convocazione dei comizi elettorali tenuto

conto che l'art. 83-bis dispone un procedimento di attribuzione articolato e fondato sui criteri di rappresentatività territoriale e politica.

Come previsto dalla legge dunque, per le *operazioni di compensazione in ciascuna circoscrizione*, si determina la lista che ha il maggior numero di *seggi eccedentari* e, a parità di essi, la lista che tra queste ha ottenuto il seggio eccedentario con la minore parte decimale del quoziente; *si sottrae quindi il seggio a tale lista nel collegio in cui è stato ottenuto con la minore parte decimale dei quozienti di attribuzione* e lo si assegna alla lista deficitaria che ha il maggior numero di seggi deficitari e, a parità di essi, alla lista che tra queste ha la maggiore parte decimale del quoziente che non ha dato luogo all'assegnazione di seggio; *il seggio è assegnato alla lista deficitaria nel collegio plurinominale in cui essa ha la maggiore parte decimale del quoziente di attribuzione non utilizzata*; si ripetono quindi, in successione, tali operazioni sino all'assegnazione di tutti i seggi eccedentari alle liste deficitarie.

Le operazioni di compensazione effettuate per ciascuna circoscrizione e collegio plurinominale, con indicazione delle parti decimali dei quozienti in base alle quali sono stati individuati i collegi in cui sottrarre i seggi alle liste eccedentarie e quelli in cui assegnarli alle liste deficitarie, confermano nel complesso gli esiti dei verbali circoscrizionali (vedi tabelle L5). Per la circoscrizione Puglia, peraltro, relativamente alla lista deficitaria AVS, i dati verificati comportano la necessità di un ulteriore supplemento istruttorio soprattutto alla luce di alcune inversioni dei voti di lista, così da poter accertare la corretta assegnazione nell'attribuzione del seggio nel collegio plurinominale P04 o nel collegio plurinominale P02, che già in sede di proclamazione si fondava su un differenziale molto ridotto.

4. LA VERIFICA DELLE OPERAZIONI DI INDIVIDUAZIONE DEI CANDIDATI DA ELEGGERE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

Sulla base dei seggi assegnati alle liste nei collegi plurinominali – e fatte salve le risultanze di ulteriori approfondimenti istruttori su specifiche questioni – i candidati da eleggere sono da individuare secondo l'ordine di presentazione in lista, ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, secondo il quale « *Al termine delle operazioni di cui agli articoli precedenti, l'Ufficio centrale circoscrizionale proclama eletti in ciascun collegio plurinominale, nei limiti dei seggi ai quali ciascuna lista ha diritto, i candidati compresi nella lista del collegio, secondo l'ordine di presentazione* ».

Quando tra i candidati individuati ai sensi del citato art. 84, comma 1, sono stati riscontrati casi di elezione in più di un collegio plurinominale oppure in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali, vengono in rilievo le previsioni della vigente legge elettorale che, in particolare, così dispone:

– ai sensi dell'articolo 85, comma 1, del d.P.R. n. 361 del 1957 « *Il deputato eletto in più collegi plurinominali è proclamato nel collegio nel quale la lista cui appartiene ha ottenuto la minore cifra elettorale*

percentuale di collegio plurinominale, determinata ai sensi dell'articolo 77, comma 1, lettera e) »;

– ai sensi dell'articolo 85, comma 1-*bis*, del d.P.R. n. 361 del 1957 « *Il deputato eletto in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali si intende eletto nel collegio uninominale* »;

– ai sensi dell'articolo 86, comma 1, del d.P.R. n. 361 del 1957, « *Il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche sopravvenuta, in un collegio plurinominale è attribuito, nell'ambito del medesimo collegio plurinominale, al candidato primo dei non eletti, secondo l'ordine di presentazione* »; ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, « *Nel caso in cui una lista abbia già esaurito i propri candidati si procede con le modalità di cui all'articolo 84, commi 2, 3, 4 e 5* ».

I candidati che risultano eletti in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinominali sono quindi, a norma dei sopra citati articoli 85, comma 1-*bis*, e 86 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, sostituiti nei collegi plurinominali dai candidati che non risultano eletti in collegi uninominali e che li seguono in ordine di lista.

I candidati che risultano eletti in più collegi plurinominali sono, a norma dei sopra citati articoli 85, comma 1, e 86 del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957, sostituiti nei collegi plurinominali dai candidati che non risultano eletti in collegi uninominali e che li seguono in ordine di lista.

Al contempo, oltre alla risoluzione dei casi di plurielezione, occorre individuare i candidati da eleggere nelle circoscrizioni nelle quali si sono verificati i casi di liste che risultano incapienti, vale a dire che non hanno nei collegi plurinominali un numero di candidati sufficiente rispetto ai seggi assegnati.

A tal fine l'articolo 84 del d.P.R. n. 361 del 1957 così dispone:

1) ai sensi del comma 2 « *Qualora una lista abbia esaurito il numero dei candidati presentati in un collegio plurinominale e non sia quindi possibile attribuire tutti i seggi a essa spettanti in quel collegio, l'Ufficio centrale circoscrizionale assegna i seggi alla lista negli altri collegi plurinominali della stessa circoscrizione in cui la lista medesima abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata, procedendo secondo l'ordine decrescente. Qualora al termine di detta operazione residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi le sono attribuiti negli altri collegi plurinominali della stessa circoscrizione in cui la lista medesima abbia la maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata, procedendo secondo l'ordine decrescente* »;

2) ai sensi del comma 3 « *Qualora al termine delle operazioni di cui al comma 2 residuino ancora seggi da assegnare ad una lista, questi sono attribuiti, nell'ambito del collegio plurinominale originario, ai candidati della lista nei collegi uninominali non proclamati eletti secondo la graduatoria di cui all'articolo 77, comma 1, lettera h). Qualora residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi sono attribuiti ai candidati della lista nei collegi uninominali non proclamati eletti nell'ambito della*

circoscrizione, secondo la graduatoria di cui all'articolo 77, comma 1, lettera h) »;

3) ai sensi del comma 4 « Qualora al termine delle operazioni di cui al comma 3 residuino ancora seggi da assegnare alla lista, l'Ufficio centrale nazionale, previa apposita comunicazione dell'Ufficio centrale circoscrizionale, individua la circoscrizione in cui la lista abbia la maggiore parte decimale del quoziente non utilizzata e procede a sua volta ad apposita comunicazione all'Ufficio centrale circoscrizionale competente. L'Ufficio centrale circoscrizionale provvede all'assegnazione dei seggi ai sensi del comma 2. Qualora al termine delle operazioni di cui ai precedenti periodi residuino ancora seggi da assegnare alla lista, questi le sono attribuiti nelle altre circoscrizioni in cui la stessa lista abbia la maggiore parte decimale del quoziente già utilizzata, procedendo secondo l'ordine decrescente ».

I casi di incapienza dell'intera circoscrizione si riscontrano, sia nei verbali delle operazioni degli UCC e dell'UCN sia ripercorrendo le operazioni previste dal d.P.R. n. 361 del 1957 con i dati verificati: per un seggio assegnato alla lista FDI nella circoscrizione Veneto 1, che ha un unico collegio plurinominale; per un seggio assegnato alla lista M5S nel collegio plurinominale 2 della circoscrizione Campania 1 (la cui lista è risultata incapiente sin dalla risoluzione dei casi dei candidati eletti in un collegio uninominale e in uno o più collegi plurinomiali); per un seggio assegnato alla lista M5S nel collegio plurinominale 1 della circoscrizione Campania 1 (la cui lista è risultata incapiente al momento della risoluzione della plurielezione del candidato Giuseppe Conte in più circoscrizioni).

Si conferma, nella risoluzione dei citati casi di incapienza che:

– alla lista FDI va attribuito un seggio nella circoscrizione Lazio 2, dove la lista ha la maggior parte decimale del quoziente non utilizzata, e – nell'ambito di tale circoscrizione – nel collegio plurinominale P02, dove ha la maggior parte decimale del quoziente non utilizzata;

– alla lista M5S per la risoluzione della prima incapienza (collegio plurinominale 2 della circoscrizione Campania 1) va attribuito un seggio nella circoscrizione Lombardia 2, dove la lista ha la maggior parte decimale del quoziente non utilizzata, e – nell'ambito di tale circoscrizione – nel collegio plurinominale 1, dove ha la maggior parte decimale del quoziente non utilizzata;

– alla lista M5S per la risoluzione della seconda incapienza (collegio plurinominale 1 della circoscrizione Campania 1) va attribuito un seggio nella circoscrizione Lombardia 4, che consta di un unico collegio plurinominale, dove la lista ha la maggior parte decimale del quoziente non utilizzata. Non si prende nuovamente in considerazione la circoscrizione Lombardia 2, che passa tra quelle che hanno la parte decimale del quoziente utilizzata dal momento che tale parte decimale è servita per risolvere l'incapienza nel collegio plurinominale 2.

Infine, per quanto riguarda la circoscrizione Emilia-Romagna, per la lista FDI, ferma restando la loro elezione, è suscettibile di appro-

fondimento l'individuazione del corretto collegio di elezione dei deputati Ylenja Lucaselli e Gianluca Vinci, che risultano entrambi individuati come candidati da eleggere in più collegi plurinominali e che sono stati proclamati, rispettivamente, nel collegio plurinomiale P01 e nel collegio plurinomiale P02.

Preliminarmente, va ricordato che nel verbale delle operazioni dell'UCN alla lista FDI sono attribuiti complessivamente 5 seggi nei 3 collegi della circoscrizione Emilia-Romagna e che tale dato risulta confermato dalla presente Relazione nazionale.

Preso atto dei candidati da eleggere nei collegi uninominali, nel verbale dell'UCC non vi sono ulteriori dettagli *sul procedimento seguito per risolvere le proclamazioni dei candidati che risultano da eleggere in più collegi plurinominali e le incapacienze della lista nel collegio P03.*

La deputata Lucaselli, candidata al secondo posto della lista FDI nei 3 collegi plurinominali, risulta proclamata nel verbale UCC nel *collegio P01*; applicando invece testualmente quanto stabilito dall'art. 85, comma 1, del d.P.R. n. 361 del 1957 *la deputata risulterebbe da proclamare nel collegio in cui è minore la cifra elettorale percentuale di lista, quindi il collegio P02 (cui segue, in ordine crescente, il collegio P01 e poi P03),* come si evince dai dati dell'UCC e dai dati verificati dalla Giunta delle elezioni.

Il deputato Vinci, candidato al terzo posto della lista FDI nei 3 collegi plurinominali, risulta proclamato nel verbale UCC *nel collegio P02. Tuttavia l'individuazione del corretto collegio di elezione appare suscettibile di valutazione da parte della Giunta, per la peculiarità della fattispecie che investe sia la disciplina della plurielezione (di cui all'art. 85 del d.P.R. n. 361 del 1957) sia la disciplina dell'incapienza di collegio plurinomiale (di cui all'art. 84, comma 2, del d.P.R. n. 361 del 1957).* In tale ambito, appaiono infatti percorribili *due modalità distinte nel procedimento* che differiscono tra loro per le scansioni procedurali da seguire nell'applicazione delle predette disposizioni.

Se si ritiene infatti che vada data *dapprima applicazione* alle previsioni dell'art. 85 del d.P.R. n. 361 del 1957 che riguardano i casi di *plurielezione*, e solo in una distinta ed eventuale fase quelle dell'art. 84 del citato d.P.R. che disciplinano la risoluzione delle incapacienze di collegio plurinomiale, il *deputato Vinci, pluricandidato nei 3 collegi, risulterebbe da eleggere nel collegio plurinomiale P01* (secondo in ordine crescente di cifra percentuale di lista dopo il collegio P02) tenuto conto che nel collegio P02 i 2 seggi spettanti alla lista sarebbero da attribuire ai deputati Bignami e Lucaselli.

Se si ritiene invece che siano *contestuali ed unitarie* le procedure da seguire per dare *applicazione* alle previsioni dell'art. 85 del d.P.R. n. 361 del 1957 (che riguardano i casi di *plurielezione*) nonché a quelle dell'art. 84 (che disciplinano la *risoluzione delle incapacienze* di collegio plurinomiale) il *deputato Vinci risulterebbe da proclamare, come disposto dall'UCC, nel collegio P02.*

In tale caso infatti, dopo la risoluzione della plurielezione della deputata Lucaselli, che risulterebbe da eleggere nel collegio P02, il deputato Vinci sarebbe da eleggere nei collegi plurinominali P03 e P01 (*risolvendosi tale plurielezione a favore di quest'ultimo collegio dove la lista FDI ha la minore cifra elettorale percentuale di collegio*). Al contempo, nel collegio P03 si verificherebbe *l'incapienza della lista FDI* (cui spettano invece 2

seggi), da risolvere – per il primo seggio – nel collegio dove è presente la maggior parte decimale di quoziente di collegio plurinominale non utilizzata (quindi nel *collegio P01*, attribuendo pertanto il seggio all’ultima candidata nell’ordine di lista in tale collegio, deputata Gaetana Russo). Quanto al *secondo seggio* da attribuire alla lista FDI, da assegnare nel collegio dove è presente la maggior parte decimale di quoziente di collegio plurinominale già utilizzata (quindi nel *collegio P02*) sarebbe dunque individuato come candidato da eleggere il *deputato Vinci*; dovendosi quindi risolvere la plurielezione di quest’ultimo nei collegi P01 e P02 il deputato *sarebbe proclamato nel collegio P02*. Nel collegio P01 la lista sarebbe esaurita ricorrendo al restante candidato della lista nella circoscrizione, quindi alla deputata Beatriz Colombo (candidata nel collegio plurinominale 02).

Avendo ripercorso e verificato i casi di plurielezione e di incapienza sono dunque confermati i nominativi dei candidati da eleggere, riportati nell’elenco che segue, per i quali appare dunque concluso il complessivo procedimento di verifica elettorale svolto.

I Circoscrizione Piemonte 1	
Collegio plurinominale 1	Marco Perissa (FDI), Mauro Antonio Donato Laus e Maria Cecilia Guerra (PD-IDP), Marco Grimaldi (AVS), Antonino Iaria (M5S), Daniela Ruffino (AZ-IV)
Collegio plurinominale 2	Immacolata Zurzolo (FDI), Alessandro Manuel Benvenuto (Lega), Gilberto Pichetto Fratin (FI), Mauro Berruto (PD-IDP)
II Circoscrizione Piemonte 2	
Collegio plurinominale 1	Emanuele Pozzolo (FDI), Federico Fornaro (PD-IDP)
Collegio plurinominale 2	Fabrizio Comba e Vincenzo Amich (FDI), Andrea Giaccone (Lega), Matilde Siracusano (FI), Chiara Gribaudo (PD-IDP), Chiara Appendino (M5S), Luigi Marattin (AZ-IV)
III Circoscrizione Lombardia 1	
Collegio plurinominale 1	Stefano Giovanni Maullu e Lorenzo Malagola (FDI), Igor Giancarlo Iezzi (Lega), Lia Quartapelle Procopio e Giovanni Cuperlo (PD-IDP), Giulia Pastorella (AZ-IV)
Collegio plurinominale 2	Giulio Tremonti, Fabio Pietrella e Grazia Di Maggio (FDI), Fabrizio Cecchetti (Lega), Fabrizio Sala (FI), Silvia Roggiani e Matteo Mauri (PD-IDP), Giuseppe Conte (M5S), Enrico Costa (AZ-IV)
IV Circoscrizione Lombardia 2	
Collegio plurinominale 1	Andrea Mascaretti (FDI), Umberto Bossi (Lega), Alessandra Todde (M5S)
Collegio plurinominale 2	Sara Kelany e Novo Umberto Maerna (FDI), Eugenio Zoffili (Lega), Stefano Benigni (FI), Chiara Braga (PD-IDP), Devis Dori (AVS), Maria Chiara Gadda (AZ-IV)
V Circoscrizione Lombardia 3	

Collegio plurinominale 1	Andrea Tremaglia (FDI), Giulio Centemero (Lega), Vinicio Giuseppe Guido Peluffo (PD-IDP)
Collegio plurinominale 2	Luca Sbardella e Cristina Almici (FDI), Paolo Formentini (Lega), Luca Squeri (FI), Gian Antonio Girelli (PD-IDP), Fabrizio Benzoni (AZ-IV)
VI Circoscrizione Lombardia 4	
Collegio plurinominale 1	Carlo Maccari e Paola Maria Chiesa (FDI), Luca Toccalini (Lega), Andrea Giorgio Felice Maria Orsini (FI), Lorenzo Guerini e Antonella Forattini (PD-IDP), Valentina Barzotti (M5S), Mauro Del Barba (AZ-IV)
VII Circoscrizione Veneto 1	
Collegio plurinominale 1	Francesco Filini e Marina Marchetto (FDI), Gianangelo Bof (Lega), Piergiorgio Cortelazzo (FI), Rachele Scarpa e Piero Fassino (PD-IDP), Valentina Grippo (AZ-IV)
VIII Circoscrizione Veneto 2	
Collegio plurinominale 1	Gianmarco Mazzi (FDI), Arianna Lazzarini (Lega), Alessandro Zan (PD-IDP), Enrico Cappelletti (M5S)
Collegio plurinominale 2	Alessandro Urzi (FDI), Erik Umberto Pretto (Lega), Enrico Letta (PD-IDP), Luana Zanella (AVS), Elena Bonetti (AZ-IV)
Collegio plurinominale 3	Maddalena Morgante e Marco Padovani (FDI), Flavio Tosi (FI)
IX Circoscrizione Friuli-Venezia Giulia	
Collegio plurinominale 1	Nicole Matteoni e Emanuele Loperfido (FDI), Graziano Pizzimenti (Lega), Debora Serracchiani (PD-IDP), Isabella De Monte (AZ-IV)
X Circoscrizione Liguria	
Collegio plurinominale 1	Matteo Rosso e Maria Grazia Fria (FDI), Francesco Bruzzone (Lega), Andrea Orlando e Valentina Ghio (PD-IDP), Roberto Traversi (M5S)
XI Circoscrizione Emilia-Romagna	
Collegio plurinominale 1	Gaetana Russo (FDI), Paola De Micheli e Andrea Rossi (PD-IDP), Matteo Richetti (AZ-IV)
Collegio plurinominale 2	Galeazzo Bignami e Beatriz Colombo (FDI), Elena Ethel Schlein e Stefano Vaccari (PD-IDP), Stefania Ascari (M5S), Naike Gruppioni (AZ-IV)
Collegio plurinominale 3	Davide Bergamini (Lega), Rosaria Tassinari (FI), Andrea Gnassi e Ouidad Bakkali (PD-IDP), Federico Cafiero De Raho (M5S)
XII Circoscrizione Toscana	
Collegio plurinominale 1	Alessandro Amorese (FDI), Andrea Barabotti (Lega), Deborah Bergamini (FI), Marco Furfaro (PD-IDP)
Collegio plurinominale 2	Laura Boldrini e Marco Simiani (PD-IDP), Riccardo Ricciardi (M5S)
Collegio plurinominale 3	Giovanni Donzelli (FDI), Simona Bonafé e Arturo Scotto (PD-IDP), Nicola Fratoianni (AVS), Andrea Quartini (M5S), Francesco Bonifazi (AZ-IV)
XIII Circoscrizione Umbria	

Collegio plurinominale 1	Emanuele Prisco (FDI), Catia Polidori (FI), Anna Ascani (PD-IDP), Emma Pavanelli (M5S)
XIV Circoscrizione Marche	
Collegio plurinominale 1	Lucia Albano e Antonio Baldelli (FDI), Riccardo Augusto Marchetti (Lega), Irene Manzi e Augusto Curti (PD-IDP), Giorgio Fede (M5S)
XV Circoscrizione Lazio 1	
Collegio plurinominale 1	Federico Mollicone (FDI), Nicola Zingaretti e Andrea Casu (PD-IDP), Filiberto Zaratti (AVS), Roberto Giachetti (AZ-IV)
Collegio plurinominale 2	Maria Teresa Bellucci e Andrea Volpi (FDI), Antonio Angelucci (Lega), Paolo Barelli (FI), Michela Di Biase (PD-IDP), Alfonso Colucci (M5S)
Collegio plurinominale 3	Angelo Rossi (FDI), Claudio Mancini (PD-IDP), Francesco Silvestri (M5S), Maria Elena Boschi (AZ-IV)
XVI Circoscrizione Lazio 2	
Collegio plurinominale 1	Massimo Milani (FDI), Maria Anna Madia (PD-IDP)
Collegio plurinominale 2	Francesco Lollobrigida e Paolo Pulciani (FDI), Giovanna Miele (Lega), Patrizia Marrocco (FI), Matteo Orfini (PD-IDP), Ilaria Fontana (M5S)
XVII Circoscrizione Abruzzo	
Collegio plurinominale 1	Fabio Roscani e Rachele Silvestri (FDI), Nazario Pagano (FI), Luciano D'Alfonso (PD-IDP), Daniela Torto (M5S), Giulio Cesare Sottanelli (AZ-IV)
XVIII Circoscrizione Molise	
Collegio plurinominale 1	Elisabetta Christiana Lancellotta (FDI)
XIX Circoscrizione Campania 1	
Collegio plurinominale 1	Michele Schiano Di Visconti (FDI), Roberto Speranza (PD-IDP), Gilda Sportiello, Raffaele Bruno e Marianna Ricciardi (M5S)
Collegio plurinominale 2	Marta Schifone (FDI), Annarita Patriarca (FI) Marco Sarracino (PD-IDP), Francesco Emilio Borrelli (AVS), Alessandro Caramiello (M5S), Ettore Rosato (AZ-IV)
XX Circoscrizione Campania 2	
Collegio plurinominale 1	Marco Cerreto (FDI), Gianpiero Zinzi (Lega), Stefano Graziano (PD-IDP), Agostino Santillo e Enrica Alifano (M5S)
Collegio plurinominale 2	Edmondo Cirielli (FDI), Tullio Ferrante (FI), Piero De Luca (PD-IDP), Francesco Mari (AVS), Michele Gubitosa (M5S), Antonio D'Alessio (AZ-IV)
XXI Circoscrizione Puglia	
Collegio plurinominale 1	Giandonato La Salandra (FDI), Carla Giuliano e Giorgio Lovecchio (M5S)
Collegio plurinominale 2	Marcello Gemmato (FDI), Marco Lacarra (PD-IDP), Gianmauro Dell'Olio (M5S)
Collegio plurinominale 3	Luigi Giovanni Maiorano (FDI), Ubaldo Pagano (PD-IDP), Pasqua L'Abbate (M5S)
Collegio plurinominale 4	Raffaele Fitto (FDI), Salvatore Marcello Di Mattina (Lega), Andrea Caroppo (FI), Claudio Michele Ste-

	fanazzi (PD-IDP), Leonardo Donno (M5S), Maria Rosaria Carfagna (AZ-IV)
XXII Circoscrizione Basilicata	
Collegio plurinominale 1	Aldo Mattia (FDI), Vincenzo Amendola (PD-IDP), Arnaldo Lomuti (M5S)
XXIII Circoscrizione Calabria	
Collegio plurinominale 1	Alfredo Antoniozzi e Eugenia Maria Roccella (FDI), Simona Loizzo (Lega), Giuseppe Tommaso Vincenzo Mangialavori (FI), Nicola Stumpo (PD-IDP), Vittoria Baldino, Riccardo Tucci e Anna Laura Orrico (M5S)
XXIV Circoscrizione Sicilia 1	
Collegio plurinominale 1	Gianluca Caramanna (FDI), Giorgio Mulè (FI), Giuseppe Provenzano (PD-IDP), Valentina D'Orso e Daniela Morfino (M5S)
Collegio plurinominale 2	Antonio Giordano (FDI), Giovanna Iacono (PD-IDP), Ida Carmina (M5S), Davide Faraone (AZ-IV)
XXV Circoscrizione Sicilia 2	
Collegio plurinominale 1	Maurizio Leo (FDI), Maria Stefania Marino (PD-IDP), Angela Raffa (M5S)
Collegio plurinominale 2	Manlio Messina (FDI), Anastasio Carrà (Lega), Paolo Emilio Russo (FI), Luciano Cantone (M5S), Giuseppe Castiglione (AZ-IV)
Collegio plurinominale 3	Eliana Longi (FDI), Anthony Emanuele Barbagallo (PD-IDP), Filippo Scerra (M5S)
XXVI Circoscrizione Sardegna	
Collegio plurinominale 1	Salvatore Deidda e Francesco Mura (FDI), Pietro Pittalis (FI), Bachisio Silvio Lai (PD-IDP), Francesca Ghirra (AVS), Emiliano Fenu e Susanna Cherchi (M5S)
XXVIII Circoscrizione Trentino-Alto Adige	
Collegio plurinominale 1	Alessia Ambrosi (FDI), Sara Ferrari (PD-IDP), Dieter Steger (SVP-PATT)

Non sono in questa sede richiamati i candidati da eleggere, per le parti interessate, nella circoscrizione Puglia per i quali si propone di procedere ad ulteriori approfondimenti documentali ed istruttori alla luce delle questioni poste dai ricorsi e dei riscontri finora effettuati. Non sono inoltre richiamati i candidati da eleggere nelle circoscrizioni Toscana, Lombardia 1 ed Emilia-Romagna potenzialmente interessati dai possibili effetti nell'applicazione delle previsioni in materia di pluri elezioni. Per tali candidati le determinazioni conclusive della Giunta sono pertanto rinviata all'esito di ulteriori approfondimenti istruttori.

Va infine ricordato che, rispetto ai nominativi dei candidati da eleggere, riportati nell'elenco che precede, si sono verificate, nel corso della legislatura, le seguenti variazioni riguardanti i deputati cessati dal mandato nei collegi plurinominali e i relativi subentri di cui occorre tenere conto in questa sede:

– il 9 aprile 2024 è cessata dal mandato la deputata Alessandra Todde, eletta nella lista M5S, nella Circoscrizione Lombardia 2 collegio

plurinominale 1; in pari data è stato proclamato in sua sostituzione il deputato Antonio Ferrara;

– il 9 luglio 2024 è cessato dal mandato il deputato Flavio Tosi eletto nella lista FI, Circoscrizione Veneto 2, collegio plurinominale 3; in pari data è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Maria Paola Boscaini;

– il 9 luglio 2024 è cessato dal mandato il deputato Alessandro Zan, eletto nella lista PD-IDP, Circoscrizione Veneto 2, collegio plurinominale 1; in pari data è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Nadia Romeo;

– il 9 luglio 2024 è cessato dal mandato il deputato Nicola Zingaretti, eletto nella lista PD-IDP, Circoscrizione Lazio 1, collegio plurinominale 1; in pari data è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Patrizia Prestipino;

– il 2 dicembre 2024 è cessato dal mandato il deputato Raffaele Fitto, eletto nella lista Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni, nella Circoscrizione Puglia collegio plurinominale 4; in pari data è stato proclamato in sua sostituzione il deputato Antonio Maria Gabellone;

– il 20 dicembre 2024 è cessato dal mandato il deputato Enrico Letta, eletto nella lista PD-IDP, nella Circoscrizione Veneto 2 collegio plurinominale 2; in pari data è stata proclamata in sua sostituzione la deputata Rosanna Filippin;

– il 7 gennaio 2025 è cessato dal mandato il deputato Andrea Orlando, eletto nella lista PD-IDP, nella Circoscrizione Liguria, collegio plurinominale 1; in pari data, è stato proclamato in sua sostituzione il deputato Alberto Pandolfo.

5. PROPOSTE CONCLUSIVE

Come si evince dalla presente Relazione, per *la gran parte dei ricorsi* – talvolta basati sul richiamo ai dati *provvisori pubblicati sul sito Eligendo* del Ministero dell'interno nei giorni antecedenti al completamento della procedura di determinazione degli eletti o comunque su dati documentali parziali – è stato possibile *analizzare i rilievi posti sulla base degli esiti dell'attività propria della verifica dei poteri fondata*, in primo luogo, sull'esame di tutti i documenti elettorali trasmessi dagli UCC alla Camera dei deputati (a partire dai verbali sezionali e dalle tabelle di scrutinio). Su tali basi è stato così *possibile ripercorrere e verificare la correttezza del procedimento elettorale seguito con i dati definitivi* e procedere alla *puntuale determinazione delle cifre elettorali*, dei quozienti elettorali e delle relative parti decimali, *per ogni livello territoriale* in cui si articolano le procedure di attribuzione dei seggi in base alla legge.

Per *altri ricorsi* si pongono questioni – già attentamente esaminate nella scorsa legislatura dalla Giunta delle elezioni e dagli uffici elettorali centrali per le elezioni del 2018 e del 2022 – *attinenti alla mancata coincidenza* riscontrata, al termine del procedimento previsto dalla legge, tra l'effettiva attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali

e il numero di seggi assegnati nella fase di convocazione dei comizi elettorali dal *relativo d.P.R.* Tali questioni sono state, come ricordato, *oggetto già in passato di attenta valutazione e risolte dalla Giunta delle elezioni e dalle Corti d'Appello confermando che le procedure previste dalla legge, in sede applicativa, possono dare luogo come spesso avvenuto, ad un disallineamento rispetto al numero di seggi inizialmente determinato*; ciò tenuto conto che una più ferma coerenza nel rapporto numerico tra seggi e popolazione residente è prevista dalla Costituzione – all'art. 56 – per le circoscrizioni elettorali.

Alcuni ricorsi richiedono, *altresì, alla Giunta delle elezioni di sollevare questione di legittimità costituzionale* su talune delle previsioni della legge elettorale. Si tratta di un profilo su cui la Giunta si era già espressa in senso contrario in diverse occasioni, seguendo il costante orientamento in materia anche alla luce della facoltà di intervenire, ove le Camere lo ritengano, apportando le necessarie modifiche legislative.

Per taluni ricorsi infine, che si caratterizzano per *particolari specificità ed eccezionalità dei casi verificatisi e delle procedure seguite* dagli UCC, si pongono *questioni che richiedono ulteriori approfondimenti documentali ed istruttori* da parte della Giunta.

Premesso pertanto che:

– dalle attività di verifica svolte e riportate nella Relazione nazionale si conferma, nel complesso, l'attribuzione dei seggi alle liste compiuta dagli uffici centrali elettorali;

– restano da svolgere approfondimenti riguardanti talune limitate questioni per le quali la determinazione definitiva delle cifre elettorali di collegio plurinominali è suscettibile di ulteriori accertamenti, di entità comunque circoscritta che non appare in ogni caso idonea a poter dare luogo a variazioni degli esiti del riparto complessivo, ormai consolidato sulla base dei dati esaminati;

si propone alla Giunta:

a) richiamate le argomentazioni svolte e le verifiche numeriche e documentali operate dalla Giunta delle elezioni, di procedere all'archiviazione dei ricorsi presentati, non essendo stati riscontrati elementi manifesti di fondatezza e rilevanza; fanno eccezione le questioni poste dai ricorsi presentati dai candidati Irene Gori e Marcello Lanotte inerenti, rispettivamente, alle circoscrizioni Toscana e Puglia, per i quali appare opportuno procedere ad ulteriori approfondimenti istruttori;

b) di prendere atto che, in esito alla verifica delle operazioni di calcolo su base nazionale e nei collegi plurinominali delle singole circoscrizioni risultano confermate, rispetto alle determinazioni compiute dall'UCN e dagli UCC, le assegnazioni dei seggi alle liste ammesse al riparto e la loro distribuzione nelle singole circoscrizioni e nei singoli collegi plurinominali, con le eccezioni di cui alle lettere seguenti, per le quali si ravvisa l'esigenza di ulteriori approfondimenti; pertanto, al fine di coniugare le esigenze istruttorie con il rispetto dei tempi, non essendo contestabili le elezioni dei deputati eletti nei collegi plurino-

minali e riportati nella presente Relazione nazionale – alla Tabella di cui al paragrafo 4 – e concorrendo negli eletti le qualità previste dalla legge, di proporre, conseguentemente, all’Assemblea la convalida dell’elezione dei predetti deputati in carica, proclamati eletti (o successivamente subentrati) nei collegi plurinominali delle circoscrizioni del territorio nazionale;

c) di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alla questione che investe l’attribuzione di un seggio alla lista AVS nel collegio plurinomiale P02 o P04 della circoscrizione Puglia per la quale – come ripercorso nella Relazione nazionale – si rendono necessarie altre analisi documentali rispetto ai riscontri finora emersi dall’attività di verifica; si propone pertanto la deliberazione dell’apertura dell’istruttoria ai sensi dell’articolo 11 del Regolamento della Giunta delle elezioni (che disciplina, in tale quadro, anche la partecipazione delle parti e dei soggetti interessati) con riferimento alla proclamazione della deputata Elisabetta Piccolotti (AVS) nel collegio plurinomiale Puglia P04 ed il rinvio delle deliberazioni definitive, per quanto attiene unicamente alla determinazione del collegio di proclamazione, della deputata Eleonora Evi (AVS) e del deputato Aboubakar Soumahoro (AVS) alla luce dei conseguenti effetti della disciplina in materia di plurielezione;

d) di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alla questione che attiene al procedimento seguito dagli uffici elettorali e alle modalità applicative della disciplina in materia di plurielezioni (di cui al combinato disposto dei commi 1 e *1-bis* dell’art. 85 del d.P.R. 361 del 1957), su cui interviene il ricorso presentato dalla candidata Irene Gori della lista FDI per la circoscrizione Toscana; si propone pertanto la deliberazione dell’apertura dell’istruttoria ai sensi dell’articolo 11 del Regolamento della Giunta delle elezioni (che disciplina, in tale quadro, anche la partecipazione delle parti e dei soggetti interessati) con riferimento alla proclamazione del deputato Francesco Michelotti (FDI) nel collegio plurinomiale Toscana P02 ed il rinvio delle deliberazioni definitive, per quanto attiene unicamente alla determinazione del collegio di proclamazione, della deputata Chiara La Porta (FDI);

e) di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alle questioni poste dal ricorso presentato dal candidato Marcello Lanotte della lista FI-Berlusconi Presidente-PPE per la circoscrizione Puglia, che investono le specificità che hanno riguardato tale circoscrizione e l’unicità della rettifica dei dati disposta dall’UCC nella fase successiva a quella di ripartizione dei seggi spettanti a ciascuna lista nelle circoscrizioni, come evidenziato dal relatore circoscrizionale nella seduta del 31 luglio 2024; si propone pertanto la deliberazione dell’apertura dell’istruttoria ai sensi dell’articolo 11 del Regolamento della Giunta delle elezioni (che disciplina, in tale quadro, anche la partecipazione delle parti e dei soggetti interessati) con riferimento alla proclamazione del deputato Vito De Palma (FI-Berlusconi Presidente-PPE) nel collegio plurinomiale Puglia P03;

f) ferma restando la loro elezione, di svolgere ulteriori approfondimenti riguardo alla questione che investe unicamente la corretta individuazione dei collegi plurinomiali di proclamazione nella circo-

scrizione Emilia-Romagna della deputata Ylenja Lucaselli (FDI) e del deputato Gianluca Vinci (FDI) alla luce della disciplina in materia di plurielezioni e di incapienza delle liste (di cui al combinato disposto dell'art. 84, comma 2, e dell'art. 85 del d.P.R. 361 del 1957); si propone pertanto la deliberazione dell'apertura dell'istruttoria ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento della Giunta delle elezioni.

ELEZIONI 25/9/2022
 TABELLA 1 RIEPILOGATIVA DEI DATI VERIFICATI DALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI (G.E.)
 (iscritti, votanti, voti validi, schede bianche, schede nulle)

Circoscrizioni	Numero sezioni elettorali	Iscritti a votare	Votanti	in % rispetto agli iscritti	Voti validi (compresi i voti contestati e assegnati dall'UCC)	in % rispetto ai votanti	Schede bianche	in % rispetto ai votanti	Schede nulle (compresi i voti contestati non assegnati)	in % rispetto ai votanti
1 - Piemonte 1	2.316	1.732.232	1.139.746	65,80	1.092.052	95,82	11.270	0,99	36.424	3,20
2 - Piemonte 2	2.488	1.600.560	1.063.447	66,44	1.009.479	94,93	15.858	1,49	38.110	3,58
3 - Lombardia 1	3.559	2.986.599	2.066.206	69,18	2.002.913	96,94	19.520	0,94	43.773	2,12
4 - Lombardia 2	1.984	1.652.455	1.127.128	68,21	1.079.090	95,74	16.456	1,46	31.582	2,80
5 - Lombardia 3	2.003	1.658.050	1.214.506	73,25	1.166.342	96,03	18.094	1,49	30.070	2,48
6 - Lombardia 4	1.703	1.237.634	852.673	68,90	817.418	95,87	12.959	1,52	22.296	2,61
7 - Veneto 1	1.887	1.484.886	1.015.673	68,40	972.052	95,71	13.087	1,29	30.534	3,01
8 - Veneto 2	2.863	2.254.861	1.600.382	70,97	1.539.842	96,22	20.203	1,26	40.337	2,52
9 - Friuli-Venezia Giulia	1.364	939.884	619.938	65,96	591.826	95,47	8.466	1,37	19.646	3,17
10 - Liguria	1.790	1.201.321	767.257	63,87	734.768	95,77	9.940	1,30	22.549	2,94
11 - Emilia-Romagna	4.529	3.343.901	2.395.339	71,63	2.307.247	96,32	30.968	1,29	57.124	2,38
12 - Toscana	3.934	2.826.314	1.961.269	69,39	1.878.029	95,76	25.021	1,28	58.219	2,97
13 - Umbria	1.004	665.746	455.755	68,46	435.948	95,65	6.816	1,50	12.991	2,85
14 - Marche	1.571	1.169.446	797.040	68,16	762.189	95,63	13.109	1,64	21.742	2,73
15 - Lazio 1	3.482	2.923.992	1.854.024	63,41	1.804.674	97,34	13.830	0,75	35.520	1,92
16 - Lazio 2	1.819	1.489.001	945.569	63,50	906.124	95,83	13.355	1,41	26.090	2,76
17 - Abruzzo	1.635	1.031.801	657.171	63,69	625.762	95,22	11.777	1,79	19.632	2,99
18 - Molise	393	244.764	138.026	56,39	129.311	93,69	3.354	2,43	5.361	3,88
19 - Campania 1	2.896	2.383.442	1.208.315	50,70	1.169.498	96,79	11.821	0,98	26.996	2,23
20 - Campania 2	2.930	2.136.486	1.194.829	55,92	1.134.884	94,98	26.615	2,23	33.330	2,79
21 - Puglia	4.028	3.223.284	1.819.974	56,46	1.743.022	95,77	28.223	1,55	48.729	2,68
22 - Basilicata	683	447.885	262.492	58,61	244.425	93,12	7.065	2,69	11.002	4,19
23 - Calabria	2.401	1.501.434	760.404	50,65	721.189	94,84	17.105	2,25	22.110	2,91
24 - Sicilia 1	2.414	1.863.617	1.037.802	55,69	938.577	90,44	54.301	5,23	44.924	4,33
25 - Sicilia 2	2.884	2.090.935	1.210.428	57,89	1.104.397	91,24	59.927	4,95	46.104	3,81
26 - Sardegna	1.836	1.347.691	713.832	52,97	685.613	96,05	9.706	1,36	18.513	2,59
28 - Trentino-Alto Adige	1.018	814.793	535.557	65,73	505.551	94,40	13.818	2,58	16.188	3,02
TOTALI NAZIONALI	61.414	46.253.014	29.414.782	63,60	28.102.222	95,54	492.664	1,67	819.896	2,79

TABELLA 2 – COALIZIONE DI CENTRODESTRA – VARIAZIONI VOTI VALIDI VERIFICATI DALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI/UCC

Circoscrizione	Fratelli d'Italia	Lega	Forza Italia	Noi Moderati-UDC
1 - Piemonte 1	+290	+421	+632	-1357
2 - Piemonte 2	-28	-81	-59	-27
3 - Lombardia 1	+358	+358	-480	-535
4 - Lombardia 2	1175	-1087	+40	-191
5 - Lombardia 3	-136	+1598	-1132	-87
6 - Lombardia 4	+738	-41	-60	-592
7 - Veneto 1	+261	+16	-143	-135
8 - Veneto 2	+448	-123	-20	-311
9 - Friuli Venezia Giulia	+56	+20	+17	+4
10 - Liguria	+1597	+81	-1220	-68
11 - Emilia Romagna	+301	+109	+57	-154
12 - Toscana	+136	+5	+99	-218
13 - Umbria	0	+41	-40	-1
14 - Marche	+196	-21	-179	0
15 - Lazio 1	+9692	-7481	+83	-2067
16 - Lazio 2	+208	+69	+68	-261
17 - Abruzzo	+1552	-1495	-17	-16
18 - Molise	-20	+95	-68	0
19 - Campania 1	+79	-1035	+1102	-183
20 - Campania 2	+314	+253	-123	-150
21 - Puglia	+4656	-4326	+60	-256
22 - Basilicata	0	-23	+23	0
23 - Calabria	+655	-8	+195	-223
24 - Sicilia 1	+1240	-855	+213	-361
25 - Sicilia 2	-359	-344	+302	-111
26 - Sardegna	+143	+489	-87	-533
28 - Trentino Alto Adige	+329	-44	-108	-308
TOTALE	+23881	-13409	-845	-8141

TABELLA 2 – COALIZIONE DI CENTROSINISTRA – VARIAZIONI VOTI VALIDI VERIFICATI DALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI/UCC

Circoscrizione	PD-IDP	AVS	+Europa	Imp. Civico
1 - Piemonte 1	+1971	-1492	-191	-285
2 - Piemonte 2	+794	+62	-189	-739
3 - Lombardia 1	+1535	+852	-442	-2001
4 - Lombardia 2	+1108	+25	-627	-390
5 - Lombardia 3	+1848	-85	-1532	-237
6 - Lombardia 4	+164	+60	-99	-121
7 - Veneto 1	+64	+10	+41	-115
8 - Veneto 2	+2	+57	-3	-57
9 - Friuli Venezia Giulia	+97	-53	-2	-1
10 - Liguria	+268	+364	-48	-310
11 - Emilia Romagna	+166	+36	+20	-32
12 - Toscana	+4741	-3449	+70	-1363
13 - Umbria	+89	-76	+9	-22
14 - Marche	0	+17	+1	-16
15 - Lazio 1	+301	+1220	+32	-1432
16 - Lazio 2	+103	+38	-54	-53
17 - Abruzzo	+86	+126	+4	-226
18 - Molise	+3	+20	+2	-20
19 - Campania 1	+568	-29	-291	-264
20 - Campania 2	+138	-8	+2	-37
21 - Puglia	+4249	-3699	-202	-282
22 - Basilicata	-1	+10	0	-9
23 - Calabria	+1113	-38	-74	-843
24 - Sicilia 1	+221	+32	-16	-327
25 - Sicilia 2	+912	-294	-401	-122
26 - Sardegna	+1360	-1054	-158	-121
28 - Trentino Alto Adige	+281	-33	-4	-330
TOTALE	+22181	-7381	-4152	-9755

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLA A - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI DELLE LISTE NELLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI

VOTI VERIFICATI DALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI (G.E.)

Circoscrizione	Elezioni												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	LEGA PER SALVINI PREMIER	FORZA ITALIA	NOI MODERATI/LUPI - TOTI - BRUGNARO - UDC	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	+EUROPA	IMPEGNO CIVICO LUIGI DI MAIO - CENTRO DEMOCRATICO	MOVIMENTO 5 STELLE	AZIONE - ITALIA VIVA - CALENDÀ	ITALIENI PER L'ITALIA	SVP - PATT	
1 - Piemonte 1	260.538	93.473	74.951	6.135	241.739	53.130	49.884	5.117	136.323	98.834	26.196		
2 - Piemonte 2	306.961	130.970	91.191	6.598	178.496	31.209	85.879	4.525	81.874	87.325	26.491		
3 - Lombardia 1	500.296	199.960	146.713	20.556	437.114	93.927	84.902	7.482	178.018	235.858	36.108		
4 - Lombardia 2	326.953	168.301	89.323	11.535	172.512	36.832	36.742	3.674	71.203	107.693	21.631		
5 - Lombardia 3	366.652	190.774	91.817	8.418	195.732	39.178	34.161	3.569	67.487	113.103	19.555		
6 - Lombardia 4	251.567	112.805	69.213	6.251	157.087	23.617	22.319	3.485	62.168	65.866	16.725		
7 - Veneto 1	311.627	140.318	60.799	24.031	163.328	34.528	30.837	3.286	58.588	78.396	23.870		
8 - Veneto 2	510.702	224.722	114.150	27.038	246.073	48.890	46.355	5.013	87.736	132.292	38.638		
9 - Friuli-Venezia Giulia	185.834	64.809	39.601	4.925	109.117	21.764	19.285	2.238	42.578	51.624	18.967		
10 - Liguria	178.504	68.167	46.901	15.577	166.615	32.214	24.697	3.392	93.619	54.171	19.119		
11 - Emilia Romagna	577.754	173.488	134.421	12.618	649.003	99.772	72.699	7.956	228.734	197.360	44.686		
12 - Toscana	487.292	123.278	104.848	9.138	495.395	92.536	54.462	8.211	209.245	176.528	32.266		
13 - Umbria	134.370	33.817	29.762	1.805	91.218	15.423	9.010	1.596	55.196	35.601	7.870		
14 - Marche	222.318	60.381	51.530	5.920	155.269	25.358	19.137	3.630	103.595	56.433	20.054		
15 - Lazio 1	546.042	86.910	91.737	8.090	388.322	79.367	61.963	9.114	266.337	169.926	28.017		
16 - Lazio 2	305.365	80.749	92.001	4.143	135.210	25.524	18.258	5.150	140.159	56.365	17.220		
17 - Abruzzo	174.705	50.269	69.495	4.175	104.042	16.925	12.367	3.992	115.340	39.297	11.500		
18 - Molise	27.798	10.887	14.709	2.080	23.450	3.797	2.061	887	31.266	6.250			
19 - Campania 1	161.798	32.680	112.630	6.929	168.904	35.652	24.134	24.945	483.761	62.815	12.826		
20 - Campania 2	243.453	67.949	112.881	4.791	194.311	27.084	22.013	13.608	313.014	57.403	12.905		
21 - Puglia	413.131	90.427	200.070	12.075	295.435	51.162	33.361	12.199	487.413	83.986	25.427		
22 - Basilicata	44.419	21.881	22.904	4.430	37.170	8.388	5.114	2.106	61.113	23.865	3.520		
23 - Calabria	137.401	41.187	112.838	7.120	104.848	12.520	7.883	5.656	211.658	29.857	10.049		
24 - Sicilia 1	169.392	43.523	107.949	8.434	115.129	19.921	16.791	6.856	288.748	53.278	14.515		
25 - Sicilia 2	222.695	58.649	120.552	7.270	128.734	22.476	17.364	8.337	287.482	51.365	20.906		
26 - Sardegna	161.914	43.349	58.762	13.809	129.798	33.804	15.450	5.828	149.481	31.585	16.671		
28 - Trentino-Alto Adige	95.537	43.186	16.839	2.095	86.806	29.429	14.777	1.948	25.390	30.676	8.755		
TOTALE	7.325.018	2.456.909	2.278.587	245.986	5.370.857	1.014.427	791.905	163.800	4.337.526	2.187.752	534.487	117.025	
TOTALE UCN	7.301.137	2.470.318	2.279.432	254.127	5.348.676	1.021.808	796.057	173.555	4.335.494	2.186.505	534.950	117.032	
Differenza	23.881	- 13.409	- 845	8.141	22.181	- 7.381	- 4.152	- 9.755	2.032	1.247	- 463	- 7	

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLA A - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI DELLE LISTE NELLE SINGOLE CIRCOSCRIZIONI
VOTI VERIFICATI DALLA GIUNTA DELLE ELEZIONI (G.E.)

Circoscrizione	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista	Lista
1 - Piemonte 1				17.008						18.154	10.570
2 - Piemonte 2				16.448						11.512	
3 - Lombardia 1				22.154	1.688					26.281	11.856
4 - Lombardia 2				12.156	1.422					10.020	9.093
5 - Lombardia 3				11.218	1.233					12.351	11.094
6 - Lombardia 4			829	8.546	670					8.865	5.273
7 - Veneto 1	2.132			11.380						9.873	17.427
8 - Veneto 2	3.764			16.459						14.705	27.069
9 - Friuli-Venezia Giulia	2.343			11.420	727					7.735	8.859
10 - Liguria				12.061	728					12.803	6.200
11 - Emilia Romagna				32.985	1.895	14.558		1.601		32.327	25.390
12 - Toscana				29.161	278					42.077	13.592
13 - Umbria				5.987	278		6.029			5.442	2.544
14 - Marche	2.688			10.743						10.421	6.488
15 - Lazio 1	2.334			22.819			8.224	1.421		32.921	9.354
16 - Lazio 2				12.330						13.650	
17 - Abruzzo	1.836			6.926					1.162	10.768	2.963
18 - Molise				2.127	1.516					2.483	
19 - Campania 1				8.200	3.824					30.400	
20 - Campania 2				9.235	29.403	4.624	3.329			16.640	2.241
21 - Puglia				18.849						19.487	
22 - Basilicata				2.638	956		2.304			3.617	
23 - Calabria	1.901			8.611	1.647	2.236	4.668			2.433	16.368
24 - Sicilia 1				10.447						75.253	8.341
25 - Sicilia 2				11.296						132.479	10.861
26 - Sardegna				10.575						10.737	3.850
28 - Trentino-Alto Adige				6.427						4.330	22.331
TOTALE	16.998	816	829	348.206	45.987	21.418	24.554	1.421	212.928	403.169	201.617
TOTALE UCN	17.137	819	829	348.831	46.230	21.451	24.549	1.419	212.954	403.149	201.737
Differenza	- 139	- 3	-	- 625	- 243	- 33	5	2	26	20	- 120

TABELLA A
RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI DELLE LISTE

Circoscrizione	TOTALE	TOTALE UCN	Differenza
1 - Piemonte 1	1.092.052	1.092.058	6
2 - Piemonte 2	1.009.479	1.009.828	349
3 - Lombardia 1	2.002.913	2.003.539	626
4 - Lombardia 2	1.079.090	1.078.979	- 111
5 - Lombardia 3	1.166.342	1.166.248	- 94
6 - Lombardia 4	817.418	817.349	- 69
7 - Veneto 1	972.052	972.048	- 4
8 - Veneto 2	1.539.842	1.539.847	- 5
9 - Friuli-Venezia Giulia	591.826	591.649	- 177
10 - Liguria	734.768	733.781	- 987
11 - Emilia Romagna	2.307.247	2.306.552	- 695
12 - Toscana	1.878.029	1.877.990	- 39
13 - Umbria	435.948	435.948	-
14 - Marche	762.189	762.134	- 55
15 - Lazio 1	1.804.674	1.804.012	- 662
16 - Lazio 2	906.124	905.944	- 180
17 - Abruzzo	625.762	625.731	- 31
18 - Molise	129.311	129.295	- 16
19 - Campania 1	1.169.498	1.169.256	- 242
20 - Campania 2	1.134.884	1.134.417	- 467
21 - Puglia	1.743.022	1.742.661	- 361
22 - Basilicata	244.425	244.425	-
23 - Calabria	721.189	720.332	- 857
24 - Sicilia 1	938.577	938.084	- 493
25 - Sicilia 2	1.104.397	1.104.711	314
26 - Sardegna	685.613	685.533	- 80
28 - Trentino-Alto Adige	505.551	505.845	294
TOTALE	28.102.222	28.098.196	4.026
TOTALE UCN	28.098.196		
Differenza	4.026		

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLE B - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI DI CIASCUNA COALIZIONE DI LISTE
TABELLA B1 - COALIZIONE DI DENTRO DESTRA

CIFRA ELETTORALE NAZIONALE 28.102.222 Verbale UCN diff.G.E.-UCN 4.026
 Soglia 1% liste delle coalizioni 281.022 280.982 40

Circoscrizione	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	LEGA PER SALVINI PREMIER	FORZA ITALIA	NOI		Cifra elettorale circoscrizionale di coalizione
				MODERATI/LUPI - TOTI -	BRUGNARO - UDC	
1 - Piemonte 1	260.538	93.473	74.951			428.962
2 - Piemonte 2	306.961	130.970	91.191			529.122
3 - Lombardia 1	500.296	199.960	146.713			846.969
4 - Lombardia 2	326.953	168.301	89.323			584.577
5 - Lombardia 3	366.652	190.774	91.817			649.243
6 - Lombardia 4	251.567	112.805	69.213			433.585
7 - Veneto 1	311.627	140.318	60.799			512.744
8 - Veneto 2	510.702	224.722	114.150			849.574
9 - Friuli-Venezia Giulia	185.834	64.809	39.601			290.244
10 - Liguria	178.504	68.167	46.901			293.572
11 - Emilia Romagna	577.754	173.488	134.421			885.663
12 - Toscana	487.292	123.278	104.848			715.418
13 - Umbria	134.370	33.817	29.762			197.949
14 - Marche	222.318	60.381	51.530			334.229
15 - Lazio 1	546.042	86.910	91.737			724.689
16 - Lazio 2	305.365	80.749	92.001			478.115
17 - Abruzzo	174.705	50.269	69.495			294.469
18 - Molise	27.798	10.887	14.709			53.394
19 - Campania 1	161.798	32.680	112.630			307.108
20 - Campania 2	243.453	67.949	112.881			424.283
21 - Puglia	413.131	90.427	200.070			703.628
22 - Basilicata	44.419	21.881	22.904			89.204
23 - Calabria	137.401	41.187	112.838			291.426
24 - Sicilia 1	169.392	43.523	107.949			320.864
25 - Sicilia 2	222.695	58.649	120.552			401.896
26 - Sardegna	161.914	43.349	58.762			264.025
28 - Trentino-Alto Adige	95.537	43.186	16.839			155.562
TOTALE	7.325.018	2.456.909	2.278.587	245.986		12.060.514

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLE B - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI DI CIASCUNA COALIZIONE DI LISTE
TABELLA B2 - COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA

CIFRA ELETTORALE NAZIONALE 28.102.222 Verba e UCN diff G.E.-UCN 4.026
 Soglia 1% liste delle coalizioni 281.022 280.982 40

Circoscrizione	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	+EUROPA	IMPEGNO CIVICO LUGLI DI MAIO - CENTRO DEMOCRATICO	Cifra elettorale circoscrizionale di coalizione
1 - Piemonte 1	241.739	53.130	49.884		344.753
2 - Piemonte 2	178.496	31.209	35.879		245.584
3 - Lombardia 1	437.114	93.927	84.902		615.943
4 - Lombardia 2	172.512	36.832	36.742		246.086
5 - Lombardia 3	195.732	39.178	34.161		269.071
6 - Lombardia 4	157.087	23.617	22.319		203.023
7 - Veneto 1	163.328	34.528	30.837		228.693
8 - Veneto 2	246.073	48.890	46.355		341.318
9 - Friuli-Venezia Giulia	109.117	21.764	19.285		150.166
10 - Liguria	166.615	32.214	24.697		223.526
11 - Emilia Romagna	649.003	99.772	72.699		821.474
12 - Toscana	495.395	92.536	54.462		642.393
13 - Umbria	91.218	15.423	9.010		115.651
14 - Marche	155.269	25.358	19.137		199.764
15 - Lazio 1	388.322	79.367	61.963		529.652
16 - Lazio 2	135.210	25.524	18.258		178.992
17 - Abruzzo	104.042	16.925	12.367		133.334
18 - Molise	23.450	3.797	2.061		29.308
19 - Campania 1	168.904	35.652	24.134		228.690
20 - Campania 2	194.311	27.084	22.013		243.408
21 - Puglia	295.435	51.162	33.361		379.958
22 - Basilicata	37.170	8.388	5.114		50.672
23 - Calabria	104.848	12.520	7.883		125.251
24 - Sicilia 1	115.129	19.921	16.791		151.841
25 - Sicilia 2	128.734	22.476	17.364		168.574
26 - Sardegna	129.798	33.804	15.450		179.052
28 - Trentino-Alto Adige	86.806	29.429	14.777		131.012
TOTALE	5.370.857	1.014.427	791.905	163.800	7.177.189

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLA C - LISTE E COALIZIONI AMMESSE AL RIPARTO DEI SEGGI

Circoscrizione	Coalizione		Lista FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	Lista LEGA PER SALVINI PREMIER	Lista FORZA ITALIA	Lista NOI MODERATI/LUPI/ TOTI - BRUGNARO UDC	Coalizione	LISTE					Verbale UCN 28.098.196	diff G.E.-UCN 4.026	CIFRA ELETTORALE NAZIONALE 843.067	Soglia 3% liste singole Soglia 10% coalizioni	Verbale UCN 505.845	diff UGE-UCN -234		
	CENTRO DESTRA	CENTRO SINISTRA						PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDE - SINISTRA	*EUROPA	LISTA IMPEGNO CIVICO LUGI DI MALO - CENTRO	LISTA MOVIMENTO 5 STELLE							LISTA AZIONE - ITALIA VIVA - CALENDA	LISTA ITALEXIT PER L'ITALIA
1- Piemonte 1	428.982	260.538	93.473	74.951	344.753	241.739	53.130	49.884	5.117	136.323	98.834	26.196								
2- Piemonte 2	529.122	306.961	130.970	91.191	6.598	178.496	31.209	35.979	4.525	81.874	87.235	26.491								
3- Lombardia 1	846.969	500.296	199.960	146.713	20.556	615.943	437.114	93.927	7.482	178.018	235.958	36.108								
4- Lombardia 2	584.577	326.553	168.301	89.323	11.535	246.086	172.512	36.742	3.674	71.203	107.693	21.631								
5- Lombardia 3	649.243	366.652	190.774	91.817	8.418	269.071	195.732	39.178	3.569	67.487	113.103	19.555								
6- Lombardia 4	433.585	251.867	112.805	69.213	6.251	203.023	157.087	23.617	3.485	62.168	65.866	16.725								
7- Veneto 1	512.744	311.627	140.318	60.799	24.031	238.693	163.328	34.528	3.286	56.588	78.396	23.870								
8- Veneto 2	849.574	510.702	224.722	114.150	27.038	341.318	246.073	48.890	5.013	87.736	132.292	38.638								
9- Friuli-Venezia Giulia	290.244	185.834	64.809	39.601	4.925	150.166	109.117	21.764	2.238	42.578	51.624	18.967								
10- Liguria	293.572	178.504	68.167	46.901	13.577	233.526	186.615	32.214	3.392	95.619	54.171	19.119								
11- Emilia Romagna	885.663	577.754	173.488	134.421	12.618	821.774	649.003	99.772	7.956	228.734	197.360	44.686								
12- Toscana	715.418	487.292	123.278	104.848	9.138	642.993	495.395	92.536	8.211	209.245	176.528	32.266								
13- Umbria	197.949	134.370	33.817	29.762	1.805	115.951	91.218	15.423	1.596	55.196	35.601	7.870								
14- Marche	334.229	222.318	60.381	51.530	5.920	199.764	155.269	25.358	3.630	103.595	56.433	20.054								
15- Lazio 1	724.689	546.242	86.910	91.737	8.090	529.652	388.322	79.367	9.114	266.337	169.926	28.017								
16- Lazio 2	478.115	305.365	80.749	92.001	4.143	178.992	135.210	25.524	5.150	140.159	56.865	17.220								
17- Abruzzo	294.469	174.705	50.269	69.495	4.175	133.334	104.042	16.925	3.992	115.340	39.297	11.500								
18- Molise	53.394	27.798	10.887	14.709	2.080	29.308	23.450	3.797	2.061	31.266	6.250									
19- Campania 1	307.108	161.798	32.680	113.630	6.529	228.690	168.904	35.652	24.134	24.945	483.761	62.815								
20- Campania 2	424.283	243.453	67.949	112.881	4.791	243.408	194.311	27.084	22.013	313.014	57.403	12.905								
21- Puglia	705.628	413.131	90.427	200.070	12.075	379.958	295.435	51.162	12.199	487.413	83.986	25.427								
22- Basilicata	89.204	44.419	21.881	22.904	4.430	50.672	37.170	8.388	5.114	2.106	61.113	23.865								
23- Calabria	291.426	137.401	41.187	112.838	7.120	125.951	104.848	12.520	7.883	211.658	29.857	10.049								
24- Sicilia 1	320.864	169.392	43.523	107.949	8.434	151.941	115.129	19.921	16.791	286.748	53.278	14.515								
25- Sicilia 2	401.896	222.895	58.649	120.542	7.270	168.734	22.476	17.364	8.317	287.482	51.365	20.906								
26- Sardegna	264.025	161.914	43.649	58.762	13.809	129.952	33.804	15.450	5.828	149.481	31.855	16.671								
28- Trentino-Alto Adige	155.562	95.537	43.186	16.839	2.095	131.012	86.806	29.429	14.777	25.390	30.676	8.755								
TOTALE	12.060.514	7.325.018	2.456.909	2.278.587	245.986	7.177.169	5.370.857	1.014.427	163.800	4.337.526	2.187.752	534.487								

CIFRA ELETTORALE TRENTINO-ALTO ADIGE
Soglia 20% liste minoranze ling delle coalizioni
oppure 2 candidati uninominali eletti

505.551
101.110

505.845
101.169

-234
-59

CIFRA ELETTORALE NAZIONALE
Soglia 3% liste singole
Soglia 10% coalizioni

843.067
2.810.222

28.098.196
842.946
121
2.809.820
402

diff G.E.-UCN
4.026

Verbale UCN
diff UGE-UCN

505.845
101.169

-234
-59

TABELLA D - RIPARTO DEI SEGGI TRA LE COALIZIONI DI LISTE E SINGOLE LISTE

IN BASE ALLA CIFRA ELETTORALE NAZIONALE DI CIASCUNA DI ESSE

(art. 83, comma 1, lett. f), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

Totale cifre elettorali nazionali = **25.880.006**
 Seggi da ripartire = **245**
 Quoziente elettorale nazionale = **105.632** (=Tot.cifre el. nazionali//Seggi da ripartire)

N.	(1) Coalizione di liste e singola lista ammessa al riparto	(2) Cifra elettorale nazionale	(3) Seggi assegnati con i quozienti interi	(4) Resti (*)	(5) Seggi assegnati con i maggiori resti	(6) Totale seggi
1	Coalizione: CENTRO DESTRA	12.060.514	114	18.466		114
2	Coalizione: CENTRO SINISTRA	7.177.189	67		1	68
3	Lista: MOVIMENTO 5 STELLE	4.337.526	41	6.614		41
4	Lista: AZIONE - ITALIA VIVA - CALENDIA	2.187.752	20	75.112	1	21
5	Lista: SVP - PATT	117.025	1	11.393		1
	TOTALE	25.880.006	243		2	245

Seggi da assegnare con i maggiori resti

2

(*) I resti sono calcolati sottraendo, dalla cifra elettorale nazionale, il risultato della moltiplicazione tra il quoziente elettorale nazionale e il numero dei seggi a quoziente intero (di cui alla colonna 3)

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLE E - RIPARTO DEI SEGGI DI CIASCUNA COALIZIONE TRA LE LISTE COLLEGATE AMMESSE
TABELLA E1 - COALIZIONE DI CENTRO DESTRA

(art. 83, comma 1, lett. g), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

Totale cifre elettorali nazionali delle liste ammesse = **12.060.514**
 Seggi da ripartire = **114**
 Quoziente elettorale nazionale = **105.793** (=Totale cifre elettorali nazionali/Seggi da ripartire)

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
N.	Liste ammesse al riparto	Cifra elettorale nazionale	Seggi assegnati con i quozienti interi	Resti (*)	Seggi assegnati con i maggiori resti	Totale seggi
1	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	7.325.018	69	25.301		69
2	LEGA PER SALVINI PREMIER	2.456.909	23	23.670		23
3	FORZA ITALIA	2.278.587	21	56.934	1	22
	TOTALE	12.060.514	113		1	114

Seggi da assegnare con i maggiori resti **1**

(*) I resti sono calcolati sottraendo, dalla cifra elettorale nazionale, il risultato della moltiplicazione tra il quoziente elettorale nazionale e il numero dei seggi a quoziente intero (di cui alla colonna 3)

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLE E - RIPARTO DEI SEGGI DI CIASCUNA COALIZIONE TRA LE LISTE COLLEGATE AMMESSE

TABELLA E2 - COALIZIONE DI CENTRO SINISTRA

(art. 83, comma 1, lett. g), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

Totale cifre elettorali nazionali delle liste ammesse = **6.385.284**
 Seggi da ripartire = **68**
 Quoziente elettorale nazionale = **93.901** (=Totale cifre elettorali nazionali/Seggi da ripartire)

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
N.	Liste ammesse al riparto	Cifra elettorale nazionale	Seggi assegnati con i quozienti interi	Resti (*)	Seggi assegnati con i maggiori resti	Totale seggi
1	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	5.370.857	57	18.500		57
2	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	1.014.427	10	75.417	1	11
	TOTALE	6.385.284	67		1	68

Seggi da assegnare con i maggiori resti

1

(*) I resti sono calcolati sottraendo, dalla cifra elettorale nazionale, il risultato della moltiplicazione tra il quoziente elettorale nazionale e il numero dei seggi a quoziente intero (di cui alla colonna 3)

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO
 (art. 83, comma 1, lett. h), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F1 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEI QUOZIENTI

Circoscrizioni	Seggi spettanti alle circoscrizioni	CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI					SEGGI ATTRIBUITI CON LA PARTE INTERA					Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali	
		Coalizione CENTRO DESTRA	Coalizione CENTRO SINISTRA	Lista MOVIMENTO 5 STELLE	Lista AZIONE - ITALIA VIVA - CALEND	Lista SVP - PATT	TOTALE	Coalizione CENTRO DESTRA	Coalizione CENTRO SINISTRA	Lista MOVIMENTO 5 STELLE	Lista AZIONE - ITALIA VIVA - CALEND		Lista SVP - PATT
1 - Piemonte 1	10	428.962	344.753	136.323	98.834	1.008.872	100.887	4	3	1	-	-	8
2 - Piemonte 2	9	529.122	245.584	81.874	87.325	943.905	104.878	5	2	-	-	-	7
3 - Lombardia 1	16	846.969	615.943	178.018	235.858	1.876.788	117.299	7	5	1	2	-	15
4 - Lombardia 2	9	584.577	246.086	71.203	107.693	1.009.559	112.173	5	2	-	-	-	7
5 - Lombardia 3	9	649.243	269.071	67.487	113.103	1.098.904	122.100	5	2	-	-	-	7
6 - Lombardia 4	7	433.585	203.023	62.168	65.866	764.642	109.234	3	1	-	-	-	4
7 - Veneto 1	8	512.744	228.693	58.588	78.396	878.421	109.802	4	2	-	-	-	6
8 - Veneto 2	12	849.574	341.318	87.736	132.292	1.410.920	117.576	7	2	-	1	-	10
9 - Friuli-Venezia Giulia	5	290.244	150.166	47.578	51.624	534.612	106.922	2	1	-	-	-	3
10 - Liguria	6	293.572	223.526	93.619	54.171	664.888	110.814	2	2	-	-	-	4
11 - Emilia Romagna	18	885.663	821.474	228.734	197.360	2.133.231	118.512	7	6	1	1	-	15
12 - Toscana	15	715.418	642.393	209.245	176.528	1.743.584	116.238	6	5	1	1	-	13
13 - Umbria	4	197.949	115.651	55.196	35.601	404.397	101.099	1	1	-	-	-	2
14 - Marche	6	334.229	199.764	103.595	56.433	694.021	115.670	2	1	-	-	-	3
15 - Lazio 1	15	724.689	529.652	266.337	169.926	1.690.604	112.706	6	4	2	1	-	13
16 - Lazio 2	7	478.115	178.992	140.159	56.365	853.631	121.947	3	1	1	1	-	5
17 - Abruzzo	6	294.469	133.334	115.340	39.297	582.440	97.073	3	1	1	-	-	5
18 - Molise	1	53.394	29.308	31.266	6.250	120.218	120.218	-	-	-	-	-	0
19 - Campania 1	13	307.108	228.690	483.761	62.815	1.082.374	83.259	3	2	5	-	-	10
20 - Campania 2	11	424.283	243.408	313.014	57.403	1.038.108	94.373	4	2	3	-	-	9
21 - Puglia	17	703.628	379.958	487.413	83.986	1.654.985	97.352	7	3	5	-	-	15
22 - Basilicata	3	89.204	50.672	61.113	23.865	224.854	74.951	1	-	-	-	-	1
23 - Calabria	8	291.426	125.251	211.658	29.857	658.192	82.274	3	1	2	-	-	6
24 - Sicilia 1	9	320.864	151.841	288.748	53.278	814.731	90.525	3	1	3	-	-	7
25 - Sicilia 2	11	401.896	168.574	287.482	51.365	909.317	82.665	4	2	3	-	-	9
26 - Sardegna	7	264.025	179.052	149.481	31.585	624.143	89.163	2	2	1	-	-	5
28 - Trentino-Alto Adige	3	155.562	131.012	25.390	30.676	117.025	153.221	1	-	-	-	-	1
SEGGI SPETTANTI	245	114	68	41	21	1	190	100	54	30	6	190	
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC.	14	14	11	15	1	55							

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO (art. 83, comma 1, lett. h), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F4 - GRADUATORIA DELLE PARTI DECIMALI DELLA LISTA ECCEDENTARIA

Circoscrizione	Parte decimale del quoziente	SEGGI ECCEDENTARI		ATTRIBUZIONE DEI SEGGI ALLE LISTE E/O COALIZIONI DEFICITARE	
		3		Circoscrizione di attribuzione	Coalizione o singola lista deficitaria a cui è attribuito il seggio
3 - Lombardia 1	0,517642	1		Lombardia 1	Centrodestra
13 - Umbria	0,545959	1		già utilizzato	
5 - Lombardia 3	0,552719	1		Lombardia 3	Centrodestra
23 - Calabria	0,572598	1		già utilizzato	
4 - Lombardia 2	0,634760	1		Lombardia 2	Centrodestra
26 - Sardegna	0,676491	1			
8 - Veneto 2	0,746206	1			
2 - Piemonte 2	0,780659	1			
12 - Toscana	0,800142	1			
19 - Campania 1	0,810314	1			
22 - Basilicata	0,815372	1			
10 - Liguria	0,844830	1			
14 - Marche	0,895608	1			
11 - Emilia Romagna	0,930049	1			
21 - Puglia	0,006707				
16 - Lazio 2	0,149343				
28 - Trentino-Alto Adige	0,165708				
17 - Abruzzo	0,188177				
24 - Sicilia 1	0,189704				
18 - Molise	0,260077				
20 - Campania 2	0,316774				
1 - Piemonte 1	0,351244				
15 - Lazio 1	0,363112				
9 - Friuli-Venezia Giulia	0,398215				
25 - Sicilia 2	0,477674				
7 - Veneto 1	0,533578				
6 - Lombardia 4	0,569126				

Riepilogo (da compilare manualmente)

ECCEDENTARIE	LISTA/COAL	N. SEGGI
	Movimento 5 stelle	3
DEFICITARIE	Centrodestra	3

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO (art. 83, comma 1, lett. h), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F5 - COMPENSAZIONI DEI SEGGI ECCEZIONARI

Circoscrizione	Coalizione CENTRO DESTRA		Coalizione CENTRO SINISTRA		Lista MOVIMENTO 5 STELLE		Lista AZIONE - ITALIA VIVA - CALENDIA		Lista SVP - PATT		Seggi attribuiti con le parti decimali	CONTROLLO SEGGI RIMANENTI
	parte decimale	segni p.dec.	parte decimale	segni p.dec.	parte decimale	segni p.dec.	parte decimale	segni p.dec.	parte decimale	segni p.dec.		
1 - Piemonte 1	2	0,251905	0	0,417219	0	0,351244	1	0,978650	0	0	2	0
2 - Piemonte 2	2	0,045119	0	0,341615	1	0,780659	1	0,832634	0	0	2	0
3 - Lombardia 1	1	0,220598	0	0,251050	1	0,517642	0	0,010741	0	0	1	0
4 - Lombardia 2	2	0,211387	0	0,193807	1	0,654760	1	0,960061	0	0	2	0
5 - Lombardia 3	2	0,317305	0	0,203693	1	0,552719	1	0,926314	0	0	2	0
6 - Lombardia 4	3	0,969322	1	0,858606	0	0,569126	1	0,602980	0	0	3	0
7 - Veneto 1	2	0,669714	1	0,082776	0	0,533578	1	0,713976	0	0	2	0
8 - Veneto 2	2	0,225743	0	0,902956	1	0,746206	1	0,125161	0	0	2	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	2	0,714539	1	0,404444	0	0,398215	0	0,482819	0	0	2	0
10 - Liguria	2	0,649232	0	0,017127	0	0,844830	1	0,488846	0	0	2	0
11 - Emilia Romagna	3	0,473192	0	0,931568	1	0,930049	1	0,655316	0	0	3	0
12 - Toscana	2	0,154768	0	0,526531	1	0,800142	1	0,518677	0	0	2	0
13 - Umbria	2	0,957971	1	0,143938	0	0,549599	1	0,352139	0	0	2	0
14 - Marche	3	0,889504	1	0,727016	1	0,895608	1	0,487879	0	0	3	0
15 - Lazio 1	2	0,429906	0	0,699412	1	0,363112	0	0,507692	1	0	2	0
16 - Lazio 2	2	0,920678	1	0,467785	1	0,149343	0	0,462208	0	0	2	0
17 - Abruzzo	1	0,033479	0	0,373543	0	0,188177	0	0,404819	0	0	1	0
18 - Molise	1	0,444143	1	0,243790	0	0,260077	0	0,051988	0	0	1	0
19 - Campania 1	3	0,688586	0	0,746730	1	0,810314	1	0,754452	0	0	3	0
20 - Campania 2	2	0,495809	0	0,579212	0	0,316774	0	0,608256	0	0	2	0
21 - Puglia	2	0,227668	0	0,902929	1	0,006707	0	0,862704	0	0	2	0
22 - Basilicata	2	0,190164	0	0,676068	1	0,815372	1	0,318408	0	0	2	0
23 - Calabria	2	0,542139	1	0,522364	0	0,572598	1	0,362897	0	0	2	0
24 - Sicilia 1	2	0,544479	0	0,677337	1	0,189704	0	0,588544	0	0	2	0
25 - Sicilia 2	2	0,861743	0	0,039242	0	0,477674	1	0,621363	0	0	2	0
26 - Sardegna	2	0,961149	1	0,008142	0	0,676491	1	0,354238	0	0	2	0
28 - Trentino-Alto Adige	2	0,015278	0	0,855052	1	0,165708	0	0,200207	0	0	2	0
Totale	55	0,015278	11	3	14	0	-3	15	0	1	0	55
SEGGI DA COMPENSARE												
CONTROLLO SEGGI RIMANENTI												
-3 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0												

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLE F - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE COALIZIONI DI LISTE O ALLE SINGOLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO (art. 83, comma 1, lett. h), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA F6 - RIEPILOGO DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCOSCRIZIONI DOPO LE COMPENSAZIONI

Circoscrizioni	Coalizione CENTRO DESTRA			Coalizione CENTRO SINISTRA			Lista MOVIMENTO 5 STELLE			Lista AZIONE - ITALIA VIVA - CALENDIA			Lista SVP - PATT			DIFFERENZA SEGGI
	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	
1 - Piemonte 1	4	-	4	3	1	4	1	0	1	1	1	1	1	1	10	0
2 - Piemonte 2	5	0	5	2	0	2	2	1	1	1	1	1	1	1	9	0
3 - Lombardia 1	7	1	8	5	0	5	1	0	1	2	0	2	0	2	16	0
4 - Lombardia 2	5	1	6	2	0	2	2	0	0	0	0	0	1	1	9	0
5 - Lombardia 3	5	1	6	2	0	2	2	0	1	1	1	1	1	1	9	0
6 - Lombardia 4	7	3	10	4	1	5	2	0	0	2	1	3	1	1	7	0
7 - Veneto 1	4	1	5	2	0	2	2	0	0	0	0	0	1	1	8	0
8 - Veneto 2	7	0	7	2	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	12	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	5	2	7	3	1	4	0	0	0	0	0	0	1	1	5	0
10 - Liguria	6	2	8	2	0	2	1	1	1	1	1	1	0	0	6	0
11 - Emilia Romagna	7	0	7	6	1	7	1	1	2	1	1	2	1	1	18	0
12 - Toscana	6	0	6	5	1	6	1	1	1	1	0	1	0	1	15	0
13 - Umbria	4	1	5	1	0	1	1	1	1	1	0	0	0	0	4	0
14 - Marche	2	1	3	1	1	2	2	0	1	1	0	0	0	0	6	0
15 - Lazio 1	6	0	6	4	1	5	2	0	2	1	1	2	1	1	15	0
16 - Lazio 2	7	3	10	4	1	5	2	0	1	1	0	1	0	0	7	0
17 - Abruzzo	6	3	9	3	1	4	1	0	1	1	0	1	1	1	6	0
18 - Molise	1	1	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
19 - Campania 1	3	0	3	2	1	3	5	1	1	6	1	1	1	1	13	0
20 - Campania 2	4	0	4	2	1	3	3	0	3	1	1	1	1	1	11	0
21 - Puglia	7	0	7	3	1	4	5	0	5	1	1	1	1	1	17	0
22 - Basilicata	3	0	3	1	1	2	1	1	1	1	0	0	0	0	3	0
23 - Calabria	8	3	11	4	1	5	2	1	3	0	0	0	0	0	8	0
24 - Sicilia 1	9	3	12	3	1	4	2	3	0	3	1	1	1	1	9	0
25 - Sicilia 2	11	4	15	4	1	5	3	0	3	0	0	0	1	1	11	0
26 - Sardegna	7	2	9	2	0	2	1	1	2	0	0	0	0	0	7	0
28 - Trentino-Alto Adige	3	1	4	1	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	3	0
TOTALE	100	14	114	54	14	68	30	11	41	6	15	21	0	1	245	0
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI			114			68			41			21		1	245	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 Coalizione di CENTRO DESTRA
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.1. - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERNA DEI QUOZIENTI

Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI				SEGGI ATTRIBUITI CON LA PARTE INTERNA				Seggi rimanenti da attribuire con le parti decimali
	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	LEGA PER SALVINI PREMIER	FORZA ITALIA	TOTALE	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	LEGA PER SALVINI PREMIER	FORZA ITALIA	TOTALE	
1 - Piemonte 1	4	260.538	93.473	74.951	428.962	2	0	0	2
2 - Piemonte 2	5	306.961	130.970	91.191	529.122	2	1	0	3
3 - Lombardia 1	8	500.296	199.960	146.713	846.969	4	1	1	6
4 - Lombardia 2	6	325.953	168.301	89.323	584.577	3	1	0	4
5 - Lombardia 3	6	366.652	190.774	91.817	649.243	3	1	0	4
6 - Lombardia 4	4	251.567	112.805	69.213	433.585	2	1	0	3
7 - Veneto 1	5	311.627	140.318	60.799	512.744	3	1	0	4
8 - Veneto 2	7	510.702	224.722	114.150	849.574	4	1	0	5
9 - Friuli-Venezia Giulia	3	185.834	64.809	39.601	290.244	1	0	0	1
10 - Liguria	3	178.504	68.167	46.901	293.572	1	0	0	1
11 - Emilia Romagna	7	577.754	173.488	134.421	885.663	4	1	1	6
12 - Toscana	6	487.292	123.278	104.848	715.418	4	1	0	5
13 - Umbria	2	134.370	33.817	29.762	197.949	1	0	0	1
14 - Marche	3	222.318	60.381	51.530	334.229	1	0	0	1
15 - Lazio 1	6	546.042	86.910	91.737	724.689	4	0	0	4
16 - Lazio 2	4	305.365	80.749	92.001	478.115	2	0	0	2
17 - Abruzzo	3	174.705	50.269	69.495	294.469	1	0	0	1
18 - Molise	1	27.798	10.887	14.709	53.394	0	0	0	0
19 - Campania 1	3	161.798	32.680	112.630	307.108	1	0	1	2
20 - Campania 2	4	243.453	67.949	112.881	424.283	2	0	1	3
21 - Puglia	7	413.131	90.427	200.070	703.628	4	0	1	5
22 - Basilicata	1	44.419	21.881	22.904	89.204	0	0	0	0
23 - Calabria	4	137.401	41.187	112.838	291.426	1	0	1	2
24 - Sicilia 1	3	169.392	43.523	107.949	320.864	1	0	1	2
25 - Sicilia 2	5	222.695	58.649	120.552	401.896	2	0	1	3
26 - Sardegna	3	161.914	43.349	58.762	264.025	1	0	0	1
28 - Trentino-Alto Adige	1	95.537	43.186	16.839	155.562	0	0	0	0
114	69	23	22	71	54	9	8	14	43

SEGGI SPETTANTI

SEGGI DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC.

SEGGI ATTRIBUITI

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 Coalizione di CENTRO DESTRA
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI RIMANENTI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI

	Seggi da attribuire con le parti decimali	PARTI DECIMALI				FORZA ITALIA	Seggi attribuiti con le parti decimali
		FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	LEGA PER SALVINI PREMIER				
1 - Piemonte 1	2	0,429485	0,871624	1	0,698908	1	2
2 - Piemonte 2	2	0,900674	0,237620	1	0,861723	1	2
3 - Lombardia 1	2	0,725524	0,888713	1	0,385771	1	2
4 - Lombardia 2	2	0,355807	0,727422	1	0,916800	1	2
5 - Lombardia 3	2	0,388431	0,763046	1	0,848531	1	2
6 - Lombardia 4	1	0,320814	0,040674	1	0,638519	1	1
7 - Veneto 1	1	0,038840	0,368315	1	0,592883	1	1
8 - Veneto 2	2	0,207914	0,851590	1	0,940635	1	2
9 - Friuli-Venezia Giulia	2	0,920804	0,669874	1	0,409321	1	2
10 - Liguria	2	0,824131	0,696598	1	0,479280	1	2
11 - Emilia Romagna	1	0,566395	0,371197	1	0,062423	1	1
12 - Toscana	1	0,086785	0,033899	1	0,879331	1	1
13 - Umbria	1	0,357629	0,341675	1	0,300705	1	1
14 - Marche	2	0,995512	0,541975	1	0,462529	1	2
15 - Lazio 1	2	0,520926	0,719566	1	0,759631	1	2
16 - Lazio 2	2	0,554757	0,675565	1	0,769702	1	2
17 - Abruzzo	2	0,779870	0,512133	1	0,708005	1	2
18 - Molise	1	0,520620	0,203899	1	0,275480	1	1
19 - Campania 1	1	0,580537	0,319237	1	0,100235	1	1
20 - Campania 2	1	0,295210	0,640605	1	0,064212	1	1
21 - Puglia	2	0,110020	0,899610	1	0,990389	1	2
22 - Basilicata	1	0,497948	0,245291	1	0,256759	1	1
23 - Calabria	2	0,885925	0,565320	1	0,548781	1	2
24 - Sicilia 1	1	0,583783	0,406931	1	0,009303	1	1
25 - Sicilia 2	2	0,770561	0,729655	1	0,499794	1	2
26 - Sardegna	2	0,839764	0,492557	1	0,667689	1	2
28 - Trentino-Alto Adige	1	0,614340	0,277612	1	0,108246	1	1

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCONSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 Coalizione di CENTRO DESTRA
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.3 - RIEPILOGO DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCONSCRIZIONI
 CON INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI			LEGA PER SALVINI PREMIER			FORZA ITALIA			TOTALE SEGGI			
	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	
1 - Piemonte 1	4	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	0	4
2 - Piemonte 2	5	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	0	5
3 - Lombardia 1	8	4	1	1	1	2	1	1	1	1	1	0	8
4 - Lombardia 2	6	3	3	1	1	2	1	1	1	1	1	0	6
5 - Lombardia 3	6	3	3	1	1	2	1	1	1	1	1	0	6
6 - Lombardia 4	4	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1	0	4
7 - Veneto 1	5	3	3	1	1	3	1	1	1	1	1	0	5
8 - Veneto 2	7	4	4	1	1	2	1	1	1	1	1	0	7
9 - Friuli-Venezia Giulia	3	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	0	3
10 - Liguria	7	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	0	7
11 - Emilia Romagna	6	4	1	1	1	5	1	1	1	1	1	0	6
12 - Toscana	6	4	4	1	1	4	1	1	1	1	1	0	6
13 - Umbria	2	1	2	1	1	2	1	1	1	1	1	0	2
14 - Marche	3	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	0	3
15 - Lazio 1	6	4	4	1	1	4	1	1	1	1	1	0	6
16 - Lazio 2	4	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1	0	4
17 - Abruzzo	3	1	2	1	1	2	0	0	1	1	1	0	3
18 - Molise	1	1	1	1	1	0	0	0	1	1	1	0	1
19 - Campania 1	3	1	1	1	1	2	0	0	1	1	1	0	3
20 - Campania 2	4	2	2	1	1	2	1	1	1	1	1	0	4
21 - Puglia	7	4	4	1	1	4	1	1	1	1	1	0	7
22 - Basilicata	1	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1	0	1
23 - Calabria	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	0	4
24 - Sicilia 1	3	1	2	1	0	1	0	0	1	1	1	0	3
25 - Sicilia 2	5	2	1	1	1	3	1	1	1	1	1	0	5
26 - Sardegna	3	1	2	1	1	2	1	1	1	1	1	0	3
28 - Trentino-Alto Adige	1	1	1	1	0	1	0	0	1	1	1	0	1
SEGGI ATTRIBUITI	114	54	70	14	23	21	8	13	21	0	0	0	114
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI	69	1	1	23	0	22	0	-1	22	0	0	0	114
			ECCEDENTARIA			DEFICITARIA							

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

LISTA ECCEDENTARIA	[C]		[D]	[E]	[F]	[G]
	Circoscrizione	Parte decimale del quoziente	Seggi con le parti decimali	SEGGI ECCEDENTARI	Circoscrizione di attribuzione	Attribuzione dei seggi alle liste deficitarie
Frattelli d'Italia				1		
13 - Umbria		0,357629	1		Umbria	Forza Italia
22 - Basilicata		0,497948	1			
18 - Molise		0,520620	1			
11 - Emilia Romagna		0,566395	1			
19 - Campania 1		0,580537	1			
24 - Sicilia 1		0,583783	1			
28 - Trentino-Alto Adige		0,614140	1			
3 - Lombardia 1		0,725524	1			
25 - Sicilia 2		0,770561	1			
17 - Abruzzo		0,779870	1			
10 - Liguria		0,824131	1			
26 - Sardegna		0,839764	1			
23 - Calabria		0,885925	1			
2 - Piemonte 2		0,900674	1			
9 - Friuli-Venezia Giulia		0,920804	1			
14 - Marche		0,995512	1			
7 - Veneto 1		0,038840				
12 - Toscana		0,086785				
21 - Puglia		0,110020				
8 - Veneto 2		0,207914				
20 - Campania 2		0,295210				
6 - Lombardia 4		0,320814				
4 - Lombardia 2		0,355807				
5 - Lombardia 3		0,388431				
1 - Piemonte 1		0,429485				
15 - Lazio 1		0,520926				
16 - Lazio 2		0,554757				

ECCEDENTARIE	LISTA/COAL.	N SEGGI
	Frattelli d'Italia	1
DEFICITARIE	Forza Italia	1

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.5 - COMPENSAZIONI DEI SEGGI ECCEZIONARI

Seppi da attribuire con le parti decimali	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI		LEGA PER SALVINI PREMIER		FORZA ITALIA		Seppi attribuiti con le parti decimali		CONTROLLO SEGGI RIMANENTI
	parte decimale	seggi p.dec.	parte decimale	seggi p.dec.	parte decimale	seggi p.dec.	parte decimale	seggi p.dec.	
1 - Piemonte 1	2	0,429485	0	0,871624	1	0,898908			2
2 - Piemonte 2	2	0,900674	1	0,237620	0	0,861723			2
3 - Lombardia 1	2	0,75524	1	0,888713	1	0,385771			2
4 - Lombardia 2	2	0,355807	0	0,727422	1	0,916800			2
5 - Lombardia 3	2	0,388431	0	0,763046	1	0,848531			2
6 - Lombardia 4	1	0,320814	0	0,404674	0	0,658519			1
7 - Veneto 1	1	0,038840	0	0,368315	1	0,592883			1
8 - Veneto 2	2	0,207914	0	0,851590	1	0,940535			2
9 - Friuli-Venezia Giulia	2	0,920804	1	0,659874	1	0,409321			2
10 - Liguria	2	0,824131	1	0,686598	1	0,478280			2
11 - Emilia Romagna	1	0,566395	1	0,371197	0	0,062423			1
12 - Toscana	1	0,086785	0	0,033899	0	0,879331			1
13 - Umbria	1	0,357629	0	0,341675	0	0,300705	1		1
14 - Marche	2	0,995512	1	0,541975	1	0,462529			2
15 - Lazio 1	2	0,520926	0	0,719566	1	0,759531			2
16 - Lazio 2	2	0,554757	0	0,675565	1	0,769702			2
17 - Abruzzo	2	0,779870	1	0,512133	0	0,708005			2
18 - Molise	1	0,50620	1	0,203899	0	0,275480			1
19 - Campania 1	1	0,580537	1	0,319237	0	0,100235			1
20 - Campania 2	1	0,295210	0	0,640605	1	0,064212			1
21 - Puglia	2	0,110020	0	0,899610	1	0,990389			2
22 - Basilicata	1	0,497948	1	0,245291	0	0,256759			1
23 - Calabria	2	0,885925	1	0,565320	1	0,548781			2
24 - Sicilia 1	1	0,583783	1	0,406931	0	0,009303			1
25 - Sicilia 2	2	0,770561	1	0,729655	1	0,499794			2
26 - Sardegna	2	0,839764	1	0,492557	0	0,667689			2
28 - Trentino-Alto Adige	1	0,614140	1	0,277612	0	0,108246			1
SEGGI COMPENSATI	43		16	-1	14	0	13	-1	43
SEGGI DA COMPENSARE				1	0	0		-1	0
CONTROLLO SEGGI RIMANENTI				0	0	0		0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE G1 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G1.6 - RIEPILOGO DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCOSCRIZIONI DOPO LE COMPENSAZIONI

Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI			LEGA PER SALVINI PREMIER			FORZA ITALIA			SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	TOTALE SEGGI	DIFFERENZA SEGGI
	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI				
1 - Piemonte 1	4	2	0	2	1	1	1	1	1	1	4	0	
2 - Piemonte 2	5	2	1	3	1	0	1	1	1	1	5	0	
3 - Lombardia 1	8	4	1	5	1	1	2	1	1	1	8	0	
4 - Lombardia 2	6	3	0	3	1	1	2	1	1	1	6	0	
5 - Lombardia 3	6	3	0	3	1	1	2	1	1	1	6	0	
6 - Lombardia 4	4	2	0	2	1	0	1	1	1	1	4	0	
7 - Veneto 1	5	3	0	3	1	0	1	1	1	1	5	0	
8 - Veneto 2	7	4	0	4	1	1	2	1	1	1	7	0	
9 - Friuli-Venezia Giulia	3	1	1	2	1	1	1	0	0	0	3	0	
10 - Liguria	3	1	1	2	1	1	1	0	0	0	3	0	
11 - Emilia Romagna	7	4	1	5	1	0	1	1	0	1	7	0	
12 - Toscana	6	4	0	4	1	0	1	1	1	1	6	0	
13 - Umbria	2	1	0	1	0	0	0	1	1	1	2	0	
14 - Marche	3	1	1	2	1	1	1	0	0	0	3	0	
15 - Lazio 1	6	4	0	4	1	1	1	1	1	1	6	0	
16 - Lazio 2	4	2	0	2	1	1	1	1	1	1	4	0	
17 - Abruzzo	3	1	1	2	1	0	1	1	1	1	3	0	
18 - Molise	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	
19 - Campania 1	3	1	1	2	0	0	1	1	1	1	3	0	
20 - Campania 2	4	2	0	2	1	1	1	1	1	1	4	0	
21 - Puglia	7	4	0	4	1	1	1	1	2	2	7	0	
22 - Basilicata	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	
23 - Calabria	4	1	1	2	1	1	1	1	1	1	4	0	
24 - Sicilia 1	3	1	1	2	0	0	0	0	0	0	3	0	
25 - Sicilia 2	5	2	1	3	1	1	1	1	1	1	5	0	
26 - Sardegna	3	1	1	2	0	0	0	0	0	0	3	0	
28 - Trentino-Alto Adige	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	
TOTALE	114	54	15	69	9	14	23	8	14	22	114	0	

SEGGI SPETTANTI
 CONTROLLO SEGGI

69 23 22 0 0 0 0 0 0 0 0 114
 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLE G2 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
Coalizione di CENTRO SINISTRA
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G2.1 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEI QUOZIENTI

Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	CIFRE ELETTORALI CIRCOSCRIZIONALI			SEGGI ATTRIBUITI CON LA PARTE INTERA			Seggi (rimanenti da attribuire con le parti decimali)
	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	TOTALE	QUOZIENTE ELETTORALE CIRCOSCR.	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	
1 - Piemonte 1	4	241.739	53.130	294.869	73.717	3	3
2 - Piemonte 2	2	178.496	31.209	209.705	104.852	1	1
3 - Lombardia 1	5	437.114	93.977	531.041	106.208	4	4
4 - Lombardia 2	2	172.512	36.832	209.344	104.672	1	1
5 - Lombardia 3	2	195.732	39.178	234.910	117.455	1	1
6 - Lombardia 4	2	157.087	23.617	180.704	90.352	1	1
7 - Veneto 1	2	163.328	34.528	197.856	98.928	1	1
8 - Veneto 2	3	246.073	48.890	294.963	98.321	2	2
9 - Friuli-Venezia Giulia	1	109.117	21.764	130.881	130.881	0	0
10 - Liguria	2	166.615	32.214	198.829	99.414	1	1
11 - Emilia Romagna	7	649.003	99.772	748.775	106.967	6	6
12 - Toscana	6	495.395	92.536	587.931	97.988	5	5
13 - Umbria	1	91.218	15.423	106.641	106.641	0	0
14 - Marche	2	155.269	25.358	180.627	90.313	1	1
15 - Lazio 1	5	388.322	79.367	467.689	93.537	4	4
16 - Lazio 2	2	135.210	25.524	160.734	80.367	1	1
17 - Abruzzo	1	104.042	16.925	120.967	120.967	0	0
18 - Molise	0	23.450	3.797	27.247		0	0
19 - Campania 1	3	168.904	35.652	204.556	68.185	2	2
20 - Campania 2	3	194.311	27.084	221.395	73.798	2	2
21 - Puglia	4	295.435	51.162	346.597	86.649	3	3
22 - Basilicata	1	37.170	8.388	45.558	45.558	0	0
23 - Calabria	1	104.848	12.520	117.368	117.368	0	0
24 - Sicilia 1	2	115.129	19.921	135.050	67.525	1	1
25 - Sicilia 2	2	128.734	22.476	151.210	75.605	1	1
26 - Sardegna	2	129.798	33.804	163.602	81.801	1	1
28 - Trentino-Alto Adige	1	86.806	29.479	116.235	116.235	0	0
SEGGI SPETTANTI	68	57	11	68	SEGGI ATTRIBUITI	42	42
				SEGGI DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC.	15	0	26

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 TABELLE G2 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 Coalizione di CENTRO SINISTRA
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G2.2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI RIMANENTI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI

Seggi da attribuire con le parti decimali	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	PARTI DECIMALI					Seggi attribuiti con le parti decimali
		ALLEANZA VERDI E SINISTRA					
1 - Piemonte 1	0,279284	1	0,720729				1
2 - Piemonte 2	0,702361	1	0,297648				1
3 - Lombardia 1	0,115641	1	0,884368				1
4 - Lombardia 2	0,648119	1	0,351880				1
5 - Lombardia 3	0,666442	1	0,333557				1
6 - Lombardia 4	0,738611	1	0,261388				1
7 - Veneto 1	0,650978	1	0,349021				1
8 - Veneto 2	0,502751	1	0,497248				1
9 - Friuli-Venezia Giulia	0,833711	1	0,166288				1
10 - Liguria	0,675971	1	0,324038				1
11 - Emilia Romagna	0,067319	1	0,932736				1
12 - Toscana	0,055670	1	0,944360				1
13 - Umbria	0,855374	1	0,144625				1
14 - Marche	0,719232	1	0,280779				1
15 - Lazio 1	0,151533	1	0,848509				1
16 - Lazio 2	0,682406	1	0,317593				1
17 - Abruzzo	0,860085	1	0,139914				1
18 - Molise		0					0
19 - Campania 1	0,477143	1	0,522871				1
20 - Campania 2	0,633011	1	0,367001				1
21 - Puglia	0,409560	1	0,590451				1
22 - Basilicata	0,815883	1	0,184116				1
23 - Calabria	0,853326	1	0,106673				1
24 - Sicilia 1	0,704983	1	0,295016				1
25 - Sicilia 2	0,702718	1	0,297281				1
26 - Sardegna	0,586753	1	0,413246				1
28 - Trentino-Alto Adige	0,746814	1	0,253185				1

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE G2 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 Coalizione di CENTRO SINISTRA
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA G2.3 - RIEPILOGO DELL'ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NELLE CIRCOSCRIZIONI CON INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEZIONARIE E DEFICITARIE

Seggi spettanti alla coalizione nelle circoscrizioni	PARTITO DEMOCRATICO - IDP			ALLEANZA VERDI E SINISTRA			TOTALE SEGGI		
	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI	SEGGI PARTI INTERE	SEGGI PARTI DECIMALI	SEGGI TOTALI
1 - Piemonte 1	4	3	3	1	1	1			4
2 - Piemonte 2	2	1	1						2
3 - Lombardia 1	5	4	4	1	1	1			5
4 - Lombardia 2	2	1	2						2
5 - Lombardia 3	2	1	2						2
6 - Lombardia 4	2	1	2						2
7 - Veneto 1	2	1	2						2
8 - Veneto 2	3	2	3						3
9 - Friuli-Venezia Giulia	1	1	1						1
10 - Liguria	2	1	2						2
11 - Emilia Romagna	7	6	6	1	1	1			7
12 - Toscana	6	5	5	1	1	1			6
13 - Umbria	1	1	1						1
14 - Marche	2	1	2						2
15 - Lazio 1	5	4	4	1	1	1			5
16 - Lazio 2	2	1	2						2
17 - Abruzzo	1	1	1						1
18 - Molise	0		0						0
19 - Campania 1	3	2	2	1	1	1			3
20 - Campania 2	3	2	3						3
21 - Puglia	4	3	3	1	1	1			4
22 - Basilicata	1	1	1						1
23 - Calabria	1	1	1						1
24 - Sicilia 1	2	1	2						2
25 - Sicilia 2	2	1	1						2
26 - Sardegna	2	1	2						2
28 - Trentino-Alto Adige	1	1	1						1
SEGGI ATTRIBUITI	68	42	61	0	7	7	0	1	68
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI		57	4		11	-4	0	0	68

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE 62 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA 62.4 - GRADUATORIA DELLE PARTI DECIMALI DELLA LISTA ECCEDENTARIA

LISTA/COALIZIONE ECCEDENTARIA	SEGGI ECCEDENTARI		ATTRIBUZIONE DEI SEGGI ALLE LISTE DEFICITARIE		N. SEGGI
	Circoscrizione	Parte decimale del quoziente	Seggi con le parti decimali	Circoscrizione di attribuzione	
PD			4		4
8 - Veneto 2	0,502751	1		Veneto 2	AVS
26 - Sardegna	0,586753	1		Sardegna	AVS
20 - Campania 2	0,633011	1		Campania 2	AVS
4 - Lombardia 2	0,648119	1		Lombardia 2	AVS
7 - Veneto 1	0,650978	1			
5 - Lombardia 3	0,666442	1			
10 - Liguria	0,675971	1			
16 - Lazio 2	0,682406	1			
2 - Piemonte 2	0,702361	1			
25 - Sicilia 2	0,702718	1			
24 - Sicilia 1	0,704983	1			
14 - Marche	0,719232	1			
6 - Lombardia 4	0,738611	1			
28 - Trentino-Alto Adige	0,746814	1			
22 - Basilicata	0,815883	1			
9 - Friuli-Venezia Giulia	0,833711	1			
13 - Umbria	0,855374	1			
17 - Abruzzo	0,860085	1			
23 - Calabria	0,893226	1			
12 - Toscana	0,055670				
11 - Emilia Romagna	0,067319				
3 - Lombardia 1	0,115641				
15 - Lazio 1	0,151533				
1 - Piemonte 1	0,279384				
21 - Puglia	0,409560				
19 - Campania 1	0,477143				
18 - Molise					

ECCEDENTARIE	PD	LISTA/COAL.	N. SEGGI
DEFICITARIE	AVS		4

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLE 62 - DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE IN COALIZIONE AMMESSE AL RIPARTO
 (art. 83, comma 1, lett. i), del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

TABELLA 62.5 - COMPENSAZIONI DEI SEGGI ECCEDENTARI

	SEGGI DA attribuire con le parti decimali		PARTITO DEMOCRATI CO - IDP		ALLEANZA VERDI E SINISTRA		partita decimale		partita decimale		SEGGI attribuiti con le parti decimali		CONTROLLO SEGGI RIMANENTI
	parte decimale	compensa- zione	segg p.dec.	compensa- zione	parte decimale	compensa- zione	segg p.dec.	compensa- zione	parte decimale	compensa- zione	segg p.dec.	compensa- zione	
1 - Piemonte 1	1	0,279284	0	0	0,720729	1	0	0	0	0	0	1	0
2 - Piemonte 2	1	0,702361	1	0	0,297648	0	0	0	0	0	0	1	0
3 - Lombardia 1	1	0,115641	0	0	0,884368	1	0	0	0	0	0	1	0
4 - Lombardia 2	1	0,648119	1	-1	0,351880	0	1	0	0	0	0	1	0
5 - Lombardia 3	1	0,566442	1	0	0,333557	0	0	0	0	0	0	1	0
6 - Lombardia 4	1	0,738611	1	0	0,261388	0	0	0	0	0	0	1	0
7 - Veneto 1	1	0,650978	1	0	0,349021	0	0	0	0	0	0	1	0
8 - Veneto 2	1	0,502751	1	-1	0,497248	0	1	0	0	0	0	1	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	1	0,833711	1	0	0,166288	0	0	0	0	0	0	1	0
10 - Liguria	1	0,675971	1	0	0,324038	0	0	0	0	0	0	1	0
11 - Emilia Romagna	1	0,067319	0	0	0,932736	1	0	0	0	0	0	1	0
12 - Toscana	1	0,055670	0	0	0,944360	1	0	0	0	0	0	1	0
13 - Umbria	1	0,855374	1	0	0,144625	0	0	0	0	0	0	1	0
14 - Marche	1	0,719232	1	0	0,280779	0	0	0	0	0	0	1	0
15 - Lazio 1	1	0,151533	0	0	0,848509	1	0	0	0	0	0	1	0
16 - Lazio 2	1	0,682406	1	0	0,317593	0	0	0	0	0	0	1	0
17 - Abruzzo	1	0,860085	1	0	0,139914	0	0	0	0	0	0	1	0
18 - Molise	0		0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
19 - Campania 1	1	0,477143	0	0	0,522871	0	0	0	0	0	0	1	0
20 - Campania 2	1	0,633011	1	-1	0,367001	0	1	0	0	0	0	1	0
21 - Puglia	1	0,409560	0	0	0,590451	1	0	0	0	0	0	1	0
22 - Basilicata	1	0,815883	1	0	0,184116	0	0	0	0	0	0	1	0
23 - Calabria	1	0,893926	1	0	0,106673	0	0	0	0	0	0	1	0
24 - Sicilia 1	1	0,704983	1	0	0,295016	0	0	0	0	0	0	1	0
25 - Sicilia 2	1	0,702718	1	0	0,297281	0	0	0	0	0	0	1	0
26 - Sardegna	1	0,586753	1	-1	0,413246	0	1	0	0	0	0	1	0
28 - Trentino-Alto Adige	1	0,746814	1	0	0,253185	0	0	0	0	0	0	1	0
SEGGI COMPENSATI	26		19	-4		7	4			0	0	26	0
SEGGI DA COMPENSARE				4			-4			0	0		0
CONTROLLO SEGGI RIMANENTI				0			0			0	0		0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

TABELLA H - RIEPILOGO DELLA DISTRIBUZIONE NELLE CIRCOSCRIZIONI DEI SEGGI ASSEGNATI ALLE LISTE AMMESSE AL RIPARTO
(art. 83, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

Circoscrizione	Seggi spettanti alle circoscrizioni	FRATELLI D'ITALIA CON GIORGIA MELONI	LEGA PER SALVINI PREMIER	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI E SINISTRA	MOVIMENTO 5 STELLE	AZIONE - ITALIA VIVA - CALENDIA	SVP - PATT	Totale seggi	DIFFERENZA SEGGI
1 - Piemonte 1	10	2	1	1	3	1	1	1		10	0
2 - Piemonte 2	9	3	1	1	2			1	1	9	0
3 - Lombardia 1	16	5	2	1	4	1	1	2		16	0
4 - Lombardia 2	9	3	2	1	1	1		1	1	9	0
5 - Lombardia 3	9	3	2	1	2			1		9	0
6 - Lombardia 4	7	2	1	1	2			1	1	7	0
7 - Veneto 1	8	3	1	1	2			1		8	0
8 - Veneto 2	12	4	2	1	2	1	1	1		12	0
9 - Friuli-Venezia Giulia	5	2	1		1			1		5	0
10 - Liguria	6	2	1		2					6	0
11 - Emilia Romagna	18	5	1	1	6	1	2	2		18	0
12 - Toscana	15	4	1	1	5	1	2	1		15	0
13 - Umbria	4	1		1	1					4	0
14 - Marche	6	2	1		2		1			6	0
15 - Lazio 1	15	4	1	1	4	1	2	2		15	0
16 - Lazio 2	7	2	1	1	2		1			7	0
17 - Abruzzo	6	2		1	1		1	1		6	0
18 - Molise	1	1								1	0
19 - Campania 1	13	2		1	2	1	6	1		13	0
20 - Campania 2	11	2	1	1	2	1	3	1		11	0
21 - Puglia	17	4	1	2	3	1	5	1		17	0
22 - Basilicata	3	1			1		1			3	0
23 - Calabria	8	2	1	1	1		3			8	0
24 - Sicilia 1	9	2		1	2		3	1		9	0
25 - Sicilia 2	11	3	1	1	2		3	1		11	0
26 - Sardegna	7	2		1	1	1	2			7	0
28 - Trentino-Alto Adige	3	1			1				1	3	0
TOTALE	245	69	23	22	57	11	41	21	1	245	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 TABELLA 1 - RIEPILOGO DELLE CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO PLURINOMINALE DELLE LISTE

nr. Circoscr.	Circoscrizione	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA
1	PIEMONTE 1	Piemonte 1 - P01	5	128.423	43.477	35.074	144.346	33.180	76.437	57.287
1	PIEMONTE 1	Piemonte 1 - P02	5	132.115	49.996	39.877	97.393	19.950	59.886	41.547
2	PIEMONTE 2	Piemonte 2 - P01	4	130.754	54.836	36.749	74.643	13.633	34.541	36.363
2	PIEMONTE 2	Piemonte 2 - P02	5	176.207	76.134	54.442	103.853	17.576	47.333	50.962
3	LOMBARDIA 1	Lombardia 1 - P01	8	248.275	89.063	67.434	238.775	55.255	87.524	137.339
3	LOMBARDIA 1	Lombardia 1 - P02	8	252.021	110.897	79.279	198.339	38.672	90.494	98.519
4	LOMBARDIA 2	Lombardia 2 - P01	4	131.985	65.211	35.277	72.018	15.214	33.759	44.206
4	LOMBARDIA 2	Lombardia 2 - P02	5	194.968	103.090	54.046	100.494	21.618	37.444	63.487
5	LOMBARDIA 3	Lombardia 3 - P01	4	161.206	88.604	41.277	86.994	18.285	28.383	51.897
5	LOMBARDIA 3	Lombardia 3 - P02	5	205.446	102.170	50.540	108.738	20.893	39.104	61.206
6	LOMBARDIA 4	Lombardia 4 - P01	7	251.567	112.805	69.213	157.087	23.617	62.168	65.866
7	VENETO 1	Veneto 1 - P01	8	311.627	140.318	60.799	163.328	34.528	58.588	78.396
8	VENETO 2	Veneto 2 - P01	4	198.430	87.578	43.067	107.899	18.891	36.857	51.772
8	VENETO 2	Veneto 2 - P02	4	146.759	72.744	29.301	69.400	15.344	23.428	40.072
8	VENETO 2	Veneto 2 - P03	4	165.513	64.400	41.782	68.774	14.655	27.451	40.448
9	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Friuli-Venezia Giulia - P01	5	185.834	64.809	39.601	109.117	21.764	42.578	51.624
10	LIGURIA	Liguria - P01	6	178.504	68.167	46.901	166.615	32.214	93.619	54.171
11	EMILIA-ROMAGNA	Emilia-Romagna - P01	5	161.689	52.454	40.996	155.586	26.115	62.116	53.153
11	EMILIA-ROMAGNA	Emilia-Romagna - P02	7	211.528	59.609	46.221	286.550	45.178	97.809	86.322
11	EMILIA-ROMAGNA	Emilia-Romagna - P03	6	204.537	61.425	47.204	206.867	28.479	68.809	57.885
12	TOSCANA	Toscana - P01	5	169.706	42.846	41.465	134.707	24.530	64.369	54.608
12	TOSCANA	Toscana - P02	5	163.739	41.327	33.626	160.098	24.578	69.921	50.632
12	TOSCANA	Toscana - P03	5	153.847	39.105	29.757	200.590	43.428	74.955	71.288
13	UMBRIA	Umbria - P01	4	134.370	33.817	29.762	91.218	15.423	55.196	35.601
14	MARCHE	Marche - P01	6	222.318	60.381	51.530	155.269	25.358	103.595	56.433
15	LAZIO 1	Lazio 1 - P01	5	157.677	23.204	23.591	133.107	29.135	79.329	61.569
15	LAZIO 1	Lazio 1 - P02	5	202.020	36.224	38.378	124.874	24.313	97.614	45.080
15	LAZIO 1	Lazio 1 - P03	5	186.345	27.482	29.768	130.341	25.919	89.394	63.277
16	LAZIO 2	Lazio 2 - P01	3	150.545	32.299	31.371	67.895	13.176	59.001	25.738
16	LAZIO 2	Lazio 2 - P02	4	154.820	48.450	60.630	67.315	12.348	81.158	30.627
17	ABRUZZO	Abruzzo - P01	6	174.705	50.269	69.495	104.042	16.925	115.340	39.297
18	MOLISE	Molise - P01	1	27.798	10.887	14.709	23.450	3.797	31.266	6.250
19	CAMPANIA 1	Campania 1 - P01	6	75.042	11.627	40.908	80.977	17.479	27.925	28.101
19	CAMPANIA 1	Campania 1 - P02	7	86.756	21.053	71.722	87.977	18.173	255.836	34.714
20	CAMPANIA 2	Campania 2 - P01	5	94.643	34.401	50.838	62.705	9.552	151.717	21.793
20	CAMPANIA 2	Campania 2 - P02	6	148.810	33.548	62.043	131.606	17.532	161.297	35.610
21	PUGLIA	Puglia - P01	4	81.995	21.521	52.072	63.871	8.928	139.359	18.058
21	PUGLIA	Puglia - P02	4	99.013	16.255	42.817	76.802	15.855	114.111	22.167
21	PUGLIA	Puglia - P03	4	96.262	17.494	49.596	64.433	10.702	108.385	19.797
21	PUGLIA	Puglia - P04	5	135.861	35.157	55.558	90.329	15.677	125.558	23.964

nr. Circostr.	Circostrizione	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT. VIVA
22	BASILICATA	Basilicata - P01	3	44.419	21.881	22.904	37.170	8.388	61.113	23.865
23	CALABRIA	Calabria - P01	8	137.401	41.187	112.838	104.848	12.520	211.658	29.857
24	SICILIA 1	Sicilia 1 - P01	5	94.867	19.023	55.661	61.998	10.270	167.039	25.220
24	SICILIA 1	Sicilia 1 - P02	4	74.525	24.500	52.288	53.131	9.651	121.709	28.058
25	SICILIA 2	Sicilia 2 - P01	3	56.194	14.597	40.766	42.533	5.359	64.446	13.112
25	SICILIA 2	Sicilia 2 - P02	4	91.020	23.916	44.318	40.161	9.705	117.403	20.924
25	SICILIA 2	Sicilia 2 - P03	4	75.481	20.136	35.468	46.040	7.412	105.633	17.329
26	SARDEGNA	Sardegna - P01	7	161.914	43.349	58.762	129.798	33.804	149.481	31.585
28	TRENTINO-ALTO ADIGE	Trentino-Alto Adige - P01	3	95.537	43.186	16.839	86.806	29.429	25.390	30.676
TOTALE			245	7.325.018	2.456.909	2.278.587	5.370.857	1.014.427	4.337.526	2.187.752
Totale UCN				7.301.137	2.470.318	2.279.431	5.348.676	1.021.809	4.335.494	2.186.505

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
TABELLA I-BIS - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO PLURINOMINALE DELLE LISTE AMMESSE

nr. Circostr.	Circostrizione	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO O-IDP	ALEANZA VERDI SINISTRA	MOV.S STELLE	AZIONE - IT.VIVA	SVP	TOTALE COLLEGIO
1	PIEMONTE 1	Piemonte 1 - P01	5	128.423	43.477	35.074	144.346	33.180	76.437	57.287	-	589.760
1	PIEMONTE 1	Piemonte 1 - P02	5	132.115	49.996	97.393	19.950	59.886	41.547	-	-	502.292
	PIEMONTE 1 Totale			260.538	93.473	74.951	241.739	53.130	136.323	98.834	-	1.092.052
2	PIEMONTE 2	Piemonte 2 - P01	4	130.754	54.836	36.749	74.643	13.633	34.541	36.363	-	422.775
2	PIEMONTE 2	Piemonte 2 - P02	5	176.207	76.134	54.442	103.853	17.576	47.333	50.962	-	586.704
	PIEMONTE Totale			306.961	130.970	91.191	178.496	31.209	81.874	87.325	-	1.009.479
3	LOMBARDIA 1	Lombardia 1 - P01	8	248.275	89.063	67.434	238.775	55.255	87.524	137.339	-	1.037.458
3	LOMBARDIA 1	Lombardia 1 - P02	8	252.021	110.897	79.279	198.339	38.672	90.494	98.519	-	965.455
	LOMBARDIA 1 Totale			500.296	199.960	146.713	437.114	93.927	178.018	235.858	-	2.002.913
4	LOMBARDIA 2	Lombardia 2 - P01	4	131.985	65.211	35.277	72.018	15.214	33.759	44.206	-	443.095
4	LOMBARDIA 2	Lombardia 2 - P02	5	194.968	103.090	54.046	100.494	21.618	37.444	63.487	-	635.995
	LOMBARDIA 2 Totale			326.953	168.301	89.323	172.512	36.832	71.203	107.693	-	1.079.090
5	LOMBARDIA 3	Lombardia 3 - P01	4	161.206	88.604	41.277	86.994	18.285	28.383	51.897	-	523.685
5	LOMBARDIA 3	Lombardia 3 - P02	5	205.446	102.170	50.540	108.738	20.893	39.104	61.206	-	642.657
	LOMBARDIA 3 Totale			366.652	190.774	91.817	195.732	39.178	67.487	113.103	-	1.166.342
6	LOMBARDIA 4	Lombardia 4 - P01	7	251.567	112.805	69.213	157.087	23.617	62.168	65.866	-	817.418
	LOMBARDIA 4 Totale			251.567	112.805	69.213	157.087	23.617	62.168	65.866	-	817.418
7	VENETO 1	Veneto 1 - P01	8	311.627	140.318	60.799	163.328	34.528	58.588	78.396	-	972.052
	VENETO 1 Totale			311.627	140.318	60.799	163.328	34.528	58.588	78.396	-	972.052
8	VENETO 2	Veneto 2 - P01	4	198.430	87.578	43.067	107.899	18.891	36.857	51.772	-	616.757
8	VENETO 2	Veneto 2 - P02	4	146.759	72.744	29.301	69.400	15.344	23.428	40.072	-	450.767
8	VENETO 2	Veneto 2 - P03	4	165.513	64.400	41.782	68.774	14.655	27.451	40.448	-	472.318
	VENETO 2 Totale			510.702	224.722	114.150	246.073	48.890	87.736	132.292	-	1.539.842
9	FRIULI-VENEZIA GIULIA	Friuli-Venezia Giulia - P01	5	185.834	64.809	39.601	109.117	21.764	42.578	51.624	-	591.826
	FRIULI-V.GIULIA Totale			185.834	64.809	39.601	109.117	21.764	42.578	51.624	-	591.826
10	LIGURIA	Liguria - P01	6	178.504	68.167	46.901	166.615	32.214	93.619	54.171	-	734.768
	LIGURIA Totale			178.504	68.167	46.901	166.615	32.214	93.619	54.171	-	734.768
11	EMILIA-ROMAGNA	Emilia-Romagna - P01	5	161.689	52.454	40.996	155.586	26.115	62.116	53.153	-	616.051
11	EMILIA-ROMAGNA	Emilia-Romagna - P02	7	211.528	59.609	46.221	286.550	45.178	97.809	86.322	-	932.675
11	EMILIA-ROMAGNA	Emilia-Romagna - P03	6	204.537	61.425	47.204	206.867	28.479	68.809	57.885	-	758.521
	EMILIA-ROMAGNA Totale			577.754	173.488	134.421	649.003	99.772	228.734	197.360	-	2.307.247
12	TOSCANA	Toscana - P01	5	169.706	42.846	41.465	134.707	24.530	64.369	54.608	-	590.032
12	TOSCANA	Toscana - P02	5	163.739	41.327	33.626	160.098	24.578	69.921	50.632	-	603.797

12	TOSCANA	Toscana - PO3			5	153.847	39.105	29.757	200.590	43.428	74.955	71.288	684.200
	TOSCANA Totale					487.292	123.278	104.848	495.395	91.536	209.245	176.528	1.878.029
13	UMBRIA	Umbria - PO1			4	134.370	33.817	29.762	91.218	15.423	55.196	35.601	435.948
	UMBRIA Totale					134.370	33.817	29.762	91.218	15.423	55.196	35.601	435.948
14	MARCHE	Marche - PO1			6	222.318	60.381	51.530	155.269	25.358	103.595	56.433	762.189
	MARCHE Totale					222.318	60.381	51.530	155.269	25.358	103.595	56.433	762.189
15	LAZIO 1	Lazio 1 - PO1			5	157.677	23.204	23.591	133.107	29.135	79.329	61.569	566.217
15	LAZIO 1	Lazio 1 - PO2			5	202.020	36.224	38.378	124.874	24.313	97.614	45.080	625.626
15	LAZIO 1	Lazio 1 - PO3			5	186.345	27.482	29.768	130.341	25.919	89.394	63.277	612.831
	LAZIO 1 Totale					546.042	86.910	91.737	388.322	79.367	266.337	169.926	1.804.674
16	LAZIO 2	Lazio 2 - PO1			3	150.545	32.299	31.371	67.895	13.176	59.001	25.738	416.761
16	LAZIO 2	Lazio 2 - PO2			4	154.820	48.450	60.630	67.315	12.348	81.158	30.627	489.363
	LAZIO 2 Totale					305.365	80.749	92.001	135.210	25.524	140.159	56.365	906.124
17	ABRUZZO	Abruzzo - PO1			6	174.705	50.269	69.495	104.042	16.925	115.340	39.297	625.762
	ABRUZZO Totale					174.705	50.269	69.495	104.042	16.925	115.340	39.297	625.762
18	MOLISE	Molise - PO1			1	27.798	10.887	14.709	23.450	3.797	31.266	6.250	129.311
	MOLISE Totale					27.798	10.887	14.709	23.450	3.797	31.266	6.250	129.311
19	CAMPANIA 1	Campania 1 - PO1			6	75.042	11.627	40.908	80.977	17.479	227.925	28.101	534.402
19	CAMPANIA 1	Campania 1 - PO2			7	86.756	21.053	71.722	87.927	18.173	255.836	34.714	635.096
	CAMPANIA 1 Totale					161.798	32.680	112.630	168.904	35.652	483.761	62.815	1.169.498
20	CAMPANIA 2	Campania 2 - PO1			5	94.643	34.401	50.838	62.705	9.552	151.717	21.793	487.167
20	CAMPANIA 2	Campania 2 - PO2			6	148.810	35.548	62.043	131.606	17.532	161.297	35.610	647.717
	CAMPANIA 2 Totale					243.453	67.949	112.881	194.311	27.084	313.014	57.403	1.134.884
21	PUGLIA	Puglia - PO1			4	81.995	21.521	52.072	63.871	8.928	139.359	18.058	410.216
21	PUGLIA	Puglia - PO2			4	99.013	16.255	42.817	76.802	15.855	114.111	22.167	416.257
21	PUGLIA	Puglia - PO3			4	96.262	17.494	49.596	64.433	10.702	108.385	19.797	398.352
21	PUGLIA	Puglia - PO4			5	135.861	35.157	55.585	90.379	15.677	125.558	23.964	518.197
	PUGLIA Totale					413.131	90.427	200.070	295.435	51.162	487.413	83.986	1.743.022
22	BASILICATA	Basilicata - PO1			3	44.419	21.881	22.904	37.170	8.388	61.113	23.865	244.425
	BASILICATA Totale					44.419	21.881	22.904	37.170	8.388	61.113	23.865	244.425
23	CALABRIA	Calabria - PO1			8	137.401	41.187	112.838	104.848	12.520	211.658	29.857	721.189
	CALABRIA Totale					137.401	41.187	112.838	104.848	12.520	211.658	29.857	721.189
24	SICILIA 1	Sicilia 1 - PO1			5	94.867	19.023	55.661	61.998	10.270	167.039	25.220	511.047
24	SICILIA 1	Sicilia 1 - PO2			4	74.525	24.500	52.288	53.131	9.651	121.709	28.058	427.530
	SICILIA 1 Totale					169.392	43.523	107.949	115.129	19.921	288.748	53.278	938.577
25	SICILIA 2	Sicilia 2 - PO1			3	56.194	14.597	40.766	42.533	5.359	64.446	13.112	352.012
25	SICILIA 2	Sicilia 2 - PO2			4	91.020	23.916	44.318	40.161	9.705	117.403	20.924	417.767
25	SICILIA 2	Sicilia 2 - PO3			4	75.481	20.136	35.468	46.040	7.412	105.633	17.329	334.618
	SICILIA 2 Totale					222.695	56.649	120.552	128.734	22.476	287.482	51.365	1.104.397

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 1

**TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO**

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/S STELLE	AZIONE - IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
1	Piemonte 1 - P01	5	128.423	43.477	35.074	144.346	33.180	76.437	57.287	518.224	103.644
1	Piemonte 1 - P02	5	132.115	49.996	39.877	97.393	19.950	59.886	41.547	440.764	88.152
	TOTALE	10	260.538	93.473	74.951	241.739	53.130	136.323	98.834	958.988	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 10 2 1 1 3 1 1 1 1 10

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/S STELLE	AZIONE - IT.VIVA
1	Piemonte 1 - P01	1,23908	0,41948	0,33841	1,39271	0,32013	0,73750	0,55273
1	Piemonte 1 - P02	1,49872	0,56716	0,45237	1,10483	0,22631	0,67935	0,47131

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/S STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr.con parti decimali
1	Piemonte 1 - P01	5	1	-	-	1	-	-	-	2	3
1	Piemonte 1 - P02	5	1	-	-	1	-	-	-	2	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	10	2	-	-	2	-	-	-	4	6

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 2 1 1 1 3 1 1 1 1 10
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC - 1 1 1 1 1 1 1 1 6

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/S STELLE	AZIONE - IT.VIVA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 1

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - ICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza	
1	Piemonte 1 - P01	3		0,419484	1	0,338408	0,320134	0,737496	1	0,552729	1	3
1	Piemonte 1 - P02	3		0,567157	1	0,452366	0,226314	0,679349	1	0,471311	1	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI												
					2					2		6
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		2					2					4
TOTALE SEGGI		2					2			2		10
SEGGI SPETTANTI		2	1	1	1	1	3	1	1	1	1	10
COMPENSAZIONI		0				-1	-1	-1				1

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI				LEGA	1					MOV.5 STELLE	1	AZIONE - IT.VIVA	1
LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI						FORZA ITALIA	-1	PARTITO DEMOCRATICO - ICO - IDP	-1	ALLEANZA VERDI SINISTRA	-1		

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - ICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza	
1	Piemonte 1 - P01	3		0,419484	-	0,338408	0,320134	0,737496	1	0,552729	1	4
1	Piemonte 1 - P02	3		0,567157	1	0,452366	0,226314	0,679349	-	0,471311	-	2
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI												
												6
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		2					2					4
TOTALE SEGGI		2	1	1	1	3	1	1	1	1	1	10
SEGGI SPETTANTI		2	1	1	1	3	1	1	1	1	1	10
COMPENSAZIONI		0				0	0	0	0	0	0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 1

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominali	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
1	Piemonte 1 - P01	5	1	-	-	2	1	1	1	6	1
1	Piemonte 1 - P02	5	1	1	1	1	-	-	-	4	-1
	TOTALE	10	2	1	1	3	1	1	1	10	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE
 DIFFERENZA

2	1	1	3	1	1	10
---	---	---	---	---	---	----

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 2

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
2	Piemonte 2 - PO1	4	130.754	54.836	36.749	74.643	13.633	34.541	36.363	381.519	95,379
2	Piemonte 2 - PO2	5	176.207	76.134	54.442	103.853	17.576	47.333	50.962	526.507	105,301
	TOTALE	9	306.961	130.970	91.191	178.496	31.209	81.874	87.325	908.026	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

9	3	1	1	2	-	1	1	1	9
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT VIVA
2	Piemonte 2 - PO1	1,370891	0,57493	0,38529	0,78259	0,14294	0,36214	0,38125
2	Piemonte 2 - PO2	1,67336	0,72301	0,51701	0,98625	0,16691	0,44950	0,48397

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attribuire con parti decimali
2	Piemonte 2 - PO1	4	1	-	-	-	-	-	-	1	3
2	Piemonte 2 - PO2	5	1	-	-	-	-	-	-	1	4
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	9	2	-	-	-	-	-	-	2	7

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

3	1	1	2	-	1	1	1	1	9
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC

1	1	1	2	-	1	1	1	1	7
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ALLEANZA VERDI SINISTRA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 2

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI
 E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI DDT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
2	Piemonte 2 - PD1	3	0,370889	0,574927	1	0,385294	1	0,362145	0,381247	3	-
2	Piemonte 2 - PD2	4	0,673365	1	0,517013	1	0,986249	0,449502	0,483965	4	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI											
1 2 2 2 0 0 0 0 0 0 7											
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2											
TOTALE SEGGI											
3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 9											
SEGGI SPETTANTI											
0 1 1 1 1 1 1 0 0 0 1 9											
COMPENSAZIONI											
0 1 1 1 1 1 1 0 0 0 1 -1											
LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI											
LEGA 1 FORZA ITALIA 1											
LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI											
MOV.5 STELLE -1 AZIONE - IT VIVA -1											

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI DDT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
2	Piemonte 2 - PD1	3	0,370889	0,574927	1	0,385294	1	0,362145	0,381247	1	-2
2	Piemonte 2 - PD2	4	0,673365	1	0,517013	1	0,986249	0,449502	0,483965	6	2
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI											
1 1 1 1 1 1 1 2 2 2 7											
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2											
TOTALE SEGGI											
3 3 3 3 3 3 3 3 3 3 9											
SEGGI SPETTANTI											
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0											
COMPENSAZIONI											
0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0 0											

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE 2

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE IT VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
2	Piemonte 2 - P01	4	1	-	-	1	-	-	-	2	-2
2	Piemonte 2 - P02	5	2	1	1	1	-	1	1	7	2
	TOTALE	9	3	1	1	2	-	1	1	9	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

3	1	1	2	-	-	-	-	1	1	9
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

DIFFERENZA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 1

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
3 Lombardia 1 - P01		8	248.275	89.063	67.434	238.775	55.255	87.524	137.339	923.665	115.458
3 Lombardia 1 - P02		8	252.021	110.897	79.279	198.339	38.672	90.494	98.519	868.221	108.527
TOTALE		16	500.296	199.960	146.713	437.114	93.927	178.018	235.858	1.791.886	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 16 5 2 1 4 1 1 1 1 2 16

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA
3 Lombardia 1 - P01		2.15035	0.77139	0.58406	2.06807	0.47857	0.75806	1.18951
3 Lombardia 1 - P02		2.32220	1.02184	0.73050	1.82755	0.35634	0.83384	0.90778

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr. con parti decimali
3 Lombardia 1 - P01		8	2	1	1	2	1	1	1	5	3
3 Lombardia 1 - P02		8	2	1	1	1	1	1	1	4	4
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		16	4	1	1	3	1	1	1	9	7

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 16 5 2 1 4 1 1 1 1 1 2 16
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 7

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 1

TABELLA 15 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO · IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
3	Lombardia 1 - P01	8	2	1	-	2	1	-	1	7	-1
3	Lombardia 1 - P02	8	3	1	1	2	-	1	1	9	1
	TOTALE	16	5	2	1	4	1	1	2	16	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 5 2 1 4 1 1 1 2 16
 DIFFERENZA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 2

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO -IDP SINISTRA	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
4	Lombardia 2 - P01	4	131.985	65.211	35.277	72.018	15.214	33.759	44.206	397.670	99.417
4	Lombardia 2 - P02	5	194.968	103.090	54.046	100.494	21.618	37.444	63.487	575.147	115.029
	TOTALE	9	326.953	168.301	89.323	172.512	36.832	71.203	107.693	972.817	
SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE											
		9	3	2	1	1	1	1	1	1	9

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO -IDP SINISTRA	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE IT.VIVA
4	Lombardia 2 - P01	1.32759	0.65593	0.35484	0.72440	0.15303	0.33957	0.44465
4	Lombardia 2 - P02	1.69495	0.89621	0.46985	0.87364	0.18794	0.32552	0.55192

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO -IDP SINISTRA	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr.con parti decimali
4	Lombardia 2 - P01	4	1	-	-	-	-	-	-	1	3
4	Lombardia 2 - P02	5	1	-	-	-	-	-	-	1	4
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	9	2	-	-	-	-	-	-	2	7
SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC											
		3	2	1	1	1	1	1	1	1	9
		1	2	1	1	1	1	1	1	1	7

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

MOV 5 STELLE

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 2

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTI E DEFICITARIE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRAT ICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
4 Lombardia 2 - P01	3	0,327590	0,655934	1	0,354839	0,724403	1	0,153032	0,444652	1	3
4 Lombardia 2 - P02	4	0,694946	1	0,896209	1	0,469847	1	0,187935	0,551922	1	4
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI			1	2		2				2	7
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		2									2
TOTALE SEGGI		3		2		2					9
SEGGI SPETTANTI		3		2		1	1	1	0		9
COMPENSAZIONI		0		0		-1	1	-1	0		0

LISTE ECCEDENTI/N. SEGGI

						PARTITO DEMOCRAT ICO - IDP					
											1

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI

							ALLEANZA VERDI SINISTRA	-1			
											-1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRAT ICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
4 Lombardia 2 - P01	3	0,327590	0,655934	1	0,354839	0,724403	1	0,153032	0,444652	1	-2
4 Lombardia 2 - P02	4	0,694946	1	0,896209	1	0,469847	1	0,187935	0,551922	1	6
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI			1	2		1	1	1		1	7
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		2									2
TOTALE SEGGI		3		2		1	1	1			9
SEGGI SPETTANTI		3		2		1	1	1			9
COMPENSAZIONI		0		0		0	0	0			0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 3

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
5	Lombardia 3 - PO1	4	161.206	88.604	41.277	86.994	18.285	28.383	51.897	476.646	119.161
5	Lombardia 3 - PO2	5	205.446	102.170	50.540	108.738	20.893	39.104	61.206	588.097	117.619
	TOTALE	9	366.652	190.774	91.817	195.732	39.178	67.487	113.103	1.064.743	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	9	3	2	1	2	-	-	-	1	9
----------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA
5	Lombardia 3 - PO1	1.35284	0,74357	0,34640	0,73005	0,15345	0,23819	0,43552
5	Lombardia 3 - PO2	1,74671	0,86865	0,42969	0,92449	0,17763	0,33246	0,52038

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuite	Seggi da attribuire con parti decimali
5	Lombardia 3 - PO1	4	1	-	-	-	-	-	-	1	3
5	Lombardia 3 - PO2	5	1	-	-	-	-	-	-	1	4
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	9	2	-	-	-	-	-	-	2	7

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	3	2	1	2	-	-	-	-	1	9
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC	1	2	1	2	-	-	-	-	1	7

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE
-------------------------	--------------

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 82-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 3

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI
 E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARITTO DEMOCRAT ICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOVUS STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
5 Lombardia 3 - P01	3	0,352842	0,743565	1	0,346397	0,730054	1		0,435520	1	3
5 Lombardia 3 - P02	4	0,746708	0,868652	1	0,429692	0,924493	1		0,520375	1	4
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI			1	2			2			2	7
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
TOTALE SEGGI											
3											
SEGGI SPETTANTI											
0											
COMPENSAZIONI											
0											
LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI											
LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI											

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARITTO DEMOCRAT ICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOVUS STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
5 Lombardia 3 - P01	3	0,352842	0,743565	1	0,346397	0,730054	1		0,435520	2	-1
5 Lombardia 3 - P02	4	0,746708	0,868652	1	0,429692	0,924493	1		0,520375	1	1
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI			1	2			2			1	7
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
TOTALE SEGGI											
3											
SEGGI SPETTANTI											
0											
COMPENSAZIONI											
0											

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA 3

TABELLA 15 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE IT. VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
5	Lombardia 3 - P01	4	1	1	-	1	-	-	-	3	-1
5	Lombardia 3 - P02	5	2	1	1	1	-	-	1	6	1
	TOTALE	9	3	2	2	1	2	-	1	9	
SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE											
		3	2	1	2	-	-	-	1	9	
DIFFERENZA											

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE VENETO 2

TABELLA LS - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.S STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
8	Veneto 2 - PO1	4	1	1	-	1	-	1	-	4	-
8	Veneto 2 - PO2	4	1	1	-	1	1	-	-	5	1
8	Veneto 2 - PO3	4	2	-	1	-	-	-	-	3	-1
	TOTALE	12	4	2	1	2	1	1	1	12	
SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE DIFFERENZA											
			4	2	1	2	1	1	1	12	

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE EMILIA ROMAGNA

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
11	Emilia-Romagna - PO1	5	161.689	52.454	40.596	155.586	26.115	62.116	53.153	552.109	110,421
11	Emilia-Romagna - PO2	7	211.528	59.609	46.221	286.550	45.178	97.809	86.322	833.217	119,031
11	Emilia-Romagna - PO3	6	204.537	61.425	47.204	206.867	28.479	68.809	57.885	675.206	112,534
	TOTALE	18	577.754	173.488	134.421	649.003	99.772	228.734	197.360	2.060.532	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

18	5	1	1	6	1	2	2	18
----	---	---	---	---	---	---	---	----

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE IT.VIVA
11	Emilia-Romagna - PO1	1.46430	0.47504	0.37127	1.40903	0.23650	0.56254	0.48137
11	Emilia-Romagna - PO2	1.77708	0.50079	0.38631	2.40736	0.37955	0.82171	0.72521
11	Emilia-Romagna - PO3	1.81756	0.54584	0.41946	1.83826	0.25207	0.61145	0.51438

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr.con parti decimali
11	Emilia-Romagna - PO1	5	1	-	-	1	-	-	-	2	3
11	Emilia-Romagna - PO2	7	1	-	-	2	-	-	-	3	4
11	Emilia-Romagna - PO3	6	1	-	-	1	-	-	-	2	4
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	18	3	-	-	4	-	-	-	7	11

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC

5	1	1	6	1	2	2	18
2	1	1	2	1	2	2	11

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE TOSCANA

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
12	Toscana - PO1	5	169.706	42.846	41.465	134.707	24.530	64.369	54.608	532.231	106.446
12	Toscana - PO2	5	163.739	41.327	33.626	160.098	24.578	69.921	50.632	543.921	108.784
12	Toscana - PO3	5	153.847	39.105	29.757	200.590	43.428	74.955	71.288	612.970	122.594
	TOTALE	15	487.292	123.278	104.848	495.395	92.536	209.245	176.528	1.689.122	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 15 4 1 1 5 1 1 2 1 1 15

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA
12	Toscana - PO1	1.59429	0.40251	0.38954	1.26550	0.23045	0.60471	0.51301
12	Toscana - PO2	1.50518	0.37990	0.30911	1.47171	0.22593	0.64275	0.46544
12	Toscana - PO3	1.25493	0.31898	0.24273	1.63621	0.35424	0.61141	0.58150

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr. con parti decimali
12	Toscana - PO1	5	1	-	-	1	-	-	-	2	3
12	Toscana - PO2	5	1	-	-	1	-	-	-	2	3
12	Toscana - PO3	5	1	-	-	1	-	-	-	2	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	15	3	-	-	3	-	-	-	6	9

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 4 1 1 5 1 1 2 1 1 15

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE TOSCANA

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominali	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI DIT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
12 Toscana - P01		3	0,594292	1	0,402514	0,389540	0,230445	0,604710	0,513011	1	3
12 Toscana - P02		3	0,505175	1	0,379900	0,471705	0,225934	0,642751	0,465436	3	-
12 Toscana - P03		3	0,254931	0,318980	0,242728	0,636214	0,354242	0,611408	0,581497	1	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI										2	9
TOTALE SEGGI PARTI INTERE										3	6
TOTALE SEGGI										5	15
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI										4	15
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI										1	1

LISTE ECCEDENTARIE/N.-SEGGI	FRATELLI DIT.	MOV5 STELLE	AZIONE IT.VIVA
	1		1

LISTE DEFICITARIE/N.-SEGGI	LEGA	FORZA ITALIA	ALLEANZA VERDI SINISTRA
	-1	-1	-1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominali	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI DIT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
12 Toscana - P01		3	0,594292	1	0,402514	0,265496	0,230445	0,604710	0,513011	3	-
12 Toscana - P02		3	0,505175	0,379900	0,309108	0,471705	0,225934	0,642751	0,465436	2	-1
12 Toscana - P03		3	0,254931	0,318980	0,242728	0,636214	0,354242	0,611408	0,581497	1	4
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI										1	9
TOTALE SEGGI PARTI INTERE										3	6
TOTALE SEGGI										4	15
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI										4	15
SEGGI SPETTANTI COMPENSAZIONI										0	0

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE TOSCANA

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
12	Toscana - P01	5	2	1	1	1	-	-	-	5	-
12	Toscana - P02	5	1	-	-	2	-	1	-	4	-1
12	Toscana - P03	5	1	-	-	2	1	1	1	6	1
	TOTALE	15	4	1	1	5	1	2	1	15	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE
 DIFFERENZA

4	1	1	5	1	2	1	15
---	---	---	---	---	---	---	----

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LAZIO 1

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
15	Lazio 1 - P01	5	1	.	.	2	1	.	1	5	.
15	Lazio 1 - P02	5	2	1	1	1	.	1	.	6	1
15	Lazio 1 - P03	5	1	.	.	1	.	1	1	4	-1
	TOTALE	15	4	1	1	4	1	1	2	15	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	4	1	1	4	1	2	2	15
DIFFERENZA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LAZIO 2

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.S STELLE	AZIONE - IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
16 Lazio 2 - P01		3	150.545	32.298	31.371	67.895	13.176	59.001	25.738	380.025	126.675
16 Lazio 2 - P02		4	154.820	48.450	60.630	67.315	12.348	81.158	30.627	455.348	113.837
	TOTALE	7	305.365	80.749	92.001	135.210	25.524	140.159	56.365	835.373	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 7 2 1 1 2 1 1 1 1 1 7

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.S STELLE	AZIONE - IT.VIVA
16 Lazio 2 - P01		1.18843	0.25498	0.24765	0.53598	0.10401	0.46577	0.20318
16 Lazio 2 - P02		1.36001	0.42561	0.55260	0.59133	0.10847	0.71293	0.26904

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.S STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr. con parti decimali
16 Lazio 2 - P01		3	1	-	-	-	-	-	-	1	2
16 Lazio 2 - P02		4	1	-	-	-	-	-	-	1	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	7	2	-	-	-	-	-	-	2	5

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 2 1 1 1 2 1 1 1 1 7

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI D'IT.	ALLEANZA VERDI SINISTRA	AZIONE - IT.VIVA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE LAZIO 2

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV5 STELLE	AZIONE IT VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
16 Lazio 2 - P01		3	1	-	-	1	-	-	-	2	-1
16 Lazio 2 - P02		4	1	1	1	1	-	1	-	5	1
TOTALE		7	2	1	1	2	-	1	-	7	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE
 DIFFERENZA

2 1 1 2 2 1 1 1 1 7

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGII PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA 1

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI DIT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
19	Campania 1 - P01	6	75.042	11.627	40.908	80.977	17.479	227.925	28.101	482.059	80.343
19	Campania 1 - P02	7	86.756	21.053	71.722	87.927	18.173	255.836	34.714	576.181	82.311
	TOTALE	13	161.798	32.680	112.630	168.904	35.652	483.761	62.815	1.058.240	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

13	2	-	1	2	1	6	1	13
----	---	---	---	---	---	---	---	----

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	FRATELLI DIT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE IT.VIVA
19	Campania 1 - P01	0,93402	0,14472	0,50917	1,00789	0,21755	2,83690	0,34976
19	Campania 1 - P02	1,05400	0,25577	0,87135	1,06823	0,22078	3,10816	0,42174

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI DIT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr. con parti decimali
19	Campania 1 - P01	6	-	-	-	1	-	2	-	3	3
19	Campania 1 - P02	7	1	-	-	1	-	3	-	5	2
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	13	1	-	-	2	-	5	-	8	5

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

2	-	1	2	1	6	1	13
---	---	---	---	---	---	---	----

 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC

1	-	1	-	1	1	1	5
---	---	---	---	---	---	---	---

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

LEGA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA 1

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
19	Campania 1 - P01	3	0,934020	1	0,509167	1	0,217555	0,836899	1	0,349763	3
19	Campania 1 - P02	2	0,054003		0,871354	1	0,220785	0,108163	0,421742	1	2
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI											
1											
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
1											
TOTALE SEGGI											
2											
SEGGI SPETTANTI											
2											
COMPENSAZIONI											
0											
LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI											
FORZA ITALIA 1											
LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI											
ALLEANZA VERDI SINISTRA -1											

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
19	Campania 1 - P01	3	0,934020	1	0,509167		0,217555	0,836899	1	0,349763	2
19	Campania 1 - P02	2	0,054003		0,871354	1	0,220785	0,108163	0,421742	1	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI											
1											
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
1											
TOTALE SEGGI											
2											
SEGGI SPETTANTI											
0											
COMPENSAZIONI											
0											

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)
CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA 2

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
20	Campania 2 - P01	5	94.643	34.401	50.838	62.705	9.552	151.717	21.793	425.649	85.129
20	Campania 2 - P02	6	148.810	33.548	62.043	131.606	17.532	161.297	35.610	590.446	98.407
	TOTALE	11	243.453	67.949	112.881	194.311	27.084	313.014	57.403	1.016.095	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 11 2 1 1 1 2 1 1 3 1 11

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE - IT VIVA
20	Campania 2 - P01	1.11176	0.40410	0.59719	0.73659	0.11221	1.78220	0.25600
20	Campania 2 - P02	1.51219	0.34091	0.63047	1.33736	0.17816	1.63908	0.36186

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	Seggi da attribuire con parte decimale
20	Campania 2 - P01	5	1	-	-	-	-	1	-	2
20	Campania 2 - P02	6	1	-	-	1	-	1	-	3
	TOTALE SEGGI PARTI INTERE	11	2	-	-	1	-	2	-	5

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 2 1 1 2 1 3 1 11
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 1 1 1 1 1 1 1 6

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE - IT VIVA

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA 2

TABELLA I3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI
 E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
20 Campania 2 - PD1	3	0,404104	0,397188	1	0,736588	1	0,112206	0,782201	0,256000	3	-
20 Campania 2 - PD2	3	0,340911	0,630473	1	0,337364	1	0,778158	0,639081	0,361865	1	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI						2	1	2	1	6	
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
2											
TOTALE SEGGI											
2											
SEGGI SPETTANTI											
2											
COMPENSAZIONI											
0											

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI	FORZA ITALIA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT VIVA
	1	1	1

LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI	ALLEANZA VERDI SINISTRA
	-1

TABELLA I4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
20 Campania 2 - PD1	3	0,404104	0,597188	1	0,736588	1	0,112206	0,782201	0,256000	3	-
20 Campania 2 - PD2	3	0,340911	0,630473	1	0,337364	1	0,778158	0,639081	0,361865	1	-
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI						1	1	1	1	6	
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
2											
TOTALE SEGGI											
2											
SEGGI SPETTANTI											
2											
COMPENSAZIONI											
0											

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PUGLIA

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATI CO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
21	Puglia - P01	4	81.995	21.521	52.072	63.871	8.928	139.359	18.058	385.804	96.451
21	Puglia - P02	4	99.013	16.255	42.817	76.802	15.855	114.111	21.167	387.020	96.755
21	Puglia - P03	4	96.262	17.494	49.596	64.433	10.702	108.385	19.797	366.669	91.667
21	Puglia - P04	5	135.861	35.157	55.585	90.329	15.677	125.558	23.964	482.131	96.426
TOTALE		17	413.131	90.427	200.070	295.435	51.162	487.413	83.986	1.621.624	
SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE											
		17	4	1	2	3	1	5	1	1	17

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATI CO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA
21	Puglia - P01	0,85012	0,22313	0,53988	0,66221	0,09257	1,44487	0,18722
21	Puglia - P02	1,02334	0,16800	0,44253	0,79378	0,16387	1,17938	0,22910
21	Puglia - P03	1,05013	0,19084	0,54105	0,70290	0,11675	1,18238	0,21597
21	Puglia - P04	1,40897	0,36460	0,57645	0,93677	0,16258	1,30212	0,24852

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATI CO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr.con parti decimali
21	Puglia - P01	4	-	-	-	-	-	1	-	1	3
21	Puglia - P02	4	1	-	-	-	-	1	-	2	2
21	Puglia - P03	4	1	-	-	-	-	1	-	2	2
21	Puglia - P04	5	1	-	-	-	-	1	-	2	3
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		17	3	-	-	-	-	4	-	7	10
SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE											
		17	4	1	2	3	1	5	1	1	17
DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC											
			1	1	2	3	1	1	1	1	10

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022

FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI

(art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE PUGLIA

TABELLA L5 - RIEPILOGO SEGGI ATTRIBUITI ALLE LISTE NEI COLLEGI PLURINOMINALI

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRATI CO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV.5 STELLE	AZIONE - IT. VIVA	Totale seggi attribuiti	Differenza
21	Puglia - P01	4	1	-	-	-	-	2	-	3	-1
21	Puglia - P02	4	1	-	-	1	1	1	-	4	-
21	Puglia - P03	4	1	-	1	1	-	1	-	4	-
21	Puglia - P04	5	1	1	1	1	-	1	1	6	1
	TOTALE	17	4	1	2	3	1	5	1	17	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE

4	1	2	3	1	5	1	17
---	---	---	---	---	---	---	----

DIFFERENZA

-	-	-	-	-	-	-	-
---	---	---	---	---	---	---	---

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE SICILIA 1

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI DIT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elett. di collegio
24 Sicilia 1 - P01		5	94.867	19.023	55.661	61.988	10.270	167.039	25.720	434.078	86.815
24 Sicilia 1 - P02		4	74.525	24.500	52.288	53.131	9.651	121.709	28.058	363.862	90.965
TOTALE		9	169.392	43.523	107.949	115.129	19.921	288.748	53.278	797.940	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE	9	2	-	1	2	-	3	1	9
-----------------------------------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	FRATELLI DIT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA
24 Sicilia 1 - P01		1.09275	0.21912	0.64114	0.71414	0.11830	1.92408	0.29050
24 Sicilia 1 - P02		0.81927	0.26933	0.57481	0.58408	0.10610	1.33798	0.30845

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	Seggi spettanti	FRATELLI DIT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr. con parti decimali
24 Sicilia 1 - P01		5	1	-	-	-	-	1	-	2	3
24 Sicilia 1 - P02		4	-	-	-	-	-	1	-	1	3
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		9	1	-	-	-	-	2	-	3	6

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC	2	-	1	2	-	3	1	9
	1	-	1	2	-	1	1	6

LISTE DA ESCLUDERE dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI con le PARTI DECIMALI dei quozienti

	LEGA	ALLEANZA VERDI SINISTRA
--	------	-------------------------

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE SICILIA 1

TABELLA L3 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LE MAGGIORI PARTI DECIMALI DEI QUOZIENTI
 E INDIVIDUAZIONE DELLE LISTE ECCEDENTARIE E DEFICITARIE

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARITTO DEMOCRAT ICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
24 Sicilia 1 - P01	3	0,092749	1	0,641145	1	0,714139	1	0,924080	1	0,290503	3
24 Sicilia 1 - P02	3	0,8319271	1	0,574814	1	0,594082	1	0,337976	1	0,308448	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI			1			2			1		6
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
1											
2											
TOTALE SEGGI											
2											
SEGGI SPETTANTI											
0											
COMPENSAZIONI											
0											
1											
0											
0											
-1											

LISTE ECCEDENTARIE/N. SEGGI	FORZA ITALIA	1
LISTE DEFICITARIE/N. SEGGI	AZIONE - IT.VIVA	-1

TABELLA L4 - COMPENSAZIONE DEI SEGGI ECCEDENTARI

nr. Circoscr.	Collegio plurinomiale	SEGGI DA ATTRIBUIRE	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARITTO DEMOCRAT ICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV 5 STELLE	AZIONE - IT.VIVA	Seggi attr. con le parti decimali	Differenza
24 Sicilia 1 - P01	3	0,092749	1	0,641145	1	0,714139	1	0,924080	1	0,290503	3
24 Sicilia 1 - P02	3	0,8319271	1	0,574814	1	0,594082	1	0,337976	1	0,308448	3
TOTALE SEGGI PARTI DECIMALI			1			2			1		6
TOTALE SEGGI PARTI INTERE											
1											
2											
TOTALE SEGGI											
2											
SEGGI SPETTANTI											
0											
COMPENSAZIONI											
0											
0											
0											
0											

ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI - 25 SETTEMBRE 2022
 FASE III - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI NEI COLLEGI PLURINOMINALI
 (art. 83-bis, comma 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni)

CIRCOSCRIZIONE SICILIA 2

TABELLA L1 - CIFRE ELETTORALI DI COLLEGIO, SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE AMMESSE
 E CALCOLO DEL QUOZIENTE ELETTORALE DI COLLEGIO

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE - IT. VIVA	TOTALE LISTE	Quoziente elet. di collegio
25 Sicilia 2 - P01		3	56.194	14.597	40.766	42.533	5.359	64.446	13.112	237.007	79,002
25 Sicilia 2 - P02		4	91.020	23.916	44.318	40.161	9.705	117.403	20.924	347.447	86,861
25 Sicilia 2 - P03		4	75.481	20.136	35.468	46.040	7.412	105.633	17.329	307.499	76,874
TOTALE		11	222.695	58.649	120.552	128.734	22.476	287.482	51.365	891.953	

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 11 3 1 1 1 2 - - 3 1 1 11

Calcolo del quoziente di lista

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE - IT. VIVA
25 Sicilia 2 - P01		0,71130	0,18477	0,51601	0,53838	0,06783	0,81575	0,16597
25 Sicilia 2 - P02		1,04788	0,27534	0,51022	0,46236	0,11173	1,35162	0,24089
25 Sicilia 2 - P03		0,98188	0,26194	0,46138	0,59890	0,09642	1,37411	0,22542

TABELLA L2 - ATTRIBUZIONE DEI SEGGI CON LA PARTE INTERA DEL QUOZIENTE

nr. Circoscr.	Collegio plurinominale	Seggi spettanti	FRATELLI D'IT.	LEGA	FORZA ITALIA	PARTITO DEMOCRA TICO - IDP	ALLEANZA VERDI SINISTRA	MOV/5 STELLE	AZIONE - IT. VIVA	Totale seggi attribuiti	Seggi da attr. con parti decimali
25 Sicilia 2 - P01		3	-	-	-	-	-	-	-	0	3
25 Sicilia 2 - P02		4	1	-	-	-	-	1	-	2	2
25 Sicilia 2 - P03		4	-	-	-	-	-	1	-	1	3
TOTALE SEGGI PARTI INTERE		11	1	-	-	-	-	2	-	3	8

SEGGI SPETTANTI ALLE LISTE 11 3 1 1 1 2 - - 3 1 1 11
 DA ATTRIBUIRE CON PARTI DEC 2 1 1 1 2 - - 1 1 1 8

LISTE DA ESCLUDERE
 dalla ATTRIBUZIONE dei SEGGI
 con le PARTI DECIMALI dei quozienti

ALLEANZA VERDI SINISTRA

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale. C. 2461 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152

SEDE REFERENTE

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente della II Commissione, Ciro MASCHIO. — Interviene, in videoconferenza, il viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto.

La seduta comincia alle 14.05.

DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale.

C. 2461 Governo.

(Esame e rinvio).

Le Commissioni riunite iniziano l'esame del provvedimento.

Paolo PULCIANI (FDI), *relatore per la II Commissione*, anche a nome del relatore per la I Commissione, deputato Iezzi, fa presente che il decreto, che reca un contenuto estremamente puntuale, è stato già esaminato dal Senato, che lo ha approvato senza apportarvi modifiche e senza voti contrari.

L'articolo 1, primo periodo, prevede il differimento al 31 dicembre 2025 del termine – che scadeva il 30 aprile 2025 – riguardante la limitazione della responsabilità erariale per i soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti, introdotta dal decreto-legge n. 76 del 2020, cosiddetto « decreto semplificazioni ».

Per gli illeciti commessi fra il 17 luglio 2020 e il 30 aprile 2025 (termine che originariamente era fissato al 31 dicembre 2021, ma che è stato poi oggetto di successive proroghe), l'articolo 21, comma 2, del citato decreto prevede infatti una limitazione della responsabilità dei soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica per l'azione di responsabilità ai soli casi in cui la produzione del danno conseguente alla condotta del soggetto agente sia stata compiuta con dolo.

Questa limitazione di responsabilità – sempre secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 21 – riguarda, esclusivamente, i danni cagionati dai comportamenti attivi. Nei casi di danni cagionati da comportamenti omissivi, o mediante inerzia, i medesimi soggetti rispondono per dolo o colpa grave.

Con riguardo a tale tematica appare opportuno richiamare la sentenza n. 132 del 2024 della Corte costituzionale che ha respinto le censure di illegittimità costituzionale sollevate nei confronti della disposizione oggetto di proroga in questa sede.

Nella motivazione della citata pronuncia si valorizza il carattere provvisorio della disciplina ivi dettata, legata all'esigenza di stimolare l'attività degli agenti pubblici per il rilancio dell'economia nazionale, dopo il periodo segnato dalla crisi epidemiologica e dalla prolungata chiusura delle attività produttive e – con riguardo alle successive proroghe – alla necessità di semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal PNRR.

Nella medesima sentenza, il giudice costituzionale ha rivolto un monito al legislatore, sollecitando una complessiva riforma della responsabilità amministrativa, finalizzata a « ristabilire una coerenza tra la sua disciplina e le più volte richiamate trasformazioni dell'amministrazione e del contesto in cui essa deve operare (...) in modo da rendere più equa la ripartizione del rischio di danno, così alleviando la fatica dell'amministrare senza sminuire la funzione deterrente della responsabilità amministrativa ».

A tal proposito, si ricorda che è in corso d'esame in sede referente presso le omologhe Commissioni del Senato il disegno di legge n. 1457, già esaminato da queste Commissioni e licenziato dalla Camera dei deputati il 9 aprile 2025. Tale provvedimento apporta, tra le altre, una serie di modifiche alla legge n. 20 del 1994 e al codice della giustizia contabile.

Il medesimo articolo 1 del decreto in esame, al secondo periodo, specifica altresì che tale disciplina trova applicazione, anche retroattivamente, per gli illeciti commessi tra il 30 aprile e il 12 maggio 2025, ovvero la data di sua entrata in vigore.

Tale specificazione supera un elemento di incertezza che si era riscontrato in relazione all'applicazione del citato articolo 21 del decreto-legge « semplificazioni » ai giudizi in corso.

Sul punto, i giudici contabili si sono espressi nel senso della non applicabilità della suddetta disciplina rispetto agli illeciti commessi anteriormente in forza principio secondo cui solo le norme di carattere processuale sono di immediata applicazione. Al contrario, le norme di carattere sostanziale, come quelle che definiscono il regime di responsabilità erariale, soggiacciono al diverso principio di cui all'articolo 11, comma 1, delle disposizioni preliminari al codice civile (Corte dei conti d'appello, Sezione I, n. 234, del 2020).

L'articolo 2 ne dispone l'entrata in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Vice Ministro Francesco Paolo SISTO, collegato da remoto, si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che le modalità di seguito dell'esame saranno definite nella riunione congiunta degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, che avrà luogo al termine della seduta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 24 giugno 2025.

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 14.10 alle 14.20.

COMMISSIONI RIUNITE

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. Emendamenti C. 2316-A Governo, approvato dal Senato	153
--	-----

COMITATO DEI NOVE

Martedì 24 giugno 2025.

**Disposizioni e deleghe al Governo in materia di
intelligenza artificiale.
Emendamenti C. 2316-A Governo, approvato dal Se-
nato.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.10 alle
9.15, dalle 13.35 alle 13.40, dalle 17.50 alle
18 e dalle 19 alle 19.02.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi. C. 308
 Francesco Silvestri, C. 983 De Monte, C. 1700 Zanella, C. 1894 Gruppioni e C. 2336 Nazario
 Pagano (*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base*) 154

SEDE REFERENTE

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza
 del presidente Nazario PAGANO.

La seduta comincia alle 13.35.

**Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la
 rappresentanza di interessi.**

**C. 308 Francesco Silvestri, C. 983 De Monte, C. 1700
 Zanella, C. 1894 Gruppioni e C. 2336 Nazario Pa-
 gano.**

(*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del
 testo base*).

La Commissione prosegue l'esame del
 provvedimento, rinviato nella seduta di mer-
 coledì 18 giugno 2025.

Nazario PAGANO, *presidente e relatore*,
 dato conto delle sostituzioni, avverte che –
 secondo quanto convenuto nella scorsa ri-
 unioni dell'Ufficio di presidenza, integrato
 dai rappresentanti dei gruppi – nella se-
 duta si procederà all'adozione del testo
 base.

In qualità di relatore propone quindi di
 adottare come testo base per il prosieguo
 dell'esame la proposta di legge C. 2336 a
 sua prima firma.

Alfonso COLUCCI (M5S), esaminate le
 diverse proposte di legge abbinata, ritiene
 che la proposta di legge C. 2336 Nazario
 Pagano si discosti dalle altre con riguardo
 a diversi elementi costitutivi. Suggestisce
 pertanto di adottare come testo base la
 proposta di legge C. 308 Francesco Silve-
 stri o, in alternativa, di adottare un testo
 unificato.

Nazario PAGANO, *presidente e relatore*,
 ritiene di insistere nella proposta di ado-
 zione del testo a sua prima firma quale
 testo base, che costituisce il risultato del-
 l'indagine conoscitiva svolta dalla Commis-
 sione, il cui documento conclusivo è stato
 approvato all'unanimità.

Alessandro URZÌ (FDI) si dichiara fa-
 vorevole all'adozione della proposta di legge
 C. 2336 Nazario Pagano quale testo base
 per il prosieguo dell'esame. Osserva peral-
 tro come tale decisione non pregiudichi la
 possibilità di emendare il testo nel corso
 dell'esame in sede referente.

Nazario PAGANO, *presidente e relatore*,
 fa presente che la proposta di legge C. 2336
 a sua prima firma è una proposta neutra,
 presentata in qualità di presidente di Com-
 missione in ragione degli esiti dell'indagine
 conoscitiva svolta dalla stessa Commissione
 Affari costituzionali.

Dichiarandosi quindi sorpreso per la proposta avanzata dal collega Alfonso Colucci, chiarisce che, da parte sua, non vi è alcuna preclusione rispetto a un'eventuale modifica in sede emendativa del testo della proposta di legge C. 2336 a sua prima firma.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare quale testo base per il prosieguo dell'esame la proposta di legge C. 2336 Nazario Pagano.

Nazario PAGANO, *presidente e relatore*, comunica che il termine per la presentazione di proposte emendative al testo base è fissato – secondo quanto già convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – a martedì 8 luglio alle ore 15.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 24 giugno 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.50 alle 14.55.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di FP CGIL – Coordinamento Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	157
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di CISL FP Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	157
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di UILPA Esteri – Coordinamento Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	157

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Nuvola Galliani, <i>legal officer</i> di <i>International Partnership for Human Rights</i> (IPHR) e di Eleonora Mongelli, vicepresidente della Federazione Italiana Diritti Umani (FIDU), sugli episodi di repressione transnazionale di dissidenti da parte dei regimi autoritari	158
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Comitato Mobilitiamo CIE, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	158
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANPCI, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	158

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.

Audizione informale di rappresentanti di FP CGIL – Coordinamento Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero.

L’audizione informale è stata svolta dalle 8.30 alle 8.50.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di CISL FP Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero.

L’audizione informale è stata svolta dalle 8.50 alle 9.10.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di UILPA Esteri – Coordinamento Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369

Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.10 alle 9.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO.

Audizione informale di Nuvola Galliani, legal officer di International Partnership for Human Rights (IPHR) e di Eleonora Mongelli, vicepresidente della Federazione Italiana Diritti Umani (FIDU), sugli episodi di repressione transnazionale di dissidenti da parte dei regimi autoritari.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Comitato Mobilitiamo CIE, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.30.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANPCI, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all'estero.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.55.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Glauco Zaccardi a primo presidente della Commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa. Nomina n. 66.

Proposta di nomina dell'avvocato Valeria Romano a secondo presidente della Commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa. Nomina n. 67.

Proposta di nomina dell'avvocato Sara Bordet a primo presidente della Commissione periferica Difesa nord-ovest. Nomina n. 68.

Proposta di nomina dell'avvocato Emilio Barile La Raia a secondo presidente della Commissione periferica Difesa nord-ovest. Nomina n. 69 (*Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli*) 159

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Monica CIABURRO.

La seduta comincia alle 13.45.

Proposta di nomina del dottor Glauco Zaccardi a primo presidente della Commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa.

Nomina n. 66.

Proposta di nomina dell'avvocato Valeria Romano a secondo presidente della Commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa.

Nomina n. 67.

Proposta di nomina dell'avvocato Sara Bordet a primo presidente della Commissione periferica Difesa nord-ovest.

Nomina n. 68.

Proposta di nomina dell'avvocato Emilio Barile La Raia a secondo presidente della Commissione periferica Difesa nord-ovest.

Nomina n. 69.

(Seguito dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto delle proposte di nomina all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 13 maggio 2025.

Monica CIABURRO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Fa presente come la Commissione, nell'odierna seduta, sia chiamata a rendere al Governo il parere sulle proposte di nomina del dottor Glauco Zaccardi a primo presidente della Commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa (nomina n. 66), della proposta di nomina dell'avvocato Valeria Romano a secondo

presidente della Commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa (nomina n. 67), della proposta di nomina dell'avvocato Sara Bordet a primo presidente della Commissione periferica Difesa nord-ovest (nomina n. 68) e della proposta di nomina dell'avvocato Emilio Barile La Raia a secondo presidente della Commissione periferica Difesa nord-ovest (nomina n. 69).

Ricordando come, nella seduta del 13 maggio scorso, il relatore, onorevole Bagnasco, abbia illustrato le proposte di nomina, fa presente che i *curricula* dei candidati sono in distribuzione.

Formula, in sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla odierna seduta, una proposta di parere favorevole su ciascuna delle proposte di nomina oggi in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, ricorda che la votazione avviene per appello nominale con registrazione del nome dei partecipanti al voto. Dà quindi conto dei deputati in missione.

Avverte che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere e che, ai fini della validità della votazione, è necessario che sia presente la maggioranza dei componenti la Commissione, computando anche i deputati che dichiarino di astenersi e i deputati posti in missione. Precisa che sarà posta in votazione la proposta di esprimere parere favorevole sulle nomine: chi è favorevole alla nomina deve deporre la pallina bianca nell'urna bianca e la pallina nera nell'urna nera. Chi è contrario alla nomina deve fare il contrario, cioè deporre la pallina nera nell'urna bianca e la pallina bianca nell'urna nera. Chi vuole astenersi dovrà dichiararlo nel momento in cui sarà chiamato.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto su ciascuna delle proposte di nomina all'ordine del giorno.

Monica CIABURRO, *presidente*, fa presente che la Commissione è in numero legale computando come presenti, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del Regola-

mento, i dieci componenti della Commissione posti in missione.

Comunica, dunque, il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 66:

Presenti	11
Votanti	9
Astenuti	2
Maggioranza	5

Hanno votato <i>sì</i>	9
Hanno votato <i>no</i>	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Carrà, Chiesa, Ciaburro, Comba, Loperfido, Malaguti, Padovani, Polo e Saccani Jotti.

Si sono astenuti i deputati: Carè e Graziano.

Monica CIABURRO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 67:

Presenti	11
Votanti	9
Astenuti	2
Maggioranza	5

Hanno votato <i>sì</i>	9
Hanno votato <i>no</i>	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Carrà, Chiesa, Ciaburro, Comba, Loperfido, Malaguti, Padovani, Polo e Saccani Jotti.

Si sono astenuti i deputati: Carè e Graziano.

Monica CIABURRO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 68:

Presenti	11
Votanti	9

Astenuti 2
Maggioranza 5

Hanno votato sì 9
Hanno votato no 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Carrà, Chiesa, Ciaburro, Comba, Loperfido, Malaguti, Padovani, Polo e Saccani Jotti.

Si sono astenuti i deputati: Carè e Graziano.

Monica CIABURRO, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 69:

Presenti 11
Votanti 9

Astenuti 2
Maggioranza 5

Hanno votato sì 9
Hanno votato no 0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Carrà, Chiesa, Ciaburro, Comba, Loperfido, Malaguti, Padovani, Polo e Saccani Jotti.

Si sono astenuti i deputati: Carè e Graziano.

Monica CIABURRO, *presidente*, avverte che comunicherà i pareri favorevoli testé espressi alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

La seduta termina alle 14.05.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. C. 2316-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	162
ALLEGATO (Relazione tecnica aggiornata)	190

SEDE CONSULTIVA:

DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale. C. 2461 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	178
Disposizioni concernenti il finanziamento, l'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario nazionale nonché delega al Governo per il riordino delle agevolazioni fiscali relative all'assistenza sanitaria complementare. C. 1298-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e condizione – Parere su emendamenti</i>)	178
Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. C. 2316-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>).	189

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 9.05.

Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.

C. 2316-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e delle proposte emendative ad esso riferite, contenute nel fascicolo n. 1.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente e relatore*, osserva che il disegno di legge in esame, collegato alla manovra finanziaria, approvato con modificazioni dal Senato, reca disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.

Rileva che il testo originario del provvedimento era corredato di relazione tecnica e di prospetto riepilogativo e che, a seguito del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento, è stata presentata la relazione tecnica aggiornata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009.

Segnala che alla Camera il provvedimento è stato assegnato, in sede referente, alle Commissioni riunite Attività produttive e Trasporti, che nel corso dell'esame hanno approvato emendamenti, di cui solo uno corredato di relazione tecnica, e segnala che il provvedimento è ora all'esame dell'Assemblea.

Nel rinviare per maggiore completezza alla documentazione predisposta dagli uffici della Camera, fa presente che nella propria relazione si soffermerà sulle disposizioni rispetto alle quali ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo.

In merito all'articolo 12, in merito ai profili di quantificazione, rileva preliminarmente che le disposizioni in esame prevedono l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, con il compito di definire una strategia sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito lavorativo, monitorare l'impatto sul mercato del lavoro e identificare i settori lavorativi maggiormente interessati dall'avvento dell'intelligenza artificiale. L'Osservatorio promuove, altresì, la formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro in materia di intelligenza artificiale. Con decreto sono stabiliti i componenti, le modalità di funzionamento, nonché gli ulteriori compiti e funzioni dell'Osservatorio medesimo, ai cui componenti non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Ai sensi del comma 3, l'istituzione e il funzionamento dell'Osservatorio non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e sono assicurati con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Evidenzia che la relazione tecnica, oltre a ribadire quanto prescritto dal sopra citato comma 3 relativo all'invarianza degli oneri, precisa che le disposizioni di dettaglio necessarie all'operatività dell'Osservatorio sono rimesse al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e che all'Osservatorio sono affidati meri compiti di indirizzo e monitoraggio, restando escluso lo svolgimento di attività di progettazione,

produzione e manutenzione correttiva o evolutiva dei sistemi di intelligenza artificiale.

Al riguardo, pur prendendo atto di quanto precisato dalla relazione tecnica, nonché di quanto affermato dal Governo durante l'esame al Senato in merito all'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, osserva che, poiché le disposizioni prevedono che l'Osservatorio, tra l'altro, promuova la formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro in materia di intelligenza artificiale, ritiene opportuno acquisire dati ed elementi di valutazione volti a confermare che dette attività di promozione possano essere realizzate nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 2, ultimo periodo, dell'articolo 12 prevede che ai componenti dell'Osservatorio istituito ai sensi del precedente comma 1 non spettino compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Al riguardo, non ha osservazioni in ordine alla formulazione della disposizione in esame.

Segnala, inoltre, che il comma 3 del medesimo articolo 12 reca una clausola di invarianza finanziaria, ai sensi della quale l'istituzione e il funzionamento dell'Osservatorio non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e sono assicurati con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Al riguardo, sotto il profilo meramente formale, anche alla luce della previsione, nell'ambito dell'articolo 27 del provvedimento in esame, di una clausola di invarianza di carattere generale, segnala l'opportunità di modificare la disposizione in esame in termini conformi alla prassi comunemente seguita, prevedendo che all'istituzione e al funzionamento dell'Osservatorio si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Relativamente all'articolo 15, rileva preliminarmente che le norme in esame, modificate durante l'esame al Senato, defini-

scono l'ambito di impiego dell'intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria specificando la strumentalità del suo utilizzo in tale ambito e riservando sempre al magistrato ogni decisione sull'interpretazione e sull'applicazione della legge, sulla valutazione dei fatti e delle prove e sull'adozione dei provvedimenti.

L'articolo 15 prevede, altresì, che il Ministero della giustizia disciplini l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nel sistema giudiziario, nonché autorizzi, sentite l'Agenzia per l'Italia digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, la sperimentazione e l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale negli uffici giudiziari ordinari, promuovendo altresì attività didattiche sul tema dell'intelligenza artificiale nell'elaborazione delle linee programmatiche sulla formazione dei magistrati e curando sul medesimo tema la formazione del personale amministrativo.

Con riferimento all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, la relazione tecnica nell'affermare la neutralità finanziaria delle disposizioni, rileva come l'utilizzo di tali sistemi risulti già parzialmente in essere e che i restanti adempimenti collegati potranno essere fronteggiati con le ordinarie risorse iscritte sul programma di spesa 1.5 « Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione » – Centro di responsabilità « Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia », Azione « Sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia ». Inoltre, con specifico riguardo alle attività formative destinate al personale di magistratura e al personale amministrativo, la medesima relazione tecnica afferma che le stesse potranno essere assicurate rispettivamente dalla Scuola Superiore della magistratura – a valere sulle risorse iscritte sul bilancio autonomo, previa rimodulazione dei programmi formativi annuali – e dalla competente Direzione generale del personale del Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del Ministero della giustizia, avvalendosi delle risorse ordinarie di bilancio destinate alla

formazione del personale, previa rimodulazione dei programmi formativi annuali.

Ciò stante, per quanto riguarda l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria ritiene necessario che il Governo chiarisca quale sia l'ammontare delle risorse disponibili sul programma di spesa 1.5 « Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione » effettivamente utilizzabili senza compromettere interventi già programmati a legislazione vigente. Con riferimento invece alla formazione del personale, ritiene necessario che il Governo chiarisca attraverso la rimodulazione di quali attività formative già previste risulti possibile creare nuovi percorsi di formazione da dedicare all'utilizzo dell'intelligenza artificiale.

In merito all'articolo 16, rileva preliminarmente che le norme, introdotte durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento e modificate nel corso dell'esame in sede referente presso la Camera dei deputati, delegano il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per definire una disciplina organica relativa all'utilizzo di dati, algoritmi e metodi matematici per l'addestramento di sistemi di intelligenza artificiale, senza obblighi ulteriori rispetto a quanto già stabilito a livello europeo ovvero dal successivo articolo 25, in materia di tutela del diritto d'autore delle opere generate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Si prevede altresì che gli schemi dei decreti legislativi sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti. In particolare, le norme prevedono, tra l'altro, che il Governo attribuisca alle sezioni specializzate in materia di impresa le controversie relative alla disciplina introdotta con i citati decreti legislativi riguardo all'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale.

Segnala che la relazione tecnica afferma che le norme sono attuabili nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e sono suscettibili di generare un maggior gettito per le casse erariali – non quantificato in via prudenziale – derivante dal maggior contributo unificato previsto per la tratta-

zione delle controversie davanti alle sezioni specializzate in materia di impresa.

Al riguardo, osserva che la relazione tecnica, pur rilevando che le disposizioni in esame sono suscettibili di generare il citato maggior gettito, non fornisce però elementi di dettaglio idonei a comprovare l'asserita neutralità finanziaria dell'affidamento delle nuove competenze alle predette sezioni specializzate. In merito a tale profilo, ritiene pertanto necessario un chiarimento da parte del Governo.

Relativamente all'articolo 19, rileva preliminarmente che le norme in esame, modificate nel corso dell'esame al Senato, prevedono che la Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale sia predisposta e aggiornata dalla struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale, d'intesa con le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale, sentiti, a seconda dei profili trattati, il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, il Ministro dell'università e della ricerca e il Ministro della difesa. Si dispone, altresì, al comma 1, che la Strategia sia approvata con cadenza almeno biennale dal Comitato interministeriale per la transizione digitale.

Evidenzia che le norme prevedono, inoltre, che la Strategia favorisca la collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati relativamente allo sviluppo e all'adozione di sistemi di intelligenza artificiale, coordini l'attività della pubblica amministrazione in materia, promuova la ricerca e la diffusione della conoscenza in materia di intelligenza artificiale, indirizzi le misure e gli incentivi finalizzati allo sviluppo imprenditoriale e industriale dell'intelligenza artificiale. La Strategia tiene altresì conto dei principi del diritto internazionale umanitario, al fine dello sviluppo e della promozione di sistemi di intelligenza artificiale che tutelino i diritti umani. Le norme prevedono altresì che la struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale provveda al coordinamento e al monitoraggio dell'attuazione della Strategia, avvalendosi dell'Agenzia per l'Italia digitale, d'intesa,

per gli aspetti di competenza, con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e sentiti la Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la borsa e l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni in qualità di autorità di vigilanza del mercato. I risultati del monitoraggio sono trasmessi annualmente alle Camere.

Si dispone, infine, l'integrazione dell'articolo 8, comma 3, primo periodo, del decreto-legge n. 22 del 2021, aggiungendo, tra i componenti del Comitato interministeriale per la transizione digitale, il Ministro dell'università e della ricerca e l'Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica e per la cybersicurezza, ove nominata.

Segnala che le norme in esame sono assistite da una clausola di neutralità finanziaria, di cui all'articolo 27, e che pertanto, come anche ribadito nella relazione tecnica, non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La relazione tecnica evidenzia, altresì, che gli adempimenti previsti rientrano nei compiti e nelle funzioni istituzionali delle amministrazioni coinvolte, le quali, pertanto, vi provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Al riguardo, pur prendendosi atto di quanto affermato nella predetta relazione, ritiene comunque opportuno che il Governo fornisca informazioni volti ad assicurare che la Segreteria tecnico-amministrativa del Comitato interministeriale per la transizione digitale, costituita ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del decreto-legge, n. 22 del 2021, possa far fronte agli ulteriori adempimenti cui dovrà provvedere nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Relativamente all'articolo 23, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che la norma autorizza investimenti fino a un miliardo di euro nel capitale di rischio di imprese operanti in Italia nei settori dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza, delle tecnologie quantitative e dei sistemi di telecomunicazioni. Gli investimenti sono effettuati avvalendosi della società di gestione del risparmio Cassa depositi e prestiti *venture capital* SGR S.p.A.

e mediante utilizzo delle risorse del Fondo di sostegno al *venture capital* di cui all'articolo 1, comma 209, della legge n. 145 del 2018 che, in base a quanto riferito dalla relazione tecnica, ha attualmente una consistenza di cassa di euro 1.770.826.854,97.

Segnala che i rappresentanti del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, in qualità di investitore, della struttura della Presidenza del Consiglio competente in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale e dell'Agenzia per la cybersecurity nazionale partecipano agli organi di governo dei suddetti fondi di *venture capital*, in ogni caso, senza compensi o indennità.

Al riguardo, non formula osservazioni, considerato che le attività di investimento previste dalla disposizione operano nei limiti delle risorse del fondo di sostegno al *venture capital* di cui all'articolo 1, comma 209, della legge n. 145 del 2018, quali risultanti dalla relazione tecnica.

Per quanto riguarda, invece, le attività dei rappresentanti delle summenzionate amministrazioni presso organi di governo dei fondi di *venture capital*, rinvia alle osservazioni formulate in merito ai profili di copertura finanziaria.

In merito ai profili di copertura finanziaria, fa presente che il comma 2 dell'articolo 23 stabilisce che gli investimenti che, ai sensi del precedente comma 1, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* è autorizzato a effettuare, fino all'ammontare complessivo di un miliardo di euro, nel capitale di rischio delle tipologie di imprese indicate dalle lettere *a)* e *b)* del medesimo comma 1, sono effettuati mediante utilizzo delle risorse del Fondo di sostegno al *venture capital*, di cui all'articolo 1, comma 209, della legge n. 145 del 2018.

Al riguardo, fa presente che tale Fondo, istituito con una dotazione iniziale di 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2021 e di 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2022 al 2025, risulta iscritto sul capitolo 7344 dello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*.

In proposito, nel prendere atto di quanto riportato nella relazione tecnica riferita al

testo originario del presente disegno di legge, da cui si evince che sul conto di tesoreria n. 25095, destinato alla gestione degli interventi del Fondo per il sostegno al *venture capital*, residua attualmente una consistenza di cassa di circa 1,77 miliardi di euro, come tale capiente rispetto all'importo massimo dell'investimento autorizzato, ritiene comunque opportuno che, anche alla luce del tempo trascorso dalla predisposizione della medesima relazione, il Governo confermi l'ammontare delle disponibilità di cassa del citato conto di tesoreria n. 25095.

Osserva, inoltre, che il comma 3 dell'articolo 23 del provvedimento in esame dispone che la partecipazione agli organi di governo dei fondi di *venture capital* disciplinati dal medesimo articolo di rappresentanti delle amministrazioni pubbliche ivi puntualmente richiamate avvenga, in ogni caso, senza la corresponsione di compensi o indennità.

Al riguardo, ritiene opportuno acquisire una valutazione da parte del Governo circa la formulazione della citata clausola di neutralità finanziaria, che, discostandosi dalle analoghe clausole comunemente utilizzate nella prassi, non prevede anche l'esclusione di rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati in favore dei suddetti rappresentanti.

Per quanto riguarda l'articolo 24, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che la norma, ai commi 1 e 2 reca una delega al Governo finalizzata all'adozione di uno o più decreti legislativi, con le procedure e nel rispetto dei principi e criteri direttivi generali di cui agli articoli 31 e 32 della legge n. 234 del 2012, per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2024/1689 che stabilisce regole armonizzate in materia di intelligenza artificiale. L'esercizio della delega è subordinato, altresì, al rispetto di ulteriori specifici principi e criteri direttivi, dettagliati dal comma 2.

Rileva altresì che i commi da 3 a 5 recano un'ulteriore delega legislativa per la definizione della disciplina relativa all'uso di sistemi di intelligenza artificiale per finalità illecite, indicandone anche i principi

e criteri direttivi, quali: la definizione dei criteri di imputazione della responsabilità, la previsione di fattispecie di reato e delle relative prescrizioni sanzionatorie, la definizione di strumenti cautelari e l'individuazione di mezzi di tutela civile del danneggiato, nonché la disciplina dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle attività d'indagine preliminare.

Viene, quindi, prescritto, al comma 6, che dall'attuazione delle deleghe legislative in riferimento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che le amministrazioni competenti provvedono ai relativi adempimenti con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Con riguardo ai commi 1 e 2 non formula osservazioni, considerato quanto riferito dalla relazione tecnica, come integrata alla luce degli ulteriori elementi di valutazione forniti al Senato, che consentono di verificare la clausola di neutralità finanziaria recata dal comma 6.

Infine, in merito alla delega legislativa di cui ai commi da 3 a 5, pur prendendosi atto di quanto affermato dalla relazione tecnica, che ne riferisce la natura ordinamentale e la neutralità finanziaria, considerato che la stessa relazione precisa che nei relativi decreti delegati verranno eventualmente dettate anche le norme che prevedranno la copertura finanziaria per adempimenti o attività che si individuino onerosi, ritiene necessario un chiarimento da parte del Governo in merito a tale affermazione, che sembrerebbe richiamare l'applicabilità dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2009, senza, tuttavia, che tale richiamo venga esplicitato nel testo e senza che venga fornita dalla medesima relazione tecnica alcuna valutazione in merito alla complessità della materia oggetto di delega, sebbene tale complessità rappresenti il fondamento che giustifica il rinvio della quantificazione degli eventuali oneri derivanti dall'esercizio della delega stessa ai successivi decreti legislativi, fermo restando che, in caso di rinvio, questi ultimi potranno essere emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedi-

menti legislativi che stanino le occorrenti risorse finanziarie.

La sottosegretaria Lucia ALBANO deposita agli atti della Commissione, ai fini della sua pubblicazione, la relazione tecnica sul provvedimento in esame, aggiornata all'atto del suo passaggio tra i due rami del Parlamento ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009 (*vedi allegato*).

Con specifico riferimento alle richieste di chiarimento formulate dal relatore, fa quindi presente che l'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, istituito dall'articolo 12 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, potrà provvedere allo svolgimento delle attività di promozione della formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro in materia di intelligenza artificiale, ad esso attribuite ai sensi dell'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo 12, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, in quanto al predetto Osservatorio sono affidati essenzialmente compiti di indirizzo e coordinamento delle attività che non prevedono la diretta realizzazione di attività di formazione.

In relazione all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15, in materia di impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, segnala che agli adempimenti relativi al completamento della fase di introduzione e di impiego dei predetti sistemi si provvederà nell'ambito delle risorse iscritte sul programma 1.5 « Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione » dello stato di previsione del Ministero della giustizia, considerando che sistemi di intelligenza artificiale risultano già attivati nell'ambito del più ampio progetto di digitalizzazione del sistema giudiziario e che la disposizione in esame non indica in modo specifico eventuali interventi da realizzare.

Evidenzia che, alla realizzazione delle attività di formazione dei magistrati e del personale amministrativo del Ministero della giustizia sul tema dell'intelligenza artificiale e sugli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15,

comma 4, potrà provvedersi nell'ambito delle ordinarie attività di formazione realizzate a valere, rispettivamente, sulle risorse disponibili sul bilancio autonomo della Scuola superiore della magistratura e sulle risorse destinate a legislazione vigente, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero della giustizia, alla formazione del personale, anche attraverso l'aggiornamento dei programmi formativi annuali.

Sottolinea, inoltre, che, all'attuazione del principio e criterio direttivo di cui all'articolo 16, comma 3, lettera *c*), in materia di attribuzione alle sezioni specializzate in materia di impresa delle controversie relative alla disciplina introdotta ai sensi dei principi e criteri direttivi di cui alle lettere *a*) e *b*) del medesimo comma, si potrà provvedere senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, considerato che tale attribuzione non determina la devoluzione di nuovi ambiti di competenza alla giurisdizione ordinaria, bensì dà luogo a una diversa distribuzione delle controversie nell'ambito delle diverse sezioni degli uffici giudiziari interessati.

Fa presente, altresì, che la Segreteria tecnico-amministrativa del Comitato interministeriale per la transizione digitale potrà provvedere agli adempimenti connessi all'attuazione della Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale di cui all'articolo 19 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, trattandosi di attività di coordinamento, monitoraggio, promozione e indirizzo coerenti con le funzioni istituzionali già svolte in via ordinaria dalla predetta Segreteria, che, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del decreto-legge n. 22 del 2021, è chiamata a svolgere funzioni di supporto e collaborazione per la preparazione e lo svolgimento dei lavori del Comitato e per il compimento delle attività di attuazione delle relative deliberazioni.

Rileva che, sul conto di tesoreria n. 25095 risultano tuttora disponibilità di cassa sufficienti a garantire l'autorizzazione agli investimenti nei settori dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza e del calcolo quantistico, mediante utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno al *venture capital*, di cui all'articolo 1, comma 209, della legge

n. 145 del 2018, fino all'ammontare complessivo autorizzato ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del provvedimento in esame.

Chiarisce, infine, che all'attuazione della delega legislativa di cui ai commi da 3 a 5 dell'articolo 24 le amministrazioni competenti dovranno provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in linea con quanto prescritto dalla clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 6 del medesimo articolo 24, dovendosi intendere le indicazioni contenute nella relazione tecnica riferite all'utilizzo, per l'attuazione della delega, di eventuali risorse già disponibili a legislazione vigente.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente e relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere sul testo del provvedimento:

« La V Commissione,

esaminati il testo del disegno di legge C. 2316-A, approvato dal Senato della Repubblica, recante disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale, gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1, nonché gli emendamenti 16.200 e 20.200 delle Commissioni;

preso atto dei contenuti della relazione tecnica aggiornata all'atto del passaggio del provvedimento tra i due rami del Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché degli ulteriori chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

- l'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, istituito dall'articolo 12 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, potrà provvedere allo svolgimento delle attività di promozione della formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro in materia di intelligenza artificiale, ad esso attribuite ai sensi dell'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo 12, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, in

quanto al predetto Osservatorio sono affidati essenzialmente compiti di indirizzo e coordinamento delle attività che non prevedono la diretta realizzazione di attività di formazione;

- in relazione all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 15, in materia di impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, agli adempimenti relativi al completamento della fase di introduzione e di impiego dei predetti sistemi si provvederà nell'ambito delle risorse iscritte sul programma 1.5 "Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione" dello stato di previsione del Ministero della giustizia, considerando che sistemi di intelligenza artificiale risultano già attivati nell'ambito del più ampio progetto di digitalizzazione del sistema giudiziario e che la disposizione in esame non indica in modo specifico eventuali interventi da realizzare;

- alla realizzazione delle attività di formazione dei magistrati e del personale amministrativo del Ministero della giustizia sul tema dell'intelligenza artificiale e sugli impieghi dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15, comma 4, potrà provvedersi nell'ambito delle ordinarie attività di formazione realizzate a valere, rispettivamente, sulle risorse disponibili sul bilancio autonomo della Scuola superiore della magistratura e sulle risorse destinate a legislazione vigente, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero della giustizia, alla formazione del personale, anche attraverso l'aggiornamento dei programmi formativi annuali;

- all'attuazione del principio e criterio direttivo di cui all'articolo 16, comma 3, lettera c), in materia di attribuzione alle sezioni specializzate in materia di impresa delle controversie relative alla disciplina introdotta ai sensi dei principi e criteri direttivi di cui alle lettere a) e b) del medesimo comma, si potrà provvedere senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, considerato che tale attribuzione non determina la devoluzione di

nuovi ambiti di competenza alla giurisdizione ordinaria, bensì dà luogo a una diversa distribuzione delle controversie nell'ambito delle diverse sezioni degli uffici giudiziari interessati;

- la Segreteria tecnico-amministrativa del Comitato interministeriale per la transizione digitale potrà provvedere agli adempimenti connessi all'attuazione della Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale di cui all'articolo 19 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, trattandosi di attività di coordinamento, monitoraggio, promozione e indirizzo coerenti con le funzioni istituzionali già svolte in via ordinaria dalla predetta Segreteria, che, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del decreto-legge n. 22 del 2021, è chiamata a svolgere funzioni di supporto e collaborazione per la preparazione e lo svolgimento dei lavori del Comitato e per il compimento delle attività di attuazione delle relative deliberazioni;

- sul conto di tesoreria n. 25095 risultano tuttora disponibilità di cassa sufficienti a garantire l'autorizzazione agli investimenti nei settori dell'intelligenza artificiale, della cybersicurezza e del calcolo quantistico, mediante utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno al *venture capital*, di cui all'articolo 1, comma 209, della legge n. 145 del 2018, fino all'ammontare complessivo autorizzato ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del provvedimento in esame;

- all'attuazione della delega legislativa di cui ai commi da 3 a 5 dell'articolo 24 le amministrazioni competenti dovranno provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in linea con quanto prescritto dalla clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 6 del medesimo articolo 24, dovendosi intendere le indicazioni contenute nella relazione tecnica riferite all'utilizzo, per l'attuazione della delega, di eventuali risorse già disponibili a legislazione vigente;

rilevata l'esigenza di modificare la clausola di invarianza finanziaria di cui al

comma 3 dell'articolo 12, al fine di formularla in termini conformi alla prassi comunemente seguita,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

All'articolo 12, sostituire il comma 3 con il seguente: 3. All'istituzione e al funzionamento dell'Osservatorio si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere riferita al testo del provvedimento in esame.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) evidenzia come generalmente le proposte legislative ed emendative presentate dai gruppi di opposizione, che abbiano un contenuto affine a quello delle disposizioni contenute all'articolo 12 del provvedimento in esame e, in particolare, prevedano espressamente una clausola di invarianza finanziaria per l'attuazione delle relative disposizioni, siano state destinatarie, nell'ambito del loro esame in sede consultiva presso la Commissione Bilancio, di un parere contrario da parte del Governo, che ha sovente addotto, a fondamento della propria valutazione, l'asserita impossibilità di provvedere a una puntuale quantificazione degli oneri eventualmente derivanti dalle medesime proposte.

Alla luce di ciò, auspica, quindi, che la valutazione positiva espressa nella seduta odierna dalla rappresentante del Governo in merito alle richieste di chiarimento formulate sui profili finanziari dell'articolo 16 del disegno di legge in esame possa costituire un precedente per future valutazioni di analogo tenore con riferimento a proposte legislative ed emendative di contenuto analogo presentate dai gruppi di opposizione.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nel condividere le considerazioni della deputata Roggiani, ritiene, tuttavia, che i suoi inviti non saranno ascoltati e che il Governo formulerà i propri pareri in conformità alla prassi consolidatasi nel corso dell'attuale legislatura, nella quale si fa ricorso a criteri di valutazione differenziati a seconda che le proposte legislative ed emendative oggetto di esame provengano dai gruppi di maggioranza o, viceversa, da quelli di opposizione. Preannuncia, quindi, l'intenzione del proprio gruppo di evidenziare sistematicamente tale difformità di giudizio ogniqualvolta questa si manifesterà nel corso dei lavori della Commissione, ritenendo che tale prassi svilisca in modo sostanzialmente irreversibile le funzioni attribuite alla Commissione Bilancio.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S), nel condividere le valutazioni espresse dai deputati Roggiani e Ubaldo Pagano, ribadisce come le descritte modalità operative seguite dal Governo siano fortemente lesive delle prerogative parlamentari della Commissione e, in particolare, di quelle dei gruppi di opposizione.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) fa presente come il Governo ha potuto esprimere le predette valutazioni in merito ai profili di carattere finanziario relativi all'articolo 12 del disegno di legge in esame sulla scorta di una relazione tecnica predisposta dalle amministrazioni interessate dal medesimo provvedimento e verificata dalla Ragioneria generale dello Stato, che ha confermato, in tale sede, che le amministrazioni competenti potranno adempiere ai nuovi compiti loro attribuiti nell'ambito delle risorse già disponibili a legislazione vigente. Evidenzia, viceversa, come tale puntuale valutazione tecnica da parte delle amministrazioni competenti non sia in molti casi disponibile in sede di valutazione dei profili finanziari di singole proposte emendative, le quali pertanto, in assenza di elementi puntuali idonei a dimostrarne l'assenza di profili problematici dal punto di vista finanziario, sono oggetto di una valutazione negativa.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) segnala alla deputata Comaroli come il suo chiarimento non faccia che porre ulteriormente in luce il problema segnalato dai deputati dell'opposizione, evidenziando come il Governo predisponga le relazioni tecniche, in via di prassi, esclusivamente su proposte legislative ed emendative provenienti dai gruppi di maggioranza, limitando di fatto, in tal modo, le prerogative parlamentari dei gruppi di opposizione, che non dispongono di strumenti informativi analoghi, idonei a dimostrare, con un grado di certezza equivalente a quello assicurato dalla relazione tecnica, l'assenza di criticità dal punto di vista finanziario .

La Commissione approva la proposta di parere sul testo del provvedimento in esame.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente e relatore*, comunica che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 1 degli emendamenti.

Al riguardo, segnala l'esigenza di acquisire l'avviso del Governo in merito agli effetti finanziari delle seguenti proposte emendative:

Caso 4.01, che prevede che la Presidenza del Consiglio dei ministri attivi una campagna di informazione rivolta ai cittadini sul tema dell'intelligenza artificiale, da svolgersi attraverso il servizio pubblico televisivo, eventi in presenza e canali digitali. Al riguardo, rileva l'esigenza di acquisire dal Governo un chiarimento in merito agli eventuali effetti finanziari derivanti dall'attuazione della suddetta proposta emendativa, con particolare riferimento ad eventuali costi da sostenere per la realizzazione della predetta campagna attraverso il servizio pubblico televisivo o la realizzazione di eventi;

Iaria 5.5, che introduce, tra i principi in materia di sviluppo economico disciplinati dall'articolo 5 del disegno di legge in esame, l'agevolazione degli investimenti pubblici e privati in data *center* e infrastrutture di rete, assicurando l'armonizzazione della fiscalità con le convenzioni e gli *standard*

internazionali che riconoscono che tali infrastrutture non costituiscono, di per sé, una stabile organizzazione. Al riguardo, rileva l'esigenza di acquisire indicazioni da parte del Governo in relazione ai possibili effetti in termini di gettito derivanti dalla proposta emendativa in esame;

Pellegrini 6.2, che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un comitato etico nazionale composto da esperti in diritto umanitario, etica, tecnologia e rappresentanti della società civile, con il compito di monitorare e valutare lo sviluppo e l'uso di tecnologie di intelligenza artificiale nella difesa, tra i cui compiti rientra la redazione di un rapporto semestrale da trasmettere alle Camere. Al riguardo, rileva l'esigenza di acquisire dal Governo un chiarimento in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di carattere generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento, anche in considerazione del fatto che la proposta non esclude la corresponsione di emolumenti ai componenti del comitato etico;

Carotenuto 11.27, che incrementa il Fondo nuove competenze, di cui all'articolo 88, comma 1, del decreto-legge n. 34, del 2020, di 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, al fine di migliorare le condizioni di lavoro, per acquisire le competenze necessarie allo svolgimento di una nuova mansione (*upskilling*) e per aggiornare le proprie conoscenze per l'esecuzione del proprio ruolo (*reskilling*) in considerazione del rapido progresso tecnologico in cui si sviluppa l'intelligenza artificiale. La proposta emendativa provvede alla copertura dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo confermi l'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura per ciascuna delle annualità interessate e assicuri che la riduzione del Fondo a tal fine impiegato

non sia suscettibile di recare pregiudizio alla realizzazione di interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Ghirra 12.5, che sostituisce il comma 3 dell'articolo 12, recante la clausola di invarianza finanziaria, autorizzando viceversa la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025 per l'istituzione e il funzionamento dell'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro e provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo confermi l'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura per ciascuna delle annualità interessate e assicuri che la riduzione del Fondo a tal fine impiegato non sia suscettibile di recare pregiudizio alla realizzazione di interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Caso 15.03, che prevede che il Ministero dell'istruzione e del merito, in collaborazione con enti specializzati, istituzioni universitarie e specialisti di settore, realizzi un programma di corsi, fruibile da piattaforma online dedicata, rivolto a docenti e studenti delle scuole pubbliche, al fine di promuovere la comprensione e l'adozione consapevole degli strumenti di intelligenza artificiale. Al riguardo, rileva l'esigenza di acquisire un chiarimento da parte del Governo circa la possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in commento nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di carattere generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento;

Ilaria Fontana 15.06, recante disposizioni in materia di intelligenza artificiale per il rischio arrecato al patrimonio culturale dai cambiamenti climatici, che pre-

vede, tra l'altro, la creazione di una infrastruttura informatica nella quale dovranno confluire i dati relativi all'identificazione e alla classificazione dei beni e dei siti di rilevanza culturale messi a rischio dai possibili effetti dei cambiamenti climatici. Si autorizza, inoltre, una spesa di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 finalizzata a fronteggiare eccezionali situazioni climatiche mediante l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale, provvedendo alla copertura finanziaria dei relativi oneri mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, ritiene necessario che il Governo fornisca chiarimenti in ordine alla possibilità di dar corso all'istituzione dell'infrastruttura informatica di cui al comma 1 nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di carattere generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento. Ritiene altresì necessario che il Governo fornisca indicazioni in ordine alla congruità della spesa autorizzata dal comma 3 e all'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura per ciascuna delle annualità interessate e che la prevista riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili non sia suscettibile di recare pregiudizio alla realizzazione di interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle risorse del Fondo medesimo;

Pavanelli 19.1, che prevede l'istituzione presso il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri di un tavolo tecnico sulle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale nei settori economici, stabilendo che l'istituzione e il funzionamento del tavolo non comportano oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, rileva l'esigenza di acquisire dal Governo un chiarimento in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pub-

blica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di carattere generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento, anche in considerazione del fatto che non è espressamente esclusa la corresponsione di emolumenti ai componenti del tavolo tecnico;

Cappelletti 19.2, che prevede che il Ministro delle imprese e del *made in Italy* istituisca, con proprio decreto, un programma di sostegno per le piccole e medie imprese che intendano adottare sistemi di intelligenza artificiale, stabilendo che dalla sua attuazione non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al riguardo, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo volta ad escludere che l'attuazione del citato programma di sostegno richieda lo stanziamento di risorse aggiuntive rispetto a quelle disponibili a legislazione vigente, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di carattere generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento;

Ferrara 19.10, che istituisce un sistema di certificazione obbligatorio per gli algoritmi utilizzati in ambiti pubblico e privato, gestito dalle Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale. Al riguardo, ritiene necessario acquisire una conferma da parte del Governo circa il fatto che l'attuazione della proposta emendativa in esame possa effettivamente essere realizzata nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di carattere generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento;

Ascani 20.1, che istituisce l'Autorità nazionale per l'intelligenza artificiale, con sede a Genova, cui sono affidati compiti di vigilanza, consulenza, sicurezza, sensibilizzazione, formazione e presidio sanzionatorio, nonché funzioni ispettive, di verifica, sanzionatorie e altre funzioni ad essa attribuite dalla normativa europea applicabile in materia. Essa prevede, altresì, che alle dipendenze dell'istituenda Autorità, co-

stituita da un collegio composto dal presidente e da due membri e dotata di una struttura amministrativa cui è preposto un segretario generale, sia assegnato personale di ruolo, la cui pianta organica è inizialmente fissata entro il limite massimo di 50 unità, eventualmente incrementabile di un ulteriore contingente massimo di 50 unità, selezionato sulla base di pubblico concorso. La proposta emendativa prevede, inoltre, che l'Autorità possa assumere, nel limite di un quinto della dotazione organica iniziale, personale specializzato con contratto a tempo determinato, nonché avvalersi, per particolari esigenze di natura tecnica, di esperti assunti con contratto a tempo determinato, nel limite di un ventesimo della dotazione organica iniziale. La proposta emendativa quantifica, quindi, gli oneri derivanti dall'istituzione e dal funzionamento della citata Autorità in misura pari a 10 milioni di euro per l'anno 2025 e a 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, provvedendo alla relativa copertura finanziaria, con riferimento all'anno 2025, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero delle imprese e del *made in Italy* e, con riferimento agli oneri previsti a regime a decorrere dal 2026, a valere sul versamento da parte dei fornitori di servizi della società dell'informazione con fatturato superiore a 50 milioni di euro di un contributo pari allo 0,035 per cento del fatturato medesimo. Al riguardo, rileva l'esigenza di acquisire l'avviso del Governo in merito alla congruità della quantificazione degli oneri previsti dalla proposta emendativa in esame e all'idoneità della relativa copertura finanziaria. A tale ultimo proposito, nel rilevare che il citato accantonamento del fondo speciale di parte corrente reca le occorrenti disponibilità, occorre in particolare verificare la congruità del meccanismo di copertura finanziaria degli oneri previsti a regime a decorrere dall'anno 2026;

Tucci 20.7, che prevede che le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale, indicate all'articolo 20 del provvedimento in esame, debbano sviluppare programmi di formazione specifici per i disoccupati, al

fine di riqualificarli anche nell'ottica delle nuove opportunità di lavoro presenti nell'ambito dei sistemi di intelligenza artificiale. Al riguardo, stante il carattere obbligatorio delle attività poste in capo alle Autorità nazionali dalla proposta emendativa in esame, ritiene necessario acquisire una conferma dal Governo circa la possibilità, per queste ultime, di darvi concreta attuazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di natura generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento;

Caso 20.8, che prevede che le Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale indicate all'articolo 20 siano incaricate di promuovere, in collaborazione con il Ministero dell'istruzione e del merito, programmi di alfabetizzazione digitale e formazione specifica sull'uso dell'intelligenza artificiale. Al riguardo, stante il carattere obbligatorio delle attività previste dalla proposta emendativa, ritiene necessario acquisire una conferma dal Governo circa la possibilità, per le amministrazioni pubbliche interessate, di darvi concreta attuazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di natura generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento;

Pavanelli 22.01, che prevede, con decorrenza dal 1° settembre del primo anno successivo all'entrata in vigore del presente provvedimento, l'istituzione dell'insegnamento trasversale dell'intelligenza artificiale nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia, precisando che dall'attuazione delle predette disposizioni non devono derivare incrementi o modifiche dell'organico del personale scolastico. Al riguardo, rileva l'esigenza di acquisire una conferma da parte del Governo circa il fatto che all'attuazione della proposta emendativa in esame possa effettivamente prov-

vedersi nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di carattere generale di cui all'articolo 27 del presente provvedimento;

Ascani 23.01, che istituisce nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* un Fondo per interventi volti a favorire il trasferimento tecnologico delle applicazioni di intelligenza artificiale, con una dotazione iniziale di 10 milioni di euro per l'anno 2025 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2027, provvedendo alla relativa copertura finanziaria tramite un meccanismo che demanda a un successivo decreto interministeriale l'individuazione dei sussidi ambientali di cui all'articolo 68 della legge n. 221 del 2015, che saranno oggetto di rimodulazione ed eliminazione in modo tale da conseguire risparmi di spesa per un importo equivalente, per ciascun anno, ai predetti oneri. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito all'idoneità della copertura finanziaria recata dalla proposta emendativa in esame, che non risulta riconducibile alle modalità di copertura finanziaria previste dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009 in materia di contabilità e finanza pubblica. In particolare, occorre verificare se il predetto meccanismo di copertura finanziaria sia in grado di assicurare la necessaria contestualità tra l'insorgere degli oneri e il reperimento delle risorse finanziarie tramite cui farvi fronte, anche considerando che la proposta emendativa non stabilisce un termine entro il quale procedere all'adozione del citato decreto interministeriale;

Ascani 23.02, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di un Fondo per l'intelligenza artificiale, con una dotazione iniziale pari a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027, provvedendo alla relativa copertura finanziaria tramite un meccanismo che demanda a un successivo decreto interministeriale, da adottare entro il 30 giugno 2025, l'individuazione dei sussidi in materia ambientale di

cui all'articolo 68 della legge n. 221 del 2015 che saranno oggetto di rimodulazione ed eliminazione in modo tale da conseguire risparmi di spesa per un importo equivalente, per ciascuna delle annualità interessate, ai predetti oneri. Al riguardo, ritiene necessario acquisire l'avviso del Governo in merito all'idoneità della copertura finanziaria recata dalla proposta emendativa in esame, che non risulta riconducibile alle modalità di copertura finanziaria previste dall'articolo 17 della legge n. 196 del 2009 in materia di contabilità e finanza pubblica. In particolare, occorre verificare se il predetto meccanismo di copertura finanziaria sia in grado di assicurare la necessaria contestualità tra l'insorgere degli oneri e il reperimento delle risorse finanziarie tramite cui farvi fronte;

Appendino 23.03, che prevede l'istituzione nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del *made in Italy* del Fondo per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2025, provvedendo alla relativa copertura finanziaria mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014. Al riguardo, nel rilevare che il Fondo di cui si prevede l'utilizzo sembrerebbe presentare per l'anno in corso le occorrenti disponibilità, segnala l'opportunità che il Governo chiarisca se la sua riduzione sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di interventi eventualmente già programmati per il medesimo anno 2025 a valere sulle risorse del Fondo oggetto di utilizzo.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, nel presupposto che, nel caso di proposte da cui derivino attività a carico di pubbliche amministrazioni, le stesse possano provvedere alla loro attuazione nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in conformità alla clausola di invarianza finanziaria di carattere generale recata dall'articolo 27 del presente provvedimento.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere contrario sulle proposte emendative Caso 4.01, Iaria 5.5, Pellegrini 6.2, Caso 15.03, Pavanelli 19.1, Cappelletti 19.2, Ferrara 19.10, Tucci 20.7, Caso 20.8, Pavanelli 22.01, in quanto esse appaiono suscettibili di determinare oneri per la finanza pubblica privi di quantificazione e di relativa copertura finanziaria.

In particolare, con riferimento agli emendamenti Pellegrini 6.2 e Pavanelli 19.1, sottolinea come le proposte siano suscettibili di determinare oneri per la finanza pubblica, dal momento che le stesse non prevedono l'espressa esclusione della corresponsione di emolumenti ai componenti degli organismi istituiti dalle proposte medesime.

Formula, altresì, parere contrario sulle proposte emendative Carotenuto 11.27, Ghirra 12.5, Ilaria Fontana 15.06 e Appendino 23.03 evidenziando che le risorse del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014 risultano preordinate ad interventi ritenuti prioritari dal Governo in corso di predisposizione.

Esprime parere contrario sull'emendamento Ascani 20.1, dal momento che la proposta determina oneri la cui quantificazione allo stato non è verificabile e il meccanismo di copertura finanziaria degli oneri previsti a regime a decorrere dall'anno 2026, a valere sul versamento da parte dei fornitori di servizi della società di un contributo, risulta inidoneo poiché non appare garantire in maniera permanente il gettito necessario alla copertura finanziaria di oneri crescenti.

Formula, infine, parere contrario sugli articoli aggiuntivi Ascani 23.01 e 23.02, in quanto la modalità di copertura finanziaria individuata dalla proposta emendativa non è conforme alla vigente normativa contabile. Evidenzia, in proposito, che il rinvio al catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli di cui all'articolo 68 della legge n. 221 del 2015 non consente di individuare né la tipologia del beneficio che si intende ridurre, né la sottostante autorizzazione normativa. Nello specifico, a fronte di oneri

certi, si prevede un meccanismo di copertura non certo nel *quantum*. In tal senso, evidenzia che i sussidi in questione, intesi nella loro definizione più ampia che comprende, tra gli altri, gli incentivi, le agevolazioni, i finanziamenti agevolati e le esenzioni da tributi direttamente finalizzati alla tutela dell'ambiente, non sono quantificati *ex ante* e sono oggetto di aggiornamento periodico ai sensi del comma 2 del citato articolo 68, che prevede che il predetto catalogo sia aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno e il Ministro della transizione ecologica invia alle Camere e al Comitato interministeriale per la transizione ecologica, entro il 15 luglio di ogni anno, una relazione concernente gli esiti dell'aggiornamento del catalogo e le proposte per la progressiva eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi e per la promozione dei sussidi ambientalmente favorevoli, anche al fine di contribuire alla realizzazione del Piano per la transizione ecologica.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) constata come le valutazioni testé espresse dalla rappresentante del Governo sulle proposte emendative in esame confermino quanto poc'anzi segnalato da lui stesso e dagli altri deputati dell'opposizione. In particolare, evidenzia come, in sede di chiarimenti sul testo del provvedimento, il Governo abbia assicurato che l'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, istituito dall'articolo 12 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, potrà provvedere allo svolgimento delle attività ad esso attribuite nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, mentre su emendamenti di analogo tenore, recanti l'istituzione di specifiche strutture o l'attribuzione di compiti a determinate amministrazioni, sia stato espresso un parere contrario, in quanto ritenuti suscettibili di determinare oneri per la finanza pubblica. A questo proposito, richiama, a titolo esemplificativo, gli articoli aggiuntivi Caso 15.03 e Pavanelli 22.01, che, a suo avviso, non sono suscettibili di determinare oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, dal momento che prevedono lo svolgimento di attività che, di fatto,

risultano già svolte dalle amministrazioni interessate.

Con riferimento alle motivazioni espresse in ordine al parere contrario sull'emendamento Carotenuto 11.27, ritiene che non possano considerarsi non utilizzabili le risorse disponibili del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, che non siano state già impegnate con uno specifico provvedimento amministrativo.

Osserva, infine, come le modalità operative che il Governo ha inteso seguire nell'esame del provvedimento in questione e delle proposte emendative a esso riferite accentuino ulteriormente una tendenza allo svilimento delle prerogative della Commissione.

Daniela TORTO (M5S) chiede di comprendere meglio la valutazione espressa dalla rappresentante del Governo in ordine all'asserita onerosità della proposta emendativa Pavanelli 19.1, che pure risulta corredata da una espressa clausola di invarianza finanziaria.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), nel concordare con quanto evidenziato dagli altri deputati dell'opposizione, segnala come, indipendentemente dalle valutazioni in ordine al merito delle proposte emendative, alcuni degli emendamenti sui quali la sottosegretaria ha espresso parere contrario siano sovrapponibili, dal punto di vista normativo e finanziario, alla disposizione di cui all'articolo 12 del provvedimento, recante l'istituzione dell'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro, sul quale, viceversa, è stato poc'anzi espresso un parere favorevole. Ritiene altresì necessario, in ordine alla contrarietà espressa dalla sottosegretaria rispetto all'utilizzo delle risorse disponibili del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014, che siano fornite ai componenti della Commissione indicazioni chiare, univoche e aggiornate con riferimento alle disponibilità del predetto Fondo in modo da poter legittimamente esercitare le proprie prerogative parlamen-

tari in ordine all'emendabilità delle proposte legislative.

La sottosegretaria Lucia ALBANO, in risposta alle osservazioni della deputata Torto e della deputata Roggiani, sottolinea che l'emendamento Pavanelli 19.1 è suscettibile di determinare oneri per la finanza pubblica, in quanto esso non esclude espressamente la corresponsione di emolumenti ai componenti del tavolo tecnico di cui la medesima proposta prevede l'istituzione, mentre un'analogia previsione è contenuta nell'articolo 12 con riferimento all'istituzione dell'Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Pavanelli 22.01, segnala come la sperimentazione prevista dalla citata proposta sia già in atto in cinque Regioni italiane. Auspica, pertanto, che vi sia un ripensamento della valutazione su tale proposta emendativa, al fine di permettere anche alle altre Regioni di accedere alle attività ivi previste.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente e relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso altresì gli emendamenti 16.200 e 20.200 delle Commissioni, che apportano modifiche di carattere meramente ordinamentale al comma 1 dell'articolo 16 e al comma 4 dell'articolo 20. In particolare, la proposta emendativa 16.200 interviene sull'articolo 16 recante delega al Governo in materia di dati, algoritmi e metodi matematici per l'addestramento di sistemi di intelligenza artificiale, al fine di precisare che l'attuazione della predetta delega non comporta obblighi ulteriori, negli ambiti soggetti al Regolamento (UE) 2024/1689, che ha introdotto regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, rispetto a quanto già ivi stabilito. La proposta emendativa 20.200 integra il comma 4 dell'articolo 20 al fine di esplicitare che restano ferme le competenze, i compiti e i poteri dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, quale Coordinatore dei Servizi Digitali, ai

sensi dell'articolo 15 del decreto-legge n. 123 del 2023.

Tanto premesso, stante l'insussistenza di profili finanziari da valutare, propone di esprimere sulle citate proposte emendative nulla osta.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda sulle valutazioni da ultimo espresse dal Presidente rispetto agli emendamenti 16.200 e 20.200 delle Commissioni.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente e relatore*, propone di esprimere parere contrario sulle proposte emendative 4.01, 5.5, 6.2, 11.27, 12.5, 15.03, 15.06, 19.1, 19.2, 19.10, 20.1, 20.7, 20.8, 22.01, 23.01, 23.02 e 23.03, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea e sugli emendamenti 16.200 e 20.200 delle Commissioni.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere riferita alle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 degli emendamenti, nonché agli emendamenti 16.200 e 20.200 delle Commissioni.

La Commissione approva la proposta di parere sulle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 degli emendamenti, nonché sugli emendamenti 16.200 e 20.200 delle Commissioni.

La seduta termina alle 9.40.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.50.

DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale.

C. 2461 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni I e II).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carmen Letizia GIORGIANNI (FDI), *relatrice*, avverte che il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2025, n. 68, recante il differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale.

Nell'evidenziare che il provvedimento è già stato approvato dal Senato della Repubblica, che non ha introdotto modificazioni al testo, segnala che, durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, fa presente che il disegno di legge presentato dal Governo è corredato di una relazione tecnica che segnala come la disposizione abbia carattere ordinamentale, in considerazione del periodo temporale di riferimento, e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione, rileva che le norme in esame prorogano al 31 dicembre 2025 il regime transitorio di deroga in materia di responsabilità erariale previsto dall'articolo 21, comma 2, del decreto-legge n. 76 del 2020 e stabiliscono che la disciplina ivi prevista trova applicazione anche per i fatti commessi tra il 30 aprile 2025, data di scadenza dell'ultima proroga, e la data di entrata in vigore del presente decreto-legge.

Al riguardo non ha osservazioni da formulare, stante il carattere ordinamentale delle norme e considerato che alle disposizioni originarie e alle successive proroghe, da ultimo disposte dal decreto-legge

n. 202 del 2024, non sono stati ascritti effetti sui saldi di finanza pubblica.

Tutto ciò considerato, propone quindi di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Disposizioni concernenti il finanziamento, l'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario nazionale nonché delega al Governo per il riordino delle agevolazioni fiscali relative all'assistenza sanitaria complementare.

C. 1298-A.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e condizione – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento e delle proposte emendative ad esso riferite.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, ricorda che, nella seduta del 21 maggio 2025, la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento in titolo, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla Commissione Affari sociali, deliberando in tale data di richiedere al Governo la predisposizione della relazione tecnica, ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge n. 196 del 2009, da trasmettere entro il termine di sette giorni.

Rammenta, inoltre, che nel corso della successiva seduta del 17 giugno 2025 la sottosegretaria Albano ha provveduto a depositare la relazione tecnica predisposta dal Ministero della salute contenente elementi di valutazione rispetto ai profili finanziari della proposta di legge, unitamente ad una nota della Ragioneria generale dello Stato che, nell'esaminare la citata relazione, ha evidenziato rilevanti criticità in ordine ai profili sia di quantificazione

che di copertura, ritenendo, quindi, che il provvedimento, nell'attuale formulazione, non potesse avere ulteriore corso.

Avverte che, nel prendere atto della suddetta documentazione, si è pertanto proceduto a informare la presidenza della Commissione Affari sociali del contenuto della stessa, ai fini delle opportune valutazioni da svolgere, da parte della medesima Commissione, nell'ambito del prosieguo dell'esame in sede referente del provvedimento.

Rappresenta, altresì, che la Commissione Affari sociali, preso atto di quanto comunicato dalla Commissione Bilancio, nel corso della seduta del 17 giugno 2025 ha respinto la proposta di conferire un mandato ai relatori a riferire in senso favorevole all'Assemblea, intendendosi, conseguentemente, conferito il mandato al relatore per la maggioranza a riferire in senso contrario.

Ciò posto, premesso che la Commissione Bilancio è in questa sede tenuta a esprimere il proprio parere in ordine ai profili finanziari del provvedimento ora all'esame dell'Assemblea, chiede alla rappresentante del Governo se sia in possesso di ulteriori elementi di valutazione rispetto a quelli contenuti nella documentazione già depositata agli atti della Commissione medesima.

La sottosegretaria Lucia ALBANO rammenta preliminarmente che, come dianzi ricordato dalla relatrice Comaroli, la relazione tecnica predisposta dal Ministero della salute non è stata oggetto di verifica positiva da parte della Ragioneria generale dello Stato, che ha viceversa evidenziato notevoli criticità in ordine ai profili di quantificazione e copertura delle disposizioni contenute nel presente provvedimento. Sottolinea, peraltro, come le norme recate dal medesimo provvedimento siano tra loro strettamente connesse ai fini di una valutazione complessiva dei relativi effetti finanziari.

Tanto premesso, precisa che illustrerà le diverse disposizioni del testo suscettibili di determinare effetti negativi per la finanza pubblica o per le quali, in assenza di una dettagliata relazione tecnica, non è possibile escludere il determinarsi di effetti ne-

gativi sull'attuale livello della spesa sanitaria.

In particolare, fa in primo luogo presente che l'incremento dell'incidenza percentuale della spesa sanitaria sul prodotto interno lordo, previsto dall'articolo 1, comma 1, ai sensi del quale tale incidenza non può essere inferiore all'8 per cento annuo, appare suscettibile, alla luce del livello di spesa sanitaria in rapporto al PIL previsto nei vigenti documenti di finanza pubblica, di determinare maggiori spese di rilevante entità, prive di idonea copertura finanziaria.

In tale quadro, peraltro, rileva che le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 12 non provvedono a indicare puntualmente l'ammontare complessivo degli oneri derivanti dalla proposta di legge in esame, né a richiamare espressamente le disposizioni del medesimo provvedimento che determinano i suddetti oneri.

Fa inoltre presente che, su un piano generale, tali oneri appaiono tuttavia sensibilmente superiori rispetto alle minori spese indicate dall'articolo 12, pari a 4.000 milioni di euro annui, fermo restando che, a fronte di interventi a carattere permanente, i mezzi di copertura finanziaria individuati dal medesimo articolo si riferiscono ai soli anni dal 2025 al 2030.

Evidenzia, altresì, che le modalità di copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla proposta di legge in esame, delineate dall'articolo 12, non appaiono conformi a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, a norma del quale, in attuazione dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri provvede alla loro contestuale copertura finanziaria. Osserva infatti che, da un lato, il rinvio dell'individuazione delle medesime fonti di copertura a interventi futuri di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica da adottare entro il 31 dicembre 2025, oltre a risultare generico e a non consentire una puntuale valutazione degli eventuali effetti finanziari attesi in termini di minori spese, non garantisce la necessaria contestualità tra oneri e copertura finanziaria prescritta dalla legge di contabi-

lità e finanza pubblica. Dall'altro lato, sottolinea che la previsione che demanda l'individuazione dei mezzi di copertura, qualora i predetti interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica non siano adottati o siano adottati per importi inferiori a quelli indicati al primo periodo del comma 1 dell'articolo 12, a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che disponga variazioni delle aliquote di imposta e la riduzione delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, oltre a non garantire la contestuale compensazione tra oneri e copertura finanziaria e a non consentire una puntuale stima del correlato maggior gettito atteso in virtù delle predette misure, affida a un atto amministrativo la eventuale rideterminazione di regimi fiscali che sono, tuttavia, stabiliti per legge.

Segnala, inoltre, che la revisione dei criteri di ripartizione del Fondo sanitario nazionale prevista dall'articolo 1, comma 2, è suscettibile di incidere sulla capacità delle regioni penalizzate dalla nuova distribuzione delle relative risorse di garantire le prestazioni sanitarie previste per legge.

Per quanto concerne le disposizioni di cui al comma 1 dell'articolo 2, segnala che, con riferimento al richiamo alla sola eliminazione, previa adozione di un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, delle prestazioni sanitarie obsolete contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, occorre chiarire se rimane o meno fermo lo stanziamento complessivo di risorse a vantaggio delle altre prestazioni individuate del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da ultimo citato. Osserva, inoltre, che il predetto comma 1 dell'articolo 2, di cui ha evidenziato le possibili criticità, sembra piuttosto volto a garantire risorse per la parziale copertura delle altre disposizioni contenute nell'articolo medesimo e che, sulla base degli elementi allo stato forniti al Ministero dell'economia e delle finanze e contenuti nella relazione tecnica, non è possibile valutare la neutralità delle misure di cui allo stesso articolo 2 nel loro complesso considerate.

Chiarisce, altresì, che non è possibile allo stato escludere che l'incremento, previsto dall'articolo 2, comma 2, della proposta di legge in esame, della finalizzazione della quota indistinta del Fondo sanitario nazionale destinata all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 288, della legge n. 234 del 2021, sia suscettibile di pregiudicare l'erogazione di prestazioni sanitarie previste a legislazione vigente a valere sulla medesima quota del predetto Fondo.

Con riferimento all'articolo 2, comma 4, osserva che la ridefinizione in via sperimentale del sistema del raggruppamento omogeneo di diagnosi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale ivi prevista appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non puntualmente quantificati.

Con riferimento, invece, al comma 3 dello stesso articolo 2 non ha osservazioni da formulare circa i profili strettamente finanziari, rinviando, tuttavia, al Ministero della salute ogni verifica sulla applicabilità concreta di tale comma.

Evidenzia, inoltre, che le disposizioni del successivo comma 5 del medesimo articolo 2, volte a delineare una disciplina del criterio di calcolo per la definizione del numero di posti letto di degenza ordinaria e di terapia intensiva tale da assicurare un numero di posti letto non inferiore, in entrambi i casi, alla media europea, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, che risultano sprovvisti di idonea copertura finanziaria.

Rileva, quindi, che le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, che demandano a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione di una nuova metodologia per la gestione, il contenimento del costo e la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale, non risultano coordinate con la disciplina dettata in materia dall'articolo 5 del decreto-legge n. 73 del 2024 e, in particolare, non sembrano idonee ad assicurare il rispetto dei criteri di determinazione dei valori della spesa per il personale delle aziende e degli enti del Servizio sa-

nitario nazionale delle regioni stabiliti dal comma 1 del predetto articolo 5.

Fa, altresì, presente che le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, che prevedono, nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1 del medesimo articolo, l'aumento dal 10 al 30 per cento della quota dell'incremento annuale del Fondo sanitario regionale che le regioni possono destinare alla spesa per il personale, sono suscettibili di determinare un aumento della predetta spesa non puntualmente quantificato e sprovvisto di idonea copertura finanziaria.

Rileva, inoltre, che i commi 3 e 4 del medesimo articolo 3 recano autorizzazioni di spesa, parzialmente riferite anche a esercizi ormai conclusi, che determinano oneri privi di idonea copertura finanziaria, alla luce di quanto già evidenziato con riferimento all'articolo 12.

Chiarisce, poi, che le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, che limitano l'ambito oggettivo delle forme di assistenza sanitaria integrativa alle prestazioni sanitarie non comprese nei LEA erogate da professionisti e da strutture accreditate e alle prestazioni sanitarie comprese nei LEA erogate dal Servizio sanitario nazionale, per la sola quota posta a carico dell'assistito, stabilendo, altresì, la quota delle proprie risorse annue che i fornitori sono tenuti a destinare alle due suddette tipologie di prestazioni, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non puntualmente quantificati e sprovvisti di idonea copertura finanziaria, connessi al finanziamento, ad opera del Servizio sanitario nazionale, di una quota rilevante del valore complessivo delle prestazioni attualmente erogate dalle forme di assistenza sanitaria integrativa e comprese nei LEA.

Osserva che anche le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dello stesso articolo 4, in materia di assistenza sanitaria integrativa, appaiono suscettibili di produrre effetti sul complessivo funzionamento del Servizio sanitario nazionale la cui portata non è, allo stato, valutabile.

Segnala, quindi, che le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 7, appaiono anch'esse suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non puntualmente quantificati e sprovvisti di idonea copertura finanziaria, connessi alla costituzione dell'anagrafe dei fondi sanitari, mentre la delega legislativa disciplinata dai successivi commi 8 e 9 dello stesso articolo 4, in materia di riordino dei benefici e delle agevolazioni fiscali relativi all'assistenza sanitaria complementare, appare suscettibile di determinare effetti sulla finanza pubblica, allo stato non quantificabili.

Fa poi presente che, in relazione a quanto previsto dall'articolo 5, che demanda a un decreto del Ministro della salute la determinazione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti istituzionali e per la stipula di accordi contrattuali relativi alle attività sanitarie e sociosanitarie, sulla base degli elementi allo stato disponibili, non è possibile assicurare che all'attuazione del piano di controlli di cui alla lettera *b*) del comma 2 del medesimo articolo, nonché delle attività di controllo, vigilanza, monitoraggio e formazione previste dalla successiva lettera *c*) del predetto comma, le amministrazioni interessate possano provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Sottolinea, tuttavia, come, in relazione al comma 1 del citato articolo 5, non è dato evincere, in assenza di una adeguata relazione tecnica, come la revisione delle modalità organizzative di accreditamento possa produrre effetti sui costi complessivi del Servizio sanitario nazionale.

Inoltre, ritiene che le disposizioni di cui al comma 2, le lettere *a*), *d*) ed *e*), del richiamato articolo 5, aventi finalità meramente informative, potrebbero non essere soppresse, ma andrebbero riformulate tenendo conto dell'eventuale soppressione del comma 1.

Evidenzia, inoltre, che le disposizioni dell'articolo 6, comma 1, individuano requisiti e funzionalità del sistema di gestione degli acquisti per il Servizio sanitario nazionale che appaiono suscettibili di deter-

minare oneri a carico delle amministrazioni coinvolte e rispetto ai quali non è possibile assicurare che le stesse potranno provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Precisa, quindi, che l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, relative alla nomina dei direttori sanitari di distretto anche nei casi in cui la direzione del distretto sanitario non sia stata individuata come struttura complessa, secondo quanto previsto dal successivo comma 2, appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, derivanti dall'ampliamento dei casi di conferimento del predetto incarico rispetto a quelli espressamente previsti dalla normativa vigente.

In relazione al comma 1, lettera *b*), numero 1), quarto periodo, e lettera *c*), terzo periodo, del citato articolo 7, ritiene comunque opportuno rinviare alle valutazioni del Dipartimento della funzione pubblica, nonché a quelle del Ministero della salute.

Conferma, inoltre, che non è possibile assicurare che all'attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 8, comma 1, ai fini dell'abbattimento delle liste di attesa, le regioni possano provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Per quanto concerne, invece, le disposizioni di cui ai commi da 2 a 5 dello stesso articolo 8, evidenzia come queste ultime appaiano suscettibili di incidere negativamente sulle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private accreditate e dal personale che svolge attività libero-professionale intramuraria, con possibili effetti, allo stato non valutabili, sull'equilibrio finanziario complessivo del Servizio sanitario nazionale.

Avverte, inoltre, che non è possibile assicurare che l'incremento dello 0,50 per cento della quota del Fondo sanitario nazionale destinata alla ricerca sanitaria, previsto dall'articolo 9, comma 1, non pregiudichi l'erogazione di prestazioni sanitarie finanziate a legislazione vigente a valere sulla medesima quota del predetto Fondo.

Con riferimento al comma 2 dello stesso articolo 9, nel segnalare, in primo luogo,

che esso sembra rappresentare la copertura del precedente comma 1, evidenzia che in ogni caso, a seguito dell'eventuale soppressione del predetto comma 1 per le ragioni sopra esposte, andrebbe comunque aggiornato l'anno di decorrenza. Segnala, altresì, che le risorse attualmente destinate all'Agenzia italiana del farmaco nella misura del 5 per cento per le finalità previste a legislazione vigente non risultano ancora allo stato interamente spese, anche alla luce dello iato temporale intercorrente tra la raccolta e l'assegnazione alle specifiche finalità previste.

Fa, infine, presente che le disposizioni di cui all'articolo 10 e 11, in materia, rispettivamente, di digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale e di riordino del sistema di emergenza sanitaria territoriale e ospedaliero, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, preso atto di quanto evidenziato dalla rappresentante del Governo, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il testo della proposta di legge C. 1298-A, recante disposizioni concernenti il finanziamento, l'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario nazionale nonché delega al Governo per il riordino delle agevolazioni fiscali relative all'assistenza sanitaria complementare;

preso atto degli elementi contenuti nella relazione tecnica predisposta dal Governo ai sensi dell'articolo 17, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle valutazioni espresse con riferimento alla medesima relazione da parte della Ragioneria generale dello Stato, dalle quali si evince che:

- l'incremento dell'incidenza percentuale della spesa sanitaria sul prodotto interno lordo, previsto dall'articolo 1, comma 1, ai sensi del quale tale incidenza non può essere inferiore all'8 per cento annuo, appare suscettibile, alla luce del livello di spesa

sanitaria in rapporto al PIL previsto nei vigenti documenti di finanza pubblica, di determinare maggiori spese di rilevante entità, prive di idonea copertura finanziaria;

- le disposizioni finanziarie di cui all'articolo 12 non provvedono a indicare puntualmente l'ammontare complessivo degli oneri derivanti dalla proposta di legge in esame, né a richiamare espressamente le disposizioni del medesimo provvedimento che determinano i suddetti oneri;

- su un piano generale, tali oneri appaiono tuttavia sensibilmente superiori rispetto alle minori spese indicate dall'articolo 12, pari a 4.000 milioni di euro annui, fermo restando che, a fronte di interventi a carattere permanente, i mezzi di copertura finanziaria individuati dal medesimo articolo si riferiscono ai soli anni dal 2025 al 2030;

- le modalità di copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla proposta di legge in esame, delineate dall'articolo 12, non appaiono conformi a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009, a norma del quale, in attuazione dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri provvede alla loro contestuale copertura finanziaria;

- da un lato, infatti, il rinvio dell'individuazione delle medesime fonti di copertura a interventi futuri di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica da adottare entro il 31 dicembre 2025, oltre a risultare generico e a non consentire una puntuale valutazione degli eventuali effetti finanziari attesi in termini di minori spese, non garantisce la necessaria contestualità tra oneri e copertura finanziaria prescritta dalla legge di contabilità e finanza pubblica;

- dall'altro lato, la previsione che demanda l'individuazione dei mezzi di copertura, qualora i predetti interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica non siano adottati o siano adottati per importi inferiori a quelli indicati al primo pe-

riodo del comma 1 dell'articolo 12, a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che disponga variazioni delle aliquote di imposta e la riduzione delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, oltre a non garantire la contestuale compensazione tra oneri e copertura finanziaria e a non consentire una puntuale stima del correlato maggior gettito atteso in virtù delle predette misure, affida a un atto amministrativo la eventuale rideterminazione di regimi fiscali che sono, tuttavia, stabiliti per legge;

preso atto degli ulteriori chiarimenti forniti dal Governo, che, sulla base degli elementi allo stato disponibili, ha evidenziato che:

- la revisione dei criteri di ripartizione del Fondo sanitario nazionale prevista dall'articolo 1, comma 2, è suscettibile di incidere sulla capacità delle regioni penalizzate dalla nuova distribuzione delle relative risorse di garantire le prestazioni sanitarie previste per legge;

- non è possibile allo stato escludere che l'incremento, previsto dall'articolo 2, comma 2, della proposta di legge in esame, della finalizzazione della quota indistinta del Fondo sanitario nazionale destinata all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, ai sensi dell'articolo 1, comma 288, della legge n. 234 del 2021, sia suscettibile di pregiudicare l'erogazione di prestazioni sanitarie previste a legislazione vigente a valere sulla medesima quota del predetto Fondo;

- la ridefinizione in via sperimentale del sistema del raggruppamento omogeneo di diagnosi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, prevista dall'articolo 2, comma 4, appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non puntualmente quantificati;

- le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 5, volte a delineare una disciplina del criterio di calcolo per la definizione del numero di posti letto di degenza ordinaria e di terapia intensiva tale da assicurare un nu-

mero di posti letto non inferiore, in entrambi i casi, alla media europea, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, che risultano sprovvisti di idonea copertura finanziaria;

- le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, che demandano a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione di una nuova metodologia per la gestione, il contenimento del costo e la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale, non risultano coordinate con la disciplina dettata in materia dall'articolo 5 del decreto-legge n. 73 del 2024 e, in particolare, non sembrano idonee ad assicurare il rispetto dei criteri di determinazione dei valori della spesa per il personale delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni stabiliti dal comma 1 del predetto articolo 5;

- le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, che prevedono, nelle more dell'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1 del medesimo articolo, l'aumento dal 10 al 30 per cento della quota dell'incremento annuale del Fondo sanitario regionale che le Regioni possono destinare alla spesa per il personale, sono suscettibili di determinare un aumento della predetta spesa non puntualmente quantificato e sprovvisto di idonea copertura finanziaria;

- l'articolo 3, commi 3 e 4, reca autorizzazioni di spesa, parzialmente riferite anche a esercizi ormai conclusi, che determinano oneri privi di idonea copertura finanziaria, alla luce di quanto rilevato con riferimento all'articolo 12;

- le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, che limitano l'ambito oggettivo delle forme di assistenza sanitaria integrativa alle prestazioni sanitarie non comprese nei LEA erogate da professionisti e da strutture accreditate e alle prestazioni sanitarie comprese nei LEA erogate dal Servizio sanitario nazionale, per la sola quota posta a carico dell'assistito, stabilendo, altresì, la quota delle proprie risorse annue che i fornitori sono tenuti a destinare alle due suddette

tipologie di prestazioni, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non puntualmente quantificati e sprovvisti di idonea copertura finanziaria, connessi al finanziamento, ad opera del Servizio sanitario nazionale, di una quota rilevante del valore complessivo delle prestazioni attualmente erogate dalle forme di assistenza sanitaria integrativa e comprese nei LEA;

- le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 3, 4 e 5, in materia di assistenza sanitaria integrativa, appaiono suscettibili di produrre effetti sul complessivo funzionamento del Servizio sanitario nazionale la cui portata non è, allo stato, valutabile;

- le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 7, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non puntualmente quantificati e sprovvisti di idonea copertura finanziaria, connessi alla costituzione dell'anagrafe dei fondi sanitari;

- la delega legislativa disciplinata dai commi 8 e 9 dell'articolo 4, in materia di riordino dei benefici e delle agevolazioni fiscali relativi all'assistenza sanitaria complementare, appare suscettibile di determinare effetti sulla finanza pubblica, allo stato non quantificabili;

- in relazione a quanto previsto dall'articolo 5, che demanda a un decreto del Ministro della salute la determinazione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative per il rilascio di autorizzazioni, accreditamenti istituzionali e per la stipula di accordi contrattuali relativi alle attività sanitarie e sociosanitarie, sulla base degli elementi allo stato disponibili, non è possibile assicurare che all'attuazione del piano di controlli di cui alla lettera *b*) del comma 2 del medesimo articolo, nonché delle attività di controllo, vigilanza, monitoraggio e formazione previste dalla successiva lettera *c*) del predetto comma, le amministrazioni interessate possano provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

- le disposizioni dell'articolo 6, comma 1, individuano requisiti e funzionalità del sistema di gestione degli acquisti per il Servizio sanitario nazionale che appaiono suscettibili di determinare oneri a carico delle amministrazioni coinvolte e rispetto ai quali non è possibile assicurare che le stesse potranno provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

- l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 7, comma 1, relative alla nomina dei direttori sanitari di distretto anche nei casi in cui la direzione del distretto sanitario non sia stata individuata come struttura complessa, secondo quanto previsto dal successivo comma 2, appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, derivanti dall'ampliamento dei casi di conferimento del predetto incarico rispetto a quelli espressamente previsti dalla normativa vigente;

- non è possibile assicurare che all'attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 8, comma 1, ai fini dell'abbattimento delle liste di attesa, le Regioni possano provvedere nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

- le disposizioni di cui ai commi da 2 a 5 dell'articolo 8 appaiono suscettibili di incidere negativamente sulle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie private accreditate e dal personale che svolge attività libero-professionale intramuraria, con possibili effetti, allo stato non valutabili, sull'equilibrio finanziario complessivo del Servizio sanitario nazionale;

- non è possibile assicurare che l'incremento dello 0,50 per cento della quota del Fondo sanitario nazionale destinata alla ricerca sanitaria, previsto dall'articolo 9, comma 1, non pregiudichi l'erogazione di prestazioni sanitarie finanziate a legislazione vigente a valere sulla medesima quota del predetto Fondo;

- le disposizioni di cui all'articolo 10 e 11, in materia, rispettivamente, di digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale e di

riordino del sistema di emergenza sanitaria territoriale e ospedaliero, appaiono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica,

esprime sul testo del provvedimento:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione:

Sopprimere l'articolo 1

All'articolo 2, sopprimere i commi 2, 4 e 5

Sopprimere l'articolo 3

All'articolo 4, sopprimere i commi 1, 2, 7, 8 e 9

All'articolo 5, comma 2, sopprimere le lettere b) e c)

All'articolo 6, sopprimere il comma 1

All'articolo 7, sopprimere il comma 2

Sopprimere l'articolo 8

All'articolo 9, sopprimere il comma 1.

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere le parole: Per la finalità di cui al comma 1 del presente articolo, a decorrere dall'anno 2024

Sopprimere l'articolo 10

Sopprimere l'articolo 11

Sopprimere l'articolo 12

e con la seguente condizione:

All'articolo 4, sopprimere i commi 3, 4 e 5 ».

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere della relatrice riferita al provvedimento in esame.

Daniela TORTO (M5S) esprime rammarico per l'atteggiamento di chiusura costantemente tenuto nel corso della presente legislatura dal Governo e dalla maggioranza parlamentare che lo sostiene nei confronti delle iniziative legislative provenienti dai gruppi di opposizione, ogniqualvolta queste ultime siano state sottoposte all'esame della Commissione Bilancio ai fini della verifica dei profili di carattere finanziario dei suddetti provvedimenti.

Ricorda, infatti, che rispetto alle predette iniziative legislative il Governo, nell'ambito dell'esame in sede consultiva presso questa Commissione, ha sistematicamente manifestato una posizione di preconcetta contrarietà, il più delle volte giustificata sulla base di motivazioni che sono sembrate, tuttavia, attenersi esclusivamente al merito dei provvedimenti medesimi e prescindere, invece, da valutazioni di ordine prettamente tecnico e finanziario.

Nel prendere atto di tale censurabile prassi, ritiene pertanto, anche a nome del proprio gruppo, privo di qualsiasi utilità lo svolgimento, nella presente sede, di una discussione sugli aspetti finanziari del provvedimento, volta a controbattere alle argomentazioni addotte dal Governo a sostegno della richiesta di soppressione della quasi totalità delle disposizioni in esso contenute. Auspica, viceversa, che nel corso del successivo esame in Assemblea possa avere luogo un dibattito incentrato sui contenuti del provvedimento medesimo, che rispondono alle esigenze prioritarie della popolazione italiana nel campo delle politiche di prevenzione e cura.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), nel condividere le considerazioni espresse su un piano più generale dalla deputata Torto, si limita a osservare come, ogniqualvolta la Camera dei deputati è stata chiamata, nella corrente legislatura, ad affrontare l'esame di tematiche cruciali per la vita del nostro Paese, come, nel caso di specie, quello di una riforma del Servizio sanitario nazionale volta a renderlo maggiormente al passo con i tempi e in linea rispetto agli effettivi bisogni di cura e prevenzione sanitaria, dal Governo siano sempre stati sollevati, in sede di esame dei profili di carattere finanziario delle relative proposte di legge presentate dai gruppi di minoranza,

motivi ostativi al positivo prosieguo del loro iter parlamentare, fondati su presunte, insanabili criticità di ordine economico-finanziario legate all'attuazione dei provvedimenti medesimi.

In tale quadro, esprime comprensione per il verosimile imbarazzo e la difficoltà che, al momento dell'espressione del loro voto favorevole sulla proposta di parere formulata dalla relatrice sul testo del provvedimento in esame, proveranno i numerosi colleghi di questa Commissione appartenenti ai gruppi di maggioranza ed eletti in circoscrizioni e collegi delle regioni meridionali, anche solo considerando che le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, di cui è stata richiesta la soppressione, nel prevedere che in sede di ripartizione delle risorse del Fondo sanitario nazionale sia attribuito all'indice di deprivazione economica, annualmente individuato dall'ISTAT, un peso non inferiore al 50 per cento a valere sull'intera quota capitaria, consentirebbero di attenuare sensibilmente la sperequazione attualmente esistente sul territorio nazionale e di destinare considerevoli risorse aggiuntive a beneficio, soprattutto, delle regioni del Mezzogiorno.

Ricorda, in proposito, che nella passata legislatura fu introdotta una misura che valorizzava il peso da attribuire all'indice di deprivazione economica in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale e che tale misura comportò l'assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive soprattutto in favore di talune regioni meridionali, come la Calabria, storicamente alle prese con rilevanti difficoltà nella gestione dei rispettivi sistemi sanitari, consentendo a tali enti territoriali di assicurare al contempo una più efficace erogazione delle prestazioni legate ai livelli essenziali di assistenza.

Da un punto di vista più generale, osserva, infine, che il finanziamento del Servizio sanitario nazionale risulta nel complesso sottodimensionato, per responsabilità peraltro non imputabili in via esclusiva all'attuale Governo. Al riguardo, evidenzia come dalla recente esperienza pandemica non siano state tratte le necessarie lezioni, mentre si sia ripreso ad operare nella consueta direzione che punta non tanto all'efficacia e all'efficienza del sistema sanitario quanto piut-

tosto all'economicità, con inevitabili ricadute negative sui servizi resi alla cittadinanza.

Rileva, da ultimo, come strida fortemente, rispetto ai richiamati obiettivi, la prospettiva perseguita dall'Esecutivo in carica di operare un sensibile aumento della spesa finalizzata al riarmo militare, nell'ordine di circa 7-8 miliardi di euro all'anno in più rispetto all'attuale ammontare, già ingente, della spesa per la difesa.

Davide FARAONE (IV-C-RE) dichiara il proprio voto di astensione sulla proposta di parere della relatrice sul testo del provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice riferita al testo del provvedimento in esame.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), relatrice, comunica che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, il fascicolo n. 1 degli emendamenti.

In proposito, richiama preliminarmente l'attenzione su talune proposte emendative, la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea e la cui formulazione non consente, in ogni caso, di superare i profili problematici in precedenza ravvisati sul piano finanziario in sede di espressione del parere sul testo del provvedimento. Osserva che si tratta, in particolare, delle seguenti proposte emendative, sulle quale propone pertanto, per le predette ragioni, di esprimere parere contrario:

Quartini 1.100, che, nel differire all'anno 2026 la decorrenza delle disposizioni onerose di cui agli articoli 1, comma 1, 3, comma 4, 9 comma 2, e della disposizione di copertura finanziaria di cui all'articolo 12, comma 1, non consente di superare i profili problematici già ravvisati sul piano finanziario con riferimento al testo del provvedimento, ivi inclusa l'assenza di una quantificazione puntuale degli oneri derivanti dal complesso delle disposizioni della proposta di legge. Osserva che, in ogni caso, tali oneri appaiono sensibilmente superiori rispetto alle minori spese assicurate attraverso i

mezzi di copertura finanziaria previsti dall'articolo 12, la cui operatività peraltro resterebbe comunque limitata ai soli anni dal 2026 al 2030 a fronte di oneri di carattere permanente;

Quartini 1.101, che, nel sostituire parzialmente il comma 1 dell'articolo 1, prevede che il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato sia incrementato annualmente, in misura non inferiore al doppio del tasso di inflazione per ciascuno degli anni dal 2026 al 2029 fino a raggiungere una percentuale di finanziamento annuale non inferiore all'8 per cento del prodotto interno lordo nominale tendenziale dell'anno di riferimento. Al riguardo, osserva che tale formulazione non consente di superare i profili problematici già ravvisati sul piano finanziario con riferimento al testo del provvedimento, ivi inclusa l'assenza di una quantificazione puntuale degli oneri derivanti dal complesso delle disposizioni della proposta di legge, i quali presentano un carattere permanente, a fronte di mezzi di copertura finanziaria, individuati dall'articolo 12, la cui operatività è limitata, invece, ai soli anni dal 2025 al 2030;

Quartini 2.101, che si limita a prevedere che l'incremento del numero di posti letto di degenza ordinaria e di terapia intensiva, previsto dall'articolo 2, comma 5, decorra dall'anno 2026. In proposito, fa presente che restano ferme le criticità già evidenziate con riferimento alla disposizione originaria del provvedimento in esame, dal momento che la stessa appare suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, non puntualmente quantificati e privi di idonea copertura finanziaria;

Quartini 3.100, che differisce all'anno 2026 la decorrenza degli oneri derivanti dall'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021, relativa al personale impiegato nelle case e negli ospedali di comunità e per l'assistenza domiciliare, disposta dall'articolo 3, comma 3 del presente provvedimento. In tale quadro, fa presente che la proposta emendativa appare comunque priva di

adeguata copertura finanziaria, dal momento che, a fronte di oneri espressamente configurati come permanenti, l'operatività dei mezzi di copertura finanziaria, individuati dall'articolo 12, è limitata ai soli anni dal 2025 al 2030.

Ritiene, viceversa, necessario acquisire l'avviso del Governo sull'emendamento Quartini 12.100, che modifica le disposizioni di copertura finanziaria di cui all'articolo 12 al fine di provvedere agli oneri derivanti dall'incremento del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato, nonché dell'incidenza percentuale della spesa sanitaria in rapporto al prodotto interno lordo, come rideterminati ai sensi dell'articolo 1 del presente provvedimento. Osserva, in particolare, che al fabbisogno sanitario così rideterminato sono ricondotti gli oneri derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 2, comma 5, 3, commi 2, 3 e 4, e 9, quantificati complessivamente in 2.477 milioni di euro per l'anno 2026, 3.717 milioni di euro per l'anno 2027, 4.565 milioni di euro per l'anno 2028 e 5.179 milioni di euro a decorrere dall'anno 2029. Evidenzia, quindi, che al complesso degli oneri derivanti dal provvedimento, che non sono tuttavia quantificati, la proposta emendativa provvede, fino al relativo fabbisogno, oltre che mediante le maggiori entrate derivanti dagli articoli 2, commi 1, 3 e 4, 4, 5, 6, 7, 8 e 10 della presente proposta di legge, in primo luogo, attraverso le maggiori entrate rivenienti, a decorrere dall'anno 2026, dall'annuale e progressiva eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD), nel limite di 2.800 milioni di euro per l'anno 2026, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2027 e 4.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2028. In secondo luogo, alla copertura finanziaria si provvede dei predetti oneri mediante l'istituzione di un'imposta ordinaria unica e progressiva sui grandi patrimoni, la cui base imponibile è costituita da una ricchezza netta superiore a 5,4 milioni di euro, derivante dalla somma delle attività mobiliari e immobiliari al netto delle passività finanziarie, posseduta ovvero detenuta sia in Italia che all'estero, da persone fisiche e, infine, mediante l'innalzamento dal 3 al 21 per cento dell'aliquota di imposta sui servizi digitali di cui

all'articolo 1, commi 35 e seguenti, della legge n. 145 del 2018.

Al riguardo, rileva preliminarmente che la proposta emendativa in esame non appare suscettibile di superare i profili problematici già rilevati sotto il profilo finanziario in relazione al testo del provvedimento, anche considerando che, in base alla sua formulazione, non è dato escludere, specialmente con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 1, l'insorgere di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica già nell'anno 2025, a fronte di mezzi di copertura finanziaria decorrenti dall'anno 2026. Tanto premesso, rileva, altresì, che la proposta emendativa non reca una quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento e, conseguentemente, anche la copertura finanziaria è effettuata « fino al relativo fabbisogno », mentre l'articolo 17, comma 1, della legge n. 196 del 2009 richiede che le disposizioni legislative indichino espressamente, per ciascun anno e per ogni intervento da esse previste, gli oneri da sostenere.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

La sottosegretaria Lucia ALBANO esprime parere contrario sulle proposte emendative Quartini 1.100, 1.101, 2.101, 3.100, in quanto suscettibili, come già evidenziato dalla relatrice Comaroli, di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Per le medesime ragioni, esprime altresì parere contrario sull'emendamento Quartini 12.100, mentre non ha rilievi da formulare sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), *relatrice*, preso atto dei chiarimenti forniti dalla sottosegretaria Albano, propone, pertanto, di esprimere parere contrario sugli emendamenti Quartini 1.100, 1.101, 2.101, 3.100 e 12.100, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e

copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 degli emendamenti trasmesso dall'Assemblea.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere da ultimo formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice sulle proposte emendative riferite al provvedimento in esame.

Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.

C. 2316-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

Giovanni Luca CANNATA, *presidente e relatore*, avverte che l'Assemblea ha trasmesso, in data odierna, l'ulteriore emendamento 19.200 delle Commissioni, che prevede l'istituzione del Comitato di coordinamento delle attività di indirizzo sugli enti, organismi e fondazioni che operano nel campo dell'innovazione digitale e dell'intelligenza artificiale, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri o, ove nominata, dall'autorità politica delegata in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale e composto dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro delle imprese e dal *made in Italy*, dal Ministro dell'università e della ricerca, dal Ministro della salute e dal Ministro della pubblica amministrazione o da loro delegati, stabilendo altresì che alle sedute del Comitato medesimo possano essere invitate le autorità nazionali di cui all'articolo 20 del presente disegno di legge nonché altri soggetti interessati agli argomenti trattati.

Per quanto attiene ai profili di carattere finanziario, fa presente che la proposta emendativa dispone, da un lato, che per la partecipazione al Comitato non spettino in ogni caso compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati e, dall'altro, che dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato stesso non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e le amministrazioni interessate vi provvedono nell'ambito delle risorse umane finanziarie e strumentali esistenti a legislazione vigente.

Tutto ciò considerato, ritiene comunque opportuno acquisire dal Governo una conferma in ordine alla possibilità di assicurare il funzionamento del Comitato senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La sottosegretaria Lucia ALBANO conferma che al funzionamento dell'istituendo Comitato potrà farsi fronte nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente e relatore*, preso atto di quanto precisato dalla rappresentante del Governo, propone di esprimere nulla osta sull'emendamento 19.200 delle Commissioni.

La sottosegretaria Lucia ALBANO concorda con la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere sull'emendamento 19.200 delle Commissioni.

La seduta termina alle 14.15.

ALLEGATO

**Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale.
C. 2316-A Governo, approvato dal Senato.**

RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA

Capo I (Principi e finalità)

Le disposizioni del **Capo I (Principi e finalità)**, da **articolo 1 ad articolo 6**, sono di carattere ordinamentale in quanto norme di principio e non sono suscettibili di comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Capo II (Disposizioni di settore)

L'**articolo 7 (Uso dell'intelligenza artificiale in ambito sanitario e di disabilità)** non comporta nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato. I commi da 1 a 3 contengono disposizioni di principio non suscettibili di nuove spese. Al comma 4, si precisa che le azioni di promozione dello sviluppo, studio e diffusione di sistemi di intelligenza artificiale avvengono nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, in particolare delle risorse del budget dei progetti di vita delle persone con disabilità, di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 recante: «definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato». **La disposizione, avente natura ordinamentale, non comporta effetti finanziari.**

Al comma 5, si precisa che si tratta di disposizione di principio non suscettibile di generare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Al comma 6, si precisa che i controlli finalizzati alla verifica dei requisiti di affidabilità e all'aggiornamento dei sistemi di IA al fine di minimizzare gli errori vengono svolti nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo già effettuata dalle competenti strutture che appartengono al Servizio sanitario nazionale. **La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.**

Relativamente all'**articolo 8 (Ricerca e sperimentazione scientifica nella realizzazione di sistemi di intelligenza artificiale in ambito sanitario)**, si rileva che l'articolo contiene disposizioni di carattere ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, considerato che le disposizioni prevedono il rispetto di una disciplina già in vigore. La norma si rende necessaria per chiarire che la finalità di ricerca medico scientifica di pubblico interesse non richiede di replicare il consenso dell'interessato (ove richiesto) se cambia l'ambito della ricerca stessa. In altri termini, se è stato prestato un consenso al trattamento di dati per la ricerca di una cura di una determinata patologia, gli stessi dati devono poter essere utilizzati senza ulteriori adempimenti salva la comunicazione al Garante per la protezione dei dati personali. **I commi 3 e 4 (rispettivamente disciplinanti il trattamento per finalità di anonimizzazione, pseudonimizzazione o sintetizzazione dei dati personali e la cornice normativa per le linee guida di AGENAS rivolte alle procedure di anonimizzazione di dati personali e per la creazione di dati sintetici), non comportano nuovi o**



maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) svolgerà le attività con le risorse umane e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 9 (Disposizioni in materia di trattamento di dati personali) avente carattere meramente ordinamentale, non comporta nuovi o maggior oneri a carico della finanza pubblica.

La disposizione di cui all'**articolo 10 (Disposizioni in materia di fascicolo sanitario elettronico, sistemi di sorveglianza nel settore sanitario e governo della sanità digitale)** introduce l'articolo 12-bis al decreto-legge n. 179 del 2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese". Tale intervento, come specificato dal comma 2 dell'articolo 10, non comporta nuovi e ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto rientra tra le misure già finanziate con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato dal Consiglio dell'Economia e delle Finanze dell'Unione Europea in data 13 luglio 2021. Nello specifico il Sub-investimento 1.2.2.4 "COT – Progetto pilota di intelligenza artificiale", ai sensi del decreto del Ministro della Salute del 1° aprile 2022 recante "Ripartizione degli interventi e sub-interventi di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", è finanziato con un importo complessivo di euro 50.000.000,00. Il decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 6 agosto 2021 recante "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione" (pubblicato in G.U. Serie Generale n. 229 del 24-09-2021), così come modificato dal Decreto del Ministero dell'economia e finanze del 23 novembre 2021 recante "Modifiche alla tabella A del decreto 6 agosto 2021 di assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione per la trasformazione digitale" (pubblicato in GU Serie Generale n.309 del 30-12-2021), assegna al "Ministero della Salute con l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali come soggetto attuatore per alcune sub-misure e per il tramite dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali per le restanti sub-misure" l'importo complessivo di euro 280.000.000,00 per realizzare tutti i sub-investimenti rientranti nel Sub-investimento 1.2.2 "Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)". L'AGENAS provvede alle attività di cui al presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In particolare, si segnala che l'Accordo tra Ministero della Salute, Agenas e Dipartimento per la trasformazione digitale del 31 dicembre 2021, tra l'altro, attribuisce ad Agenas la gestione dell'intero processo di sviluppo del progetto, dalla progettazione alla realizzazione e messa in servizio della piattaforma. Si conferma altresì che per l'attuazione del progetto pilota di IA i 50 milioni di euro RRF risultano effettivamente già impegnati, e il presente articolo, nel regolare alcuni aspetti della piattaforma (rapporto con FSE, servizi supportati, privacy, ecc.), non genera ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, appunto perché la piattaforma è già in corso di realizzazione sulla base del richiamato Accordo e del relativo Piano Operativo.

Il comma 3 del citato articolo 12-bis prevede che l'AGENAS con proprio provvedimento, previa intesa in sede di Conferenza permanente tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, deve esplicitare i servizi di supporto. L'Agenzia svolgerà tale attività con le risorse umane e strumentali, disponibili a legislazione vigente.



L'articolo 11 (Disposizioni sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in materia di lavoro) applica il principio antropocentrico all'utilizzo dell'IA nel mondo del lavoro, chiarendo che l'intelligenza artificiale può essere impiegata per migliorare le condizioni di lavoro, tutelare l'integrità psico-fisica dei lavoratori, accrescere la qualità delle prestazioni lavorative e la produttività delle persone in conformità al diritto dell'Unione europea (comma 1). Tale principio comporta che ogni utilizzo dell'intelligenza artificiale in ambito lavorativo debba essere sicuro, affidabile, trasparente e non può svolgersi in contrasto con la dignità umana né violare la riservatezza dei dati personali e che il datore di lavoro o il committente è tenuto a informare il lavoratore dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei casi e con le modalità di cui all'articolo 1-bis del decreto legislativo 26 maggio 1997, n. 152 (comma 2). Viene ribadito il principio di equità e non discriminazione di cui all'articolo 3, stabilendosi che l'utilizzo dei sistemi di IA per l'organizzazione o la gestione del rapporto di lavoro non può in nessun caso essere discriminatorio (comma 3). Si tratta pertanto di una disposizione di carattere ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 12 (Osservatorio sull'adozione di sistemi di intelligenza artificiale nel mondo del lavoro) al comma 3 reca la clausola di invarianza finanziaria, precisando così che le attività dell'istituendo Osservatorio sono assicurate con le risorse finanziarie, umane e strumentali previste a legislazione vigente per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'attuazione della disposizione non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica in quanto, come espressamente indicato nella norma in parola, l'istituzione e il funzionamento dell'Osservatorio sono assicurati con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente: le disposizioni di dettaglio necessarie al suo concreto operare sono rimesse al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la cui adozione è prevista entro novanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento.

Si evidenzia ai fini che interessano che la disposizione in esame conferisce all'Osservatorio meri compiti di indirizzo e monitoraggio, restando escluso lo svolgimento di attività di progettazione, produzione e manutenzione correttiva o evolutiva dei sistemi di intelligenza artificiale. Proprio in virtù delle superiori considerazioni è previsto che "ai componenti dell'Osservatorio non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati".

Con l'**articolo 13 (Disposizioni in materia di professioni intellettuali)**, attraverso la sostituzione, al comma 1, delle parole "è consentito esclusivamente per esercitare" con le seguenti "è finalizzato al solo esercizio" si intende meglio esplicitare i limiti all'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nelle professioni intellettuali.

Dal punto di vista finanziario la disposizione non presenta effetti negativi per la finanza pubblica, in quanto è diretta a rendere più chiari i limiti all'uso dei sistemi di IA in materia di professioni intellettuali precisando che l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale è finalizzato al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale.

Con riferimento all'**articolo 14 (Uso dell'intelligenza artificiale nella pubblica amministrazione)**, la disposizione prevede l'utilizzo dell'intelligenza artificiale allo scopo di incrementare l'efficienza dell'attività delle pubbliche amministrazioni, ridurre i tempi dei procedimenti ed aumentare la quantità e la qualità dei servizi erogati in funzione strumentale e di supporto a quella umana. In particolare, il comma 3 prevede l'adozione, da parte delle amministrazioni, di misure tecnico-organizzative e formative finalizzate a garantire un utilizzo dell'intelligenza artificiale etico,



responsabile, in particolare sviluppando le capacità trasversali dell'utilizzatore, che ne resta protagonista e responsabile come previsto dal comma 2. Queste ultime non introducono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, essendo assolte mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, come peraltro espressamente disposto dal comma 4. Si tratta, quindi, di indirizzare le risorse che le amministrazioni hanno già appostato sui pertinenti capitoli di spesa, alla formazione in materia di intelligenza artificiale. A tal proposito si precisa che il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri già eroga gratuitamente a tutte le pubbliche amministrazioni che ne fanno richiesta, attraverso la piattaforma digitale *Syllabus*, materiale formativo e didattico da remoto, anche attraverso risorse finanziate con il PNRR proprio in prospettiva di riforma e digitalizzazione della PA. Con specifico riguardo alle "misure tecniche", queste saranno realizzate – come previsto dal comma 4 – comunque nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 15 (*Impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria*) è diretto a disciplinare in maniera più dettagliata l'uso dell'intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria, al fine di delimitarne il perimetro di utilizzabilità in relazione alle specifiche caratteristiche di tale funzione, collegando la disposizione alle norme unionali del regolamento UE 2024/1689 (AI Act).

Il comma 1 contiene una norma di principio finalizzata a specificare espressamente che la decisione sulla interpretazione della legge, sulla valutazione dei fatti e delle prove e sulla adozione di ogni provvedimento è sempre riservata al magistrato nei casi di impiego dei sistemi di intelligenza artificiale nell'attività giudiziaria *per l'organizzazione e la semplificazione dell'attività medesima*.

Il comma 2 prevede che i sistemi di intelligenza artificiale sono utilizzati esclusivamente per l'organizzazione e la semplificazione del lavoro giudiziario e per la ricerca giurisprudenziale e dottrinale e per le attività amministrative accessorie.

Il comma 3 demanda la sperimentazione e l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale negli uffici giudiziari ordinari all'autorizzazione del Ministero della giustizia, previo parere delle autorità nazionali demandate al controllo e alla sorveglianza (AgId e Agenzia per la cybersicurezza), ciò almeno fino alla completa attuazione del regolamento citato UE 2024/1689.

Il comma 4 si occupa di demandare al Ministero della giustizia la formazione del personale di magistratura e del personale amministrativo riguardo alle tematiche dell'intelligenza artificiale, introducendo la disciplina della stessa tra le linee programmatiche delle attività didattiche tese ad implementare la formazione digitale di base e avanzata, al fine di creare negli operatori di giustizia la consapevolezza dei benefici e dei rischi connessi all'impiego dei sistemi di IA.

Dal punto di vista finanziario si evidenzia che la presente proposta normativa introduce norme di principio per organizzare progressivamente l'attività giudiziaria sia giurisdizionale sia amministrativa, sperimentando con gradualità l'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale, in modo da consentire di poter intervenire in caso di criticità, ma lasciando sempre all'attività umana il compito principale di interpretazione delle norme e di adattamento delle stesse ai procedimenti giudiziari e alle incombenze agli stessi connesse. Con particolare riferimento al comma 2, i sistemi di intelligenza artificiale sono già stati attivati per facilitare la consultazione dei provvedimenti



giudiziari presenti nella banca dati di merito (BDM) del Ministero della giustizia, nell'ambito del più ampio progetto di digitalizzazione del sistema giudiziario finanziato anche dal PNRR.

Pertanto, sotto il profilo finanziario, la norma non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che gli adempimenti collegati potranno essere fronteggiati con le ordinarie risorse iscritte sul programma di spesa 1.5 “Transizione digitale, analisi statistica e politiche di coesione”– CDR “Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia”, Azione “Sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologica in materia informatica e telematica per l'erogazione dei servizi di giustizia”.

Con specifico riguardo alle attività formative destinate al personale di magistratura e al personale amministrativo, le stesse potranno essere assicurate rispettivamente dalla Scuola Superiore della magistratura - a valere sulle risorse iscritte sul bilancio autonomo, previa rimodulazione dei programmi formativi annuali - e dalla competente Direzione generale del personale del Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria del Ministero della giustizia - avvalendosi delle risorse ordinarie di bilancio destinate alla formazione del personale, previa rimodulazione dei programmi formativi annuali. La disciplina del PIAO prevede che gli obiettivi formativi annuali e pluriennali devono essere finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management per il raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale e per questo le amministrazioni favoriscono misure formative finalizzate alla transizione digitale nonché interventi di supporto per l'acquisizione e l'arricchimento delle competenze digitali, ivi comprese quelle relative alla materia dell'intelligenza artificiale. La competente Direzione dell'amministrazione giudiziaria, pertanto, avrà cura di assicurare, in via prioritaria, la partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative formative nella materia specifica, come tra l'altro già avviene nell'ambito della somministrazione dei corsi SNA, il cui catalogo per l'anno 2025 contiene una variegata e ricca offerta formativa per approcciare il personale alla nuova dimensione dell'IA, preferendo la formazione in tale campo a quella da somministrare in ambiti differenti. La disposizione, pertanto, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, atteso che l'obiettivo formativo, la programmazione e la partecipazione ai corsi verranno assicurate nell'ambito delle risorse destinate a realizzare le attività formative e di aggiornamento professionale del personale.

L'articolo 16 (Delega al Governo in materia di dati, algoritmi e metodi matematici per l'addestramento di sistemi di intelligenza artificiale) è diretto a disciplinare in maniera più dettagliata l'uso dell'intelligenza artificiale, al fine di introdurre specifiche forme di tutela rispetto all'utilizzo di dati e modelli per la realizzazione di sistemi di IA. Si prevede altresì di specificare quali controversie debbano essere attribuite alla sezione specializzata in materia di imprese.

Il comma 1 contiene la delega al Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per definire una disciplina organica relativa dell'utilizzo di dati, algoritmi e metodi matematici per regolamentare l'utilizzo degli stessi attraverso sistemi di intelligenza artificiale.

Il comma 2 prevede l'iter ordinamentale di trasmissione dei decreti legislativi attuativi, adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro della giustizia, alle Camere, dettando i termini per i pareri che devono essere espressi dalle competenti Commissioni parlamentari.



Il comma 3 detta i principi e i criteri direttivi cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega legislativa che si riferiscono: a) all'individuazione delle ipotesi per le quali è necessario dettare il regime giuridico dell'utilizzo di dati, algoritmi e metodi matematici per l'addestramento di sistemi di intelligenza artificiale, nonché i diritti e gli obblighi gravanti sulla parte che intenda procedere al suddetto utilizzo; b) alla necessità di prevedere strumenti di tutela sia di natura risarcitoria che inibitoria/preventiva per comportamenti illeciti o condotte potenzialmente dannose per i quali prevedere, altresì, un apparato sanzionatorio adeguato.

Infine, la norma deve prevedere l'attribuzione, alle sezioni specializzate del tribunale in materia di impresa, delle controversie relative alla disciplina introdotta col presente provvedimento riguardo all'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale e al regime sanzionatorio di cui alle lettere a) e b) sopra menzionate.

Dal punto di vista finanziario si evidenzia che la disposizione introduce norme di principio per organizzare progressivamente la materia della gestione dell'IA disciplinando le ipotesi per le quali è dato ricorrere, dal punto di vista del regime giuridico, all'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale. Al riguardo, verranno previsti specifici e tassativi obblighi per la parte che intende procedere all'utilizzo dei predetti sistemi nonché altrettanti specifici diritti a tutela dell'utilizzo dei dati e delle informazioni reperite, con la previsione di corrispondenti sanzioni per la violazione dei medesimi.

Per quanto attiene alla competenza da demandare alle sezioni specializzate del tribunale in materia di impresa si rappresenta che la disposizione, attuabile nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie, potrà generare un gettito d'entrata per le casse erariali, che, in via prudenziale, non viene allo stato quantificato derivante dal fatto che il contributo unificato da versare per la trattazione delle controversie davanti alle predette sezioni specializzate sarà corrisposto per un valore maggiore, essendo duplicato rispetto agli importi ordinari, ai sensi dell'articolo 13, comma 1-ter, del D.P.R. 115 del 2002.

In ordine all'articolo 17 (Modifiche al codice di procedura civile), si rappresenta che la norma introduce una modifica all'articolo 9 comma secondo del codice di procedura civile, prevedendo un'ipotesi di competenza esclusiva del tribunale per le cause che hanno ad oggetto il funzionamento di un sistema di intelligenza artificiale. Al riguardo si osserva che la competenza del tribunale è generale e viene individuata, per volontà del legislatore, per esclusione, in relazione alle cause che non sono di competenza di altro giudice e ad alcune cause che vertono su diritti specifici di cui è necessario tutelare la natura e che sono espressamente citati nel medesimo articolo 9, co. 2 c.p.c. Tra gli stessi viene ricompresa anche la materia avente ad oggetto sistemi di intelligenza artificiale proprio per la delicatezza della materia che ben può riguardare diritti della persona o controversie di valore indeterminabile, tra l'altro già ricomprese nella competenza del tribunale, in quanto ben può trattarsi di cause che si caratterizzano per la mancanza di elementi precisi per la stima dell'oggetto della domanda principale e che difficilmente sono idonee ad essere inquadrare in termini pecuniari. Considerato, comunque, che i magistrati di tribunale si avvalgono di conoscenze e di esperienze conclamate e comprovate e che già da tempo la magistratura ordinaria ha intrapreso un percorso formativo inerente la materia qui devoluta al suo giudizio, si rappresenta che la presente proposta normativa, che inserisce le cause che hanno ad oggetto il funzionamento di un sistema di intelligenza artificiale nel perimetro della competenza esclusiva del tribunale, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai relativi adempimenti, che rientrano



nell'ambito di attività ordinaria dell'amministrazione giudiziaria, si provvede avvalendosi delle ordinarie risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente anche attraverso riorganizzazione e ripartizione programmata dei carichi di lavoro.

Con riferimento, inoltre, alle previsioni dell'**articolo 18** (*Uso dell'intelligenza artificiale per il rafforzamento della cybersicurezza nazionale*), in ordine alla sostenibilità delle attività ivi previste, va precisato che si provvederà nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, del resto, ha già strutture organizzative competenti in materia, e i compiti attribuiti risultano coerenti con le funzioni già attribuite e regolarmente svolte con le risorse umane, strumentali e finanziarie attualmente previste.

CAPO III (Strategia nazionale, autorità nazionali e azioni di promozione)

Per quanto riguarda le disposizioni del **Capo III** (*Strategia nazionale, autorità nazionali e azioni di promozione*), l'**articolo 19** (*Strategia nazionale per l'intelligenza artificiale*) reca disposizioni che non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, poiché gli adempimenti previsti rientrano nei compiti e nelle funzioni istituzionali delle amministrazioni coinvolte, le quali, pertanto, vi provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. *Si prevede, altresì, che Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS siano sentite, per gli aspetti di competenza, dalla struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri competente in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale nell'ambito del coordinamento e del monitoraggio della strategia. Il comma 5 definisce l'Autorità politica delegata per la sicurezza pubblica e per la cybersicurezza quale membro permanente del CITD. Pertanto, anche tali disposizioni non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.*

Relativamente all'**articolo 20** (*Autorità nazionali per l'intelligenza artificiale*) l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e AGID provvederanno nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, come previsto dalla clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 26. Si rappresenta che le due agenzie hanno già strutture organizzative competenti in materia, e i compiti attribuiti risultano coerenti con le funzioni già attribuite e regolarmente svolte dalle medesime, ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, e, in particolare, del comma 1, lettera r), per quanto attiene alle competenze attribuite all'ACN, e dell'articolo 14-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con riferimento all'AGID.

Sono altresì designate, quali autorità nazionali per l'intelligenza artificiale, l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID) e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) Entrambe le agenzie, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, provvedono ai relativi adempimenti avvalendosi delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Inoltre, l'AgID è designata quale autorità di notifica ai sensi dell'articolo 70 del medesimo regolamento nonché inserita tra i componenti del Nucleo per la cybersicurezza e l'ACN quale autorità di vigilanza del mercato e punto di contatto unico con le istituzioni dell'Unione europea ai sensi del medesimo articolo 70.

Le disposizioni non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.



La disposizione di cui all'**articolo 21** (*Applicazione sperimentale dell'intelligenza artificiale ai servizi forniti dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale*) autorizza la spesa di 300.000 euro annui per ciascuno degli anni 2025 e 2026 per la realizzazione di progetti sperimentali volti all'applicazione dell'intelligenza artificiale ai servizi forniti a cittadini e a imprese dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Per la quantificazione dello stanziamento, in assenza di una serie storica di dati derivante dalla novità del settore dell'intelligenza artificiale, si è tenuto conto di progetti sperimentali per l'uso dell'intelligenza artificiale già avviati dal MAECI e di altre organizzazioni pubbliche e private anche simili con esigenze analoghe a quelle del predetto Ministero, il cui valore medio è stato di circa 75.000 euro per un anno. Nel biennio considerato si è pertanto considerata la possibilità di avviare quattro iniziative (di durata biennale) di valore medio comparabile a quello del progetto sperimentale già avviato. La disposizione è espressamente redatta come un tetto di spesa e non è quindi suscettibile di comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica superiori a quelli espressamente quantificati nel testo normativo. Agli oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle disponibilità della Tabella A, voce Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che presenta le necessarie disponibilità. Si precisa che la riduzione non compromette l'attività di ratifica dei trattati internazionali e il connesso adempimento degli obblighi internazionali.

L'**articolo 22** (*Misure di sostegno ai giovani e allo sport*), al comma 1, chiarisce che anche i soggetti che hanno svolto un'attività di ricerca nell'ambito delle tecnologie di intelligenza artificiale sono tra coloro che possono rientrare nel già vigente regime agevolativo a favore dei lavoratori impatriati, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 dicembre 2023, n.209, senza pertanto comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, poiché sicuramente in possesso dei requisiti di elevata qualificazione o specializzazione come definiti dal d.lgs. 108/2012, richiesto dall'art.5, comma 1, lettera d), del d.lgs. 209/2023, in quanto rientrano nei livelli 1, 2 e 3 della classificazione ISTAT delle professioni CP 2011. In riferimento alla predetta classificazione si rammenta che l'ISTAT, con la nomenclatura e la classificazione delle unità professionali di cui al livello 2.1.1.3.2 (statistici e analisti dei dati), include anche gli esperti di intelligenza artificiale e dell'apprendimento automatico e profondo (*big data, machine e deep learning*).

Al comma 2 si consente alle scuole secondarie di secondo grado di inserire nei piani didattici personalizzati per le studentesse e gli studenti ad alto potenziale cognitivo l'anticipazione di segmenti di percorsi universitari (le cc.dd. microcredenziali) *in deroga a quanto previsto dall'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270*. All'attuazione della disposizione, di natura facoltativa, si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza determinare, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il comma 3, in materia di accessibilità ai sistemi di IA per il miglioramento del benessere psicofisico attraverso lo sport, reca una disposizione di principio non suscettibile di comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per quanto riguarda la disposizione di cui all'**articolo 23** (*Investimenti nei settori di intelligenza artificiale, della cybersicurezza e calcolo quantistico*), gli oneri sono coperti mediante utilizzo delle risorse del fondo di sostegno al venture capital di cui all'art. 1, comma 209, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, secondo le disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27



giugno 2019, che è aggiornato al fine di definire criteri e modalità di applicazione delle disposizioni recate dall'articolo in commento. Si precisa che la copertura della verticale d'investimento si trova nell'ambito delle risorse del fondo nel suo complesso, già interamente sottoscritte e trasferite a CDPVC; inoltre, il conto di tesoreria in questione (n. 25095) per la gestione degli interventi del fondo venture capital, autorizzato dall'articolo 10, comma 7-sexies, ultimo periodo, del decreto-legge n. 121/2021, ha attualmente una consistenza di cassa di 1.770.826.854,97 euro e risulta pertanto capiente.

L'**articolo 24** (*Delega al Governo in materia di intelligenza artificiale*) delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento europeo sull'intelligenza artificiale.

Le norme hanno carattere ordinamentale e non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto tali designazioni **previste all'articolo 20, riguardano** istituzioni già esistenti e competenti in materia, che svolgeranno le attività nell'ambito dei propri compiti istituzionali.

Con particolare riferimento alla lett. **e)** le attività di alfabetizzazione in tema di intelligenza artificiale ivi indicate sono da ricondursi, tra le altre, a quelle ordinariamente svolte dai CPIA in ambito informatico, i quali, nell'ambito della loro autonomia, già in base alla legislazione vigente possono erogare all'interno del sistema nazionale di istruzione percorsi, volti a insegnare le competenze fondamentali relative all'uso di computer e tecnologie digitali nel quadro di riferimento al DigiComp 2.2, che è il Quadro Europeo delle Competenze Digitali per i Cittadini. Questo quadro definisce le competenze digitali richieste e suddivide l'alfabetizzazione digitale in diverse aree, tra cui informazione, comunicazione e creazione.

Si rappresenta, riguardo alla lettera **f)** che per gli ordini professionali, **le associazioni di categoria maggiormente rappresentative e le forme aggregative delle associazioni di cui all'art. 3 della legge n. 4 del 2013**, sono previsti percorsi di alfabetizzazione e formazione per i professionisti e per gli operatori dello specifico settore all'uso dei sistemi di intelligenza artificiale e la previsione del riconoscimento di un equo compenso, modulabile sulla base delle responsabilità e dei rischi connessi all'uso dei sistemi di intelligenza artificiale. Sotto il profilo finanziario si assicura che la presente previsione non determina effetti negativi per la finanza pubblica, atteso che l'acquisizione delle competenze necessarie al corretto utilizzo dell'intelligenza artificiale da parte dei professionisti è onere posto a carico dei medesimi che, pertanto, provvederanno alla specifica alfabetizzazione e formazione attraverso corsi mirati e di livello adeguato alle necessità rappresentate dalla loro clientela, eventualmente comprovando il loro aggiornamento all'ordine professionale cui appartengono, ma senza interferenze da parte dello Stato e aggravio di oneri per la finanza pubblica. Ne viene da sé che la formazione specifica, l'aggiornamento in materia di sistemi di intelligenza artificiale, ciascuno per il settore di riferimento e competenza, dovrà essere equamente compensata nei corrispettivi spettanti al professionista incaricato e poste a carico dell'utente finale che si avvarrà delle prestazioni rese, senza in ciò determinare riflessi sulla finanza pubblica.

Inoltre, alla lettera **g)** si prevede il potenziamento dello sviluppo di competenze scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, artistiche e matematiche legate alle discipline STEM, all'interno dei curricula scolastici. Si intende, in questo modo, promuovere la scelta da parte delle studentesse e degli studenti, anche attraverso mirate attività di orientamento personalizzato, di percorsi della formazione superiore relativi alle menzionate discipline.



La lettera h), invece, prevede un'apposita disciplina per l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale per l'attività di polizia; si tratta di una disposizione che non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

La lettera i) prevede anche nei percorsi di istruzione tecnologica superiore offerti dagli ITS Academy, attività formative per la comprensione tecnica e l'utilizzo consapevole sotto il profilo etico e giuridico delle tecnologie, anche con riferimento ai sistemi di intelligenza artificiale così come definiti dalla disciplina europea, nonché per la corretta interpretazione della produzione di tali sistemi in termini di previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni, coerentemente con i rispettivi profili culturali e professionali. Con la lettera l) si valorizzano le attività di ricerca e trasferimento tecnologico in materia di intelligenza artificiale svolte dagli ITS Academy. Le disposizioni di cui alle lett. g), l), l) introducono disposizioni di carattere ordinamentale, prevedendo interventi sull'ordinamento didattico vigente al fine di valorizzare le competenze erogate nei corsi di studio e il contributo che il sistema della formazione superiore e della ricerca pubblica è in grado di offrire in materia di intelligenza artificiale, attraverso il complesso di risorse umane già a disposizione e le dotazioni strumentali attualmente in uso, nonché introducendo strumenti semplificati di collaborazione tra il sistema della formazione superiore e della ricerca pubblica ed il mondo produttivo.

Nello specifico, con riferimento alla lettera g), si precisa che tali percorsi sono da ricomprendersi nel novero delle attività che le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica, organizzativa e finanziaria, inseriscono all'interno del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF). Con riguardo agli ITS Academy, lettere l) e l), si specifica che ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 luglio 2022, n. 99, ciascuna fondazione ITS Academy è dotata di un proprio patrimonio, composto da un fondo di dotazione costituito dai conferimenti, in proprietà, uso o possesso, a qualsiasi titolo, di denaro, beni mobili e immobili o altre utilità impiegabili per il perseguimento dei compiti istituzionali, effettuati dai fondatori all'atto della costituzione e dai partecipanti. A tale fondo si aggiungono i beni mobili e immobili che pervengono a qualsiasi titolo alla fondazione, gli atti di liberalità destinati all'incremento del patrimonio e i contributi provenienti dall'Unione europea, dallo Stato, da enti territoriali o altri enti pubblici. Inoltre, ai sensi dell'articolo 11 della medesima legge n. 99 del 2022, allo scopo di promuovere, consolidare e sviluppare il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, il Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, destinato a finanziare, prioritariamente, la realizzazione dei percorsi negli ITS Academy accreditati, al fine di incrementarne l'offerta formativa in tutto il territorio nazionale.

Le lettere m) e n), introducono due ulteriori principi e criteri specifici di cui il Governo dovrà tener conto nell'esercizio della delega: definire i poteri di vigilanza dell'autorità di vigilanza del mercato che conferiscano all'autorità il potere di imporre ai fornitori e ai potenziali fornitori di trasmettere informazioni, di effettuare ispezioni a distanza o in loco, nonché adeguare il quadro sanzionatorio, anche in deroga ai criteri e ai limiti previsti all'articolo 32, comma 1, lettera d), della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e alla legge 24 novembre 1981, n. 689, ivi compresa la definizione delle misure di esecuzione applicabili ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1689 e il procedimento applicabile per l'irrogazione delle sanzioni o l'applicazione delle misure di esecuzione, anche in coerenza con quanto previsto dall'articolo 17, comma 4-quater, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n.109.

Pertanto, i principi di delega proposti, non comportano nuovi oneri a carico della finanza pubblica.



La proposta normativa di cui al **comma 3** contiene la delega al Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi **per adeguare e specificare la disciplina dei casi di realizzazione ed impiego illeciti dei sistemi di IA**.

Il **comma 4** reca indicazioni procedurali relative alle modalità di adozione dei provvedimenti normativi delegati, adottati su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministro della giustizia e successivamente trasmessi alle Camere per il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Si prevede che i decreti possano essere emanati anche in mancanza dei pareri se, decorsi sessanta giorni dalla data della trasmissione, questi non siano resi. Qualora detto termine venga a scadere nei trenta giorni antecedenti alla scadenza del termine previsto per l'esercizio della delega o successivamente, quest'ultimo è prorogato di sessanta giorni.

Al **comma 5** sono elencati i principi e criteri direttivi relativi all'esercizio della delega. Il decreto o i decreti legislativi delegati dovranno contenere strumenti, anche cautelari, in ambito civile, amministrativo e penale, finalizzati a inibire la diffusione e a rimuovere contenuti generati illecitamente anche con sistemi di intelligenza artificiale, con correlata previsione di un sistema di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive; l'introduzione di una o più autonome fattispecie di reato, punite a titolo di dolo o di colpa, incentrate sulla omessa adozione o l'omesso adeguamento di misure di sicurezza per la produzione, la messa in circolazione e l'utilizzo professionale di sistemi di intelligenza artificiale, nonché ulteriori fattispecie di reato, punite esclusivamente a titolo di dolo, dirette a tutelare specifici beni giuridici esposti a rischio di compromissione per effetto dell'utilizzazione di sistemi di intelligenza artificiale; **la precisazione dei criteri di imputazione della responsabilità penale delle persone fisiche e amministrativa degli enti per gli illeciti inerenti a sistemi di intelligenza artificiale**; la revisione, anche a fini di razionalizzazione complessiva del sistema, della normativa sostanziale e processuale vigente, in conformità ai principi e ai criteri enunciati nel comma esaminato.

Dal punto di vista finanziario, si evidenzia che i **commi 3, 4 e 5**, contenenti la delega all'emanazione di uno o più decreti legislativi atti a definire la disciplina relativa all'uso di sistemi di intelligenza artificiale per finalità illecite, le correlate indicazioni procedurali e i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega, sono diretti a razionalizzare la materia prevedendo le misure per reprimere e per prevenire un utilizzo improprio e dannoso dell'intelligenza artificiale in ambito penale, anche con misure cautelari e sanzioni dissuasive di comportamenti lesivi di beni giuridici già protetti da altre norme, ma che richiedono una tutela rafforzata. Trattandosi di norme che delegano a decreti attuativi emanati successivamente l'intera organizzazione della materia sotto il profilo penale, si rappresenta che nei medesimi decreti delegati verranno eventualmente dettate anche le norme che prevederanno la copertura finanziaria per adempimenti o attività che si individuino onerosi.

Pertanto, allo stato attuale, si conferma la natura ordinamentale delle disposizioni contenute nei commi 3, 4 e 5 dell'articolo in esame, le quali non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

CAPO IV (Disposizioni a tutela degli utenti e in materia di diritto d'autore)

L'**articolo 25 (Tutela del diritto d'autore delle opere generate con l'ausilio dell'intelligenza artificiale)** contiene disposizioni di carattere ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

CAPO V (Disposizioni penali)



Per quanto riguarda il Capo V (*Disposizioni penali*), l'articolo 26 (*Modifiche al codice penale e ad altre disposizioni penali*), la disposizione contiene modifiche al codice penale e ad altre disposizioni penali in materia di intelligenza artificiale.

Dal punto di vista finanziario si rappresenta che la presente proposta normativa, finalizzata a modificare il codice penale e altre norme penali in senso di prevedere ipotesi aggravate per alcune fattispecie di reato, quando il fatto è commesso mediante l'impiego di sistemi di intelligenza artificiale, ha natura ordinamentale e precettiva e non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

CAPO VI (*Disposizioni finanziarie e finali*)

Il Capo VI, con l'articolo 27 (*Clausola di invarianza finanziaria*) reca la clausola di invarianza finanziaria dell'intero provvedimento, ad esclusione dell'articolo 21, specificando che le amministrazioni pubbliche interessate adempiono alla presente legge nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 28 (Disposizioni finali), opera alcune modifiche puntuali alla legislazione vigente. In particolare, il comma 1 interviene sull'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 14 giugno 2021, n. 82, convertito, modificazioni, dalla legge 4 agosto 2021, n. 109, stabilendo che ACN possa concludere accordi di collaborazione, comunque denominati, con soggetti privati, costituire e partecipare a partenariati pubblico-privato nel territorio nazionale, nonché, previa autorizzazione del Presidente del Consiglio dei ministri, a consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri. Si tratta di disposizioni non suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica





*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

VERIFICA DELLA RELAZIONE TECNICA

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito Positivo.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

Daria Perrotta

24/04/2025



Disegno di legge
"Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale"
(milioni di euro)

articolo	comma lettera	descrizione	e/s	Natura	Saldo netto da finanziare		Fabbricando		Indebitamento netto	
					2025	2026	2025	2026	2025	2026
21	1	Realizzazione di progetti sperimentali volti all'applicazione dell'intelligenza artificiale ai servizi forniti dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	S	C	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
21	2	Riduzione Tabella A - MAECI	S	C	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3
		Entrate	e		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		Spese	s		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		SALDO			0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0



VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo (*Esame e rinvio*) 204

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CISL e UGL e, in videoconferenza, di CGIL e UIL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale 209

Audizione informale di rappresentanti del Forum nazionale del Terzo settore, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale 209

Audizione informale, in videoconferenza di rappresentanti della Conferderazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confartigianato e Casartigiani, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale 209

SEDE REFERENTE

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze, Lucia Albano.

La seduta comincia alle 13.35.

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Vito DE PALMA (FI-PPE), *relatore*, illustra il provvedimento in titolo.

Preliminarmente ricorda che il decreto-legge è composto di sedici articoli.

Nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per un'analisi appro-

fondita del provvedimento, evidenzia che l'articolo 1 introduce delle modifiche volte a circoscrivere ai pagamenti effettuati nel territorio dello Stato italiano l'obbligo di tracciabilità delle spese per trasferte dei lavoratori dipendenti e autonomi (ai fini IRPEF, IRES ed IRAP). Conseguentemente, non si prescrive il medesimo obbligo alle spese sostenute all'estero. Analoghe prescrizioni in materia di tracciabilità sono introdotte con riferimento alla deducibilità, dal reddito da lavoro autonomo, delle spese di rappresentanza. Inoltre, il medesimo articolo ricomprende, tra i redditi di capitale gli interessi ed altri proventi finanziari percepiti nell'esercizio di attività professionali, nonché qualifica come redditi diversi le plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla cessione, a titolo oneroso, di partecipazioni in associazioni e società che esercitano attività professionale. Si stabilisce poi che le operazioni straordinarie concernenti l'esercizio associato di attività professionali e

la successiva cessione delle partecipazioni ricevute non costituiscono fattispecie rilevante in termini di abuso del diritto.

Segnala, infine, che l'articolo 1 prevede una decorrenza temporale differenziata per le menzionate disposizioni in materia di deducibilità delle spese per trasferte e delle spese di rappresentanza.

L'articolo 2 introduce modifiche alla disciplina sulla riportabilità delle perdite fiscali per i soggetti passivi IRES. Le norme in esame introducono una semplificazione del criterio di determinazione dell'ammontare delle perdite fiscali riportabili in caso di trasferimento delle partecipazioni di controllo fuori dal perimetro del gruppo, nonché di modifica dell'attività. In particolare, ferma restando la condizione di superamento del cosiddetto « test di vitalità », la semplificazione menzionata riguarda il criterio di determinazione del limite del patrimonio netto entro il quale è possibile compensare le perdite fiscali. Ricorda tra l'altro che il « test di vitalità » si intende superato quando l'importo dei ricavi della gestione caratteristica e del costo del personale dipendente iscritti al conto economico del soggetto che riporta le perdite dell'esercizio precedente è superiore al 40 per cento della media dei due esercizi precedenti. In presenza di una relazione di stima giurata, per effetto delle nuove disposizioni il valore economico del patrimonio netto della società che riporta le perdite va ridotto di un importo pari al doppio della somma dei conferimenti e versamenti fatti negli ultimi 24 mesi anteriori alla data di riferimento delle perdite o dell'operazione; in assenza di una relazione giurata di stima, ai fini della riportabilità delle perdite si considera il valore contabile netto risultante dall'ultimo bilancio, senza considerare i conferimenti ed i versamenti effettuati negli ultimi 24 mesi. Sono semplificati, nei medesimi termini, i criteri di calcolo del limite del patrimonio netto per le operazioni di fusione societaria. Inoltre, l'articolo 2 estende la disciplina sui limiti di riportabilità delle perdite fiscali, degli interessi passivi e delle eccedenze di ACE ai conferimenti di azienda fiscalmente neutri fuori dal perimetro di gruppo. Più preci-

samente, la nuova disposizione prevede che alla società conferitaria si applicano le disposizioni sulla riportabilità delle perdite fiscali, nonché degli interessi passivi netti e delle eccedenze di ACE, previste in caso di scissione societaria, di cui all'articolo 173, comma 10, del TUIR (vale a dire la medesima disciplina applicabile alle operazioni di fusione societaria, per effetto del rinvio contenuto all'articolo 172, comma 7, del TUIR). Rileva che la relazione illustrativa al decreto-legge chiarisce che, in tal modo, il conferimento di azienda, limitatamente alla società conferitaria, è equiparato a tutti gli effetti, sotto tale profilo, alle operazioni straordinarie (in neutralità fiscale) che possono essere utilizzate per il commercio delle cosiddette « bare fiscali » (ovvero società utilizzate strumentalmente al fine di abbattere le imposte dovute).

L'articolo 3 interviene sulla misura che prevede la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni, disciplinato dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 216 del 2023. L'articolo 4 del decreto legislativo n. 216 del 2023 ha introdotto, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, una deduzione pari al 20 per cento del costo riferibile all'incremento occupazionale, a condizione che: (i) il numero dei dipendenti a tempo indeterminato al termine del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 sia superiore al numero dei dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupato nel periodo d'imposta precedente, (ii) che l'attività d'impresa sia stata esercitata nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2023 per almeno 365 giorni e (iii) che la società non sia sottoposta a procedure di liquidazione volontaria o giudiziale. Con decreto 25 giugno 2024, adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono state altresì introdotte le disposizioni attuative del richiamato articolo 4. In particolare, viene modificato il criterio di calcolo dell'incremento occupazionale, sopprimendo il riferimento alle società collegate. Di conseguenza, l'aumento del numero degli

occupati a tempo indeterminato, necessario ai fini dell'applicazione del beneficio fiscale, si considera al netto delle diminuzioni occupazionali relative soltanto a società controllate o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. Di conseguenza, ai fini dell'accesso alla maggiorazione, il gruppo interno viene qualificato come un unico soggetto economico, prevedendo il mancato riconoscimento del beneficio qualora non sia raggiunto un effettivo incremento occupazionale anche a livello di gruppo, ma si escludono dalla nozione di gruppo le società collegate. Le modifiche in esame si applicano a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023.

L'articolo 4 apporta modifiche alla fiscalità societaria internazionale, materia che, rammento, è stata profondamente innovata dal decreto legislativo n. 209 del 2023, emanato in attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale. Ricorda che il menzionato decreto legislativo ha inteso tra l'altro recepire la direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio, del 15 dicembre 2022, volta a garantire nell'Unione un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala. La direttiva stabilisce norme che garantiscono un livello minimo di tassazione pari al 15 per cento per le grandi imprese multinazionali e le grandi società nazionali. Si applica ai gruppi di multinazionali e ai gruppi nazionali di grandi dimensioni che realizzano un fatturato annuo combinato di gruppo di almeno 750 milioni di euro sulla base del bilancio consolidato. Se una società opera in un paese con un'aliquota fiscale inferiore a quella minima stabilita dalla direttiva, gli Stati membri in cui ha sede potranno applicare un'imposta integrativa su una parte degli utili realizzati nei Paesi a basso reddito. In aggiunta, la direttiva consente anche agli Stati membri di introdurre un'imposta integrativa nazionale qualificata per riscuotere le entrate fiscali aggiuntive dovute dal gruppo multinazionale rispetto alle entità costitutive a bassa tassazione situate in il loro territorio.

In particolare, le norme in esame modificano il criterio in base al quale l'imposta mi-

nima nazionale equivalente, eventualmente assolta da una società controllata estera, deve essere presa in considerazione, ai fini del calcolo della tassazione effettiva dell'impresa. Si ridefinisce poi il meccanismo opzionale di determinazione della tassazione effettiva, al fine di evitare la complessità dei conteggi necessari al calcolo del livello di imposizione effettiva scontato dalle società controllate, ovvero dalle stabili organizzazioni all'estero in esenzione. Viene corretto il riferimento legislativo per identificare correttamente la tipologia di interpello a cui si può ricorrere, ai fini della disapplicazione della disciplina delle società estere controllate. Infine si consente la detrazione, in capo al socio, dell'imposta minima nazionale equivalente eventualmente pagata nel Paese estero, attribuita alla società estera controllata sulla base del criterio di ripartizione.

L'articolo 5 interviene sui termini di presentazione, da parte del contribuente, della documentazione idonea a dimostrare il rispetto delle norme concernenti il disallineamento da ibridi, documentazione richiesta per la disapplicazione delle sanzioni in caso di contestazione in tale materia. Ricorda che la nozione di disallineamento da ibridi (*hybrid mismatch*) si riferisce a situazioni in cui le differenze nelle qualificazioni fiscali tra due o più giurisdizioni possono dar luogo a vantaggi fiscali indebiti. Il verificarsi di un disallineamento può comportare, tra l'altro, una deduzione in entrambi gli Stati (doppia deduzione), una deduzione in uno Stato senza che i redditi oggetto della deduzione siano inclusi nella base imponibile dell'altro Stato (deduzione senza inclusione), il godimento di crediti d'imposta per imposte pagate all'estero. La norma in esame stabilisce che, con riferimento ai periodi di imposta anteriori a quello in corso al 29 dicembre 2023 (data di entrata in vigore del già menzionato decreto legislativo n. 209 del 2023, di riforma della fiscalità internazionale) la relativa documentazione debba essere predisposta, con data certa, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2024 (periodo in cui ricade l'approvazione del decreto ministeriale 6 dicembre 2024, attua-

tivo della disciplina sulla documentazione in parola).

L'articolo 6 proroga al 15 settembre 2025, soltanto per l'anno in corso, il termine per l'approvazione del prospetto delle aliquote dell'imposta municipale propria e dichiara la validità di alcune delibere di approvazione adottate tardivamente, secondo la disciplina ordinaria.

L'articolo 7 reca disposizioni in materia di estensione delle agevolazioni d'accisa sul gasolio anche al biodiesel utilizzato tal quale. Con una prima modifica, si elimina la necessità della preventiva autorizzazione della Commissione europea per l'estensione delle predette agevolazioni fiscali al biodiesel. Viene esplicitato poi che il programma pluriennale relativo a tali benefici ha una durata di sei anni. Si chiarisce quindi che le predette disposizioni agevolative si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno. Infine, si prescrive che le disposizioni ministeriali attuative dell'agevolazione contengano, accanto alle modalità applicative dell'agevolazione, anche le modalità di fornitura all'Agenzia delle dogane e dei monopoli delle risultanze delle verifiche sul rispetto dei criteri di sostenibilità delle materie prime impiegate per la produzione del biodiesel.

L'articolo 8 modifica la decorrenza dell'applicazione delle disposizioni fiscali concernenti il Terzo settore, a seguito della *comfort letter* della Commissione europea del 7 marzo 2025. Nello specifico, per effetto delle modifiche in esame le disposizioni che disciplinano il regime fiscale degli enti del Terzo settore entrano in vigore dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025. L'efficacia delle disposizioni che disciplinano i titoli di solidarietà resta invece subordinata all'autorizzazione della Commissione europea.

Ricorda che nella *comfort letter* del 7 marzo 2025 la Commissione europea ha affermato che le disposizioni contenute negli articoli 79, comma 2-bis, 80 e 86 del decreto legislativo n. 117 del 2017 (cosiddetto Codice del Terzo Settore – CTS) relative alla tassazione dei redditi « non appaiono selettive e, pertanto, non sembrerebbero costi-

tuire aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ». Ricorda altresì che, ai sensi della previgente normativa – articolo 101, comma 10, del CTS – l'efficacia delle disposizioni fiscali di cui agli articoli 77, 79, comma 2-bis, 80 e 86 del medesimo Codice era subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea, richiesta a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

L'articolo 9, intervenendo sull'articolo 17, comma 6, lettera *a-quinquies*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 in materia di istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto – come modificato dalla legge di bilancio per il 2025 – estende il meccanismo di inversione contabile (o *reverse charge*) anche agli appalti per il trasporto merci. Per effetto di tale novella, si eliminano i due vincoli applicativi previsti nel citato decreto presidenziale. Per applicare l'inversione contabile agli appalti per il trasporto merci non saranno pertanto più necessari criteri del prevalente utilizzo di manodopera presso le sedi di attività del committente e dell'utilizzo di beni strumentali di proprietà di quest'ultimo o ad esso riconducibili.

Rammenta che i commi da 57 a 63 della legge di bilancio 2025 (legge n. 207 del 2024) prevedono l'introduzione del meccanismo dell'inversione contabile (*reverse charge*) nei contratti di appalto per la movimentazione di merci. In particolare, il comma 57 estende, prevedendo tuttavia delle eccezioni, il meccanismo di inversione contabile (o *reverse charge*) alle prestazioni di servizi, effettuate tramite contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, rese nei confronti di imprese che svolgono attività di trasporto e movimentazione di merci e prestazione di servizi di logistica. Come riportato nella relazione illustrativa, la evidenziata estensione del perimetro applicativo dell'inversione contabile – realizzata eliminando i richiamati vincoli applicativi considerati caratteristiche oggettive di contratto

non riscontrabili nei tradizionali appalti di trasporto merci – ha una precisa finalità anti-frode.

L'articolo 10 interviene sulla disciplina del cosiddetto *split payment*, modificando l'articolo 17-ter, comma 1-bis, del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, che abroga la lettera d). Quest'ultima prevede che le disposizioni concernenti il meccanismo dello *split payment* si applichino anche alle operazioni effettuate nei confronti delle società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana identificate agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto. A decorrere dal 1° luglio 2025, per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi a favore delle società quotate in borsa incluse nell'indice FTSE MIB non può più applicarsi il meccanismo dello *split payment*.

Rammenta che l'articolo 17-ter del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, introdotto dalla legge di stabilità 2015, ha stabilito, per talune pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, un meccanismo di scissione dei pagamenti (cosiddetto *split payment*) da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non fossero debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA. In base a questo meccanismo, le pubbliche amministrazioni, anche se non rivestono la qualità di soggetto passivo IVA, devono versare direttamente all'erario l'IVA che è stata addebitata loro dai fornitori. Come sottolineato dalla relazione illustrativa, l'abrogazione in esame mira conformare la disciplina nazionale alla normativa europea. Infatti, la Decisione di esecuzione (UE) 2023/1552 del Consiglio del 25 luglio 2023, recante modifica della Decisione di esecuzione (UE) 2017/784, ha prorogato l'autorizzazione ad applicare lo *split payment*, concessa all'Italia dalla suddetta Decisione n. 784, fino al 30 giugno 2026, prevedendo, altresì, la disapplicazione dal 1° luglio 2025 di tale meccanismo per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate a favore delle società quotate in borsa incluse nell'indice FTSE MIB.

L'articolo 11 – novellando l'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo n. 43 del 2025 – anticipa, rispetto al termine del 1° gennaio 2026, l'entrata in vigore dell'articolo

33-ter, comma 2, del Testo unico accise, introdotto dal citato decreto legislativo e recante disposizioni in materia di produzione di vini dealcolati. Secondo quanto evidenziato dalla relazione illustrativa, tale anticipazione risulta particolarmente urgente per gli operatori della filiera vitivinicola, che, pur avendo investito ingenti somme nell'acquisto di impianti di dealcolazione, si trovano attualmente nell'impossibilità di avviare la relativa attività di produzione.

L'articolo 12 considera tempestive le dichiarazioni delle imposte sui redditi e IRAP presentate entro l'8 novembre 2024, il cui termine di presentazione scadeva il 31 ottobre 2024.

Rammenta che il termine entro cui occorre presentare le dichiarazioni ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP è regolato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, che prevede per le persone fisiche, le società o le associazioni di cui all'articolo 5 del TUIR presentino la dichiarazione in via telematica tra il 15 aprile e il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo di imposta. La norma specifica che tale previsione non incide sulla possibilità di aderire al concordato preventivo biennale entro il 12 dicembre 2024, riservata ai soggetti che hanno validamente presentato la dichiarazione dei redditi entro il termine del 31 ottobre 2024.

L'articolo 13 differisce dal 30 giugno 2025 al 21 luglio 2025 il termine entro cui gli esercenti attività economiche soggetti agli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA) possono effettuare, senza alcuna maggiorazione, i versamenti relativi alle dichiarazioni dei redditi (IRPEF e IRES), nonché in materia di IRAP e IVA. Conseguentemente, per tali contribuenti la norma prevede che, per l'anno 2025, il termine di 30 giorni, di cui all'articolo 17, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 435 del 2001, entro cui poter effettuare i suddetti versamenti – IRPEF, IRES ed IRAP – con applicazione della maggiorazione, a titolo di interesse corrispettivo, dello 0,40 per cento, decorre dal giorno successivo al 21 luglio 2025. La stessa possibilità è riconosciuta anche per i versamenti IVA. Evidenzia che la relazione illustrativa al decreto-legge chiarisce che il differimento dei

termini di versamento riguarda anche l'imposta sostitutiva del maggior reddito concordato prevista dagli articoli 20-*bis* e 31-*bis* del decreto legislativo n. 13 del 2024. Il suddetto differimento si applica – oltre che ai soggetti che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale o che presentano cause di esclusione dagli stessi, compresi quelli che applicano il regime forfetario – anche ai soggetti che partecipano a società, associazioni e imprese ai sensi degli articoli 5, 115 e 116 del TUIR, in materia, rispettivamente, di redditi prodotti in forma associata e di trasparenza fiscale.

L'articolo 14 interviene in materia di agevolazioni fiscali per le imprese sociali, prevedendo che l'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 18 del Codice delle imprese sociali (decreto legislativo n. 112 del 2017) non sia più sottoposta alla condizione sospensiva dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte della Commissione europea.

A tale proposito, ricorda che l'articolo 18, ai commi 1 e 2, esclude dal reddito imponibile delle imprese sociali: le somme destinate al contributo, posto a loro carico, per l'attività ispettiva svolta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulle imprese sociali (comma 1); le somme destinate alle riserve di capitale per lo svolgimento delle attività statutarie o all'incremento del patrimonio (comma 1); le variazioni del risultato di bilancio, ai sensi dell'articolo 83 TUIR, se tali variazioni implicano un utile o un maggior utile destinato all'incremento patrimoniale (comma 2). Come evidenziato dalla relazione illustrativa, la modifica introdotta dall'articolo 14 recepisce le conclusioni della *comfort letter* del 7 marzo 2025 della Direzione generale Concorrenza della Commissione europea, che – esprimendosi in regime di pre-notifica sul regime fiscale applicabile agli enti del Terzo settore e all'impresa sociale – ha affermato che l'esenzione fiscale in esame non costituisce aiuto di Stato per il suo carattere non selettivo. La norma stabilisce che i benefici fiscali individuati si applichino a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025. Tale previsione, secondo quanto riportato

nella relazione illustrativa, ha la finalità di assicurare l'omogenea applicazione iniziale della disciplina fiscale.

Infine, l'articolo 15 reca le disposizioni finanziarie, mentre l'articolo 16 stabilisce l'entrata in vigore del decreto-legge dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Marco OSNATO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Stefano CANDIANI.

Audizione informale di rappresentanti di CISL e UGL e, in videoconferenza, di CGIL e UIL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.50 alle 14.10.

Audizione informale di rappresentanti del Forum nazionale del Terzo settore, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.20.

Audizione informale, in videoconferenza di rappresentanti della Conferderazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confartigianato e Casartigiani, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.40.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00290 Mollicone e 7-00298 Amato sulla tutela del diritto d'autore con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie di:

Giuliana Marangoni, responsabile delle relazioni europee e co-presidente del *Community Group W3C* per la definizione del protocollo di riserva dei diritti per il *Text and data mining reservation protocol* (TDMRep) dell'Associazione italiana editori (AIE);

Lorenzo Ceccotti, presidente e fondatore di *European guild for artificial intelligence regulation* (EGAIR) 210

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori 210

Istituzione della Giornata nazionale del formatore. C. 2051, approvata dal Senato (*Seguito esame e rinvio*) 211

Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico. C. 2423 Governo (*Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso*) .. 211

Istituzione della Giornata nazionale contro la violenza negli stadi, in memoria dell'ispettore capo della Polizia di Stato Filippo Raciti. C. 1684 Bordonali, C. 1688 Maiorano, C. 1692 D'Attis e C. 2185 Bicchielli (*Seguito esame e rinvio*) 212

Sui lavori della Commissione 212

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

Audizione informale nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00290 Mollicone e 7-00298 Amato sulla tutela del diritto d'autore con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie di:

Giuliana Marangoni, responsabile delle relazioni europee e co-presidente del *Community Group W3C* per la definizione del protocollo di riserva dei diritti per il *Text and data mining reservation protocol* (TDMRep) dell'Associazione italiana editori (AIE);

Lorenzo Ceccotti, presidente e fondatore di *European guild for artificial intelligence regulation* (EGAIR).

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.

SEDE REFERENTE

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità

dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni ne dispone l'attivazione.

**Istituzione della Giornata nazionale del formatore.
C. 2051, approvata dal Senato.**

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta dell'11 giugno scorso.

Giorgia LATINI, *presidente e relatrice*, ricorda che lunedì 16 giugno scorso è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative e che non sono stati presentati emendamenti. Nessuno chiedendo di intervenire, avverte che il testo sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico.

C. 2423 Governo.

(Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 giugno scorso.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che sono stati chiesti alcuni abbinamenti al disegno di legge del Governo.

In particolare, rileva che:

il gruppo parlamentare del Partito democratico ha chiesto l'abbinamento, della proposta di legge C. 1054 Manzi (introduzione dell'educazione all'affettività e al rispetto delle differenze nelle attività didattiche delle scuole del sistema nazionale di istruzione);

il gruppo parlamentare del MoVi-mento 5 stelle ha chiesto l'abbinamento

della proposta di legge C. 1571 Ascari (Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale nei corsi scolastici del primo e del secondo ciclo di istruzione);

il gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia ha chiesto l'abbinamento, della proposta di legge C. 2271, Amorese (Introduzione del requisito del consenso informato dell'esercente la responsabilità genitoriale per la partecipazione dello studente minore ad attività scolastiche vertenti su materie di natura sessuale, affettiva o etica);

il gruppo parlamentare della Lega ha chiesto l'abbinamento della proposta di legge C. 2278, Sasso (Norme sul riconoscimento dell'identità di genere in ambito scolastico e sul consenso informato preventivo delle famiglie per la partecipazione dello studente minore ad attività scolastiche su temi concernenti la sessualità e l'affettività);

ricorda che tutte le proposte di legge sopra indicate sono assegnate alla VII Commissione Cultura. Considerato che esse, pur vertendo in materia analoga a quella del disegno di legge C. 2423, d'iniziativa del Governo, presentano un perimetro di intervento normativo più ampio ed eterogeneo rispetto a quello del disegno di legge C. 2423, fa presente che l'abbinamento potrà dunque essere disposto solo con una deliberazione della Commissione.

Gilda SPORTIELLO (M5S) chiede alla Presidente di chiarire quale sia il perimetro delle materie per l'abbinamento.

Giorgia LATINI, *presidente*, fa presente che spetta alla Commissione esprimersi in merito all'abbinamento delle proposte di legge sopra indicate e dunque all'eventuale ampliamento del perimetro delle materie che la Commissione intende prendere in esame.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, dichiara la propria massima disponibilità e, ritiene, anche quella dell'onorevole Amo-

rese, a confrontarsi con tutti i gruppi rappresentati in Commissione e, in particolare, con quelli di opposizione, anche per quanto riguarda la presentazione di proposte emendative.

Pur rilevando come non ci si possa né si voglia discostare dai capisaldi indicati nella risoluzione a sua prima firma in materia di educazione affettiva, approvata dalla Commissione Cultura nel 2024, ed oggi concretizzata con il disegno di legge C. 2423 del Governo, auspica comunque che tra maggioranza e opposizione possa instaurarsi un proficuo dibattito in Commissione e, successivamente, in Assemblea, nell'interesse degli studenti, il cui benessere sta a cuore a tutti i deputati, a prescindere dalle differenze politiche ed ideologiche.

Irene MANZI (PD-IDP) chiede se la deliberazione sull'abbinamento delle proposte di legge sia unitaria o se si procederà a deliberazioni separate.

Giorgia LATINI, *presidente*, chiarisce che la Commissione procederà a deliberazioni separate per ciascuna delle proposte di legge per cui è stato chiesto l'abbinamento.

La Commissione, con distinte votazioni, delibera di abbinare le proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso al disegno di legge in esame e di non abbinare le proposte di legge C. 1054 Manzi e C. 1571 Ascari.

Rossano SASSO (LEGA), *relatore*, chiede di rinviare ad altra seduta la scelta del testo base da adottare per il seguito dei lavori della Commissione.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione della Giornata nazionale contro la violenza negli stadi, in memoria dell'ispettore capo della Polizia di Stato Filippo Raciti.

C. 1684 Bordonali, C. 1688 Maiorano, C. 1692 D'Attis e C. 2185 Bicchielli.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 27 marzo scorso.

Giorgia LATINI, *presidente*, chiede al relatore, on. Perissa, se sia pronto per proporre un testo da adottare per il seguito dell'esame.

Marco PERISSA (FDI), *relatore*, chiede di rinviare la decisione circa il testo da adottare per il seguito dell'esame ad altra seduta.

Giorgia LATINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Mauro BERRUTO (PD-IDP), intervenendo sui lavori della Commissione, chiede per quale ragione sia stata sconvocata, a meno di due ore dall'orario previsto, la seduta relativa alla proposta di legge C. 505 a sua prima firma, in materia di utilizzazione degli impianti sportivi scolastici da parte delle associazioni o società sportive, ove la Commissione avrebbe dovuto deliberare sul conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea.

Dichiara di aver saputo che il Ministero dell'istruzione e del merito ha reso noto, per le vie brevi, che il testo della proposta di legge C. 505 dovrà essere modificato in maniera sostanziale e di non essere stato informato di tale intenzione da parte del Ministero nonostante sia il relatore del provvedimento.

Nel ritenere questa vicenda paradossale, chiede come la Commissione Cultura possa essere scavalcata dall'azione del Ministero dell'istruzione e del merito al di fuori di ogni regola di correttezza istituzionale, soprattutto visto che le Commissioni competenti in sede consultiva, compresa la Commissione Bilancio, hanno già reso – concorde il Governo – un parere favorevole sull'attuale testo della proposta di legge C. 505.

Ricorda, inoltre, di aver ricevuto adeguate rassicurazioni dal Ministro Abodi sul-

l'avvenuto positivo coinvolgimento del Ministero dell'istruzione e del merito in relazione alla proposta di legge citata. Chiede, pertanto, che la presidente Latini riferisca al presidente Mollicone quanto avvenuto oggi, considerato altresì che i rappresentanti dei gruppi in Commissione avevano espresso consenso unanime per il trasferimento alla sede legislativa della proposta di legge C. 505.

Infine, lamenta che questo ulteriore rinvio a data da destinarsi, inevitabilmente, impedirà l'approvazione della proposta di

legge in tempo utile per potervi dare attuazione entro l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026, sottolineando come i margini in tal senso fossero già molto ristretti.

Giorgia LATINI, *presidente*, rassicura l'onorevole Berruto sul fatto che il Presidente Mollicone verrà prontamente informato della questione e che la Presidenza provvederà a fornire risposte adeguate.

La seduta termina alle 14.15.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'avvocato Antonio Tisci a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino lucano – Val d'Agri – Lagonegrese. Nomina n. 92 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 214

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 216

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria Assoimmobiliare, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione 216

Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Inarcassa, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione 216

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) e dell'Ordine degli Architetti di Roma (OAR), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione 216

INTERROGAZIONI:

5-00061 Casu: Iniziative in ordine ai criteri di accesso ai contributi destinati alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio comunale 216

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 218

5-02941 Gadda: Iniziative volte a garantire il rafforzamento del sistema di gestione e controllo degli pneumatici fuori uso 217

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 220

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

La seduta comincia alle 13.45.

Proposta di nomina dell'avvocato Antonio Tisci a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino lucano – Val d'Agri – Lagonegrese. Nomina n. 92.

(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina.

Mauro ROTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del prescritto parere è fissato al 7 luglio 2025.

Fabrizio ROSSI (FDI), *relatore*, fa presente che il Parco nazionale dell'Appennino lucano – Val d'Agri – Lagonegrese è stato istituito con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 dicembre 2007, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità, i biotopi e il paesaggio di un'area di elevato valore naturalistico. Le finalità dell'ente includono, tra le altre cose, la gestione dell'area protetta, la ricerca scientifica, l'educazione ambientale e la promozione di un turismo compatibile con la conservazione dell'ambiente.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991, sono organi dell'Ente il presidente, il consiglio direttivo, la giunta esecutiva, il collegio dei revisori dei conti e la comunità del parco.

Come noto, la procedura prevede che il presidente sia nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle regioni o delle province autonome nel cui territorio ricada del tutto o in parte il parco nazionale. Sullo schema di decreto di nomina, in virtù del disposto dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, è richiesto il parere delle Commissioni permanenti competenti per materia.

Avverte, inoltre, che sul candidato in oggetto, a norma dell'articolo 9, comma 3, della richiamata legge n. 394 del 1991, è stata acquisita la formale intesa con la regione Basilicata.

Ricorda, in conclusione, che la proposta di nomina è corredata dal *curriculum* del candidato designato, di cui la Commissione svolgerà domani l'audizione.

Marco SIMIANI (PD-IDP), nel rilevare le persistenti criticità connesse alle procedure di nomina dei presidenti e dei commissari straordinari degli enti parco, rileva l'opportunità di una revisione della disciplina attualmente vigente.

Evidenzia, in tal senso, la situazione di stallo che interessa numerosi parchi nazionali, attualmente privi non solo della figura presidenziale, ma anche del commissario straordinario e del direttore. Lamenta, inoltre, il mancato rispetto da parte del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991, con particolare riguardo alle forme di pubblicità delle procedure di nomina.

Ritiene pertanto auspicabile un approfondimento da parte della Commissione Ambiente, riservandosi, in mancanza di sviluppi, la presentazione di atti di sindacato ispettivo. Richiama, infine, la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato il provvedimento di revoca del presidente dell'ente parco nazionale in oggetto, reputando incongruo e potenzialmente foriero di ulteriori contenziosi l'avvio di una nuova procedura di nomina.

In conclusione, rinnova la richiesta di un'interlocuzione con il MASE, finalizzata all'individuazione di un metodo condiviso che consenta di superare le criticità già emerse e tuttora persistenti nel sistema di nomina degli organi apicali degli enti parco.

Ilaria FONTANA (M5S), intervenendo in videoconferenza, nell'associarsi alle considerazioni testé svolte dal deputato Simiani, fa presente che il proprio gruppo ha indirizzato una lettera alla presidenza della Commissione Ambiente volta ad evidenziare le criticità relative alla proposta di nomina in esame. Si sofferma, in particolare, sull'omessa pubblicazione dell'avviso della procedura di nomina del candidato – rilevando un evidente contrasto con l'articolo 9 della legge n. 394 del 1991 – nonché sulla sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato il provvedimento di revoca del presidente dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino Lucano – Val d'Agri – Lagonegrese.

Chiede pertanto che si valuti di chiedere una proroga del termine previsto per l'espressione del prescritto parere, proponendo, altresì, di procedere all'audizione del Ministro Pichetto Fratin presso la Commissione Ambiente, al fine di acquisire gli

opportuni elementi integrativi concernenti l'iter della proposta di nomina.

Preannuncia, infine, la presentazione di un atto di sindacato ispettivo sulle questioni da lei evidenziate.

Mauro ROTELLI, *presidente*, rassicura i deputati intervenuti che nel corso dell'esame della proposta di nomina saranno svolti gli opportuni approfondimenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame della proposta di nomina ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 24 giugno 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.55 alle 14.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Agostino SANTILLO.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria Assoimmobiliare, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.15.

Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Inarcassa, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residen-

ziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.15 alle 14.25.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) e dell'Ordine degli Architetti di Roma (OAR), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.40.

INTERROGAZIONI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del vicepresidente Agostino SANTILLO. — Interviene, in videoconferenza, il viceministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava.

La seduta comincia alle 14.40.

5-00061 Casu: Iniziative in ordine ai criteri di accesso ai contributi destinati alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio comunale.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea CASU (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta resa dal viceministro, rilevando, innanzitutto, che l'atto di sindacato ispettivo in oggetto è stato presentato nel novembre 2022, a poche settimane dall'insediamento dell'attuale Esecutivo, mentre la risposta del Governo è pervenuta nella seconda metà della legislatura in corso.

Con riferimento al merito, contesta l'assunto secondo cui non sarebbe disponibile un dato ufficiale sul numero e sulla distribuzione territoriale degli edifici di proprietà comunale adibiti a uso pubblico, circostanza che, secondo la risposta fornita, impedirebbe di parametrare in modo proporzionato e congruo il numero massimo di istanze finanziabili per ciascuna amministrazione. A tal riguardo, giudica inaccettabile che tale mancanza possa giustificare l'assenza di criteri differenziati, ritenendo invece necessario prevedere meccanismi che consentano ai comuni di medie e grandi dimensioni di presentare un numero maggiore di istanze, al fine di scongiurare evidenti disparità.

Nel richiamare la parte conclusiva della risposta del rappresentante del Governo, auspica che, qualora fossero disponibili ulteriori risorse, si possa almeno garantire ai comuni con un rilevante patrimonio edilizio una maggiore possibilità di accesso ai fondi, così da favorire la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico più urgenti.

5-02941 Gadda: Iniziative volte a garantire il rafforzamento del sistema di gestione e controllo degli pneumatici fuori uso.

Il viceministro Vannia GAVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Chiara GADDA (IV-C-RE), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta resa dal viceministro, osservando anzitutto come l'interrogazione a sua firma, presentata nell'ottobre 2024, sia stata de-

positata in vista dell'obbligo di cambio degli pneumatici per la stagione invernale, previsto a partire dal 15 novembre, e come la risposta, pervenuta in ritardo, non abbia colto l'urgenza del quesito.

Evidenzia, in tal senso, che le difficoltà di smaltimento registrate negli anni precedenti continuano a ostacolare il regolare svolgimento delle attività da parte di gommisti e autofficine a causa dell'ingombro degli spazi operativi. Sottolinea, inoltre, come tali criticità siano imputabili non solo ai ritardi da parte dei consorzi preposti alla raccolta degli pneumatici fuori uso, ma anche all'incremento delle vendite effettuate attraverso canali non tracciati o piattaforme *online*, che eludono il versamento del contributo ambientale destinato al fondo per il ritiro dei PFU, costringendo così gli operatori a rivolgersi a soggetti privati per lo smaltimento, con conseguenti aggravii economici. Pur ritenendo apprezzabile l'istituzione del registro nazionale informatico dei produttori e degli importatori di pneumatici, ritiene indispensabile garantire la piena trasparenza e tracciabilità dell'intera filiera di gestione, raccolta e smaltimento dei PFU.

Auspica, infine, l'adozione di misure immediate volte a consentire lo smaltimento degli accumuli pregressi, secondo criteri di priorità che assicurino un'omogenea distribuzione territoriale delle operazioni di ritiro e smaltimento.

Agostino SANTILLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

5-00061 Casu: Iniziative in ordine ai criteri di accesso ai contributi destinati alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio comunale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto, è opportuno descrivere in premessa gli elementi rilevanti del bando oggetto di interrogazione.

L'Avviso « Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica » C.S.E. 2022, è stato finanziato con le risorse REACT EU del Programma Nazionale Impresa e Competitività 2014-2020; a tal fine, stata prevista una dotazione finanziaria pari a 320 milioni. L'Avviso in argomento è rivolto a 7.904 amministrazioni comunali presenti nel territorio nazionale. Ciascun progetto da esse proposto può avere un costo variabile tra 40.000 e 215.000 euro, ossia la soglia di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016.

Al fine di consentire l'accesso a un numero maggiore di amministrazioni, nell'Avviso è stato inserito, all'articolo 3 comma 2, il limite massimo di cinque istanze finanziabili per ciascuna amministrazione istante.

Relativamente a quanto indicato dall'Onorevole interrogante circa l'irragionevolezza del limite indicato, con cui si finisce per assoggettare al medesimo trattamento i comuni più grandi, con migliaia di edifici che necessitano di interventi di riqualificazione energetica, ed i comuni dalle dimensioni molto ridotte, si rappresenta quanto segue.

Poiché non esiste un dato ufficiale sul numero degli edifici di proprietà delle amministrazioni comunali, nella disponibilità delle stesse, adibiti ad uso pubblico e non destinati a uso residenziale e all'esercizio di attività economica, né sulla distribuzione territoriale degli stessi, non è possibile parametrare in modo proporzionato e congruo il numero massimo delle domande

sulla base della struttura del patrimonio edilizio di riferimento.

È condivisibile il presupposto secondo cui le grandi aree urbane dispongano di un patrimonio edilizio più consistente dei comuni di minore dimensione. Tuttavia, non si è ritenuto opportuno individuare un numero maggiore di progetti finanziabili, in considerazione della presenza di ulteriori opportunità, che sono state offerte alle aree metropolitane dai Fondi Strutturali nell'ambito della Programmazione 2014-2020 per interventi di efficienza energetica.

A titolo di esempio, si rammenta il PON Metro 2014-2020, indirizzato alle aree urbane densamente popolate, ovvero quelle di Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo, Cagliari. Tale Piano ha destinato circa 300 milioni di euro, di cui 242 rinvenienti dalle risorse REACT EU assegnate al Programma, per la ristrutturazione e riqualificazione energetica di edifici di titolarità comunale, ed il rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica.

Con specifico riferimento al caso citato di Roma Capitale, in aggiunta alle opportunità sopra evidenziate, con delibera CIPESS è stato stanziato l'importo di euro 200 milioni a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2021/27 per il finanziamento di interventi di efficientamento delle scuole. Si tratta di interventi volti alla sostituzione di infissi e caldaie, all'installazione di pannelli fotovoltaici e solare termico, alla realizzazione del cappotto termico e di *re-lamping*, ossia la sostituzione di corpi illuminanti tradizionali. Per gli stessi interventi è previsto un ulteriore stanziamento di 42 milioni a valere sul PON Metro plus 2021-2027.

In conclusione, con il tetto massimo al numero di istanze finanziabili, e considerato l'importo messo a disposizione, si è voluto garantire anche alle amministrazioni comunali delle città di minore dimensione l'opportunità di perseguire gli obiettivi di efficientamento e riqualificazione energetica tramite l'accesso ai contributi dell'Avviso pubblico.

Si comunica da ultimo che nel caso in cui si rendano disponibili delle risorse alla data di chiusura dello sportello, il vincolo imposto dall'articolo 3 comma 2 dell'Avviso potrà essere rivisto, non escludendo l'ipotesi che venga concessa alle Amministrazioni comunali la possibilità di presentare un numero illimitato di istanze.

ALLEGATO 2

5-02941 Gadda: Iniziative volte a garantire il rafforzamento del sistema di gestione e controllo degli pneumatici fuori uso (PFU).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresentano le iniziative e i provvedimenti che questo Ministero ha avviato o intende adottare per affrontare le criticità riscontrate nella gestione degli pneumatici fuori uso (PFU), in particolare nei periodi di maggiore intensità stagionale.

Il settore dei PFU è regolato dal decreto legislativo n. 152 del 2006 articolo 228 e dal decreto ministeriale n. 182 del 2019, fondati sul principio della responsabilità estesa del produttore. In base a tale principio, i produttori e gli importatori sono tenuti a garantire, singolarmente o in forma associata, la gestione degli pneumatici giunti a fine vita.

La raccolta nel mercato del ricambio è garantita su scala nazionale da 8 forme associate di gestione e 18 sistemi individuali con immissioni sul mercato maggiori o uguale alle 200 tonnellate annue, oltre a 32 operatori con obblighi limitati.

Nonostante la filiera copra oltre il 90 per cento dei PFU generati, si sono verificati ritardi e accumuli presso i punti di generazione come le autofficine e i gommisti, dovuti a:

immissioni irregolari di pneumatici, spesso prive del versamento del contributo ambientale e dell'IVA;

fluttuazioni di mercato che alterano l'equilibrio tra immissioni e raccolta.

Al fine di prevenire problematiche ambientali e sanitarie, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha autorizzato per il 2024 il ricorso all'*extratarget* di raccolta, cioè un incremento temporaneo dei quantitativi ordinari previsti dalla normativa, per consentire il ritiro degli pneumatici accumulati nei piazzali degli operatori.

In parallelo, è stato rafforzato il monitoraggio della raccolta ordinaria, mediante la collaborazione con le associazioni di categoria e nell'ambito del Tavolo Tecnico permanente sui PFU.

Per contrastare strutturalmente le pratiche illecite e migliorare la tracciabilità, è stato realizzato il Registro nazionale informatico dei produttori e degli importatori di pneumatici che consentirà agli iscritti di ottenere un codice d'iscrizione che dovrà essere riportato obbligatoriamente su tutti i documenti commerciali. Tale codice sarà obbligatorio anche per coloro che effettuano vendite a distanza agevolando, così, i controlli sui soggetti che immettono pneumatici sul territorio italiano.

Le iscrizioni sul citato Registro, accessibile al pubblico che ne potrà constatare i dati statistici, sono state aperte in data 14 maggio con termine fino al 14 luglio 2025, mentre i sistemi di gestione potranno effettuare direttamente al Registro le prime comunicazioni sulla gestione e sulla raccolta per area geografica relative all'anno 2024, a partire dal 15 luglio 2025.

Tramite tale Registro saranno resi disponibili i dati relativi alla raccolta e al trattamento degli pneumatici, favorendo la trasparenza e l'azione di vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Inoltre, negli ultimi mesi il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha rafforzato l'attività di vigilanza svolta sui sistemi di gestione che operano nella filiera dei PFU. Tale vigilanza è volta sia a verificare il raggiungimento dei *target* di raccolta territoriale previsti dalla normativa di settore che a verificare il corretto utilizzo delle risorse relative ai contributi ambientali.

Infine, in riferimento alle criticità del decreto ministeriale n. 182 del 2019 rilevate nel relativo periodo di attuazione, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha predisposto la Verifica di impatto della regolamentazione (V.I.R.) dello stesso decreto. La V.I.R. analizza gli aspetti critici del decreto, tenendo conto anche di

quanto evidenziato dai soggetti della filiera nell'ambito di una consultazione pubblica. La V.I.R. è attualmente in fase di valutazione da parte delle strutture competenti e a seguito della stessa si procederà all'adozione di misure integrative o correttive della regolazione in vigore.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Aristide Police a membro del collegio dell’Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV). Nomina n. 91 (<i>Esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	222
---	-----

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente Salvatore DEIDDA.

La seduta comincia alle 13.45.

Proposta di nomina del professor Aristide Police a membro del collegio dell’Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV).

Nomina n. 91.

(Esame, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l’esame della proposta di nomina.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, avverte che il gruppo PD-IDP ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l’attivazione.

Carmine Fabio RAIMONDO (FDI), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esaminare la proposta di nomina del professor Aristide Police a membro del collegio dell’Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), ai fini dell’e-

spressione del prescritto parere (Nomina n. 91).

Ricorda preliminarmente che l’Agenzia, istituita con il decreto legislativo n. 66 del 1999, in attuazione della direttiva comunitaria 94/56/CE, è un’istituzione pubblica, caratterizzata da ampia autonomia, posta in posizione di terzietà rispetto al sistema aviazione civile.

All’ANSV sono attribuite funzioni concernenti: fatte salve le competenze del Ministero della difesa in merito agli aeromobili di Stato, la conduzione di inchieste di sicurezza su ogni incidente aereo e su ogni inconveniente grave accaduto nel territorio italiano (articolo 826 del codice della navigazione), con il solo obiettivo di prevenire incidenti e inconvenienti, escludendo ogni valutazione di colpa e responsabilità; attività di studio e di indagine, con la formulazione di raccomandazioni e proposte dirette a garantire la sicurezza della navigazione aerea e a prevenire incidenti e inconvenienti aeronautici.

Proprio perché si tratta di un’autorità investigativa, all’ANSV non sono demandati compiti di regolazione, controllo e gestione del sistema di aviazione civile, che rientrano tra le competenze di altri soggetti aeronautici.

In base al regolamento di riordino dell’ANSV (decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 189), gli organi

dell’Agenzia sono: il presidente; il collegio, composto di tre membri; il collegio dei revisori dei conti, anch’esso composto di tre membri.

L’articolo 2 definisce le procedure di nomina degli organi.

I membri del collegio sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta, rispettivamente, uno del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, uno del Ministro dell’interno e uno del Ministro della giustizia.

Il presidente ed i membri del collegio sono nominati previo parere delle competenti commissioni parlamentari e sono scelti tra soggetti di chiara fama e indipendenza, di provata capacità tecnica e giuridico-amministrativa e di riconosciuta esperienza nel settore aeronautico, con particolare riferimento alla gestione di problematiche relative alla sicurezza del volo.

Essi rimangono in carica cinque anni e possono essere confermati per una volta.

L’articolo 3 attribuisce al collegio i seguenti compiti: fissa le linee programmatiche e di indirizzo per lo svolgimento delle attività di inchiesta e degli altri compiti istituzionali dell’Agenzia; predispone il rapporto informativo annuale al Presidente del Consiglio dei ministri e dispone la diffusione ai soggetti interessati; conferisce incarichi di studio, di indagine e di consulenza tecnica e giuridica; approva i bilanci dell’Agenzia; delibera le relazioni ed i rapporti predisposti dagli investigatori sulle inchieste svolte; delibera i regolamenti con-

cernenti l’organizzazione interna e il funzionamento dell’Agenzia.

La nomina di un nuovo membro del collegio dell’ANSV si rende necessaria a seguito delle dimissioni della prof.ssa avv. Anna Masutti.

Passando all’esame del *curriculum vitae* del designato, fa presente che Aristide Pollice è attualmente professore ordinario di diritto amministrativo presso l’Università LUISS Guido Carli, dopo essere stato titolare del medesimo insegnamento presso l’Università degli studi di Roma Tor Vergata dal 2006 al 2020 e l’Università degli studi di Teramo dal 2001 al 2005.

Quanto all’esperienza nel settore del trasporto aereo, rileva che è componente del comitato direttivo dell’Osservatorio sul trasporto aereo « Antonio Catricalà », istituito presso la *School of law* della LUISS Guido Carli di Roma, nell’ambito del quale è altresì direttore del Master universitario di II livello in Diritto e Regolazione del trasporto aereo. È inoltre presidente del comitato scientifico della rivista « Diritto e Politica dei Trasporti » ed ha ricoperto ruoli di vertice in Alitalia Linee Aeree Italiane S.p.A. dal 2006 al 2008.

Per informazioni più dettagliate, rinvia al *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina.

Salvatore DEIDDA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell’esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.50.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame proposta di legge C. 362 Molinari recante Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici	224
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI

*Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza
del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame proposta di legge C. 362 Molinari recante Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.45 alle 13.55.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, dei rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione (COM(2025) 140 final)

225

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2025.

Audizione informale, in videoconferenza, dei rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione (COM(2025) 140 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.45.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di terapie digitali. Seguito esame C. 1208 Loizzo, C. 2095 Quartini e C. 2220 Girelli 226

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni concernenti il finanziamento, l'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario nazionale nonché delega al Governo per il riordino delle agevolazioni fiscali relative all'assistenza sanitaria complementare. C. 1298-A 226

COMITATO RISTRETTO

Martedì 24 giugno 2025.

**Disposizioni in materia di terapie digitali.
Seguito esame C. 1208 Loizzo, C. 2095 Quartini e
C. 2220 Girelli.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14
alle 14.10.

COMITATO DEI NOVE

Martedì 24 giugno 2025.

**Disposizioni concernenti il finanziamento, l'organiza-
zione e il funzionamento del Servizio sanitario
nazionale nonché delega al Governo per il riordino
delle agevolazioni fiscali relative all'assistenza sani-
taria complementare.
C. 1298-A.**

Il Comitato si è riunito dalle 14.20 alle
14.40.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Federvini nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM(2025)137 final) 227

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.

Audizione informale di rappresentanti di Federvini nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM(2025)137 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 9 alle 9.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

XI COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE E LEGAMI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E SOCIETÀ SPORTIVE:

Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Marcello Viola, e del sostituto procuratore Paolo Storari 228

XI COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE E LEGAMI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E SOCIETÀ SPORTIVE

Martedì 24 giugno 2025.

**Audizione del procuratore della Repubblica presso il
Tribunale di Milano, Marcello Viola, e del sostituto
procuratore Paolo Storari.**

Il comitato XI si è riunito dalle 13.40
alle 14.50.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), Giovanni Caravelli (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	229
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE	229

AUDIZIONI

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 15.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), Giovanni Caravelli.

(Svolgimento e conclusione).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), Giovanni Caravelli.

Giovanni CARAVELLI, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), Enrico BORGHI (IV-C-RE), le senatrici Ester MIELI (FDI) e Licia RONZULLI (FI-BP-PPE) e i deputati Giovanni

DONZELLI (FDI), Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Angelo ROSSI (FDI), ai quali risponde Giovanni CARAVELLI, *Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il prefetto Caravelli, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI.

La seduta comincia alle 16.55.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato, sulle quali intervengono i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ), Enrico BORGHI (IV-C-RE), la senatrice Licia RONZULLI (FI-BP-PPE) e il senatore Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S) e i deputati Giovanni DONZELLI (FDI) e Ettore ROSATO (AZ-PER-RE).

La seduta termina alle 17.30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	230
Audizione, in videoconferenza, del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, nell'ambito del filone d'inchiesta relativo al SIN di Crotona (<i>Svolgimento e conclusione</i>) .	230
Sulla pubblicità dei lavori	231
Comunicazioni del presidente	231
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	231

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della presente audizione sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione, in videoconferenza, del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, nell'ambito del filone d'inchiesta relativo al SIN di Crotona.

(Svolgimento e conclusione).

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte inoltre che, poiché l'audizione odierna si svolgerà in videoconferenza, non sarà possibile sottoporla al regime di segretezza, in quanto tale regime implicherebbe la sospensione di tutti i collegamenti da remoto, oltre che della trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Pertanto, qualora l'audit dovesse ritenere opportuno essere ascoltato in seduta segreta, la Commissione potrà valutare tempistiche e modalità di prosecuzione dei lavori compatibili con la segretezza della seduta.

Roberto OCCHIUTO, *presidente della Regione Calabria*, svolge, in videoconferenza, una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Carla GIULIANO (M5S), Francesco Emilio BORRELLI (AVS) e, in videoconferenza, Stefano VACCARI (PD-IDP), nonché, a più riprese, il senatore Pietro LOREFICE (M5S).

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'ospite per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta, sospesa alle 14.20, è ripresa alle 14.25.

Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente.

Jacopo MORRONE, *presidente*, comunica che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto sull'opportunità di predisporre una relazione concernente il filone di approfondimento relativo alle attività illecite legate al fenomeno delle cosiddette « zoomafie », nonché alla verifica della corretta applicazione del titolo IX-bis del libro secondo del codice penale, con particolare riferimento al mondo dell'ippica e alle corse clandestine di cavalli.

Comunica altresì, al riguardo, che è pervenuta alla presidenza una proposta di testo a cura dei relatori, onorevole Longi e senatrice Rando, dal titolo « Le zoomafie e le corse clandestine di cavalli: analisi, contrasto e proposte di intervento per la tutela

del benessere animale e della legalità », che sarà trasmessa a tutti i componenti della Commissione.

Avverte quindi che, secondo quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e proposte di modifica è fissato alle ore 14 di giovedì 3 luglio, al fine di consentire il voto finale in una seduta che dovrebbe svolgersi nella giornata del 16 luglio o successivamente, anche in base all'andamento dei lavori parlamentari. La relazione potrà poi essere presentata, congiuntamente con i relatori, presso la prefettura di Catania, nella giornata del 24 luglio, nell'ambito di una missione a tal fine organizzata.

Non essendovi altri interventi, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Martedì 24 giugno 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	232
Audizione di Fabio Ciciliano, Commissario straordinario di Governo per le periferie (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	232
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	232

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente Alessandro BATTILOCCHIO.

La seduta comincia alle 13.50.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna, se non vi sono obiezioni, sarà assicurata anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione di Fabio Ciciliano, Commissario straordinario di Governo per le periferie.

(Svolgimento e conclusione).

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'audizione di Fabio Ciciliano, Commissario straordinario di Governo per le periferie. Invita, quindi, l'audito a svolgere la propria relazione.

Fabio CICILIANO, *Commissario straordinario di Governo per le periferie*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, Andrea DE MARIA (PD-IDP), Pasqualino PENZA (M5S), in videoconferenza, Massimo MILANI (FDI), Antonino IARIA (M5S), Augusta MONTARULI (FDI) e Vito DE PALMA (FI-PPE), ai quali risponde Fabio CICILIANO, *Commissario straordinario di Governo per le periferie*.

Alessandro BATTILOCCHIO, *presidente*, ringrazia l'audito per la partecipazione e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Martedì 24 giugno 2025.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle cause del disastro della nave «Moby Prince»

S O M M A R I O

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori	233
Comunicazioni del presidente	233
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	234

COMMISSIONE PLENARIA

Martedì 24 giugno 2025. — Presidenza del presidente Pietro PITTALIS.

La seduta comincia alle 20.15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Pietro PITTALIS, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Comunicazioni del presidente.

Pietro PITTALIS, *presidente*, comunica che, in riscontro alla lettera indirizzata al Ministro Tajani lo scorso 8 aprile, concernente il reperimento di informazioni riguardanti l'equipaggio della nave « 21 OKTOBAAR 2 », il dottor Gianmarco Macchia, Capo Ufficio Rapporti con il Parlamento del Gabinetto del Ministro, ha informato la Commissione che, con la Nota Verbale del 6 giugno, il Ministero degli affari esteri somalo ha fatto stato dell'impossibilità di mettere a disposizione i contatti relativi all'equipaggio di cui alla lista allegata alla

citata lettera, riferendo la perdita di dati rilevanti non più in possesso di quell'Amministrazione, a seguito dei danni causati dal conflitto civile in Somalia del 1991. Il dottor Macchia ha altresì comunicato di essere ancora in attesa di riscontro sui membri dell'equipaggio di nazionalità dei Paesi della Ex Jugoslavia.

Comunica inoltre che l'avvocato Mazzocchi, dello studio legale Mordiglia, ha fatto presente che, in considerazione del lungo tempo trascorso rispetto all'avvenimento, risalente a oltre 34 anni fa, stanno verificando l'esistenza di documentazione che possa essere d'interesse della Commissione Parlamentare d'inchiesta. Sottolinea che la maggior parte della documentazione contiene sicuramente dati riservati e sensibili, oltre che della loro cliente, *The Standard Steamship Owners' Protection and Indemnity Association* (Bermuda Ltd. assicuratrice di responsabilità civile della m/n Moby Prince), anche di terze parti. Per tali motivi, ha fatto presente che una specifica indicazione dei documenti di nostro interesse agevolerebbe la ricerca.

Comunica, quindi, che l'ufficiale di collegamento, maggiore Luigi Nacca, insieme al maresciallo Pannullo e al vice brigadiere Girotti, hanno ritirato, dalle mani dell'avvocato Marconi di Eni, 4 videocassette e 17 audiocassette riguardanti la Moby Prince.

Comunica, altresì, che, con nota del Direttore marittimo della Toscana della Capitaneria di porto di Livorno, sono stati forniti alla Commissione le generalità e gli indirizzi di residenza dei componenti degli equipaggi dei pescherecci MAURO I LI 9753, DELFINO LI 9848 e DOMENICO EMMA LI 9638. Sono state messe inoltre a disposizione anche altre informazioni riguardanti tali pescherecci, estratte dal Registro delle navi minori e dei galleggianti.

Comunica, infine, che lo studio legale Cimmino Carnevale De Filippo, nella persona dell'avvocato Carnevale (studio Morace), ha fatto pervenire alla Commissione, attraverso il maggiore Nacca, alcuni documenti riguardanti l'accordo assicurativo, che erano però già a disposizione dell'archivio della Commissione. Pertanto gli stessi saranno classificati come liberi.

Intervengono sul tema in oggetto, per formulare osservazioni, Matteo MAURI (PD-IDP), Andrea QUARTINI (M5S) e Pietro PITTALIS, *presidente*.

Pietro PITTALIS, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara, quindi, concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 20.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 20.25 alle 22.05.

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-BIS, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 12 maggio 2025, n. 68, recante differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale. C. 2461 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni</i>)	3
---	---

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla Circoscrizione Estero	5
Verifica dei poteri su base Nazionale – Relazione nazionale sui ricorsi presentati e sull'attribuzione dei seggi nei collegi plurinominali	18
<i>ALLEGATO (Relazione nazionale sui ricorsi presentati e sull'attribuzione dei seggi con metodo proporzionale (nei collegi plurinominali))</i>	23
COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA CIRCOSCRIZIONE ESTERO	22

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

DL 68/2025: Differimento del termine di cui all'articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia di responsabilità erariale. C. 2461 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	152

COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. Emendamenti C. 2316-A Governo, approvato dal Senato	153
---	-----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi. C. 308 Francesco Silvestri, C. 983 De Monte, C. 1700 Zanella, C. 1894 Gruppioni e C. 2336 Nazario Pagano (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i>)	154
---	-----

II Giustizia

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156
---	-----

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di FP CGIL – Coordinamento Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	157
---	-----

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di CISL FP Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	157
--	-----

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di UILPA Esteri – Coordinamento Esteri, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	157
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Nuvola Galliani, <i>legal officer</i> di <i>International Partnership for Human Rights</i> (IPHR) e di Eleonora Mongelli, vicepresidente della Federazione Italiana Diritti Umani (FIDU), sugli episodi di repressione transnazionale di dissidenti da parte dei regimi autoritari	158
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Comitato Mobilitiamo CIE, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	158
---	-----

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANPCI, nell’ambito dell’esame del disegno di legge C. 2369 Governo, recante disposizioni per la revisione dei servizi per i cittadini e le imprese all’estero	158
---	-----

IV Difesa

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Glauco Zaccardi a primo presidente della Commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa. Nomina n. 66.

Proposta di nomina dell’avvocato Valeria Romano a secondo presidente della Commissione centrale di conciliazione presso il Ministero della difesa. Nomina n. 67.

Proposta di nomina dell’avvocato Sara Bordet a primo presidente della Commissione periferica Difesa nord-ovest. Nomina n. 68.

Proposta di nomina dell’avvocato Emilio Barile La Raia a secondo presidente della Commissione periferica Difesa nord-ovest. Nomina n. 69 (<i>Seguito dell’esame congiunto, ai sensi dell’articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i>)	159
---	-----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. C. 2316-A Governo, approvato dal Senato (Parere all’Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione – Parere su emendamenti</i>)	162
---	-----

ALLEGATO (<i>Relazione tecnica aggiornata</i>)	190
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 68/2025: Differimento del termine di cui all’articolo 21, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, in materia

di responsabilità erariale. C. 2461 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	178
Disposizioni concernenti il finanziamento, l'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario nazionale nonché delega al Governo per il riordino delle agevolazioni fiscali relative all'assistenza sanitaria complementare. C. 1298-A (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, e condizione – Parere su emendamenti</i>)	178
Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale. C. 2316-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>).	189

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

DL 84/2025: Disposizioni urgenti in materia fiscale. C. 2460 Governo (<i>Esame e rinvio</i>)	204
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di CISL e UGL e, in videoconferenza, di CGIL e UIL, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale	209
Audizione informale di rappresentanti del Forum nazionale del Terzo settore, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale	209
Audizione informale, in videoconferenza di rappresentanti della Conferderazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA), Confartigianato e Casartigiani, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2460 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 2025, n. 84, recante disposizioni urgenti in materia fiscale	209

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00290 Mollicone e 7-00298 Amato sulla tutela del diritto d'autore con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie di: Giuliana Marangoni, responsabile delle relazioni europee e co-presidente del <i>Community Group W3C</i> per la definizione del protocollo di riserva dei diritti per il <i>Text and data mining reservation protocol</i> (TDMRep) dell'Associazione italiana editori (AIE); Lorenzo Ceccotti, presidente e fondatore di <i>European guild for artificial intelligence regulation</i> (EGAIR)	210
---	-----

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori	210
Istituzione della Giornata nazionale del formatore. C. 2051, approvata dal Senato (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	211
Disposizioni in materia di consenso informato in ambito scolastico. C. 2423 Governo (<i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 2271 Amorese e C. 2278 Sasso</i>) ..	211
Istituzione della Giornata nazionale contro la violenza negli stadi, in memoria dell'ispettore capo della Polizia di Stato Filippo Raciti. C. 1684 Bordonali, C. 1688 Maiorano, C. 1692 D'Attis e C. 2185 Bicchielli (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	212
Sui lavori della Commissione	212

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina dell'avvocato Antonio Tisci a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino lucano – Val d'Agri – Lagonegrese. Nomina n. 92 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	214
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	216
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria Assoimmobiliare, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	216
Audizione informale di rappresentanti della Fondazione Inarcassa, nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	216
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti del Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAAPC) e dell'Ordine degli Architetti di Roma (OAR), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1169 Furfaro, C. 1562 Santillo e C. 2181 Grimaldi, recanti disposizioni concernenti la programmazione dell'edilizia residenziale pubblica, le agevolazioni fiscali per interventi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico e sociale nonché il sostegno dell'accesso alla locazione di immobili abitativi e del pagamento dei canoni di locazione	216
INTERROGAZIONI:	
5-00061 Casu: Iniziative in ordine ai criteri di accesso ai contributi destinati alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio comunale	216
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	218
5-02941 Gadda: Iniziative volte a garantire il rafforzamento del sistema di gestione e controllo degli pneumatici fuori uso	217
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	220

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del professor Aristide Police a membro del collegio dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV). Nomina n. 91 (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	222
---	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame proposta di legge C. 362 Molinari recante Istituzione e disciplina delle zone del commercio nei centri storici	224
---	-----

XI Lavoro pubblico e privato

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, dei rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL, nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/691 per quanto riguarda il sostegno ai lavoratori la cui espulsione dal lavoro sia imminente in imprese in fase di ristrutturazione (COM(2025) 140 final)	225
---	-----

XII Affari sociali

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni in materia di terapie digitali. Seguito esame C. 1208 Loizzo, C. 2095 Quartini e C. 2220 Girelli 226

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni concernenti il finanziamento, l'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario nazionale nonché delega al Governo per il riordino delle agevolazioni fiscali relative all'assistenza sanitaria complementare. C. 1298-A 226

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Federvini nell'ambito dell'esame della proposta di regolamento che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) n. 2021/2115 e (UE) n. 251/2014, riguardante alcune norme di mercato e misure di sostegno settoriale nel settore dei prodotti vitivinicoli e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati (COM(2025)137 final) 227

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

XI COMITATO – INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE E LEGAMI TRA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E SOCIETÀ SPORTIVE:

Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Marcello Viola, e del sostituto procuratore Paolo Storari 228

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del Direttore dell'Agenzia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), Giovanni Caravelli (*Svolgimento e conclusione*) 229

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE 229

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori 230

Audizione, in videoconferenza, del presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, nell'ambito del filone d'inchiesta relativo al SIN di Crotona (*Svolgimento e conclusione*) . 230

Sulla pubblicità dei lavori 231

Comunicazioni del presidente 231

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 231

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E SULLO STATO DI DEGRADO DELLE CITTÀ E DELLE LORO PERIFERIE

COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori 232

Audizione di Fabio Ciciliano, Commissario straordinario di Governo per le periferie (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	232
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	232
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE CAUSE DEL DISASTRO DELLA NAVE «MOBY PRINCE»	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori	233
Comunicazioni del presidente	233
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	234

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



19SMC0149470